Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 56 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IL SINDACATO ORMAI SPACCATO SEMBRA TORNARE AGLI ANNI '50

La Cgil appoggia gli «autoconvocati» Cisl e Uil si ritireranno dai consigli?

Quattromila delegati a Milano decidono una manifestazione a Roma il prossimo 24 marzo

Divisioni a catena - Nessuna intesa possibile nemmeno nella segreteria dei metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato torna agli anni '50. La minaccia di Cisl e Uil di uscire dai consigli di fabbrica, per formare dei propri nuclei aziendali sembra cancellare in un colpo solo molti anni di storia sindacale. Questa minaccia troverà pratica attuazione se la maggioranza della Cgil continuerà ad appoggiare le manifestazioni «spontanee» contro il decreto che riduce la scala mobile.

Ieri a Milano 4 mila delegati «autoconvocati» di numerosi consigli di fabbrica hanno deciso di convocare per il 24 marzo una manifestazione nazionale a Roma e nel chiedere a Cgil, Cisl e Uil di aderire hanno proposto alle confederazioni di convocare l'assemblea dei delegati per decidere uno sciopero generale.

La segreteria della Cgil ha deciso a maggioranza, con l'opposizione della componente socialista, non di aderire ma di indire questa manifestazione. Cisl e Uil non solo si dissociano, ma minacciano anche di rompere quello che resta del rapporto unitario a livello di azienda, in quanto una minoranza si arrogherebbe il diritto di decidere a nome di tutti usando arbitrariamente le sigle Cisl e Uil.

E dunque minacciano di costruire dei propri nuclei aziendali, con la fine dei consigli di fabbrica.

Anche le categorie dell'industria (o prima fra tutte la federazione dei metalmeccanici) che più hanno cercato di salvare quanto resta dell'unità sindacale, sembra abbiano ammainato la bandiera. Nel corso della riunione della segreteria della Flm non è stato possibile arrivare a nessuna intesa e la riunione si è sciolta senza decidere una nuova convocazione.

La polemica tra i sindacati dunque non accenna a diminuire e il proseguire di iniziative di protesta in molte città italiane alimenta sempre più il clima di tensione tra le tre confederazioni.

I buoni propositi manifestati sabato, nel corso dell'incontro promosso dal Psi a cui hanno partecipato Lama, Carniti e Benvenuto, non sembra abbiano trovato conseguenze pratiche.

Lama e il suo vice, il socialista Del Turco, sabato si sono abbracciati, ieri però sono tornati ad operare su sponde opposte. La maggioranza della Cgil, la componente comunista, nonostante la contrarietà dei socialisti ha indetto la manifestazione del 24 marzo. In un comunicato i socialisti della Cgil criticano i comunisti.

«L'assemblea di Milano — è detto nel comunicato dei sindacalisti socialisti — dimostra che si sono messi in moto meccanismi che nessuno è più in grado di controllare se non inseguendo i promotori di queste iniziative su di un terreno che non può non provocare altri guasti ed altre rotture più gravi e profonde».

Per i socialisti della Cgil con l'assemblea di Milano non viene soltanto messo in discussione un accordo, ma vengono abbandonati quei comportamenti che sono il punto di riferimento per «qualunque pratica unitaria».

Se la Cgil è nella bufera, anche nelle altre due confederazioni non si dormono sogni tranquilli. Le divisioni non lasciano indenni nemmeno Cisl e Uil. Specialmente all'interno della Cisl non tutti gli iscritti e delegati sembra la pensino come i dirigenti. All'assemblea autoconvocata di Milano infatti c'erano anche dirigenti della confederazione di Carniti.

Del resto i promotori hanno definito unitaria l'assemblea, in quanto indetta dai consigli di fabbrica che come tali sono rappresentativi delle tre confederazioni. L'assemblea, oltre a proporre la manifestazione del 24 e lo sciopero generale, ha chiesto che venga messo a punto un manifesto «per la democrazia nel sindacato» da porre come base di discussione in tutte le strutture.

Ma Cisl, Uil e i socialisti della Cgil non accettano che a manifestazioni come quella di Milano sia dato un carattere unitario. A questo proposito la Cisl e la Uil hanno manifestato l'intenzione di creare proprie strutture aziendali decretando così la fine dei consigli d'azienda.

Il segretario confederale della Uil Larizza a questo proposito è stato esplicito: «In presenza del ruolo dei consigli o prevaricazione o uso abusivo della sigla unitaria, la Uil costituirà la propria rappresentanza sindacale».

A giudizio di Larizza le autoconvocazioni di questi giorni stanno facendo «scempio del patrimonio unitario dei consigli» e «maggioranze, minoranze e anche singoli membri del consiglio si arrogano il diritto di parlare a nome delle strutture unitarie».

Giuseppe Sanzotta

LA MAGGIORANZA RESPINGE I PREVISTI ATTACCHI COMUNISTI

Decreti: prime schermaglie Longo sponsor del governo

Un deciso sostegno da parte del Psdi, mentre La Malfa insiste sul «cambio della guardia»

Intanto l'emendamento del d.c. Rubbi ottiene giudizi positivi sempre più ampi (anche dal Psi)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I comunisti hanno confermato la volontà di spingere sino in fondo l'opposizione parlamentare al decreto antinflazione presentando in Senato circa 300 emendamenti. La maggioranza non s'è dimostrata certo sorpresa e, mantenendo una sufficiente compattezza, per il momento ha respinto i primi attacchi, le prime eccezioni sollevate dal Pci, Così è caduta l'ipotesi di una consultazione del Cnel, che avrebbe certamente portato alla scadenza dei termini entro i quali il decreto va convertito, e si è raggiunto un compromesso sul rinvio dell'audizione delle forze sociali.

Siamo, comunque, alle schermaglie iniziali mentre nel vivo delle votazioni — e questo vale anche per il disegno di legge sull'abusivismo edilizio in esame alla Camera — si entrerà solamente tra domani e venerdì.

Nel frattempo si sta facendo strada l'ipotesi ventilata in un primo tempo dal democristiano Rubbi di intervenire sul decreto che blocca la scala mobile in modo tale da prevedere un meccanismo di «recupero» per i lavoratori nel caso in cui non si riesca a mantenere l'inflazione al di sotto del tetto del 10 per cento.

Molto criticato in un primo tempo, ora, repubblicani a parte, il progetto ha ottenuto cauti giudizi positivi da parte dei socialdemocratici e dei socialisti. Longo ne ha parlato nella sua relazione alla direzione del partito.

Il segretario socialdemocratico ha difeso a spada tratta l'operato di Craxi «che dopo anni di incertezze e di indecisioni sta operando con senso di responsabilità e coraggio. Ecco perché è necessario smorzare le inquietudini che esistono in alcuni settori della maggioranza».

In particolare Longo ha voluto citare «alcuni esponenti del Pri», ricordando loro che durante la presidenza del senatore Spadolini i socialdemocratici «mantennero sempre un comportamento di grande lealtà».

Il segretario del Psdi ha quindi espresso una valutazione positiva sulla conclusione del congresso democristiano, anche se ha sottolineato «la perplessità» dovuta alla posizione di Zaccagnini, che ha sollecitato la ripresa del dialogo con il partito comunista.

Pur sapendo di provocare qualcosa più che un semplice disappunto tra le forze laiche e socialiste, il repubblicano La Malfa è invece ritornato sulle sue proposte di un cambio di guardia alla guida del governo. Il vicesegretario del Pri ha detto di non comprendere il silenzio della Dc.

«Noi cerchiamo di aiutarla — ha detto conversando con i giornalisti a Montecitorio — ma se la Dc non vuole essere aiutata peggio per lei. La Dc, soprattutto per quanto riguarda la linea politica, deve chiedere, deve pretendere, perché è il partito di maggioranza relativa. Se accetta tutto e tutti, ne subirà le conseguenze».

Il leader repubblicano è pessimista anche per quanto riguarda le prospettive economiche ed è molto preoccupato per le conseguenze che sull'equilibrio delle monete europee avrà l'aumento del marco conseguente alla discesa del dollaro.

«Se continua così — ha spiegato — dovremo svalutare di nuovo e non è credibile che si possa mantenere il tasso di inflazione del 10 per cento con un disavanzo che supera i 100 mila miliardi».

Più ottimista, invece, il vicesegretario socialista Claudio Martelli, che in un'intervista al «Giornale» illustra i temi del prossimo congresso socialista ed esprime un giudizio positivo sulle conclusioni politiche dell'assise democristiana.

Tommaso Genisio

Riprende lo sciopero bianco alle dogane

ROMA — Da ieri mattina le dogane sono nuovamente interessate alle agitazioni indette da due sindacati autonomi di settore (Dirstat e Cisal) che intendono così protestare contro i tentativi di «svuotamento» del disegno di legge sul potenziamento del settore che sarebbero in atto a livello governativo.

L'agitazione prevede che il personale aderente alle due organizzazioni attui fino al 9 marzo l'astensione dallo straordinario, dai turni di lavoro diversi dall'orario 8-14 e dalle operazioni cosiddette «fuori circuito». Per il 10 marzo, inoltre, le due organizzazioni hanno in programma uno sciopero nazionale di 24 ore.

Contro tale sciopero si è pronunciato il sindacato autonomo della Confsal (Salfi). I dipendenti Cgil, Cisl e Uil non vi aderiscono.

Il segretario della Confsal (Salfi) Viganò ha infatti confermato, in una dichiarazione rilasciata al termine di un incontro svoltosi ieri con il ministro delle finanze Visentini, «l'estraneità» della sua organizzazione alla manifestazione di protesta indetta «da sindacati minoritari.

Viganò ha informato di aver chiesto al ministro di accelerare in Parlamento il disegno di legge per le dogane anche «per consentire alle parti sociali un momento di verifica per gli eventuali aggiustamenti».

C'è intanto da sottolineare che il personale della Guardia di finanza, in caso di emergenza, può essere incaricato dal dirigente doganale dei singoli valichi di contribuire all'espletamento delle formalità riguardanti gli automezzi di provenienza comunitaria. È questo in sostanza il contenuto delle disposizioni date ieri dal ministro delle finanze.

Uno sguardo ora ai valichi: situazione quasi normale al Brennero, mentre decine di camion sono rimasti bloccati al valico di Coccau in territorio austriaco. Ulteriori particolari sulla situazione dei valichi regionali a pagina 4.

La Guardia di finanza, in base alle disposizioni del ministero, si è addirittura sostituita ai doganieri in sciopero al traforo del Monte Bianco.

Frattanto, per evitare che lo sciopero delle dogane coinvolga anche gli iscritti alla Cgil, Cisl e Uil, il ministro della funzione pubblica Gaspari ha convocato per questa mattina i sindacati. All'incontro parteciperanno il ministro Visentini e i rappresentanti dei ministeri del tesoro e del lavoro.

Proseguono intanto gli incontri a livello europeo fra i ministri dei trasporti per semplificare le procedure di attraversamento delle dogane. Dopo l'incontro di sabato scorso fra Signorile e il collega tedesco Dollinger — al termine del quale è stata decisa la costituzione di una commissione per l'esame delle condizioni del traffico merci sia ferroviario che autoveicolare ai valichi alpini — l'esponente italiano ha incaricato ieri a Parigi il ministro francese dei trasporti, Fiterman.

ENTRO PASQUA I NUOVI STIPENDI AI POLIZIOTTI

Approvato il contratto delle forze dell'ordine



Roma — Agenti di polizia durante la manifestazione di ieri in piazza Navona (Telefoto Ansa)

ROMA — Entro Pasqua gli uomini delle forze dell'ordine avranno i nuovi stipendi e gli arretrati. Lo ha promesso il ministro per la funzione pubblica Gaspari uscendo dal Senato, dove la Commissione affari costituzionali ha approvato in sede deliberante la legge di attuazione del nuovo contratto.

L'ultima parola spetta ora alla Camera, ma è certa una sollecita approvazione del contratto siglato il 15 dicembre dell'anno scorso che riguarda poliziotti, carabinieri, agenti di custodia, guardie di finanza e guardie forestali, in totale quasi 250 mila persone.

La notizia è stata accolta con soddisfazione dagli agenti di polizia aderenti al sindacato Siulp che manifestavano ieri mattina in piazza Navona. I sindacati di polizia hanno revocato le agitazioni. *A pagina 2*

ESPRESSA PIENA SOLIDARIETÀ AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA

I dirigenti Rai fanno quadrato contro Craxi per il caso Carrà

«A causa della selvaggia concorrenza dei privati il mercato è completamente impazzito»

ROMA — Il consiglio direttivo dell'Associazione dirigente Rai (Adrai) ha preso posizione sul «caso Carrà» con un documento nel quale si esprime solidarietà «piena» al consiglio di amministrazione e al presidente della Rai «per il provvedimento deliberato in proposito» e si invitano le forze politiche e gli organi istituzionali «a provvedere con la massima urgenza alla regolamentazione del sistema, così da normalizzare una situazione, soggetta attualmente a regole perverse, e consentire alla Rai di pianificare la sua attività in funzione di strategie e di obiettivi di un servizio pubblico tenuto ad agire nel mercato».

In questo senso l'Adrai sollecita il consiglio di amministrazione della Rai «a prendere, senza ulteriori indugi, provvedimenti strutturali e operativi atti a rendere la gestione sempre più efficiente e produttiva».

Nel documento l'associazione critica «la selvaggia concorrenza» in atto nel settore radiotelevisivo, condanna «il mercato letteralmente impazzito» per i prezzi e i compensi e non per colpa della Rai e sottolinea il fatto che tali «leggi di mercato dominano il mondo dello sport in cui confluiscono pure contributi dello stato».

Mentre le tariffe di altri servizi pubblici sono aumentate in maniera rilevante, il canone di abbonamento televisivo è rimasto fermo di conseguenza, oggi circa il 40 p.c. degli introiti Rai è costituito da proventi pubblicitari» per cui si rendono sempre più necessarie trasmissioni di successo per sostenere l'ascolto».

«Il nuovo contratto con Raffaella Carrà, in seguito ad una offerta assai più vantaggiosa avanzata da una emittente privata, è stato oggetto di esame attento e rigoroso già da parte della direzione generale, ben consapevole della sua gravità e delicatezza, fino alla decisione assunta dal consiglio di amministrazione dopo un approfondito e sofferto dibattito».

Tra l'altro, come si è appreso, nella serata di ieri il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto in udienza il presidente della commissione di vigilanza sulla Rai-Tv, sen. Signorello.

Frattanto «l'urgenza di una regolamentazione seria ed efficace della radio televisione italiana, troppo a lungo rinviata dalle forze politiche» è stata auspicata dall'Ente dello spettacolo (l'associazione dei centri cattolici per i settori cinematografico, teatrale, radiofonico e televisivo) a proposito della polemica sorta a causa del contratto fra la Rai e Raffaella Carrà.

«E' questa inadempienza il vero motivo — si legge in un comunicato — il vero motivo di scandalo per chi crede nella funzione sociale della comunicazione audiovisiva. Al di là del dato puramente economico — prosegue la nota — c'è l'amarezza per una gestione dell'etere in termini esclusivamente commerciali, senza alcun rispetto per le reali esigenze dei recettori, ridotti a telespettatori-oggetto, la cui presenza davanti al video finisce per avere un significato esclusivamente venale. Nessuno pensa più al gradimento: si calcola solo l'ascolto».

«Ciò — conclude il comunicato dopo alcune altre considerazioni — naturalmente senza ombra di critica per Raffaella Carrà, né per la sua professionalità.

Il deputato Bassanini del gruppo degli indipendenti di sinistra ha intanto presentato alla Camera un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri delle finanze e delle partecipazioni statali sulla vicenda Carrà.

Andreotti: provocatori i miliardi a Raffaella

ROMA — *Il ministro Giulio Andreotti scrive nella rubrica «Block notes» dell'«Europeo» sulla vicenda di Raffaella Carrà che «se un architetto o un medico sono particolarmente bravi, un cantante è eccezionale o qualunque altro professionista o artista riscuote singolari successi è equo che guadagnino molto di più dei mediocri; ma si tratta — aggiunge — soltanto di misura e delle caratteristiche del momento.*

«Proprio mentre si richiede al lavoratore che guadagna (moglie e due figli) meno di un milione al mese un taglio di qualche decina di migliaia di lire per salvare l'Italia dal disastro economico, è una bomba provocatoria — osserva — apprendere che si possa comunque concordare un compenso individuale di alcuni miliardi.

«Per di più — fa presente — da un ente pubblico che, se è vero che si trova ora in concorrenza con privati, fruisce però di un canone di abbonamento che i privati non conoscono».

Ricordato che qualche anno fa fu effettuato uno studio sulla giungla retributiva da parte di un dirigente democristiano emiliano, «suscitando emozione, proteste, la creazione di un'apposita commissione parlamentare per correggere gli squilibri messi in rilievo» e che tutto ciò però è «rapidamente ripiombato nella gioiosa e consolidata anarchia», Andreotti afferma che «Raffaella ha ragione di reagire per il riflettore posato su di lei mentre i cassaintegrati friulani sottoscrivono per dare miliardi a Zico o il popolo minuto di Firenze sembra pronto ad autotassarsi per importare un trentenne campione d'Oltralpe».

«Non mi sento tuttavia di criticare chi critica. Senza nulla togliere con questo — conclude — ai diritti dei consigli d'amministrazione e all'autonomia gestionale delle partecipazioni statali».

«Inammissibile la condotta della presidenza del Consiglio in merito alla vicenda Carrà» ha invece affermato il sen. Eliseo Milani (Pdup), riferendosi all'ulteriore convocazione del presidente della Rai, Sergio Zavoli, a Palazzo Chigi.

Milani definisce «grave e scorretta l'intromissione del governo in una materia che non è di sua competenza. La gestione dell'azienda radiotelevisiva di stato — osserva Milani — spetta al consiglio di amministrazione dell'ente e il controllo di essa riguarda il Parlamento. Perché allora Craxi sente l'esigenza di convocare più volte il presidente della Rai?».

Milani chiede la convocazione urgente della commissione parlamentare di vigilanza («sede naturale per dibattere di tale questione») e aggiunge che «il governo dovrebbe piuttosto occuparsi della situazione di concorrenza selvaggia in cui si muove il sistema radiotelevisivo pubblico e privato».

L'on. Giuliano Silvestri (Dc) della commissione parlamentare sulla Rai-Tv, parlando del caso Carrà, si è detto dell'avviso, in una dichiarazione, che si stia «correndo il rischio di alzare la tempesta sulla bonaccia di cui ha parlato Spadolini. Forse è affrettato sostenerlo, certo apparirebbe curioso uno scivolone sul megacontratto per la Carrà, anche se sussulti governativi a causa della Rai-Tv non sono mancati nel passato».

«Con i tanti problemi sul tappeto (costo del lavoro, deficit della finanza pubblica, politica estera) anche la vicenda Carrà finisce per apparire non propriamente fondamentale».

ASSASSINATO DA DUE TERRORISTI DAVANTI ALLA FIGLIA DI TRE ANNI

L'Ira crivella di pallottole a Belfast un vice direttore del carcere di Maze

Nella rivendicazione viene accusato di aver organizzato i pestaggi di alcuni detenuti politici



Belfast — 6 aprile 1981: primo piano di un guerrigliero dell'Ira ai funerali di Bobby Sands, il primo di dieci militanti che si lasciarono morire di fame nel carcere di Maze (Tel. Upi)

BELFAST — Terroristi dell'Ira hanno assassinato ieri mattina in un agguato davanti alla sua abitazione, alla presenza della moglie e della figli(a di tre anni, William McConnell, un vicedirettore del famigerato carcere di Maze nell'Irlanda del Nord.

Due terroristi si sono avvicinati a piedi alla vittima e hanno sparato diversi colpi di arma da fuoco da brevissima distanza mentre la moglie e la bimba urlavano. McConnell, che aveva una trentina di anni, è morto all'istante.

Per preparare l'agguato lunedì sera i due terroristi e una donna erano penetrati in una casa di una via laterale rispetto a Belmont Road, il luogo dell'attentato ed avevano preso in ostaggio una coppia di coniugi anziani. Alle 8 di ieri il vice direttore del carcere era uscito di casa assieme alla moglie e alla figlioletta per recarsi al lavoro.

«I due terroristi hanno attraversato di corsa la strada ed hanno sparato un certo numero di colpi. Poi sono fuggiti, a bordo di una "Austin Metro" di proprietà di due coniugi» ha detto un funzionario di polizia. Gli agenti hanno isolato la zona che è nei pressi del comando di polizia e iniziato l'interrogatorio dei testimoni.

McConnell era uno dei vicedirettori di Maze, il tetro carcere che sorge alla periferia di Belfast dove sono rinchiusi i più pericolosi guerriglieri dell'Ira. Nel 1981 Maze divenne tristemente celebre in tutto il mondo perché dieci guerriglieri (a cominciare da Bobby Sands) vi si lasciarono morire di fame nella vana speranza di ottenere dal governo britannico il riconoscimento di detenuti politici.

McConnell aveva la responsabilità dell'assegnazione al lavoro dei prigionieri. L'Ira, rivendicando l'assassinio, dice che McConnell «aveva organizzato e diretto i pestaggi nel carcere ed era stato scelto dall'amministrazione per spezzare l'opposizione repubblicana assegnando i detenuti a lavori degradanti e maniacali».

I secondini di Maze hanno rivelato che l'ucciso era responsabile dell'aver affidato a Brenda McFarlane, il comando dell'Ira a Maze, compiti esecutivi che gli permisero di progettare ed attuare l'evasione di massa dell'anno scorso. Trantotto guerriglieri detenuti evasero il 15 settembre e 19 sono ancora latitanti.

Dopo che un'indagine governativa aveva accertato 78 manchevolezze nel sistema di sicurezza che avevano portato alla più grande evasione nella storia inglese, McConnell in una intervista alla televisione aveva difeso l'amministrazione carceraria.

Il comunicato dell'Ira dice che l'attentato nel quartiere protestante di Belmont Road «dovrà servire come salutare lezione» per i dirigenti di Maze, ma aggiunge che «questo attentato non preannuncia una nuova campagna contro il personale delle carceri».

Dal 1976 ventidue agenti di custodia e funzionari delle prigioni dell'Irlanda del Nord sono stati uccisi dall'Ira. Ma anche i lealisti protestanti hanno compiuto attentati ai danni del personale delle carceri. Un giorno di dicembre del 1980 un dirigente fu assassinato e un altro gravemente ferito.

Quella di ieri è la vittima numero 2.354 della guerra settaria fra cattolici e protestanti divampata nel 1969.

NELLE PAGINE INTERNE

Armi chimiche: morto un altro soldato iraniano

Un massiccio attacco è stato lanciato ieri dall'Iraq contro le forze iraniane per riprendere le isole Manjum, dove si trovano importanti giacimenti petroliferi, nel Sud-Est dell'Iraq. Le isole Majnum, costruite dall'uomo negli anni '70 per sfruttare i ricchi giacimenti petroliferi, erano cadute in mano iraniana durante una serie di offensive condotte nelle ultime due settimane.

Nel frattempo, è morto a Vienna un altro dei soldati iraniani feriti da armi chimiche, mentre gli iracheni si ostinano a smentire di averne mai usate. «È con le armi tradizionali — ha detto il ministro della difesa iracheno — che abbiamo conseguito le nostre vittorie». *A pagina 15*

Comincia il processo alla «Walter Alasia»

Dalla preistoria della lotta armata (evasione di Renato Curcio dal carcere di Casale Monferrato) sino ai giorni nostri (rapimento dell'ing. Sandrucci e il progettato attacco al carcere di San Vittore). Anni e anni di storia, vissuti attraverso 8 omicidi, 17 ferimenti, 2 sequestri, decine di rapine e attentati per i quali sono sul banco degli imputati 114 persone, di cui 77 detenute.

Comincia oggi a palazzo di giustizia il processo all'ultima generazione delle Brigate rosse. Quella che a Milano assunse sin dal lontano 1976 la denominazione di «Colonna Walter Alasia»: un gruppo senz'altro atipico nella storia del partito a cinque punte, gruppo che nacque in fabbrica, fino a diventare una forza a sé. *A pagina 16*

LA LEGGE DI ATTUAZIONE DEL CONTRATTO APPROVATA AL SENATO

Entro Pasqua i poliziotti avranno i nuovi stipendi

Rientrano le agitazioni - La notizia accolta con gioia dai manifestanti in piazza Navona

ROMA — Un lunghissimo applauso ha salutato ieri nel primo pomeriggio la delegazione del Siulp che tornava dal Senato portando la notizia che il decreto di attuazione del contratto di polizia aveva superato il primo scoglio: l'esame di palazzo Madama. È stato un boato.

In quel boato si è sciolta la tensione accumulata nel tempo in tutti i poliziotti e che aveva animato le manifestazioni di questi giorni. In piazza Navona, la delusione, lo scetticismo, la rabbia del migliaio di aderenti al Siulp, che si erano radunati fin dalla mattinata per sollecitare l'approvazione del Senato, ha lasciato il posto a una moderata euforia.

Le bandiere, gli striscioni, i cartelli che le delegazioni provenienti da tutt'Italia si erano portate in spesso lunghissimi viaggi notturni, sono tornati a sventolare, in segno di soddisfazione.

Da pochi minuti la commissione affari costituzionali aveva approvato, in sede deliberante, il disegno di legge governativo che recepisce gli accordi contrattuali siglati, dopo una lunghissima trattativa, il 15 dicembre scorso. Adesso il provvedimento passa all'esame della Camera per la definitiva ratifica. Entro Pasqua — ha promesso, uscendo dalla riunione, il ministro per la funzione pubblica Remo Gaspari, i poliziotti e le altre forze dell'ordine avranno i nuovi stipendi e gli arretrati. L'onere a carico dello Stato per i nuovi contratti sarà di 155 miliardi per il 1983 e di 940 per il 1984. La parte economica del contratto si applica anche ai carabinieri, alle guardie di finanza, agli agenti di custodia e alle guardie forestali, in totale quasi 250 mila persone.

Le ulteriori manifestazioni di protesta (la prossima, indetta dal Sap, era per oggi, davanti alla Rai) sono state sospese. Il sindacato — dicono concordi i dirigenti delle due organizzazioni — ha vinto la sua battaglia. Adesso la speranza è che la Camera approvi rapidamente il disegno di legge, per non dover di nuovo «sollecitare» i parlamentari.

Ma c'è anche amarezza per essere stati costretti a ricorrere alle manifestazioni di piazza: dice Francesco Forleo, segretario generale del Siulp: «Sono amareggiato perché la polizia e tutte le forze dell'ordine meritavano un trattamento diverso. Mi auguro che questo Paese cambi. Comunque, anche in questa circostanza, di fronte ad un ostacolo che non ci doveva essere presentato, il Siulp ha saputo dimostrare di saper reagire con grande fermezza, ma anche con grande compattezza, a tutti gli ostacoli provenienti da qualsiasi settore».

Gli fa eco Filiberto Rossi, vicesegretario generale del Sap: «La prima fase si chiude in maniera positiva. Abbiamo raggiunto un obiettivo: il rispetto degli impegni presi. Per far questo abbiamo dovuto manifestare nelle piazze, perché molti avevano preso per debolezza il nostro senso di responsabilità. Ma la nostra lotta non è finita qui, anche se i cittadini possono stare tranquilli, perché il nostro dovere lo faremo sempre».

Sia Forleo sia Rossi sono concordi nel dire che molto resta da fare per dare pratica attuazione al contratto di lavoro. Ora, o meglio dopo l'approvazione della Camera — ma è data da tutti per scontata in tempi brevi — c'è da affrontare un aspetto qualificante dell'accordo del dicembre scorso: la sempre maggiore efficienza degli operatori. Cioè: professionalità, coordinamento tra le forze di polizia, controllo del territorio, ampliamento degli organici. In una parola, garantire sempre più la sicurezza dei cittadini.

«Il nostro compito, adesso — dice Forleo — è fare proposte credibili e aggreganti al ministero, nell'ambito di quella collaborazione tra le parti che è indispensabile». «Al ministero — afferma Rossi — diamo e chiediamo collaborazione, perché i problemi da risolvere sono, purtroppo, ancora molti».

Cauta soddisfazione anche negli ambienti del governo: «Mi auguro che l'approvazione del provvedimento renda più disteso ed operoso il rapporto tra pubblica amministrazione e forze di polizia» ha dichiarato Costa al termine dei lavori della commissione aggiungendo che «È auspicabile adesso che le agitazioni, di cui condividono lo spirito ma non sempre la forma, possano rientrare».

Ieri mattina, come nei comizi e nei sit in dei giorni scorsi, la protesta degli agenti ha avuto un carattere pacifico, ma non sono mancati momenti di tensione.

STAMANE L'INCONTRO COL PRESIDENTE MUBARAK

Missione di Andreotti in Egitto e in Sudan

Contatti alla ricerca di una soluzione per il Medio Oriente

IL CAIRO — Il ministro degli esteri Giulio Andreotti ha iniziato ieri a Il Cairo una nuova missione in Medio Oriente che lo porterà domani sera anche a Khartoum, capitale del Sudan.

Con il presidente egiziano Hosni Mubarak, che vedrà questa mattina, e con quello sudanese Gaafar Mohamed Nimeiri che incontrerà sabato, Andreotti proseguirà il giro di contatti a largo raggio che ha intrapreso negli ultimi mesi alla ricerca di una stabilizzazione della situazione in Medio Oriente e più in generale nell'area che va dal Mediterraneo al Golfo Persico, una regione vitale per gli interessi commerciali italiani e per i rifornimenti energetici.

Andreotti parlerà quindi anche della situazione nel Corno d'Africa, dei burrascosi rapporti che tanto l'Egitto quanto il Sudan hanno con la Libia, dell'interminabile guerra Iran-Iraq.

Nella crisi medio-orientale l'Egitto è un paese chiave, sia per il suo tradizionale peso nel mondo arabo, sia per gli accordi di pace stipulati con Israele. Questo ruolo è destinato a crescere grazie all'abile politica di Mubarak che ha lentamente ricostruito i rapporti con il resto del mondo arabo, interrotti dal '79, cioè dalla firma apposta da Sadat al trattato di pace con Israele.

Il vertice arabo di Casablanca a fine gennaio ha posto le premesse per la riammissione dell'Egitto nella Conferenza islamica e lo stesso Mubarak ha avuto gesti clamorosi come l'incontro a Rabat con Hassan del Marocco (presidente in carica della Conferenza islamica) e quello al Cairo con il leader dell'Olp Arafat.

Alla normalizzazione dei rapporti con gli altri paesi arabi moderati ha contribuito anche l'atteggiamento assunto da Mubarak nella crisi libanese con il congelamento dei rapporti diplomatici con Israele (ritiro dell'ambasciatore).

Con l'Egitto sono in ballo anche grossi interessi economici. L'Italia è il primo acquirente di merci egiziane ed il sesto fornitore dell'Egitto, con un interscambio che nei primi dieci mesi dell'83 ha sfiorato i tremila miliardi (saldo passivo per l'Italia 872 miliardi). In Egitto operano numerose imprese italiane e l'Italia ha concesso al governo del Cairo due linee di credito per complessivi 205 miliardi.

LA SINISTRA E' SPACCATA -

SPERIAMO CHE ALMENO RITROVINO LA SCATOLA NERA -

ORIGONE

Il leader radicale Pannella spara a zero sul Parlamento

ROMA — Roberto Cicciomessere, presidente del gruppo radicale «ad interim», Gianfranco Spadaccia (che coordinerà il gruppo alla camera), responsabile della «Giunta di palazzo», Marco Pannella irrimediabilmente deluso dall'odiato sistema partitocratico che si «chiama fuori», molto probabilmente in attesa di riprendere fiato per le elezioni europee.

Questo il quadro del Partito radicale, che si è delineato in una conferenza stampa convocata da Pannella per spiegare i motivi delle sue dimissioni da presidente-capogruppo del Pr e da Pannella condotta in un pacato assolo sfociato poi non nel rituale fuoco di domande, ma in poche, scarne, richieste di precisazione.

Le frecce di Pannella, di ritorno dall'Africa (un lungo giro durante il quale ha avuto incontri con capi di stato e politici sul problema della fame nel mondo) sono state quelle ormai consumate e note da tempo.

Dopo aver dissipato con poche battute il dubbio che le dimissioni fossero originate da dissidi interni, da screzi con Cicciomessere («se volete guardare dal buco della serratura, accomodatevi, tanto più che la porta è spalancata...») il leader radicale ha criticato un pò tutta la gestione del Parlamento, la lottizzazione del potere, l'ostracismo nei confronti del suo partito, le «continue violazioni» del regolamento della Camera, l'esclusione dall'ufficio di presidenza.

Altre stoccate, ma deboli, non certo degne di altri tempi, le ha avute per la radio e la televisione che da molti mesi non gli concedono più spazio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

INTERROGATO IN CARCERE PER IL SEQUESTRO DEL MOBILIERE

Si aggrava la posizione del fratello di Bernardi

Incriminato di concorso in rapimento, simulazione di reato e calunnia

BASSANO DEL GRAPPA — I carabinieri avrebbero fornito alla magistratura — secondo alcune indiscrezioni, per altro non confermate — prove documentali che aggraverebbero la posizione di Mario Bernardi, il fratello del mobiliere Livio, rapito nell'ottobre 1982 e del quale da quasi un anno e mezzo non si hanno più notizie.

Mario Berardi, ora in carcere a Bassano, è stato interrogato dal sostituto procuratore della repubblica Antonio Biancardi e, successivamente, verrà sentito anche dal giudice istruttore Oreste Carbone, il quale dovrà anche interrogare quattro testimoni per meglio chiarire la posizione dell'arrestato.

Quest'ultimo deve rispondere di concorso nel rapimento del fratello, di simulazione di reato e di calunnia; le prove finora raccolte — da quanto si è saputo — riguarderebbero in particolare la fase del pagamento del riscatto, nel novembre del 1982, ad opera dello stesso Mario Bernardi.

Secondo quanto si è appreso, gli investigatori sono arrivati alla decisione di arrestare Mario Bernardi oltre che in base al ritrovamento di alcuni documenti, anche dopo aver raccolto testimonianze che contrasterebbero con la versione fornita da Bernardi stesso sulle modalità di pagamento del riscatto per la liberazione del fratello Livio.

Ad accusare Mario Bernardi (che, si è saputo ieri, ha lievi precedenti penali per truffa), comunque, sarebbero soprattutto i risultati del lavoro di indagine e ricostruzione compiuto dai carabinieri.

Questi ultimi — da quanto si è saputo — avrebbero inoltre trovato collegamenti tra coloro che rapirono Livio Bernardi e i sequestratori di Pietro Berto, un industriale vicentino che cadde nelle mani dei banditi il 3 marzo dell'83 e del quale non si è saputo più nulla da allora.

Secondo alcune indiscrezioni, infatti, ad orchestrare i due rapimenti sarebbe stata, per gli investigatori, una stessa banda, composta da giostrai ed elementi della malavita veneta.

IL CONFRONTO CON IL MISTERIOSO «SUPERTESTIMONE» MILANESE

Enzo Tortora venerdì a Napoli se la sua salute lo permetterà

I suoi avvocati: «Abbiamo tutto l'interesse a che l'interrogatorio si svolga presto»

NAPOLI — Il presentatore televisivo Enzo Tortora sarà a Napoli venerdì giusto il tempo per essere sottoposto all'interrogatorio — che si prevede lungo — e poi ripartirà nuovamente per Milano. La notizia è stata resa nota ieri pomeriggio da uno dei difensori di Tortora, l'avvocato Coppola, che, in mattinata, si è incontrato nuovamente con il giudice istruttore del tribunale di Napoli, Fontana che sta conducendo l'inchiesta.

L'avvocato Coppola dopo aver precisato di non conoscere «le modalità di traduzione» del suo assistito ha detto che «chi seguirà il servizio dovrà necessariamente tener conto delle condizioni di salute di Tortora, che sarà assistito, comunque, dal suo medico personale».

Rispondendo ad una domanda relativa al confronto con un «supertestimone» l'avvocato Coppola ha affermato che «noi non conosciamo supertesti, ma solo testimoni». Per valutare la portata della testimonianza — ha aggiunto — è, però, necessaria la conoscenza della personalità del testimone».

Coppola, dopo aver affermato che «la difesa in passato è stata più volte costretta a respingere fatti suggestivi» ha concluso dicendo che «attendiamo con serenità l'interrogatorio e gli eventuali confronti.

«Enzo Tortora avrebbe bisogno del massimo della tranquillità»: lo ha detto l'avv. Raffaele Della Valle, un altro dei difensori del presentatore ora ricoverato presso la clinica «Città di Milano».

«Abbiamo tutto l'interesse a che l'interrogatorio si svolga venerdì — ha aggiunto l'avv. Della Valle — e speriamo che le condizioni di salute permettano a Enzo di sostenerlo. Certo è difficile prevedere quanto queste condizioni possano cambiare da oggi a venerdì, considerato il continuo stato di choc nel quale si trova».

L'interrogatorio di Tortora dovrebbe avvenire in una caserma dei carabinieri di Napoli. Il presentatore — secondo quanto è stato possibile apprendere negli ambienti giudiziari — dovrebbe essere messo a confronto con un pregiudicato, definito «supertestimone», legato alla malavita milanese (in particolare del clan Turatello) che non è detenuto e che si troverebbe già a Napoli sotto stretta sorveglianza da alcune settimane. Dall'esito di questo confronto dipendono — secondo gli inquirenti — oggi ulteriori sviluppi dell'inchiesta.

Intanto prosegue l'inchiesta complessiva dei magistrati che ha portato lo scorso anno agli oltre 1000 arresti di presunti camorristi in varie province della Campania. A questo proposito si è svolto in mattinata un incontro tra il giudice istruttore e il procuratore generale della Repubblica di Napoli. Nel corso dell'incontro — secondo quanto si è appreso — sono stati verificati eventuali conflitti di competenze tra le varie procure della Repubblica della Campania che stanno svolgendo inchieste sulla Camorra.

Indicato come un «pentito dell'ultima ora» Nicola Nuzzo, Soprannominato «Carusiello», che in dialetto napoletano significa salvadanaio, ha fatto sapere intanto ieri sera, tramite la moglie Carmela Frezza, di «non essere un superteste a carico del presentatore Enzo Tortora».

Nurro, il quale ha fatto sapere anche «di non essere affatto pentito», secondo notizie diffuse ieri, dovrebbe essere messo a confronto con Tortora Venerdì prossimo insieme con un altro presunto Pentito, Luigi Riccio, meglio noto come «Gigginiello».

La commissione P2 alla scadenza Sulla proroga discordi i partiti

ROMA — Solito copione a San Macuto, quando si avvicina la scadenza di un periodo di lavori dell'inchiesta sulla P2. Anche stavolta, per decidere sulla relazione finale e sulla chiusura dell'istruttoria, è iniziata una discussione che si protrarrà per settimane. Finora manca l'accordo tra i commissari dei vari gruppi politici e la seduta di ieri non è servita a molto. Numerose persino le assenze, come quella dei socialisti e dei repubblicani. C'è comunque un ventaglio di proposte per la durata della proroga (ricordiamo che l'8 aprile si dovrebbe chiudere, presentando la relazione, o le relazioni, al Parlamento).

La Democrazia cristiana è favorevole a chiudere comunque entro il termine stabilito, per l'istruttoria, e a trovare una soluzione «tecnica» per poter presentare le relazioni dopo l'8 aprile, affidando l'elaborazione di una bozza alla presidente Tina Anselmi.

Il comunista Bellocchio ha presentato uno schema di relazione (che il democristiano Padula ha definito («un grande affresco degno di Sciascia»), ed ha chiesto una proroga di tre mesi, ovvero fin sulla soglia delle ferie estive (ma andando oltre la campagna elettorale per le elezioni europee del 17 giugno).

Il radicale Teodori ha proposto una relazione provvisoria, di carattere analitico-descrittivo, da fornire subito alle Camere. Per quanto riguarda la durata della proroga, dovrebbe essere lunga e risolvere sostanzialmente i grandi interrogativi sulla P2. Per Teodori, infatti, finora ci si è persi un po' intanti capitoli, sui quali si hanno sì «piccole risposte», ma manca quella grossa, definitiva sul fenomeno P2.

G. P. V.

Il Vaticano apre alla Cina comunista? Dimissioni dei 21 presuli «in esilio»

CITTA' DEL VATICANO — Due fatti nuovi, confermati ieri in Vaticano, aprono la possibilità d'uno stabilimento di rapporti diretti tra Santa Sede e Pechino, anche se non si parla ancora di relazioni diplomatiche.

I fatti sono: le dimissioni, ora formalizzate con la registrazione sul nuovo «annuario pontificio», di 21 presuli (un arcivescovo, undici vescovi e nove prefetti apostolici) che erano finora considerati «cinesi», ossia titolari di circoscrizioni ecclesiastiche in Cina, ma residenti all'estero ormai da un trentennio almeno; e la riduzione della rappresentanza pontificia a Formosa, dal ruolo diplomatico di nunziatura a quello di delegazione apostolica, ossia di missione religiosa, principalmente presso l'episcopato cattolico locale.

Di quest'ultimo fatto si è avuta conferma a Roma dai sette vescovi cattolici di Formosa, ricevuti dal Papa la settimana scorsa e per la prima volta salutati dallo stesso pontefice come vescovi «regionali» di una «unica, grande nazione» che è l'intera Cina, continentale e insulare. Queste parole del Papa, ben accolte a Pechino, sono il riconoscimento delle tesi cinesi, ritenute da anni condizioni preliminari per ogni eventuale contatto ufficiale con il Vaticano e collegate al necessario scioglimento del rapporto diplomatico con Formosa, dove s'era rifugiata 35 anni fa la vecchia nunziatura a Pechino.

Altra questione riguardava la gerarchia cattolica, poiché a Pechino non era gradito che il Vaticano considerasse ancora vescovi di città cinesi presuli che, da decenni, erano all'estero, mentre d'altro canto una «chiesa patriottica» locale, vicina al governo, aveva provveduto a nominare altri vescovi.

Il tempo che farà



Situazione: la depressione che interessa l'Italia centro meridionale si muove lentamente verso Levante.

Tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso; in serata nevicate sulle zone alpine orientali. Sulle rimanenti regioni piogge e temporali isolati e nevicate sull'Appennino. Tendenza a temporaneo miglioramento ad iniziare dalle regioni centrali adriatiche.

Temperatura: in lieve aumento le massime al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna.

Venti: in prevalenza settentrionali: deboli al Nord, moderati o forti al centro-Sud, in attenuazione.

Mari: mossi i mari settentrionali; molto mossi o agitati quelli centrali e meridionali, con moto ondoso in attenuazione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 10; Bolzano 0, 18; Verona 1, 13; Venezia 1, 12; Milano -1, 14; Torino -1, 16; Cuneo 3, 13; Genova 8, 15; Bologna 0, 12; Firenze 4, 15; Pisa 1, 14; Ancona 5, 9; Perugia 1, 7; Pescara 6, 9; L'Aquila 0, 5; Roma Urbe 5, 12; Roma Fiumicino 5, 14; Campobasso -1, 1; Bari 7, 9; Napoli 4, 9; Potenza -1, 0; Santa Maria di Leuca 6, 11; Reggio Calabria 9, 12; Messina 10, 12; Palermo 8, 11; Catania 4, 13; Alghero 0, 14; Cagliari 3, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 7; Atene n. 11, 15; Bangkok s. 26, 33; Beirut n. 11, 20; Belgrado n. 0, 3; Berlino n. 0, 7; Bruxelles n. 0, 9; Buenos Aires s. 19, 31; Copenaghen s. 2, 8; Dublino n. 7, 11; Francoforte n. -1, 5; Ginevra s. -4, 5; Helsinki n. -3, 0; Londra n. 9, 12; Los Angeles s. 11, 24; Montreal neve -4, -2; Mosca neve -1, 0; Nuova Delhi s. 12, 28; New York n. 1, 5; Oslo s. -1, 9; Parigi s. 1, 9; Pechino s. -5, 7; Rio de Janeiro n. 22, 37; San Francisco s. 11, 22; San Paolo n. 20, 30; Stoccolma s. 0, 2; Sydney s. 19, 25; Tokio s. 1, 10; Vienna n. 1, 4; Varsavia n. 0, 2.

PRIMA UDIENZA A BOLOGNA DEL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL GIUDICE AMATO

Tenerezze nella gabbia tra Giusva e la Mambro

BOLOGNA — La Corte d'assise di Bologna, presieduta dal dott. Mario Antonacci, alle 9.40 è entrata in aula per la prima udienza del processo per l'assassinio del giudice Mario Amato. Nella gabbia degli imputati erano presenti Valerio («Giusva») Fioravanti, Francesca Mambro, Stefano Soderini e Gilberto Cavallini. Il prof. Paolo Signorelli ha rinunciato a presenziare. Mancavano Pasquale Belsito, latitante, e Luigi Ciavardini; le posizioni di questi due sono state stralciate in quanto all'epoca del delitto erano minorenni.

Ma veniamo alla cronaca della giornata. «Giusva» Fioravanti, lo spietato assassino di due carabinieri a Padova (per questo crimine è stato condannato all'ergastolo), l'assertore non solo a parole della validità della lotta armata si è commosso quando ha incontrato, nella gabbia della Corte d'assise, la sua compagna Francesca Mambro. Vi sono stati baci e abbracci anche tra la Mambro e Gilberto Cavallini; Stefano Soderini, che come Cavallini sta scontando una condanna all'ergastolo per l'assassinio di un sottufficiale dei carabinieri compiuto a Milano il 26 novembre 1980, è rimasto invece piuttosto in disparte, spesso con lo sguardo fisso nel vuoto.

Mancavano, nel lotto dei detenuti, il prof. Paolo Signorelli, definito ideologo del gruppo terroristico dei Nar, il latitante Pasquale Belsito e Luigi Ciavardini. Gli ultimi due sapevano che la loro posizione era stata stralciata, essendo all'epoca dell'assassinio del magistrato Mario Amato minorenni; Signorelli, invece, ha scelto di rinunciare a presenziare al processo forse per evitare, si dice, incontri spiacevoli. Non vi sarebbe più un perfetto accordo, pare, tra l'ex professore di liceo e i suoi giovani seguaci, che diedero vita a Roma al sanguinario gruppo neofascista.

Mancava Marco Mario Massimi, detenuto «nero» in libertà provvisoria e dichiarato contumace, ritenuti un delatore; mancavano i quattro avvocati romani, accusati di favoreggiamento.



Bologna — Giusva Fioravanti abbraccia Francesca Mambro che parla con Gilberto Cavallini; in piedi Stefano Soderini

Paolo Andriani (deve rispondere anche di calunnia nei confronti della vittima), Antonio De Nardellis e Nicola Madia sono ricoverati in ospedale. Ma se per Madia la cosa era nota da tempo, ha stupito la malattia degli altri due, per cui è stata decisa la visita fiscale e gli esiti saranno noti oggi. Contumace, invece, Francesco Caroleo Grimaldi.

Giuliana Mesi, vedova del giudice assassinato, è venuta in aula accompagnata da un fratello e da un cognato per costituirsi parte civile. Ha fissato a lungo la gabbia dove erano, tranquilli e apparentemente indifferenti, i responsabili della morte di suo marito.

L'udienza si è conclusa alle 12.45, in attesa di visite fiscali che riguardano gli avvocati Madia, De Nardellis e Andriani, che risultano ricoverati in ospedale. Il processo riprenderà questa mattina.

Agguato a funzionario del Banco Sicilia

PALERMO — Domenico Badagliacco, 53 anni, direttore del personale del Banco di Sicilia di Palermo, è stato ferito con alcuni colpi di pistola in un agguato, in via Scobar nei pressi della circonvallazione di Palermo.

Il dottor Badagliacco è stato ferito al braccio, ad una gamba e ad una mano da un uomo che è poi fuggito. Soccorso da alcuni passanti il funzionario del Banco di Sicilia è stato trasportato all'ospedale di Villa Sofia dove è stato medicato e ricoverato nel reparto di chirurgia d'urgenza.

L'agguato è avvenuto poco prima delle 8. Il dott. Badagliacco era appena uscito dalla propria abitazione.

IMPEGNO DEL GOVERNO PER LA LIBERTÀ IN OGNI PARTE DEL MONDO

La commissione per i diritti umani adesso è una realtà a Palazzo Chigi

ROMA — Si è insediata ieri a Palazzo Chigi la commissione per i diritti umani presieduta dal prof. Paolo Ungari e composta dall'on. Margherita Boniver, dal sacerdote Gianni Baget Bozzo, dei professori Antonio Cassese, Sergio Cotta, Sergio Fois, Antonio Malintoppi, Alberto Monticone e dal giornalista Arrigo Levi.

Lo ha reso noto un comunicato dell'ufficio stampa della presidenza del consiglio nel quale si aggiunge che la commissione nasce dalla necessità di acquisire l'informazione più ampia e più sollecita sui fatti che, in ogni parte del mondo, possono mettere a repentaglio i fondamentali diritti dell'uomo proclamati dall'assemblea delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948 e confermati nei due patti dell'Onu sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali del 16 dicembre 1966.

Il presidente del Consiglio nel suo discorso ha ricordato che «il governo si è impegnato di fronte alle Camere a seguire le situazioni nelle quali è in gioco la difesa dei diritti dei popoli e a svolgere la necessaria azione di denuncia e di legittimo intervento che sostenga tutte le forze della libertà contro ogni forma di oppressione, di barbarie.

Il presidente del Consiglio ha ricordato anche che in coerenza con i suoi indirizzi ideali e programmatici il governo ha accettato a dicembre, in sede di discussione della legge finanziariza alla Camera, la proposta di istituire una agenzia per il controllo sull'attuazione dei trattati internazionali relativi alla libertà e ai diritti civili e per l'informazione sui paesi a regime dittatoriale».

«Nello stesso tempo — ha proseguito Craxi — l'Italia è impegnata a Ginevra, in vista della prossima assemblea generale dell'Onu, nell'appoggio vigoroso e incondizionato all'iniziativa tendente all'istituzione di un alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, mentre svolge un ruolo attivo nella definizione ultima del progetto di convenzione internazionale contro la tortura che, con il sostegno della nuova Argentina democratica, verrà presentato per l'adozione alla stessa assemblea».

«L'Italia — ha ricordato ancora Craxi — anche in sede di organizzazione internazionale del lavoro si adopera con energia per il rispetto delle convenzioni internazionali a tutela dei lavoratori, in modo particolarissimo di quelle concernenti la libertà di organizzazione sindacale senza la quale principi astrattamente proclamati possono restare opaca lettera morta».

Craxi ha poi detto ancora: «Insieme con il ministro degli esteri, che ha aderito a questa iniziativa, determineremo a quali informazioni riservate la commissione avrà accesso ai fini di un più sicuro procedere dei suoi lavori. Il presidente del Consiglio si riserva il solo potere di stabilire quando i rapporti della commissione possano essere resi di pubblica ragione, tenuto conto della situazione internazionale, dell'azione generale del governo, e della massima efficacia e autorità da conferire alla pubblicazione stessa».

Il prof. Ungari ha annunciato che la commissione si riunirà con cadenza settimanale.

Banco Ambrosiano: Tassan Din indicato tra i beneficiari dei fondi di Dublino

DUBLINO — Sarebbero Bruno Tassan Din, Antonia Cori, Robert Friedman di New York e André Pfyffer di Ginevra i beneficiari dei fondi del Vecchio banco ambrosiano versati su conti della Andbacher and Co. di Dublino, secondo quanto è stato detto all'alta corte di Dublino.

La Ansbacher and co. ltd., una piccola banca commerciale di Dublino, è stata chiamata in causa dal Banco Ambrosiano andino su indicazioni della magistratura svizzera date al Nuovo Banco Ambrosiano circa vari depositi fatti presso piccole banche estere da fondi provenienti dal Vecchio Banco Ambrosiano.

Il giudice Carrol dell'alta Corte di Dublino, sentite le argomentazioni portate dai legali del Banco andino, ha convocato le quattro persone citate ieri a presentarsi entro sei giorni in tribunale per dare chiarimenti circa i loro depositi presso la Ansbacher.

GLI UOMINI DEL «PALAZZO» A DIRETTO CONFRONTO CON LA GENTE

2) LA RICOSTRUZIONE IN FRIULI

Ora tocca agli avvocati?

Il nodo fiscale della «ricomposizione fondiaria», dopo l'occupazione dei terreni al tempo dell'emergenza rischia di sfociare in un ginepraio di vertenze legali - Altri problemi: le case non finite e i criteri per la concessione dell'abitabilità, le imprese che «dettano legge», i prezzi gonfiati del mercato edilizio

Un prefabbricato per terremotati ha ospitato il secondo dei nostri incontri fra assessori regionali e la gente. Tema del dialogo: i problemi della ricostruzione del Friuli a quasi otto anni dal sisma. Questo resoconto, forzatamente riduttivo, illumina una galleria di personaggi a tutto tondo che, attorno a una tavola imbandita, hanno saputo discutere in un clima di straordinaria confidenza reciproca. I friulani, si sa, davanti a un «taiùt» dimenticano le loro divisioni politiche. Lo conferma questo incontro, che se non si è mai giocato su un piano di aperta conflittualità, ma non ha mai rischiato di assomigliare a una tavola rotonda fra addetti ai lavori.

I nostri anfitrioni sono una coppia giovane di Cavazzo Carnico (1500 abitanti, una ricostruzione che è proceduta bene): Tiziano Macuglia, 30 anni, geometra di un'impresa, e Patrizia Rossi, milanese di origine friulana. Ed ecco (in ordine alfabetico) i personaggi di questo atto unico, cui si sono affiancati a margine il vicesindaco di Cavazzo, Dino Brunetti, e un altro giovane terremotato, Fabio Macuglia.

FRANCESCHINO BARAZZUTTI, sindaco di Cavazzo Carnico, 47 anni, una figlia, abita a Tolmezzo. È professore di materie scientifiche alle medie inferiori di Villa Santina, ma dal sisma del '76 fa, per legge, il sindaco a tempo pieno. Ex pduppino, si è staccato per polemica dal partito. È stato per anni consigliere regionale, come la compaesana del Movimento Friuli, Cornelia Puppini (tuttora in carica).

ERMENEGILDO DELL'ANGELO, sindaco comunista di Amaro, 35 anni, scapolo. Vive col padre in un prefabbricato. È forse l'unico sindaco del Friuli che sia ancora baraccato. Motivo: l'impresa non accetta di iniziare i lavori della nuova casa perché — afferma — le opere richieste dal piano regolatore non possono essere coperte dalla sovvenzione pubblica.

LUCIANO MONAI, maestro elementare, 55 anni, ha avuto distrutta dal terremoto la casa che si era appena ricostruito nella natìa Cesclàns. Da qualche mese ha finito di rifarsi la casa, stavolta a Cavazzo. È terremotato «al cento per cento» (dal punto di vista dei contributi). Ha scartato l'intervento pubblico, ma si dice pentito della scelta «per avere speso molto di più».

GIUSEPPE ROMANO SPECOGNA, assessore regionale alla ricostruzione. 55 anni, democristiano, è di Pulfero (Cividale) dove continua ad abitare. Ha due figlie. È in carica come consigliere dal 1973. Del terremoto si trova ora ad affrontare la «coda», caratterizzata soprattutto da questioni di carattere legale più che edilizio.

Udine, ore 17.30. Giuseppe Romano Specogna, assessore regionale alla ricostruzione del Friuli, è seduto in fondo a un alto salone settecentesco pieno di affreschi. A destra e a sinistra, dietro un grande tavolo a ferro di cavallo, una ventina fra sindaci e direttori di banca. Le voci rimbombano in questo inconsueto arengo, che per il «secretariât» — come qui chiamano l'assessorato alla ricostruzione — è un po' il corrispondente del parlamento. Un parlamento tutto friulano.

Sul tappeto è una rognosa questione di mutui. Assessore e bancari se le dicono senza peli sulla lingua, con una franchezza che disorienta chi è assuefatto al politichese. E poi quella sala, dove si entra senza usciere, senza anticamere. Dove chiunque potrebbe assistere, volendo, a come si decide sul pubblico denaro...

Dopo una mezz'ora pirotecnica, l'«affare» è concluso. Specogna chiama quattro bottiglie. Qui è un rituale. Bancari, sindaci e assessore, sorseggiando Tocai in due o tre gruppetti, chiacchierano pacificamente, come se niente fosse accaduto. Ma allora questa gente — si constata con meraviglia — non è incarognita dalla politica. È il primo contatto con la dimensione Friuli.

«Dio che giornataccia — dice Specogna chiudendosi dietro la porta dell'ufficio a incontro concluso —, con quei signori mi sono un po' arrabbiato. Pensavano che li trattassi con i guanti... E invece io sono abituato a dire quello che penso». Tira il fiato. «Allora, dove si va stasera?». La notizia di una cena a Cavazzo Carnico sembra impressionare assai più l'autista dell'assessore (che sarà costretto a staccare alle ore piccole) che lo stesso Specogna. Eppure per lui Cavazzo potrebbe essere una fossa di leoni, specialmente con quel diavolo di Barazzutti, sindaco pduppino.

Pioviggina. L'auto blu imbocca l'autostrada. L'assessore racconta della sua famiglia. Ha due figlie, una diplomata all'Isef. La casa è sempre quella del natìo borgo, a Pulfero, nel cuore delle valli del Natisone. Con quell'auto blu Specogna vi ritorna ogni sera, magari alle ore piccole. Quelle valli sono per lui qualcosa di più di un sicuro serbatoio di voti. «Perché dovrei andarmene? È una scelta che ho fatto». E in lui parla il montanaro diffidente della pianura ricca e accentratrice.

Le ruote frenano dolcemente sulla neve, sotto un lampione. Davanti al prefabbricato un grande cane lupo abbaia, innocuo. Il profumo del camoscio e della polenta arrivano fin fuori. Barazzutti, baritonale, si spreca in pittoreschi convenevoli in friulano stretto. L'assenza di protocollo, come di imbarazzo, è totale. È una rimpatriata fra paesani, complice il caldo buono, lo chalet accogliente e la pioggia fuori, mista a nevischio.

I padroni di casa sono una coppia giovane, che si è sposata fuori dei termini necessari a entrare nei contributi. Ma il Comune di Cavazzo ha egualmente dato loro un prefabbricato. «Abbiamo una popolazione anziana — spiega Barazzutti — e se lasciamo emigrare anche questi nuovi nuclei, il Comune si spopola». E conclude esortando la coppia a sbrigarsi a far figli, fra le risate della compagnia.

Mentre Tiziano taglia la polenta col filo, Patrizia mette in tavola il camoscio fumante. Barazzutti, due giorni prima, ha avuto dei problemi a farselo vendere da un certo Domenico, pescato in un'osteria: «Quello mi fa: te lo regalo, o al massimo te lo presto. Ma venderlo non se ne parla. Bon, bon, gli ho detto, allora fa niente. E davanti a lui mi sono rivolto al veterinario. Domenico è saltato su: chiedere il camoscio a lui? Ses tu mat? E così il camoscio è saltato fuori come per magia».

SPECOGNA — È difficile fare il camoscio. Bisogna essere artisti. Da noi lo prendono là, sotto il Matajur, ma c'è una sola famiglia che lo sa cucinare bene...

BARAZZUTTI (sfottendo il sindaco di Amaro che non mangia camoscio perché è in dieta) — E a te, ulceroso, fasin doi bistecutis. Sentite, io mi servo con abbondanza; purché non andate a dire che il sindaco di Amaro è un virtuoso e quello di Cavazzo è un magnaccio!

SPECOGNA (alla padrona di casa che serve il camoscio) — Metta, metta pure. Sì, sì, ance un ninin de polente. Sapete cosa vi dico? Alla malora la dieta. A casa butterò giù due pastiglie.

L'atmosfera si scalda. I due sindaci fanno un contrappunto perfetto. L'uno è il negativo dell'altro. Barazzutti è un rivoluzionario vestito da prete di campagna, con un frasario sanguigno pieno di similitudini rurali. L'altro è politicizzato, urbanizzato nei concetti, parco di parole. E poi, dio mio, questi due campanili dirimpettai, uno pduppino, uno comunista, sembrano messi dalla natura in posizione concorrenziale. «La Carnia ha tre cose belle — racconta un vecchio adagio —: la piana di Cavazzo, la fontana di Ampezzo e la piazza di Tolmezzo. Sarebbe una terra dolce se il primo paese non fosse Amaro».

SPECOGNA — Certo che queste sono signore baracche. Non hanno niente di provvisorio.

PATRIZIA ROSSI — A me piacciono moltissimo.

SPECOGNA — Ne sono convinto.

BRUNETTI — Caro lei, se la sente Herr Rubbler (i costruttore tirolese dei prefabbricati, n.d.r.) a dire baracche, lei non esce vivo di qui. Ricordatevi che questi sono chalet, ci ha detto un giorno, offeso.

Entra in scena il maestro Monai, un grande orso grigio che parla concreto come se desse delle zampate. La sua è una storia commovente: il terremoto gli ha distrutto la casa che si era appena finito di ricostruire nella sua Cesclàns. Se l'era fatta alla perfezione, ricuperando tutti gli antichi elementi dell'architettura tradizionale.

MONAI — Con questi prefabbricati, molti posti sono diventati più belli di prima. Non perché io sia di Cesclàns, ma Cesclàns adesso sembra un presepe. Oggi si sta meglio di prima. I nostri vecchi costruivano le case su ripido, sulla roccia, per lasciare liberi i terreni coltivabili. Adesso, sulla piana, al sole, le case sono tutta un'altra cosa. Certo che una volta ogni metro quadrato di terra lo si sfruttava. Ognuno aveva la sua stalla, c'erano tante cooperative, ognuno aveva il suo libretto, tanto che si diceva che il libretto della cooperativa era come il passaporto per andare in Austria...

A Cavazzo il terremoto ha dato la spallata finale a un'agricoltura già precaria, un tempo fiorente. La stalla sociale è stata un fallimento. Motivo? Un fatto ricorrente nelle nostre già povere montagne: la polverizzazione della proprietà fondiaria. Si accende la discussione. È un problema molto sentito.

SPECOGNA — Questa cosa va affrontata a costo di diventare impopolari. Bisognerebbe fare un po' quello che ha fatto l'Austria 150 anni fa. Lassù in Alto Adige hanno il maso chiuso. Sarà giusto o non giusto, però le cose vanno avanti. Qua invece continueremo sempre con l'agricoltura di assistenzialismo senza arrivare a concludere niente.

BARAZZUTTI (cogliendo al volo l'indiretta critica all'assessore all'agricoltura, il dc Alfeo Mizzau) — Bravo Specogna, perché non fai tu l'assessore all'agricoltura!

SPECOGNA — Io ti dico che a Montemaggiore, lassù sul Matajur, in un fazzoletto di terra di circa 300 metri quadrati ci sono quarantasette proprietari. Questa è la realtà della nostra situazione catastale, che è spaventosa. Vedi tu il casino che c'è lassù. Non se ne esce finché non si applicano all'agricoltura i piani di insediamento produttivo che, non so per quale motivo, si applicano adesso solo all'industria.

Entra Barazzutti dalla cucina con un piatto enorme di brovada e musetto. «Per Specogna il boccone migliore — annuncia —, è una gran brovada questa qua». Stavolta l'assessore si serve con parsimonia. «Un ninìn, un ninìn, cari miei; a l'è il pericul che mi riempia troppo». Il discorso scivola sul problema degli emigrati che si sono fatti la casa con i soldi della Regione e che ora dovrebbero rientrare dall'estero per abitare quella casa, pena la perdita del contributo.

BARAZZUTTI: Prima lo Stato ci fa ricostruire e poi ci lascia nei guai col fisco

Specogna è prudentissimo. «Su questo punto valuteremo bene — osserva — perché non c'è nessun interesse a richiamarli in Italia vista la crisi che c'è qui da noi. Dobbiamo capire; se uno ha lavoro in Francia, è inutile che venga qui a fare il disoccupato. Pazienza, non avremo indietro i contributi... faremo una deroga».

Dalle divisioni secolari della terra, il discorso si sposta, per analogia, sul problema della casa. Il friulano è abbarbicato al concetto di proprietà. Per lui la casa in affitto è uno choc. «Qua la gente non riesce a superare la mentalità della casa in proprietà — osserva Barazzutti — anche se ammettono che loro non ce la faranno mai a costruirsi una casa in proprietà. E così ci sono case nuove e vuote, perché per loro andare in affitto coll'Iacp è una specie di trauma.

SPECOGNA — Cari miei, qui salta fuori un grosso problema, quello del quantum dell'affitto. Se per le zone terremotate non modifichiamo quella legge che obbliga a sottostare alla norma delle ottomila lire al vano, voi capite che è una balla. Quindi bisognerà fare in modo da affittare a equo canone. Se no, la casa, uno non te l'affitterà mai.

BARAZZUTTI — Ma non solo non te l'affitta, ma quegli altri non ci vanno neanche! Per loro cultura, capisci, non vanno nella casa di un altro!

La discussione entra nei veri nodi tecnici del dopo terremoto. Il problema più sentito è quello delle case non ultimate, alle quali la legge non concede l'abitabilità che con criteri severi. Da qui, la permanenza di numerose famiglie nelle baracche. Specogna ne parla con gravità, masticando meticolosamente un acino d'uva dietro l'altro.

SPECOGNA: Coi soldi altrui si possono fare tante belle cose Ma io dico «no»

Tutti vogliono la sanatoria. Ma la legge non la prevede

SPECOGNA — Ammettiamo che un sindaco dia l'abitabilità per la parte costruita anche se tutto il contributo è già stato speso. Cosa succede della restante parte della casa? Non so, chiedo a voi, bisognerà chiedere un'altra autorizzazione? Bisognerà pagare la Bucalossi sul restante? Vanno trovate secondo me delle formule chiare, per cui il minimo abitabile sia concesso, in forza della possibilità di utilizzazione di tutto il contributo. Insomma, che la partita sia chiusa o quanto meno che si dica subito in legge che non si deve far pagare la Bucalossi a 'sta gente. E voi avete proposte da fare?

DELL'ANGELO: Noi baraccati siamo ormai degli abusivi a ogni effetto

BARAZZUTTI — Lasciate che siano le amministrazioni comunali ad avere la flessibilità necessaria ad affrontare questa casistica immensa. Noi sappiamo per esempio che una certa persona si è imbarcata nella ricostruzione con un'impresa che è fallita, oppure non è stato abbastanza esperto nella stipula del contratto e l'hanno fregato. Se non si concede con criterio un'abitabilità parziale, quelli ti restano nelle baracche in eterno.

SPECOGNA — Certo, così almeno riesci a sbatterli fuori dalle baracche. Loro, poi, col tempo, potranno farsi il resto della casa. E loro, invece di pagare l'affitto per dieci anni, pagheranno le rate del mutuo per mettersi a posto l'appartamento incompiuto».

Visto che si parla di case non finite, Monai butta un «sardone» all'assessore. Perché non erogare nuovi contributi a quelli che non sono riusciti a finirsi la casa? Ma Specogna su questo punto è chiarissimo e taglia corto. «Non c'è nessun motivo — dice — di concedere mutui in questo momento, dato che per i metri concessi con il contributo iniziale si può riuscire a costruire senza mettere vicino altri soldi».

Raffica di contestazioni. Non è vero, dicono tutti. L'intervento pubblico può farcela, visto che appalta quantità notevoli di lavori. Ma il privato non ci sta nel prezzo, e ha meno strumenti legali per opporsi alle revisioni selvagge dei prezzi. Brunetti assicura che fra intervento pubblico e privato c'è un divario di costi di addirittura il quaranta per cento.

Barazzutti, gran cerimoniere, arriva con un vassoio di cannoli. «Assessor — invita — vai sui canelons». E accenna di passaggio a un altro, grave problema, quello delle famiglie terremotate che hanno in casa un handicappato. «Obbligare una famiglia a trovare lo spazio per quel bambino all'interno delle superfici di legge — spiega Barazzutti — significa castigare quella famiglia». Si parla della necessità di fare meno poesia sugli handicappati e di intervenire invece sulla base di precisi parametri igienici e sanitari. Specogna concorda e invita Barazzutti a inviargli un promemoria sull'argomento.

Monai punzecchia il sindaco di Amaro perché entri nella discussione. Barazzutti spiega che Dell'Angelo parlerà per ultimo, perché «in cauda venenum». Il sindaco baraccato non si fa pregare, e tocca un nodo fra i più difficili da sciogliere. Quello dei terreni occupati nell'emergenza del dopo terremoto per la costruzione delle nuove case. Un ginepraio fondiario tutto da districare.

DELL'ANGELO — Vorrei sapere se per l'occupazione dei terreni c'è in vista una nuova proroga, perché quella vecchia è scaduta dal dicembre dell'82. I proprietari dei terreni occupati chiedono chiarimenti. Noi baraccati siamo ormai degli abusivi a tutti gli effetti, da un anno e due mesi. Io ho anche scritto all'assessorato su questo argomento, ma naturalmente la lettera si è persa nel mare grande...

SPECOGNA (ammonticchiando meticolosamente sul piatto la buccia di un'arancia) — La lettera non si è assolutamente persa. È all'attenzione, nel malloppo delle modifiche che andranno esaminate dall'assessore e dal gruppo di studio. Non preoccupatevi ché non si perde mai niente. Per quanto riguarda il problema delle aree, avete ragione, la faccenda va sistemata definitivamente senza più ricorrere a proroghe. Devo dire che alcuni Comuni non hanno osservato bene le norme della legge regionale che per alcuni casi (le case definitive), consentiva di risolvere il problema con l'acquisizione. Questi oggi saranno i casi più difficili da risolvere. Se su questi terreni gravano costruzioni definitive, io non so dal punto di vista fiscale come risolveremo il problema. Per quanto riguarda invece i prefabbricati, sappiamo benissimo che la Regione è carente. Posso dire che sforneremo in tempi brevi le modifiche di legge necessarie. Da quando ho assunto le responsabilità dell'assessorato, ho messo al lavoro un gruppo di studio, ma ci sono un sacco di problemi legali da superare, ai fini di una sanatoria, che è un problema difficilissimo. Io non so come troveremo una soluzione, perché abbiamo paura che lo stato ci respinga la legge.

Dell'Angelo racconta il suo caso di sindaco baraccato. Barazzutti ironizza ancora e spiega all'assessore che quella per lui è «la conditio sine qua non» per essere rieletto. Si ride. Arriva lo spumante. Dell'Angelo parte da quel terribile settembre del 1976.

DELL'ANGELO — Dunque, la mia casa va giù insieme a un gruppo di altre. La legge impone in questi casi un intervento unitario. Ma i proprietari non si mettono d'accordo e così interviene d'ufficio la mano pubblica. Si fa un piano particolareggiato, in base alle precise norme del piano regolatore. La società di progettazione prevede un intervento svincolato da certi limiti di costo. Oggi, dopo tre anni e mezzo, questa progettazione risulta onerosa. Per stare dentro nei contributi, questo fatto obbliga il Comune a rivedere la progettazione per ridurre i costi. Ma attuando un nuovo tipo di progettazione, così come l'impresa vuole, io devo andare contro l'impostazione dello stesso piano regolatore. Il piano regolatore prevede per esempio in quella zona gli scuri in legno, ma l'impresa dice che ce li possiamo sognare. L'impresa ha detto cioè che non firmerà mai quel contratto, perché antieconomico. Non firmerà mai, per esempio, contratti in cui si parla di contorni per le finestrature e i portali, tutte cose previste dal piano regolatore. Io dovrei firmare cioè una concessione edilizia contraria alle norme urbanistiche. E allora la domanda è questa: è possibile che le imprese possano dettar legge? Vivaddio, non possono mettere avvolgibili in plastica in pieno centro del paese! Cosa deve fare il Comune? Deve andare contro i suoi strumenti urbanistici? Deve dire signorsì a un'impresa?

BRUNETTI: È altissimo il divario di costi tra intervento pubblico e privato

SPECOGNA — Mah, io dico che la cosa sta a metà strada. Se voi avete adottato uno strumento urbanistico che vi porta a sostenere spese grosse, nessuno vi dice di mantenere quello strumento urbanistico. L'impegno dell'assessorato è quello di costruire queste case con il solo contributo della Regione. Quindi, a un certo punto, se voi fate come un certo Comune che mi ha presentato il programma per l'83 mettendomi in progetto un'intera piazza in pietra piasentina, io mi batterò perché la giunta non approvi questo programma. Ci sono mille altri materiali che non la pietra piasentina, che voi sapete quanto costa. Quando si dispone di soldi altrui, si possono fare tante cose, ma io non le permetterò. Io ho già messo il mio visto di no. Che il signor Comune si riveda quel progetto, perché non è possibile spendere cento milioni laddove se ne possono spendere venti, ottenendo suppergiù lo stesso effetto. Quindi nel vostro caso, se volete eseguire opere costose, o la differenza di prezzo ve la pagate voi, oppure vi rivedete il programma per stare in regola. Non si pretende da parte dell'assessorato che il Comune vada in difformità con i suoi piani urbanistici. Se invece, a metà strada, si possono trovare le soluzioni che pur rispettando l'attuale piano particolareggiato, consentano pure l'economicità, bisogna cercare questa soluzione. Ma non sarà certamente l'impresa che detterà legge.

Barazzutti approfitta della situazione per vantare quelli che, a suo dire, sono i meriti di Cavazzo rispetto ai ritardi della ricostruzione di Amaro. «Caro mio — dice a Dell'Angelo — da noi l'impresa ha fatto quello che abbiamo voluto noi. L'intervento pubblico a Cavazzo l'hanno fatto colle imposte di legno! Altro che serrande in plastica! E restando nei contributi!». È evidente che ogni impresa tenta di mungere il più possibile, aggiunge, il problema è impedire che lo faccia. «Noi, Dio buono — conclude — alle imprese gli tagliamo l'unghia sul filo...».

Si tocca il nodo tecnico più spinoso di tutti. La ricomposizione dell'assetto proprietario all'interno degli ambiti di intervento pubblico, acquisiti dal Comune per inerzia dei privati che non hanno saputo accordarsi fra loro. Oggi quegli stessi comparti sono edificati e la composizione fondiaria diventa una questione di lana caprina. Tutti concordano sulla necessità di una sanatoria anche fiscale, che peraltro la legge di Stato non prevede.

BARAZZUTTI — Ma io dico, che indecenza di Stato è questo, quando prima ci dice di costruire in fretta per tirar fuori la gente dalle baracche e contenere i costi, e adesso ci lascia nei guai col fisco, adesso che abbiamo ricostruito? Ricomposizione fondiaria significa transazioni, permute, compravendite, non più sul nudo terreno ma su terreno più edificio, cioè su un valore fondiario molto più alto, e molto più tassabile. Se l'amministrazione centrale o quella regionale non sono in grado di risolvere queste cose, possiamo andarci a nascondere, fare tante cene come questa, sbronzarci... Se non risolviamo queste cose, avremo delle code di vertenze allucinanti...

SPECOGNA — La ricostruzione è stata dei tecnici, adesso la coda sarà degli avvocati...

BARAZZUTTI — I nostri deputati ci dicono «che bravi» ce l'ha detto anche Pertini, ma quando poi ci lasciano in queste fogne, secondo me sono degli irresponsabili. Ci dicono, di fronte a questi aspetti fiscali, che qua si tratta di andare ad affrontare principi che sono all'ordine costituzionale e non sappiamo se passano. Ma, dico io, il terremoto è una calamità naturale, e a me sembra che nella Costituzione non sia previsto il terremoto. La cosa va risolta, e invece tutti giocano allo struzzo su 'sta roba.

SPECOGNA — Anche se non c'è un articolo apposito, nel disegno di legge della Dc, questa sanatoria è prevista.

BARAZZUTTI — Io non so se m'è sfuggita, ma non l'ho vista.

SPECOGNA — C'è, c'è.

BARAZZUTTI — Ti credo sulla parola. Voi democristiani siete abili nella tattica della vasellina, nell'infilare la roba perché passi così, inosservata...

SPECOGNA — Avevamo messo un articolo apposito, ma avevamo anche detto «questo non ce lo fanno passare».

MONAI: In certi paesi si sta meglio di prima. Però l'agricoltura...

BARAZZUTTI — Comunque, Specogna, meno male che qua abbiamo gente buona, che ha più cranio di chi la governa. Perché di grosse grane, qua, non ce ne sono state. E avrebbero potuto esserci. La gente aspetta che noi risolviamo questi problemi. Ma quando verrà, Specogna, il conto dell'ufficio del registro, come la mettiamo, come la mettiamo? Ci rompono le ossa sapete? Noi vi portiamo le carte in assessorato, e voi dove le portate, a Roma?

Ultima nota dolente. I prezzi del mercato edilizio, che il terremoto ha spinto alle stelle e che ora si stanno sgonfiando, trascinando nel fallimento numerose imprese che non hanno saputo impostare il loro lavoro con preveggenza.

BARAZZUTTI — Per favore, non fatemi parlare dei prezzi che ci sono sulla piazza, di quei quattro manigoldi che quassù si sono messi a fare gli imprenditori edili. Adesso sono rimasti senza lavoro e gli meritava una lezione, perché hanno munto abbondantemente. Per esempio: abbiamo appaltato lavori di riparazione di beni ambientali: un'impresa di Reana del Roiale ci fa il dieci per cento di ribasso, mentre questi quassù hanno guardato le carte e hanno detto «mandi». Non ci stanno. Quindi vuol dire che sono abituati troppo bene. Anche per altri lavori, quelli di Tolmezzo hanno girato i tacchi. E sai chi se li è presi, questi appalti pubblici? Le imprese del Veneto e della Bassa Friuliana! Perché? Chiedono di meno! Questa è la realtà! E poi questi quassù ti piantano i musi se appalti a un'impresa di Udine e non a una di Villasantina (ingolla un canolo intero).

MONAI — Comunque le cose stanno cambiando. Adesso le imprese hanno un bisogno maledetto di liquidi. Prenderebbero qualsiasi cosa.

SPECOGNA — Bon, signori, abbiamo fatto le undici. Credo proprio che dovrò salutarvi. Devo andare fino a Pulfero e domattina ho consiglio regionale a Trieste...

BARAZZUTTI — Così stasera Specogna, non te ne andrai mica a dormire senza aver ricevuto il rapportino giornaliero sul funzionamento della tua contea?

Scoppia una risata fragorosa, a quest'ultima uscita di Barazzutti. Strette di mano, complimenti alla padrona di casa per l'eccellente cucina. È smesso di piovere, fuori, e le scarpe cricchiano sulla neve. Il pastore scondinzola festoso. «Mandi, assessor». Mandi.

Servizio a cura di PAOLO RUMIZ
Fotoservizio MONTENERO

CRONACHE DEL NORD - EST

AGITAZIONI POMERIDIANE DA IERI FINO A VENERDÌ

Di nuovo dogane ferme e i camionisti in attesa

Sabato blocco totale - A Coccau e Fernetti si è circolato ancora

TRIESTE — Dopo una tregua di qualche giorno l'Italia è di nuovo nelle mani di 4300 doganieri. I valichi di frontiera rischiano una lenta, progressiva paralisi. C'è anche la possibilità che questa agitazione, com'è già avvenuto, si intrecci con quella dei conducenti dei Tir. Valichi difficili, quindi file lunghe chilometri, camionisti sul piede di guerra. Una miscela esplosiva, pronta a deflagrare per un nonnulla.

I giorni di agitazione sono cinque. Ieri alle 14 le dogane hanno chiuso i battenti e riapriranno stamane alle 8. Così senza straordinario si andrà avanti fino al 10 marzo, giorno in cui il blocco diventerà totale.

Il sindacato autonomo Dirstat-Cisal ha proclamato l'agitazione per protestare contro le decisioni dell'ultimo Consiglio dei ministri che avrebbe, come scrive un documento «stravolto il senso e la portata del disegno di legge Visentini, sia per quanto riguarda il profilo normativo, sia per quello economico».

L'analisi del sindacato individua un ministro «disponibile», lo stesso Visentini e uno «cattivo», Remo Gaspari titolare del dicastero della funzione pubblica.

«Ha fatto di tutto per snaturare le proposte che ci favorivano — afferma un sindacalista». «Forse vuol affermare la sua competenza anche sui dipendenti del ministero delle Finanze».

I 4300 doganieri lamentano che il Consiglio dei ministri abbia dimezzato l'indennità di servizio. «Una indennità che rappresenta il 15 per cento dello stipendio chiesto dal sindacato». C'è anche un problema di organici. Su 2500 posti richiesti il governo è disposto a concederne appena 400.

Gli effetti dell'agitazione non si sono per il momento fatti sentire nel Friuli-Venezia Giulia.

«Per il momento qui a Coccau si presentano solo camion destinati al traffico comunitario. I Tir non vengono nemmeno anti...».

Tutto tranquillo all'autoporto di Fernetti, dove lo sciopero bianco potrebbe portare i primi disagi domani pomeriggio.

E' molto probabile però che nei prossimi giorni governo e sindacati cerchino di arrivare ad un compromesso. Anche perché il ministro Visentini ha più volte ammesso che le richieste dei doganieri non sono campate in aria ma riflettono oggettive difficoltà di lavoro: insufficienza di organici e ricorso massiccio allo straordinario. Senza tener conto delle basse retribuzioni per un lavoro così delicato.

Così due settimane fa



7 MILIARDI

Ripartiti i fondi regionali agli enti fieristici

TRIESTE — Contributi per 7 miliardi e mezzo di lire saranno entro breve tempo assegnati dalla giunta regionale agli enti fieristici del Friuli-Venezia Giulia per realizzare e completare infrastrutture nell'ambito delle rispettive sedi espositive. Della ripartizione degli stanziamenti, relativi alle leggi regionali 26 del 1967 e 70 del 1983, si è occupato stamane, a Trieste, il comitato regionale di coordinamento tra le fiere, mostre ed esposizioni, istituito con apposita normativa nel 1981.

Il finanziamento consentirà agli enti fieristici di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone di potenziare ulteriormente le rispettive aree destinate a ospitare le varie rassegne. Come ha sottolineato nella sua illustrazione l'assessore al commercio Renato Bertoli, presidente del comitato, le assegnazioni regionali dovranno essere utilizzate nei tempi previsti, e cioè entro tre anni

Se gli enti assegnatari non saranno in grado di farlo — ha chiarito Bertoli — si provvederà a modificare la destinazione dei fondi.

Il comitato ha dato parere favorevole anche al riparto di 500 milioni di lire che andranno agli stessi enti fieristici quali contributi di gestione.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	3,9	10,1
Gorizia	0	12,2
Monfalcone	2,2	11,7
Pordenone	−1	12
Udine	−2,2	13,3

ILLUSTRATA LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA DC

Apprendisti artigiani nelle botteghe-scuola

Incontro a Trieste con il presentatore del provvedimento

TRIESTE — Bisogna fare marcia indietro; ritornare all'apprendistato e ad una rigorosa formazione professionale. Soltanto così si potrà mettere un freno alla disoccupazione galoppante. Ormai il lavoratore «tuttologo», che fa di tutto perché non sa fare niente, è passato di moda.

Questo in sintesi il pensiero di Nino Cristofori, vicepresidente del gruppo parlamentare Dc e componente la commissione lavoro alla Camera, che ha parlato l'altra sera a Trieste. Cristofori, ospite del Circolo di studi politico-sociali «Toniolo», si è soffermato in particolare sulla proposta di legge che ha presentato già da tempo per definire una volta per tutte il ruolo dell'apprendista nelle aziende.

Il problema è particolarmente spinoso. Da una parte l'apprendistato è sempre stato visto come una succursale del «lavoro nero»: pochi soldi, orario lunghissimo e nessuna certezza di entrare prima o poi in organico. Dall'altra, invece, lo si è difeso a spada tratta, considerandolo l'unico modo per imparare concretamente un mestiere. Il risultato è eloquente: in poco tempo gli apprendisti, che entrano ogni anno nelle aziende italiane, sono calati da 800 mila a poco più di 400 mila.

«Secondo me si è fatta molta confusione — ha detto Cristofori — e nessuno ha voluto capire che il problema del mercato del lavoro non si risolve con provvedimenti assistenziali. Bisogna chiudere al più presto certi inutili baracconi di formazione professionale, che non servono a niente, e dare più spazio all'apprendistato, visto come momento di formazione a tempo determinato per conseguire una qualifica professionale. I soldi per varare questa proposta ci sono, eccome. Ma adesso vengono spesi male, per tenere in piedi aziende moribonde che, si sa, non si risolleveranno più».

Nella proposta di legge dc rientrano nella fascia di apprendisti i giovani compresi tra i 15 e i 29 anni. Le qualifiche riguardano in particolare il settore agricolo e quello artigianale, ma anche le pubbliche relazioni e il lavoro impiegatizio in generale. La durata del rapporto può arrivare a un massimo di cinque anni per le attività più sofisticate. Inoltre si propone lo sgravio dei contributi assistenziali, che andrebbero a carico dello Stato, per aiutare le aziende che assumono apprendisti.

«Se ci sono i fondi per pagare la cassa integrazione a quegli operai — ha ricordato Cristofori — che lavorano in industrie ormai allo sbando, allora devono esserci anche per rilanciare l'apprendistato. Mi sembra molto più produttivo spendere prima, che trovarsi poi con un giovane assunto che non sa da che parte cominciare».

Le Regioni, nella proposta dc, hanno il compito di tirare le fila del mercato del lavoro, smistando le offerte. Inoltre viene rilanciata l'idea della bottega-scuola per gli apprendisti artigiani, che possono così trovarsi a contatto diretto con il lavoro reale.

A questo proposito, nell'ampio dibattito seguito alla relazione di Cristofori, è intervenuto Giorgio Ret, presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste. «Vengono da noi parecchi genitori — ha raccontato — che si offrono di pagare loro un piccolo stipendio per il figlio, purché lo prendiamo come apprendista. Noi, naturalmente rifiutiamo. Ma questa è la drammatica situazione in cui si trovano gli artigiani. È bene ricordare che se affondano le aziende, non esisterà più neanche l'apprendistato».

A. M. L.

Cambio del comandante ad Aviano

PORDENONE — Cambio del comandante alla base Usaf di Aviano: dopo più di venti mesi il colonnello Lester P. Brown Jr. lascerà l'incarico al colonnello Frederick A. Zehrer III, nel corso della cerimonia di passaggio delle consegne che si svolgerà il 16 marzo.

Il nuovo comandante è nato nel 1941 nel Connecticut, si è laureato all'università dell'Arkansas ed è divenuto pilota nel 1965. Ha volato soprattutto su aerei T-38, F-4 Phantom e F-111.

Oltre che negli Stati Uniti, Zehrer ha prestato servizio nel Sud-Est asiatico, in Europa (Inghilterra e Germania) e nel Pacifico (Hawaii). Assumerà ora il comando del 40.o gruppo tattico della base di Aviano dopo essere stato direttore del comando del nucleo ispettivo Usaf della base di Kapuan nella Germania federale.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	49	86	28	89	59
CAGLIARI	89	86	48	52	53
FIRENZE	14	33	23	64	66
GENOVA	38	22	27	25	81
MILANO	29	69	88	84	40
NAPOLI	73	67	17	62	87
PALERMO	85	5	81	86	65
ROMA	34	47	46	55	9
TORINO	16	80	23	43	53
VENEZIA	30	21	69	62	71

Due ambi su ruota determinata 16-23 a TO e a GE 25-22, ricavati dal tabellone settimanale che vi proponiamo. A VE è uscito il 21. Il terno della ventina suggerito a più riveese all'inizio dell'anno, è sortito implacabilmente a GE: 22-25-27. La ventina, ripetiamo, ha considerevoli probabilità nel corso dell'anno di inserirsi nelle varie combinazioni incrociate. Degli imminenti sono riapparsi il 14, 16, 17, 52, 64, 67, 69, 84, 87, 88 e ben tre degli aggiunti scompensati: 23, 29 e 71. Possiamo rallegrarci del buo esito delle nostre elucubrazioni. Passiamo innanzi, non abbiamo spazio per soffermarci... La graduatoria degli untracentenari: 23 a MI con 129 assenze, 25 e 28 a VE con 122 e 115 settimane rispettivamente, 6 a BA (110). Ed ecco il listone dei ritardatari su ruota: BA 8, 5, 56, 29, 26, 42, 70; CA 22, 37, 29, 26, 9, 16, 64; FI 18, 48, 47, 70, 25, 86, 16; GE 9, 12, 87, 74, 57, 4, 20; MI 63, 39, 58, 89, 71, 82, 41; NA 21, 34, 47, 53, 4, 10, 63; PA 41, 3, 23, 84, 28, 31, 82; RO 28, 11, 19, 44, 27, 58, 7; TO 64, 62, 21, 46, 19, 40, 58; VE 44, 81, 12, 8, 34, 33, 54. Stanno per raffreddarsi i «frequenti» 55, 27, 43, 73, 29, 34, 38, 49 e 85. Stimiamo imminenti il 50, 4, 54, 82, 24, 74, 12, 20, 32, 41, 60, 70 e 78. Qualche simpatia anche per il 3, 45, 51, 56, 58. Massimo quasi storico il ritardo dei gemelli a VE che ha raggiunto le 105 settimane! Consigliamo di farci un pensierino... Tarda da un anno l'ambo di cadenza uno a MI. Da 65 settimane la cadenza sei a BA. Non dovrebbe tardare l'ambo degli zerati a BA. Presumiamo alla ribalta i numeretti e i numeri della settantina.

A cura di Arrigo Bonnes

LA CONCORRENZA AI PORTI NAUTICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Per le barche sulle coste jugoslave ormeggi organizzati e a metà prezzo

LUNGHEZZA IMBARCAZIONE	ADRIATIC CLUB YUGOSLAVIA	MARINA MUJA 1983	HANNIBAL MONFALCONE '83	PORTI LIGURI A GESTIONE COMUNALE
M 7			1.450.000	
M 8	770.000		1.550.000	da 200.000 a 1.000.000
M 9	885.000	1.250.000	1.750.000	
M 10	960.000	1.900.000	1.950.000	da 350.000 a 1.450.000
M 11	1.120.000		2.200.000	
M 12	1.230.000	3.200.000	2.450.000	
M 13	1.380.000		2.700.000	
M 14	1.540.000		3.000.000	
M 15	1.665.000	4.600.000	3.300.000	

Riportiamo i canoni annuali richiesti in alcuni porti turistici per i posti barca

TRIESTE — *Sulla costa istriana e dalmata non solo c'è un'ampia disponibilità di posti barca, ma gli ormeggi costano anche molto meno che nel Friuli-Venezia Giulia. Mediamente la metà. A questo va aggiunto un dato che il turista non può sottovalutare: in Jugoslavia le pratiche doganali e portuali si disbrigano in modo più agile. I nostri porti possono invece vantare un miglior livello nelle riparazioni e nei lavori di manutenzione.*

Nell'83 ha iniziato a operare l'Adriatic Club Jugoslavje, una organizzazione che da Brioni coordina l'attività dei 19 centri nautici dell'Istria e della Dalmazia. Umago, Rovigno, Pola e tutti gli altri porti fino a Curzola si sono uniformati sul piano tecnico, organizzativo e dei servizi. Le marine jugoslave sono infatti collegare con un sistema radio che consente di preannunciare gli arrivi, di prenotare gli ormeggi, di ordinare i pezzi di ricambio. E i prezzi sono già stabiliti per ogni classe di barche e di operazioni.

Nella nostra regione invece la situazione è un po' diversa. Trieste non è in grado nemmeno di ospitare le barche immatricolate nella sua provincia. Di presenza di diportisti esteri meglio non parlare dal momento che molti appassionati giuliani prima di acquistare una barca chiedono ai rivenditori: «Mi procura lei l'ormeggio?» Se la risposta è negativa, ringraziano ed escono dal negozio.

Nella Bassa friulana qualcosa invece s'è già mosso. Si stanno costruendo, e anche completando, varie «marine» a Lignano, Aprilia marittima, Aquileia. Ma manca una gestione unitaria, specie sui mercati esteri.

I turisti della Baviera e dell'Austria trovano nei loro Paesi una rappresentanza di tutte le marine jugolsave. In teoria questa organizzazione può fornire già adesso uno spaccato completo delle disponibilità, giorno per giorno e porto per porto.

Noi invece ci facciamo concorrenza l'un l'altro e appena nell'86 avremo, secondo le parole dell'assessore regionale a turismo Brancati, un analogo servizio computerizzato.

Almeno se la concorrenza servisse ad abbassare i prezzi. Invece (è anche indicativa la tabella pubblicata qui accanto) una barca di dieci metri spende per l'ormeggio un Jugoslavia poco meno di un milione all'anno. All'Hannibal, tanto per fare un nome, nell'83 avrebbe speso il doppio.

Dal momento che il mercato in tutta Europa dà segni di stanchezza anche nel segmento medio alto, da questi dati si può capire come Trieste abbia perso l'autobus.

C. E.

DUE GIOVANI TRIESTINI DELLA COMMISSIONE GROTTE

Hanno scalato sul Mangart una «cattedrale» di ghiaccio

FUSINE — Due giovani della commissione grotte «Eugenio Boegan» di Trieste hanno salito la parete Ovest del monte Traunig (un contrafforte del Mangart) una difficile cascata di ghiaccio di quasi trecento metri, con pendenze oscillanti fra i 70 e i 90 gradi (cioè la verticalità assoluta).

L'inverno disegna sulle montagne «cattedrali» di ghiaccio che l'estate cancella completamente. Su queste sculture effimere si possono tracciare itinerari dei quali non resterà traccia nell'inverno successivo, quando il gelo e il vento rimodelleranno tutto daccapo.

La moderna tecnica di salita consente di superare queste cascate praticamente senza uso di chiodi che non siano di fermata. È la cosiddetta «piolet traction»: si procede con le punte anteriori dei ramponi, impugnando con una mano la piccozza e con l'altra il martello. Una tecnica che richiede, naturalmente, un'attenta preparazione fisica.

I due giovani, Tullio Ferluga e Sergio Serra, sono usciti dalle difficoltà in sei ore di arrampicata, dopo sette lunghezze di corda. Racconta Serra: «In queste salite ci si riappropria dell'inverno attraverso il suo fascino sottile, vivendo atmosfere di sogno sulle tenute sfumature dell'acqua rigida». La conca di Fusine, con le sue temperature bassissime è un «frigorifero» ideale.

Il monte Traunig compone la destra orografica del canalone della Lavina. Il nuovo itinerario si svolge su ghiaccio colato duro e spesso, in diversi tratti perfettamente verticale, sotto la stressante «supervisione» di grossi spadoni ghiacciati che pendono dallo strapiombo roccioso terminale. L'ultimo tratto si sale in una galleria composta dai colonnati di una cattedrale ghiacciata e la roccia. «Si sale — racconta Serra — in una visione azzurra e obbligata della luce esterna».

La salita è stata portata a termine sotto il tiro delle continue scariche di neve polverosa accumulata nelle recenti nevicate. L'uscita sui pendii terminali presso il bivacco «Nogara» è stata scartata a causa del forte pericolo di valanghe nella discesa, ma rappresenta un completamento di un itinerario originale che si discosta dalla cascata di fondovalle e non è una arrampicata invernale.

ZONA D'ORIGINE L'INTERA REGIONE

Entro l'anno a «doc» il formaggio Montasio

UDINE — E' in fase avanzata il procedimento diretto a far riconoscere la denominazione di origine controllata per il formaggio Montasio. Dopo gli incontri promossi nei mesi scorsi dall'assessore regionale all'agricoltura Mizzau, e i sopralluoghi degli esperti del Comitato nazionale per la tutela della denominazione di origine controllata dei formaggi tipici, è stato pubblicato nei giorni scorsi, sulla Gazzetta ufficiale, il parere positivo espresso dal Comitato sulle domande presentate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dalla Regione Veneto.

Il Comitato nazionale rileva che il formaggio Montasio, già riconosciuto tra quelli a denominazione tipica in base all'art. 2 del decreto presidenziale n. 1269 del 1955, è un prodotto le cui caratteristiche derivano prevalentemente dalle condizioni ambientali e dalle consuetudini di fabbricazione esistenti nella zona di produzione di cui è stata chiesta la delimitazione.

La zona del formaggio Montasio comprende l'intero Friuli-Venezia Giulia; per la Regione Veneto, le province di Belluno e di Treviso e, in provincia di Venezia, la zona posta sulla sinistra del Sile, dal limite della provincia di Treviso fino al mare.

La notizia della pubblicazione del parere del Comitato nazionale è stata accolta con soddisfazione negli ambienti della Direzione regionale dell'agricoltura, che dovrà ora dar corso alla promozione di un consorzio di tutela.

In poche righe

Convegno sugli scarichi in mare

GRADO — Rappresentanti di tutte le regioni italiane che si affacciano sul mare, parteciperanno venerdì e sabato al convegno nazionale sul tema «Gli scarichi a mare nelle località rivierasche: un esempio, Grado», che si svolgerà al palazzo dei congressi dell'isola d'oro.

La manifestazione è stata organizzata dall'amministrazione comunale dell'isola d'oro in occasione dell'entrata in funzione del nuovo impianto di depurazione delle acque, costruito in ossequio alla legge Merli.

Il ministro Signorile a Udine

UDINE — Il ministro dei trasporti Claudio Signorile e l'on. Francesco De Carli, segretario regionale del Psi, si incontreranno domani con la stampa a Udine. Tema dell'incontro — come informa la segreteria provinciale del Psi — i problemi della regione Friuli-Venezia Giulia.

Osservatorio della spesa sanitaria

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore Aldo Renzulli, ha approvato una delibera che istituisce un osservatorio della spesa. Organismo di consulenza della direzione regionale dell'igiene e sanità, e delle Usl, la nuova struttura permetterà di studiare andamento e modificazioni della spesa sia delle stesse Usl che del complesso della regione, valutandone gli effetti sul piano economico finanziario e proponendo eventuali diversificazioni nella gestione.

L'osservatorio sarà costituito da un gruppo di esperti nei vari settori funzionali del comparto nonché in economia e organizzazione.

Riunione dei dipendenti locali Cisl

UDINE — La federazione regionale dei dipendenti locali della Cisl si riunirà lunedì nella sede udinese dell'organizzazione. Al centro dell'incontro, la nuova disciplina normativa ed economica per i segretari regionali, recentemente siglata tra sindacati e ministero.

Il segretario nazionale della Fidel-Cisl, Giovanni Busnello, illustrerà, in particolare, il contenuto delle nuove norme che «si inquadrano in un riconoscimento del ruolo della categoria che tiene conto delle aggiornate funzioni e competenze dei segretari comunali».

Autorizzazioni per smaltimento rifiuti

TRIESTE — Il 15 marzo scadranno le autorizzazioni provvisorie concesse dalla Regione alle aziende per lo smaltimento di rifiuti urbani e speciali, per l'installazione e la gestione di discariche e impianti di eliminazione di rifiuti speciali, nonché per la raccolta e trasporto, stoccaggio provvisorio, trattamento, stoccaggio definitivo in discarica controllata di rifiuti tossici e nocivi.

Entro questa data quindi, le aziende interessate al rinnovo dell'autorizzazione loro concessa il 16 settembre 1983, dovranno provvedere a inoltrare domanda alla direzione regionale dei lavori pubblici.

GIORNALE DI TRIESTE

DECINE DI PERSONE IN DIFFICOLTÀ

Anziani pressoché inabili lasciati senza assistenza

Bocciati i contratti trimestrali di otto «precarie» comunali
Altri importanti servizi rischiano di rimanere paralizzati

Cinquanta anziani di Trieste che non ce la fanno a badare a se stessi, da ieri non hanno chi prepari loro da mangiare, pulisca l'appartamento, paghi le bollette, li accompagni a fare due passi. Il comitato provinciale di controllo ha infatti bocciato la delibera del consiglio comunale che prorogava di altri tre mesi il contratto di lavoro a termine di otto assistenti domiciliari. Le otto donne, quasi tutte madri di famiglia, da ieri sono senza lavoro.

L'organo di controllo ha applicato alla lettera le norme contenute nella nuova legge finanziaria dello Stato. «La legge parla chiaro — spiegano all'ufficio enti locali della Regione — si possono assumere trimestrali solo per sopravvenute eccezionali esigenze. Abbiamo cercato tutti i possibili appigli per non bocciare quella delibera, ma purtroppo queste esigenze eccezionali non esistono».

Di giorno in giorno comunque è attesa alla Regione una circolare del ministero dell'interno che dovrà stabilire alcune deroghe al blocco delle assunzioni negli enti locali. In base ad essa si spera di poter immediatamente richiamare le otto assistenti domiciliari licenziate ieri.

Altrimenti saranno guai. Proprio in questi giorni infatti il comitato di controllo esaminerà un'altra serie di delibere, già approvate dal Comune, che prevedono il rinnovo di contratti trimestrali ed altre quattro assistenti domiciliari, a tre assistenti sociali delle case di riposo, a due infermieri e due inservienti di infermeria dell'ex Eca, e a qualche dipendente di altri settori, come alcuni affossatori. Se la circolare dunque non arriverà presto e non comprenderà questi casi fra le deroghe al blocco delle assunzioni, alcune attività del Comune potrebbero restare semiparalizzate.

«Mi auguro che il comitato di controllo riveda la sua posizione — dice Ada Murkovic, responsabile del servizio di assistenza domiciliare — già oggi infatti abbiamo dovuto rinunciare ad assistere cinquanta degli anziani che riescono a fare certo non tutto, ma almeno qualcosa da soli, e in ufficio sono piovute a decine le proteste».

Le assistenti domiciliari sono 128 di ruolo e 17 precarie (oltre alle 12 avventizie) e assistono 930 anziani.

DOMANI

8 marzo: come sarà festeggiata la giornata della donna

In coincidenza con la Giornata internazionale della donna si riuniranno domani in assemblea nella sala del Consiglio comunale le donne elette negli enti locali della nostra provincia per dibattere il tema: «Donne e violenza a Trieste». Con tale incontro, fissato per le ore 16, il comitato promotore intende dare avvio a un esame del rapporto tra la donna e la società nel nostro territorio. L'assemblea è pubblica.

Una manifestazione-spettacolo è stata organizzata per le ore 17 presso il Ferdinandeo di via Marchesetti dal collettivo per la salute della donna, dall'Udi, dalle donne delle Acli, dal coordinamento femminile della federazione Cgil, Cisl, Uil e dalle operatrici dei servizi di salute mentale; alle 18 seguirà un'assemblea sul tema: «Le donne con le donne possono...»; un'ora più tardi un «Can-can», un'esibizione di mimi, cabaret e infine il ballo. Durante la manifestazione saranno proiettati documentari sul parto e il film «Non ho l'arma per uccidere il leone».

Dal comitato di gestione del consultorio familiare di Roiano-Gretta-Barcola tutte le utenti sono invitate nella sede di via Giusti 2, domani dalle 10 alle 12.

L'Unione donne italiane ha organizzato fra domani e domenica una serie di iniziative che vanno dalla distribuzione di mimose e materiale vario — domani dalle 9.30 alle 12.30 in largo Barriera, a Servola, a Rozzol, ad Aurisina e a Muggia — all'inaugurazione di una mostra di artigianato e pittura a Muggia e a manifestazioni varie a Chiampore, Aurisina, Servola, Santa Croce, Trebiciano e Bagnoli.

Nella sezione Trieste-Centro del Psi, in via Mazzini 32, domani alle 18 si terrà una recita di liriche della poetessa Gabriella Corelli (presentazione di Mario Pardini e lettura di Laura Premoli e Walter Viozzi). La sezione «Tomazic» del Pci organizzerà domani una festa dalle 16 alle 21.

Giovanni Bego presidente del comitato di controllo

Il dott. Giovanni Bego è il nuovo presidente del comitato provinciale di controllo. Bego è il nuovo presidente del comitato provinciale di controllo. Bego subentra al rag. Fulvio Del Tutto, il quale ha mantenuto la carica di presidente continuamente dal 3 giugno 1974 al mese scorso, cioè per un decennio, a seguito di una riconferma.

Il nuovo comitato provinciale di controllo risulta così formato: presidente dott. Giovanni Bego; membri Elvio Perini (supplente Fabio Petracci), avv. Cristoforo Berretta (supplente Sergio Minghinelli), Nico Costa (supplente Marino Pittoni), dott. Armando Piazzolla (supplente avv. Antonino Peinkhofer), prof. Edoardo Cumbat (supplente Lucio Urbani).

MUORE UN UOMO DI 43 ANNI

Tragico «volo» dal pianerottolo

Tragico martedì grasso in una casa di via Vidali 4. Dal pianerottolo del quinto piano è precipitato ieri pomeriggio il meccanico Ruggero Vattovani, di 43 anni, finendo morente nell'atrio dello stabile.

L'uomo era già quasi arrivato davanti alla porta del proprio alloggio quando, non si sa bene per quale motivo, deve essere barcollato all'indietro, andando a urtare contro la ringhiera troppo bassa per la sua statura (era alto un metro e novanta). Con un urlo egli è volato lungo la tromba delle scale, lasciando tracce di scarpe sulla ringhiera al terzo e al secondo piano.

In una pozza di sangue è rimasto privo di sensi. Vicino a lui, avvolto in una carta stagnola, un mezzo pollo ancora caldo. Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce rossa e gli agenti.

Il medico della Cri ha subito provveduto a praticare all'uomo una terapia d'urgenza cercando di rianimarlo. Poi lo ha fatto sistemare nella barella a cucchiaio per il trasporto all'Ospedale maggiore. Quindici minuti dopo il suo ricovero al centro di rianimazione, l'uomo ha cessato di vivere.

LE ULTIME BATTUTE DELLA GRANDE FESTA COLLETTIVA

Carnevale addio, è Quaresima

Eccezionale affollamento delle vie del centro ieri pomeriggio - I riti religiosi

L'eccezionale folla assiepatasi lungo le vie del centro ieri pomeriggio per assistere al passaggio delle maschere (Italfoto)

Il corteo del carnevale sangiacomino con Marco Cavallo

Teatro di Servola: la consegna della «pancogola d'argento»

Finalmente con il sole, all'ultimo giorno il Carnevale è letteralmente impazzito. Le roccaforti tradizionali, Muggia e Servola, non si sono smentite, San Giacomo ha festeggiato in grande stile. Ma come succede sempre il martedì grasso, il «clou» delle manifestazioni si è trasferito in Centro città. Dall'ora di pranzo fino a sera hanno fatto «liston» e improvvisato «sketch» migliaia e migliaia di maschere.

Mezza Trieste ha fatto ressa sui marciapiedi e ai bordi delle strade per assistere alle continue sfilate improvvisate. Molte le macchine fotografiche e le cineprese. I triestini più «pazzi» hanno addobbato per l'occasione anche l'automobile, la Vespa o il cane. Senza età le maschere, di tutti i tipi, dai bambini in braccio ai signori attempati.

Gran finale anche San Giacomo, che quest'anno è riuscita a coinvolgere nel carnevale anche i preti e le suore e una mongolfiera che lunedì purtroppo non è riuscita a spiccare il volo. La festa è stata organizzata in collaborazione con il Centro di igiene mentale. Allegria e folla di spettatori nelle strade del rione ieri mattina per la sfilata dei bambini delle scuole, con piccoli carri costruiti in proprio, e ieri pomeriggio per la grande sfilata con «Marco Cavallo», «La nave dei folli», la banda di Trebiciano e tante maschere. La festa è proseguita poi al ricreatorio «Pitteri».

Sfilata di gruppi mascherati anche per le vie di Servola. Nel cinema-teatro è stata consegnata la Pancogola d'argento per il miglior gruppo, che è andata ai ragazzi di «Trieste canta che te passa». Si sono classificati poi nell'ordine Africani servolani, maghi, arabi, corsari, spagnoli, fette di torta, dannati danteschi, contadinelle, giullari e scozzesi. Tra i gruppi di bambini sono risultati vincitori gli scolari della IV C della scuola «Damiano Chiesa», che hanno presentato «I più bei fiori di via Giardini e ...i loro amici», dove per loro amici si intendevano i ratti trovati sotto il pavimento della scuola.

Sfilata di ragazzi in maschera, con la banda dell'Ongia in testa, anche a Muggia. Nel pomeriggio bande e maschere in libertà per le calli della cittadina, con premiazioni in piazza Marconi. Fino a notte alta si è poi ballato nella sala «Verdi».

Oggi invece si svolgeranno i funerali di Carnevale. Sempre a Muggia, con inizio alle 15.30, la compagnia «Bellezze naturali» annegherà il Carnevale, mentre l'«Ongia» lo brucerà. Un terzo corteo funebre si svolgerà a Santa Barbara. Funerale anche a Servola, dove il corteo si muoverà alle 16 dal cinema-teatro. Sono in programma sorprese per tutti gli amanti del folclore nostrano.

Finito dunque il Carnevale, comincia oggi, con il mercoledì delle ceneri, la Quaresima. Alle 18.30, nella cattedrale di San Giusto, il vescovo Bellomi presiederà la liturgia, che culminerà con l'imposizione delle ceneri. La cerimonia assume quest'anno un significato particolare perché inserita nell'Anno santo. Analoghi riti si svolgeranno oggi in tutte le parrocchie.

Da domenica prossima e per tutte quelle successive di Quaresima, si svolgeranno a San Giusto le «stazioni quaresimali giubilari» di ciascun decanato della diocesi, che saranno guidate dal vescovo. Mons. Bellomi ha scritto in occasione della quaresima una lettera pastorale ai fedeli che verrà resa nota venerdì. Tale gesto si inserisce nelle celebrazioni della consacrazione dell'Italia a Maria, a ricordo della quale è stato eretto 25 anni fa il tempio di Monte Grisa.

GRAZIE ALLA MEMORIA FOTOGRAFICA DI UNA COMMESSA

Bloccati al confine tre giovani jugoslavi due ore dopo il furto in una gioielleria

Due ore dopo il furto commesso in una gioielleria del centro, tre jugoslavi sono stati bloccati al valico di Fernetti ed arrestati: addosso a due di essi gli agenti della Mobile hanno trovato parte della refurtiva. Tutto ciò è stato possibile grazie alla memoria «fotografica» della derubata e alla velocità di intervento della Volante prima e della Mobile poi, che hanno immediatamente segnalato ai valichi di confine i dati somatici dei ricercati.

L'episodio è accaduto poco prima dell'ora di chiusura. Due stranieri sono entrati nel negozio di preziosi di via Roma 17 ed hanno chiesto di vedere catenine e braccialetti. La signora Itala Melis (55 anni, via Franca 16) ha preso dalla cassaforte gli oggetti richiesti. I due, fingendo di sceglere e spostando collane e braccialetti, sono riusciti a confondere la venditrice, la quale si è accorta solo più tardi che i due si erano impossessati di alcuni preziosi.

Immediata la telefonata al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante. Ai poliziotti la signora ha descritto con molta precisione i due. Ma ogni battuta compiuta nel borgo teresiano e alla stazione centrale non è servita a nulla.

Per fortuna, la segnalazione era già stata diramata anche ai valichi di confine. Così, circa due ore più tardi, gli agenti della polizia di frontiera hanno telefonato alla Mobile da Fernetti, dicendo che tre individui, due dei quali corrispondevano alle descrizioni fatte, erano stati bloccati mentre stavano per uscire con regolare passaporto. Gli agenti della Mobile si sono subito recati al valico ed hanno accompagnato i tre in Questura, dove è stata convocata anche la denunciante.

Addosso ai fratelli Esad e Semsedin Isamilovic, di 29 e 30 anni, i poliziotti hanno trovato due catenine con medaglietta rubate in via Roma 17. Inoltre, i due, come anche il terzo, Ramzedin Osmanovic, erano provvisti di ingenti somme di denaro che sono state sequestrate. La signora Melis ha riconosciuto senza ombra di dubbio sia le catenine sia i due jugoslavi, che sono stati denunciati, assieme al loro compagno, per concorso in furto aggravato.

CALENDARIETTO

Oggi: Le Sacre Ceneri — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 18.01; la luna si leva alle 8.40 e cala alle 22.49.

Ieri: temperatura massima gradi 10,1, minima gradi 3,9; pressione millibar 1022,4 in aumento.

Maree oggi: alta alle 11.35 con cm 19, e alle 23.51 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 5.51 con cm 32 e alle 17.18 con cm 29 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: **8.30-13 e 16-19.30.**

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; Prosecco, 225141 e Aquilinia, 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco e Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

STATO CIVILE

NATI: Gandolfo Lorena, Sattin Daniele, Princic Damiana, Kraus Deborah, Biasutto Roberta, Campiutti Alex, Trimboli Immacolata, Pauletich Roberta, Giraldi Gioia.

MORTI: Travaglino Silvio 80, Tortul Guglielmo 78, Sinceri Claudio 63, Stern ved. Skerjanc Italia 81, Belamaric in De Vita Vesna 72, Zahar ved. Pettirosso Maria 96, Velicogna Marino 65, Gabassi ved. Lizier Maria 73, Ziberna ved. Antonelli Paola 75, Colarich ved. Stefani Albina 68, Krische ved. Peruzzi Maria 87, Bosazzi ved. De Cesco Fosca 77, Scrignar ved. Corelli Maria 76, Peschiutta Maurizio 15.

La milanese suicida a Santa Croce

Nicolina Cappellano, la ventiseienne milanese trovata cadavere sabato scorso sulla spiaggia di Santa Croce, è morta per avvelenamento da benzodiarepine, un tranquillante. L'esame autoptico sul corpo della giovane è stato fatto ieri dal medico legale prof. Renato Nicolini, come disposto dal sostituto procuratore della repubblica Dario Grohman. «Ci vorrà ancora qualche tempo — ha detto il prof. Nicolini — per avere il quadro completo e solo dopo la perizia chimica potremo essere sicuri, ma dai primi rilievi è confermata la tesi del suicidio». Vicino al corpo di Nicolina, che secondo i genitori soffriva da tempo di disturbi nervosi, era stato trovato un flacone vuoto di tranquillanti.

Si è inoltre appreso che venerdì, alle 18.45 (e cioè mezz'ora prima della partenza della corriera), la giovane si era presentata in un'agenzia di viaggi delle Rive chiedendo come si poteva arrivare a Santa Croce.

MOMENTI DI PANICO NEL CAOS CREATO DALLA GRAN FOLLA

«Ape» mascherata contro un'ambulanza Sette persone ferite in piazza Goldoni

Piazza Goldoni, punto centrale del martedì grasso, è stata purtroppo teatro anche di uno spettacolare incidente stradale con sette feriti — per fortuna leggeri — che ha messo k.o. l'ultima delle autolettighe della Croce rossa, la famosa «Ume» (unità mobile di emergenza) donata dalla Cassa di Risparmio.

L'ambulanza, che stata dirigendosi verso la via Bramante per soccorrere una donna investita da un ciclomotore poi fuggito, è stata speronata da un'Ape di 50 centimetri cubici carica di ragazzi in maschera. Lo speronamento del triruote contro l'autolettiga è stato molto spettacolare e il leggero veicolo si è rovesciato sull'asfalto, facendo letteralmente volare per aria i cinque ragazzi che viaggiavano sul cassone.

L'autista dell'ambulanza e un infermiere sono pure rimasti feriti. Il primo per avere battuto il capo contro il parabrezza, il secondo a causa delle schegge del vetro laterale andato in frantumi. Mentre l'Ape si è quasi disintegrata, la «Ume» ha riportato danni per almeno due milioni e mezzo soltanto alla carrozzeria.

L'incidente è stato rilevato in diretta dal brigadiere Vescovo e dal vigile Solini, che a bordo dell'autoradio stavano seguendo l'autolettiga. La piazza era stracolma di gente e l'autolettiga, con la sirena in funzione, avanzava a velocità moderata.

Dalla via Mazzini è sbucata l'Ape condotta dal tipografo Marino Pangos, di 17 anni, abitante in via Costalunga 259, che aveva preso il triruote al nonno per il carnevale. Nel cassone si trovavano i fratelli Roberto e Walter Ciacchi (19 e 17 anni, via Brigata Casale 60), la quindicenne Serena Bisel (via Carpineto 14) e Cristina Franza (17 anni, via Alpi Giulie 19).

I cinque ragazzi, volati dal cassone dell'Ape, hanno riportato contusioni e ferite in più parti del corpo. Cristina Franza, spaventata, è fuggita; è stata poi medicata al posto di pronto soccorso della Cri di Piazza Vittorio Veneto e quindi trasferita all'Ospedale maggiore, dove è stata giudicata guaribile in dieci giorni. La sua amica è stata ricoverata al «Burlo», mentre nella divisione neurochirurgica è stato accolto il conducente Marino Pangos. Gli altri sono stati medicati e dimessi, come gli infermieri della Cri.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco per il lavaggio del manto stradale. I vigili urbani e alcuni carabinieri hanno provveduto a deviare il traffico delle macchine e degli autobus.

GIORNALE DI TRIESTE

PRIMO BILANCIO DELL'ATTIVITÀ DI QUESTE NUOVE STRUTTURE

I centri diurni danno una mano agli anziani soli ed emarginati

Offrono molti servizi: mensa, parrucchiere, pedicure, fisioterapia, ecc.

È passato un anno da quando — nel marzo dell'83 — hanno iniziato a funzionare i due centri diurni gestiti dall'Istituto triestino interventi sociali (Itis) in convenzione con il Comune. Uno si trova in via Pascoli (presso il gerocomio) e l'altro all'interno dell'alloggio popolare di via Gozzi.

Definirli un'esperienza consolidata è prematuro; tuttavia si può già tracciare un primo bilancio della loro attività. Che c'è in realtà, dietro questa affermazione un po' formale di centro diurno? Chi li frequenta, cosa offrono, come sono?

A queste domande risponde un opuscolo diffuso a cura dell'Itis con lo scopo di far conoscere meglio questo servizio, ancora in fase di rodaggio ma che si intende tuttavia ampliare e potenziare (finanziamenti permettendo).

Sapere che sono stati frequentati da 168 persone (in maggioranza anziani, ma non solamente) che offrono una serie di servizi (mensa, parrucchiere, pedicure, fisioterapia, ecc.), che sono aperti a tutti (anche se viene data la priorità alle persone seguite dall'assistenza domiciliare) ancora non basta a far capire la loro realtà.

Per farsene un'idea conviene entrarci. La prima sorpresa è che, all'interno di grandi strutture ancora associate all'idea dello squallore, le stanze riservate ai centri sono ambienti normali. Pareti chiare, tende, piastrelle colorate; tutto nuovo, niente richiama l'idea dell'ospizio o dell'ambulatorio. In via Pascoli le sale sono distribuite tra il pianterreno e la mansarda, al Gozzi coprono, una superficie di 1500 metri quadrati e sono le stesse usate dagli ospiti interni.

Anche una bella stanza, però, può diventare solo un contenitore di persone vecchie e sole: non basta certo raggruppare molte solitudini per creare di per sè aggregazione.

Perciò lo sforzo maggiore dei centri è stato ed è quello di aprirsi all'esterno facendo in modo che la persona anziana o sola non viva separata dagli altri. Si tratta ancora di un obiettivo più che di un traguardo raggiunto: non è facile eliminare la barriera invisibile ma tenacissima che separa il mondo delle persone attive, produttive, giovani dagli altri.

Perciò, nei due centri, si sono fatti sforzi notevoli per organizzare spettacoli, feste, contatti con scuole, gruppi di volontari, associazioni. In via Pascoli ha sede la ludoteca del Cepacs, operano associazioni sportive giovanili; al Gozzi lo sforzo di rendere attive le persone ha preso la strada di laboratori dove si fa cucina, si lavora il legno, la ceramica, c'è perfino un piccolo coro. È stato molto significativo, quasi simbolico, che qualche tempo fa, il Consiglio circoscrizionale di Barriera Nuova abbia tenuto una seduta nella sala soggiorno del Gozzi.

Se nessuno si illude che i due centri possano risolvere i problemi più drammatici degli anziani (che sono quelli, non va dimenticato, dell'abbandono a se stessi o della malattia) tuttavia anche la gravità della solitudine non va sottovalutata anche perché essa è spesso premessa a un lasciarsi andare progressivo.

Comincia piano (non ho voglia di uscire, e per andare dove), si sta sempre più a casa (i figli vengono poco, hanno sempre fretta, guardano l'orologio), si esce solo per prendere la pensione, così diventa sempre più difficile stare con gli altri, finisce che il mondo esterno fa sempre più paura.

Comincia piano, come una malattia che pare da poco, ma di solitudine si può anche morire. I centri diurni, con i servizi che offrono per sollevare gli anziani dalle loro difficoltà molto spicciole (prepararsi da mangiare, lavare, stirare) ma soprattutto con la possibilità di farli ritrovare assieme agli altri cono una proposta che vale la pena di sviluppare.

Le idee, come si legge nella parte finale dell'opuscolo, non mancano. Le difficoltà però non sono poche: la cifra che il Comune ha stanziato finora (180 milioni) non solo non permetterebbe in futuro di allargare l'utenza (alcuni servizi sono già «saturi») ma, con l'aumento dei costi, non si potranno neppure mantenere i servizi agli standars attuali.

Livia Cassano

UNA CONFERENZA ALLA CASERMA «GUIDO BRUNNER»

I militari e la scienza



Per il ciclo degli appuntamenti con la cultura, la scienza e l'arte, organizzato dalla Brigata corazzata Vittorio Veneto, nella sala convegno ufficiali della caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina, si è tenuta una conferenza sul tema: «Trieste come centro internazionale della ricerca scientifica: il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica; il laboratorio di luce di sincrotone».

Relatori sono stati i professori Luciano Fonda (fisica teorica) del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare; Domenico Romeo (biochimica applicata) e Renzo Rosei (fisica atomica) dell'Università degli studi di Trieste.

L'iniziativa si proponeva di rendere accessibile agli ufficiali e ai sottufficiali della Brigata, ai loro familiari e ai militari di truppa interessati, quel mondo non perfettamente conosciuto che opera nel comprensorio di Miramare.

Il comandante della Brigata, dando il benvenuto agli ospiti, ha rilevato l'importanza di questo incontro tra l'ambiente militare e il mondo della scienza, in un tempo in cui nessuno può restare insensibile allo sviluppo tumultuoso delle nuove tecnologie.

IL PROCESSO AGGIORNATO A LUNEDÌ 2 APRILE

Piccoli «robieri» a giudizio: pesanti le richieste del Pm

Verterebbe su complessivi 250 grammi di hashish ceduti e fumati nel vecchio Acquedotto la vicenda che coinvolse sette persone che compaiono ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Imperiali e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Elda Cassoli.

Si tratta di Ezio Moscatti, 23 anni, viale XX Settembre 32 (è difeso dall'avv. Mario Sardos Albertini); del detenuto Giuliano De Mattia, 38 anni, via San Francesco d'Assisi 29 (avvocati Maniacco di Gorizia e Degiovanni); di Giorgio Moscati (è zio di Ezio), 33 anni, piazza Cavana 4 (avv. Pierpaolo Poillucci); di Davide Marzari, 20 anni, via Scarlicchio 9/1 (avv. Ulcigrai); di Roberto Cason, 19 anni, viale Romolo Gessi 14/1 (avv. Muciaccia); di Walter Serli, 19 anni, via Gatteri 52 (avv. Degiovanni), e del detenuto (è in carcere per un altro «affaire» di droga) Valerio Bozzo, 26 anni da Fagagna di Udine.

Al termine dell'istruttoria dibattimentale e della requisitoria, il presidente accorda la libertà provvisoria a De Mattia, ne ordina la sua immediata scarcerazione e aggiorna il processo alle 9 di lunedì, 2 aprile, per la discussione.

Tutti sono accusati di detenzione e spaccio di erbe ma, già in istruttoria, precisarono che lo spaccio era, in realtà, un dono agli amici per uno spinello. Qualcuno precisa che la chiamata in causa di Bozzo fu un mero errore di persona: la roba veniva fornita da un friulano che assomiglia molto all'attuale recluso.

Le indagini, che duravano da lunghi mesi, avrebbero avuto una svolta decisiva il 9 gennaio scorso quando la Mobile perquisì la casa di Ezio Moscati, scoprendo 15 grammi di hashish occultati in una cassapanca e 90 grammi nel vano luce dell'ascensore che serve il condominio.

L'inchiesta venne intensificata e ad uno ad uno furono identificati anche i presunti partecipanti allo spaccio di piccolo cabotaggio. Nella propria requisitoria, il p.m. rileva che gli imputati sono consumatori che, talvolta, cedevano merce. Per il dott. Grohmann la responsabilità di tutti è provata tranne quella di Bozzo, e per lui chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

Le richieste per gli altri sono, invece, le seguenti: Ezio Moscati: due anni e 2 milioni di multa, De Mattia due anni, 4 mesi e tre milioni di multa, Giorgio Moscati e Marzari un anno e 500 mila a testa, Cason e Serli 8 mesi e 300 mila di multa ciascuno.

■ LICEO «DANTE» — La presidenza del liceo ginnasio statale «Dante Alighieri» informa che alla segreteria della scuola possono essere ritirati dagli interessati i diplomi originali di maturità classica degli anni scolastici 1977-78 e 1978-79, previa restituzione del certificato provvisorio di maturità.

I TRE EPISODI SUSCITARONO SGOMENTO IN TUTTA LA REGIONE

Due omicidi e una tragica lite davanti ai giudici dell'Assise

La Corte d'assise, presieduta dal dott. Alessandro Brenci, si insedierà il 2 maggio prossimo, e la sessione si protrarrà sino al 15 dello stesso mese. Verranno fissate in ruolo tre cause per altrettanti delitti che suscitarono sgomento e apprensione non soltanto a Trieste.

Giudici togati e laici processeranno Paolo Sandrin, 22 anni, da Sistiana 57/4, implicato assieme a due ragazzi, Roberta B., di 16 anni, e Manuel S., che ha compiuto in carcere la maggiore età, della selvaggia aggressione al pensionato Mario Barut, da Monfalcone. Nella tarda serata del 16 aprile dello scorso anno, Sandrin e Manuel raggiunsero la casa dove l'uomo viveva solo e, mentre la ragazza li attendeva sulla strada, entrarono nell'alloggio, destarono Barut che andò loro incontro munito di un tubo di ferro. Glielo strapparono di mano e lo colpirono sino a farlo crollare al suolo.

Tagliarono, quindi, i cavi del telefono, li usarono per immobilizzare la vittima, attorno al cui capo avvolsero anche una sciarpa di lana. Mentre lo sventurato si stava lentamente spegnendo, arraffarono un miserabile bottino: 140 mila lire.

Lo scorso gennaio, i due ragazzi sono stati processati dal Tribunale per i minorenni, che ha condannato Manuel a 9 anni e 9 mesi di reclusione e 600 mila di multa, Roberta a due anni e 4 mesi e 800 mila per il concorso in rapina (la giovane ha ottenuto la condizionale ed è stata immediatamente scarcerata).

Il secondo processo sarà incentrato sul crudele assassinio di Roberto Mercanti, 32 anni, gerente della pensione Zara. L'11 gennaio dello scorso anno, preoccupata di non vedere l'esercente da alcuni giorni sebbene la luce fosse costantemente accesa nella stanza che occupava nella locanda, un'infermiera avvertì la polizia. Sul posto accorse la Mobile e nella camera venne trovato il cadavere di Mercanti con il capo sfracellato da numerose martellate. Ovunque c'era un indescrivibile caos e gli inquirenti accertarono che era sparita la Bmw della vittima.

I sospetti si polarizzarono su Milan Stojakovic, 35 anni, da Zagabria ma, nonostante le ricerche, non fu trovata traccia dell'indiziato. Dopo un paio di settimane, la vettura di Mercanti fu ricuperata nel Tarvisiano, e Stojakovic venne arrestato in febbraio mentre, armato, tentava di superare il confine con la Germania. Il nostro Paese chiese la sua estradizione e, nel controllare la cella che egli aveva occupato, in un interstizio del muro fu rinvenuta una chiave per macchina. Era quella della Bmw di Mercanti, come fu inequivocabilmente stabilito durante un esperimento giudiziale avvenuto lo scorso giugno nel cortile interno del Tribunale. Stojakovic è imputato di omicidio pluriaggravato e di furto dell'auto, di un borsello e di documenti vari.

Durante la sessione verranno esaminate anche le circostanze della morte del diciassettenne Paolo Dapporto: il 19 novembre dell'81, dopo una banale baruffa in galleria Fenice, egli sarebbe stato spinto dal suo antagonista, Amedeo Mauro Serino, 22 anni, via Cividale 12/3. Il giovane perdette l'equilibrio e cadde sul bordo di una buca aperta per lavori in corso nella zona.

Dapporto fu accompagnato all'ospedale, dove morì nel cuore della notte. Serino (è difeso dagli avvocati Carretti e D'Onofrio) è stato accusato di omicidio preterintenzionale mentre un medico del nosocomio, il dott. Franco Suligoi, 36 anni, via Catraro 9 (è assistito dagli avvocati Aleffi e Civello), è stato incriminato per omicidio colposo. I genitori della vittima (Paolo era figlio unico) si sono già costituiti parte civile con l'avv. Beniamino Antonini.

Miranda Rotteri

In poche righe

Ricordato l'avv. Claudio Sinceri

Nelle aule giudiziarie è stato commemorato ieri l'avv. Claudio Sinceri, scomparso giorni fa. In apertura delle udienze alla Corte d'appello, l'avv. Sergio Padovani ha ricordato il collega e l'amico, sottolineando la lunga attività civilistica del professionista.

Al cordoglio del foro si sono associati il p.g. dott. Umberto Ballarini e il presidente dott. Ferruccio Rubini.

La Corte si è poi ritirata per un paio di minuti in camera di consiglio in segno di lutto.

Analoga cerimonia è avvenuta anche al Tribunale penale, dove l'annuncio della morte dell'avv. Sinceri è stata portata dall'avv. Alfonso Masucci. Il p.m. dott. Mario Grohmann ha esternato al foro e alla famiglia la solidarietà della procura della Repubblica e, quindi, il presidente dott. Alessandro Brenci ha sospeso l'udienza per cinque minuti.

Droga: domani il maxi processo

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, si insedierà domani nell'aula dell'Assise per il processo contro 38 persone imputate nel noto traffico di droga a vasto raggio.

L'operazione di polizia, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, ebbe inizio con l'arresto di una coppia che abita in viale Miramare, e di là si estese a mezza Lombardia. In considerazione del numero degli accusati, trenta dei quali sono detenuti, la trattazione della causa avverrà nello spazioso ambiente dell'Assise.

Ai banchi della difesa prenderanno posto oltre trenta legali. L'udienza incomincia alle 9.

Conferenza al Centro di fisica

Continua al Centro di fisica teorica di Miramare la serie di conferenze pubbliche (in lingua inglese) dedicate ai temi più attuali e stimolanti della scienza e della cultura contemporanea. In occasione dell'attuale «college» sulla fisica nucleare fondamentale, questo pomeriggio alle 16, nell'auditorium del Centro, il prof. Luciano Fonda dell'Università di Trieste parlerà sul tema «The project of European Laboratory for syncrotron radiation: development aspects» («Il progetto del Laboratorio europeo di radiazione di sincrotrone: aspetti dello sviluppo»). Mercoledì prossimo, 15 marzo, sarà invece la volta del prof. Carlo Shaerf dell'Università di Roma, con una conferenza sul tema «Physics and technology of nuclear weapons: consequences of nuclear war» (Fisica e tecnologia delle armi nucleari: conseguenze di una guerra atomica). L'ingresso è libero a tutti.

Consulenza per gli statali Cisl

La federazione provinciale lavoratori statali della Cisl comunica che ogni mercoledì, dalle 16 alle 19, è a disposizione dei lavoratori un servizio di consulenza gratuita per i conteggi degli stipendi, delle pensioni e della liquidazione. Per informazioni rivolgersi alla Fils-Cisl di piazza Libertà 6 (tel. 410909).

Pnp: Pompili segretario provinciale

Si è svolto il I congresso provinciale del Partito nazionale pensionati. Molte le proposte discusse. Dopo l'analisi degli ultimi risultati elettorali i congressisti sono passati ad eleggere il segretario provinciale. È risultato eletto Ulderico Pompili. Gli altri incarichi risultano così ripartiti: Angelo Pedrocchi vicesegretario politico, Remigio Degrassi vicesegretario organizzativo, Giorgio Babici vicesegretario amministrativo, Tommaso Scoccimarro vicesegretario economo. Fanno parte del collegio provinciale dei revisori Francesco Lo Presti, Olga Stabile, Mario Ferluga, Paolo Paolini.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Liva dalle Pelliccerie cav. L. Chiaratto s.n.c. e dipendenti 105.000 pro Bambini handicappati - Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Oscar Bardi nel X anniversario (7.3) dalla figlia 100.000 pro Amici villaggi S.o.s.

Per una ricorrenza da Miška 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Eugenio Kreus nel VI anniv. (6.3) dalla moglie Elda 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Michelli nel II anniversario dalla moglie Olga 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Riccardo Pogorelz nel XVI anniv. (28.2) dalla sorella Mariuccia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Livio Ballarin nel XXX anniversario dal figlio e dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di nonna Paola nel I anniversario da Patrizia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Serena Pinamonti per il 62.o compleanno (2 marzo) dai suoi 40.000 pro Divisione cardiologia - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giacomo Machnich nel IV anniv. (4.3) dalla moglie e figlie 20.000 pro Itis.

In memoria di Carlo Tosti per il compleanno (7.3) dalla moglie Lina e dai figli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'avv. Vincenzo de Pangher Manzini nel 35.o anniv. (6.3) da Mina e Arrigo 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Fiorella Bartole-Giraldi (7.3) dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla zia Bianca 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marinella Medani-Rubini nel X anniversario da G. e N. e da A. e B. 30.000 pro Astad.

In memoria di Leda da Eugenio, Graziella, Milvia e Silvana 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Stoelker nel XV anniv. (6.3) dalle figlie Bruna Galvani e Fulvia Schizzi 50.000 pro Società elvetica di beneficenza, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Germani nel IX anniv. dalla figlia Ada 10.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Ernesto Cadelli nel V anniv. (5.3) da Gisella Cadelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenza Bevilacqua dagli amici e collaboratori del Centro di medicina dello sport 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franca Covacich ved. Binaghi da Laura e Vinicio Derosa 10.000 pro Pro Senectute; da Anna, Renato Matelik 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mirella Bartolini da Clelia Cantoni 20.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesta Vertovez ved. Bertoni da Italia Rocco 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo opere missionarie.

In memoria di Bruno Altobosco da tutti i colleghi dell'Utat e della So.Ge.Pu. 245.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigia Antonelli da Lucia e Raimondo de Nardo 20.000, da Maria Carratore 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Linda Marta 10.000 pro Enpa.

In memoria di Aurora Villini nata Bossi dai parenti e amici di Fogliano 150.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria della madre della prof. Corradino e del padre della prof. Vlach dal preside e personale insegnante e non insegnante 115.000 pro Scuola media statale di Prosecco e S. Croce.

In memoria di Rosa Vigini dalla famiglia Sossi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Tamai dalla moglie Nella e cognata Alda 50.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Pierina Sedmak da Nivetta Kreibich 10.000 pro Parrocchia S. Teresa conf. S. Vincenzo; da Ubaldo Stafuzza 20.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Giovanni Sacchi e moglie dalla cugina Maria 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria del dott. Giulio Simonis dalla famiglia Schmid 50.000, dalle famiglie Pellegrini-Greborio 20.000 pro Associazione per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Zita Samani dalla famiglia Petronio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Savi dalla famiglia Vattovaz 30.000, da Ingravalle Pasquale 20.000 pro Associazione per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Regina Valle da Romana Bortolussi 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri (Avo).

In memoria di Maria Laudato ved. Ruggiero da Ginevra Fabro 20.000 pro Astad, 20.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Francesca Polis-Reia dai nipoti Lidia Ulcigrai e Giorgio Reia 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria dei propri cari da Margherita Ceso 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ada Costantini Petti da Marucci Strudthoff 10.000 pro Premio di laurea «Mario Strudthoff» (Università degli studi); da Gemma Vianello Enneri 10.000 pro Ispettorato infermiere volontarie Cri, 10.000 pro Piccole suore assunzione (assistenza ammalati poveri), 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Perrieri da Silvio Lorenzutti e Rosetta Voltolina 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Gladina ved. Papa da Anna Papa 15.000 pro Divisione cardiologia Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesca Polis da Luciana e Luigi Duse 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dai genitori da Silvana e Antonio Metelli 20.000 pro Fondazione benessere e difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Maria e Benigno Costa dai colleghi di Loredana 200.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

In memoria di Harry Berger dalla famiglia Predonzan 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Bosutti da Antonio Metelli 10.000 pro Fondazione benessere e difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Luisa Antonelli dalla fam. ing. Luciano Saveri-Genova 30.000 pro Centro di rianimazione - Ospedale maggiore; da Carlo Bonanno 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Paolina Scamperle ved. Ciani da Livia e Nives Caser 30.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Lidia Caselli dai condomini dello stabile n. 3/1 di via Petronio 75.000 pro Ass. nazionale per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Ernesto Filippi dai condomini dello stabile n. 100 di via dell'Istria, 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Francolino dal personale Ragioneria P.T. 171.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800	(1200)	1200	(1500)
CAROTE	550	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	500	(800)	900	(1200)
CICORIA	400	(—)	3200	(—)
CIPOLLE	800	(—)	900	(—)
INDIVIA	1200	(—)	1600	(—)
LATTUGA	1300	(—)	3000	(—)
PATATE	450	(—)	1300	(—)
PEPERONI	2000	(—)	3700	(—)
POMODORI	800	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	1200	(3500)	6000	(5000)
SEDANO VERDE	400	(—)	1000	(—)
SPINACI	650	(—)	900	(—)
ZUCCHINE	1200	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
ARANCE	400	(—)	1200	(—)
BANANE	2100	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	300	(—)	800	(—)
MANDARINI	400	(—)	1500	(—)
UVA	—	(—)	6000	(—)
MELE	450	(—)	1800	(—)
PERE	400	(—)	1500	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28800)	—	(28800)
CEFALI	1600	(2400)	2000	(4800)
GUATI GIALLI	5500	(—)	9000	(—)
MOLI	12000	(—)	12000	(—)
MORMORE	—	(24800)	—	(24800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(4800)	—	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(8800)	—	(8800)
RIBONI	—	(22800)	—	(22800)
ROSPO (CODE)	6800	(10800)	10000	(14800)
SARDELLE	1140	(—)	1140	(—)
SARDONI	2140	(3600)	2140	(3600)
SGOMBRI	2200	(2980)	2200	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	13000	(8800)	13000	(8800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	1500	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	—	(5600)	—	(7980)

(*) Listino prezzi del 6.3.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 6.3.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Amaro sfogo di un commerciante

Care Segnalazioni, vorrei fare alcune precisazioni in merito alla lettera apparsa il 14 febbraio scorso sulle «Segnalazioni» dal titolo «Ma i commercianti non pagano le tasse?» a firma Enzo Succhielli. Evidentemente lo scrivente, e quanti la pensano come lui che non ci sia ladro più furbo del commerciante, è stato male informato oppure si è lasciato convincere dalla campagna denigratoria in atto verso la nostra categoria (naturalmente sono un commerciante!).

Non sa, infatti, che lo scaltro commerciante guadagna mediamente 20-22 milioni all'anno e che la somma degli innumerevoli tributi che gravano sul commercio (Iva, Irpef, Ilor, Irpeg, addizionali registro, tasse ipotecarie e catastali, imposte di fabbricazione e di consumo erariali, diritti e dazi doganali, tasse sugli autoveicoli erariali e regionali, sulle concessioni governative, su quelle comunali, tasse per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi, quelle per l'occupazione di spazi pubblici, imposta sulla pubblicità di affissione, addizionale comunale sull'energia elettrica, tassa sanitaria, eccetera) sono ben del 68,5 per cento del ricavo lordo delle aziende e che, se andiamo a sommare anche gli oneri assicurativi sociali e privati, le spese di consulenza esterna (avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, tecnici di contabilità meccanizzata ormai indispensabili per non incappare nelle famose megamulte o nelle manette che ormai scattano per un'irregolarità qualsiasi nella compilazione di una fattura, di un registro o di un documento del datore di lavoro) e gli immancabili interessi moratori, soprattasse e sanzioni varie, la pressione tributaria sui commercianti sale al 95 per cento. E fin qui è già uno scandalo!

Ma il signor Succhielli non sa nemmeno, poi, che il ricco e privilegiato commerciante sopporta un impegno giornaliero di 10-11 ore lavorative, non ha alcuna possibilità di svolgere un secondo lavoro, la sua pensione ammonta a un quinto di quella goduta dai lavoratori dipendenti, non può starsene a casa quando ha il raffreddore e quando è veramente ammalato deve chiudere il negozio con la conseguente perdita economica.

Ricordiamo poi anche che per far fronte alle regole di una concorrenza implacabile, causata dalla proliferazione indiscriminata dei punti di vendita, il commerciante deve accontentarsi di margini di guadagno assai ridotti, senza contare le svendite che si rendono necessarie per «realizzare» il magazzino e per tenere dietro al mutevole gusto del pubblico; e chi non si accontenta esce semplicemente dal mercato con la sua ditta e il suo avviamento.

Né considera, infine, il signor Succhielli che nel commercio, in gravi difficoltà come le industrie, non esiste la cassa integrazione come valvola di sfogo, né la possibilità di trasferire alle Partecipazioni statali le aziende in crisi, né esistono agevolazioni creditizie. Non interessa a nessuno che anche nel commercio ci siano tante aziende in difficoltà con il pericolo della sopravvivenza delle aziende stesse, e che si sia costretti a licenziare il personale e a ridurre l'orario di lavoro per quelli che restano.

«Dalli all'untore!» si gridava un tempo per dar la colpa a qualcuno della peste di Milano. Addosso al commerciante, è la mentalità di oggi, da Benvenuto in giù, per dar la colpa a qualcuno dei guai dell'Italia nostra. Tempora mutantur... Giacomo Giorda.

Ringraziamento

Di recente sono stata dimessa dall'Ospedale maggiore e ora, a mezzo delle «Segnalazioni», vorrei esprimere tutta la mia gratitudine e riconoscenza al primario, a tutti i medici e al personale infermieristico della Terza medica per le assidue cure e la valida assistenza prestatemi. Armida Fabretti.

Mancano aule: risponde l'assessore

In risposta alla segnalazione apparsa sul Piccolo dell'1.3.84 dal titolo «Buio e freddo a scuola» l'assessore alla Pubblica istruzione Lucio Vattovani precisa:

Concordo con quanto fatto presente dagli allievi dell'Istituto Commerciale G. R. Carli in merito alle condizioni di disagio in cui fanno lezione negli ambienti che li ospitano al pianterreno della scuola elementare Morpurgo di Scala Campi Elisi. Mi sono interessato per trovare una soluzione al problema fin dai primi giorni del mio assessorato affettuando sopralluoghi e prendendo contatto con il direttore Zamola.

La soluzione più immediata potrebbe trovarsi in una migliore redistribuzione degli ambienti disponibili con lo spostamento al piano superiore delle classi del Carli e la restituzione alla scuola elementare delle aule più disagiate, ovviamente non per destinarle a classi della scuola elementare ma per utilizzarle per la custodia di sussidi didattici e carte geografiche o al massimo per destinarle a qualche attività integrativa per tempi molto brevi nell'arco dell'orario scolastico.

Il Consiglio di circolo interessato in merito si è però espresso negativamente per tale soluzione. Non potendo, nella mia veste di assessore comunale interferire autonomamente nel funzionamento delle scuole statali e nella loro organizzazione interna, ho interessato in merito il Provveditorato agli studi di Trieste e la commissione permanente per la razionalizzazione delle strutture scolastiche.

Il Provveditorato ha già provveduto a nominare due ispettori nelle persone del dott. Zamborlini e del prof. Zuccheri, ambedue esperti di edilizia scolastica per effettuare una obiettiva verifica della situazione per dar corso allo sgombero tra le due scuole senza danno o disagio per alcuno.

Con l'occasione desidero, inoltre, fare presente che il problema del Carli, per quanto riguarda la mancanza di aule, comune ad altre scuole e la ricerca di idonee soluzioni rientra nei programmi più immediati dell'Amministrazione comunale anche sulla base dello studio predisposto dai Distretti scolastici per la più razionale utilizzazione degli edifici.

Purtroppo un fenomeno negativo, quale il calo della popolazione scolastica delle scuole dell'obbligo, renderà probabilmente più agevole il reperimento di aule da destinare, ove possibile, alle scuole medie superiori.

Al di là delle prospettive generali stiamo operando attivamente per cercare di risolvere i problemi della succursale del Carli di via Baciocchi, dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato L. Galvani e della scuola Magistrale Aporti ed in genere di tutte le succursali delle sedi scolastiche operanti in ambienti presi in affitto dal Comune e spesso funzionanti in modo precario e disagiato. Spero quindi di poter risolvere in tempi brevissimi le situazioni più pesanti e gli altri casi con l'inizio del prossimo anno scolastico. Dott. ing. Lucio Vattovani.

Economia sommersa e lavoro nero

Con la stessa onestà d'intenti con cui ho risposto alla precedente lettera in difesa della categoria da me rappresentata, voglio replicare anche alla Segnalazione del signor Succhielli. Non ho, infatti, difficoltà a condividere pienamente, sia come imprenditore sia come cittadino, le considerazioni che egli fa e gli esempi che porta. Né ho difficoltà nel concordare che simili comportamenti non siano infrequenti o desueti anche tra categorie commerciali.

Dove, invece, mi dissocio totalmente è nelle conclusioni generalizzanti che vorrebbero instaurare una tipologia aberrante ed irrealistica della situazione tributaria dei cittadini con i contribuenti onesti tutti da una parte e gli evasori, ben stigmatizzati, collocabili in particolari fasce socio economiche. Tali tesi, peraltro largamente sostenute da vari organi d'informazione e con fini demagogici da taluni esponenti politici, è tutta da dimostrare.

Un'analisi obiettiva del fenomeno deve analizzarlo in tutte le sue componenti. Così facendo non si può, per esempio, non tenere in debito conto della cosiddetta economia sommersa e il collegato fenomeno del «lavoro nero». Quest'ultimo coinvolge nel fenomeno dell'evasione anche larghi strati delle categorie a reddito fisso, altrimenti ufficialmente insospettabili, con conseguenze che trascendono il campo tributario per sconfinare in quello sociale.

Senza scadere, quindi, in fenomeni di facile ed approssimativo «razzismo fiscale» il fenomeno dell'evasione tributaria va condannato in sé e per sé, in quanto danno apportato a tutta la socialità e quindi attuato anche contro noi stessi che ne siamo parte.

Va, infine, detto che, per rendere meno amara e più accettabile la continua e pressante pressione fiscale, esercitata su tutte le categorie di cittadini, lo Stato non dovrebbe rinunciare alla sua funzione di guida dando un più proficuo esempio di corretta amministrazione della cosa pubblica, maggiore chiarezza legislativa ed integrità dei suoi dirigenti. Sergio Roselli, presidente dei commercianti radio-tv.

Su triestini e friulani

Care Segnalazioni, vi leggo sempre molto volentieri perché siete, a mio parere, la rubrica più vera e vicina alla realtà quotidiana.

Leggere i loro scritti a volte mi fa tristezza, altre allegria e molte altre rabbia che giustamente reprimo, dato che ognuno ha il diritto di pensarla come vuole, naturalmente restando nel rispetto altrui. Permettetemi quindi questo sfogo, dato che lo sfogo dell'amico friulano M. M. non mi sembra rispetti molto la nostra città e i suoi abitanti.

Lasciando da parte il problema della casa riguardo al quale egli ha certamente ragione, ma che tocca anche i «residenti» e non solo quelli di Trieste, mi spiace constatare che un friulano dopo un anno e passa che lavora qui non abbia ancora capito che triestini e friulani non potranno andare mai d'accordo finché ci sarà gente che come lui ha il coraggio di criticarci senza guardare prima se stesso.

Forse crede che un triestino a Udine si trovi meglio di lui qui? Come mi spiega la strafottenza dei suoi compaesani «lavoratori» verso noi «nullafacenti»? E chissà perché il conto di molti ristoranti di Udine molto spesso non è uguale per gli uni e per gli altri?

Caro amico M. M., prima di sputare nel piatto in cui mangia, si ricordi che Trieste, città in crisi con centinaia di persone in cassa integrazione, continua a dare lavoro ai friulani. M.D.

Tv difficile a Rozzol

Care Segnalazioni, abito nel rione di Rozzol ove notoriamente, da sempre, sussistono notevoli problemi in fatto di ricezione televisiva. Da qualche anno però — esattamente da quando nella zona è stato innalzato un grande complesso edilizio di proprietà di una società di assicurazioni — il problema è diventato ancora più grave. Infatti «il mastodonte», oltre che alla vista, fa da schermo perfetto ad ogni velleità di ricezione su tutta una vasta area retrostante.

Non sto qui a parlare delle consistenti spese da me sostenute e dei tentativi finora fatti per cercare di giungere ad una soluzione, certo è che se son qui a scrivere, vuol dire che le cose vanno tutt'altro che bene!

Ora io chiedo: poiché si paga un canone, si ha ben il diritto di ricevere i programmi in maniera almeno accettabile, e cosa fa a questo proposito la Rai, visto che il problema riguarda anche molte altre zone della città?

Inoltre, per la costruzione di certi complessi edilizi, in osservanza delle norme del Piano regolatore, sono state rispettate le stesse limitazioni che sono state imposte ad altri edifici sorti nella stessa zona?

Gradirei una risposta ed un consiglio sul da farsi, che potrebbe tornar utile ad altri cittadini. M. D. S.

È ausiliaria e non infermiera

In relazione al vostro articolo apparso in data 1 marzo 1984, nelle Cronache del Nord-Est e intitolata «La titolare di un istituto di bellezza al centro di un giro di ragazze squillo» prego vivamente di provvedere a rettificare la qualifica indicata per una delle donne coinvolte e precisamente per Nevia Paoletti che lavora come «ausiliaria» e non come «infermiera».

La rettifica per noi è importante perché, come ben si sa, l'opinione pubblica spesso accomuna, nella colpa, tutti coloro che appartengono a una categoria e quella infermieristica già troppo poco valorizzata rispetto i meriti che ha, non ha sicuramente bisogno di sentirsi coinvolta in fatti del genere. Lucia Berto Mion, presidente del Collegio infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia.

Gli istriani sono una minoranza etnico-storica

L'annuncio della celebrazione del centenario della Società istriana di archeologia e storia patria, cui si devono ricerche e pubblicazioni pregevolissime, mi induce ad alcune riflessioni fra le quali anzitutto quella di considerare quale apporto abbia dato l'Istria col suo esodo alla nostra città.

Dei 300 mila istriani di lingua materna italiana esuli, circa 70 mila, il 28% della popolazione dell'intera provincia di Trieste, si è fermata entro il nostro territorio di soli 212 kmq. Si tratta di un insediamento imponente che, rispetto al 62% di triestini qui residenti per lo meno da tre generazioni e il 10% di triestini di lingua materna slovena, completa oggi il quadro della situazione etnico-storica-linguistica della provincia di Trieste.

Così, accanto alla matrice triestina estremamente composita e dotata di quel fermento che caratterizza gli insediamenti spontanei per spinta economica, convivono in questa nostra provincia due minoranze: la slovena e la istriana.

La minoranza slovena, insediata da secoli nel Carso, avendo la propria coscienza di identità culturale, chiede il riconoscimento legislativo della sua esistenza. In effetti essa ha diritto ad avere riconosciuto con legge dello Stato quanto in base allo statuto del Memorandum di Londra possiede allo stato di fatto.

In quanto agli istriani di lingua materna italiana essi costituiscono, rispetto alla popolazione triestina, non una minoranza etnico-linguistica, quanto piuttosto una minoranza etnico-storica. Soprattutto storica. Nell'incalzare della diaspora istriana la maggior parte dei profughi ha trovato a Trieste tetto e lavoro, che significano sicurezza di vita; ma contemporaneamente un utilizzo politico-elettorale che sottraeva con il sostegno materiale quella solidarietà morale per cui una gente, pur lontana dalla terra materna, mantiene integri gli elementi della propria caratterizzazione storico-culturale.

Gli stessi borghi che furono offerti ai profughi istriani nulla conservano, e avrebbero potuto farlo con poco, dell'antico garbo delle cittadine istriane.

A sanare definitivamente il disagio e la precarietà degli esuli avevo presentato al Parlamento due interpellanze ai ministri competenti: l'una affinché fosse finalmente concesso loro il saldo degli indennizzi e che a tali indennizzi fosse riconosciuto l'adeguamento ai valori reali, evitando la loro riduzione a cifre irrisorie a causa della intervenuta svalutazione monetaria.

L'altra interpellanza formulava la proposta che presso la nostra Università degli studi fosse istituita una facoltà di studi protostorici, preistorici e storici delle popolazioni dell'Istria col compito altresì di organizzare a Trieste, ma d'accordo anche con Muggia, l'ultimo avamposto istriano rimasto in territorio italiano, un museo di memorie istriane che delle importanti vicende storiche dell'Istria fosse documentazione e testimonianza.

Oggi, a queste due proposte ne vorrei aggiungere un'altra e cioè di affidare all'Università popolare di Trieste l'organizzazione di conferenze, tavole rotonde o meglio conversazioni su usi e costumi istriani, storia istriana recente e lontana, per far sì che un numero di nostri concittadini così rilevante rimanga una «gente» consapevole della propria identità culturale per uscire da quella condizione umiliante di «minoranza sommersa» nella quale si trova. E' un raggiungimento al quale la celebrazione centenaria della Società istriana di archeologia e storia patria può dare l'avvio. Aurelia Gruber Benco.

Slalom per i pedoni

Abito nella parte alta di via Commerciale, che talvolta percorro a piedi per scendere verso il centro. Devo lamentare l'indisciplinata sosta dei veicoli sui due marciapiedi, in modo talmente ingombrante da non lasciare il minimo spazio al passaggio dei pedoni, costringendoli a scendere sulla pericolosa carreggiata e ad attendere per proseguire che si attenui il sostenutissimo transito delle macchine e ripetere, per ogni veicolo così prepotentemente parcheggiato, la stessa manfrina.

Una puntata da parte dei vigili urbani su questa dimenticata via potrebbe accertare il disagio da me segnalato e porre fine a questo pericoloso abuso.

Mi permetto di toccare un altro argomento trattato su questa rubrica il 15 gennaio dal titolo «La fila la fanno i fessi?» dove un richiedente il permesso per la raccolta di funghi sollecitava spiegazione del fatto che ben 59 misteriose domande erano state protocollate dal competente ufficio comunale già prima dell'inizio fissato per la loro presentazione (2 gennaio 1984, ore 8).

Poiché tra i fessi, ordinatamente in fila, c'ero anch'io, e salvo errore, nessuna spiegazione è stata finora fornita, mi permetterei di chiedere al competente assessore di volerla cortesemente dare, in quanto continuare nel silenzio non giova al buon nome della nostra Amministrazione comunale. F. G.

Su «The day after»

Ho dei forti dubbi sulla presa di coscienza che Vittorio Paris attribuisce a molti spettatori del film «The day after» resisi conto all'improvviso dell'orribile prospettiva verso cui effettivamente sta marciando l'umanità.

Con quali motivazioni Vittorio Paris ritiene che un film sull'apocalisse nucleare produca un risveglio di consapevolezza nella gente sul pericolo atomico? Può un film ottenere un simile miracolo?

Solo su un punto Paris mi trova d'accordo: lo spirito dell'uomo si è ristretto, narcotizzato, è incapace di guardare la sua realtà interiore.

Cosa sono, infatti, i missili nucleari, se non la proiezione materiale dell'incapacità dell'uomo di vivere in equilibrio con la natura? E di non aver saputo accordare il progresso tecnologico con un adeguato codice morale? Forse un effettivo effetto temporaneo di terrore, più che di presa di coscienza, si otterrebbe se il film sopra citato fosse intitolato «Trieste, il giorno dopo».

Già, il giorno dopo. Per dimenticare in fretta. Per illuderci di aver assistito solo a un incubo, per ripetere a sé stessi «è solo un film». Non si esorcizzano anche in questo modo i démoni dell'angoscia? Giorgio Castellani.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Uccelli acquatici delle Noghere

Ho letto alcune settimae or sono un articolo pubblicato su «Il Piccolo» riguardante alcuni tipi di uccelli acquatici che vivono nella zona delle Noghere. Essendo un amante della natura e soprattutto della fotografia desidererei conoscere più dettagliatamente il luogo in cui poter riprendere questo tipo di fauna.

In attesa di un cortese cenno di risposta ringrazio anticipatamente e porgo cordiali saluti. Furio Rodella.

Un gesto onesto

Domenica scorsa, percorrendo un tratto di piazzale Rosmini, la signora Paola De Mattia ha smarrito la sua borsetta, contenente, tra l'altro, i documenti e una somma di denaro.

Circa un'ora dopo essere rincasata, ha suonato alla sua porta l'onesto rinvenitore il quale non solo ha voluto mantenere l'anonimato, ma non ha accettato alcun compenso.

La signora De Mattia, rendendo pubblico l'esemplare gesto, gli rinnova i sentimenti della sua più viva gratitudine.

Rassegna delle gallerie

Biennale del multiplo del bronzetto alla TK - Soccol alla Tommaseo e Alzetta alla Cappella

Multipla della mostra realizzata in concomitanza con la trentesima biennale di grafica di Lubiana svoltasi l'anno scorso, è stata presentata anche a Trieste, alla Galleria TK di via San Francesco, la prima biennale del multiplo del bronzetto.

Organizzata in collaborazione con la Moderna Galerija di Lubiana, la mostra è nata in seguito all'incontro con Renato Baroni, titolare dell'omonimo studio veronese che rappresenta degnamente l'antichissima tradizione della città nell'arte della fusione. E Trieste, a metà strada tra Lubiana e Verona, funge da ponte tra i due centri della riproducibilità dell'inchiostro e del bronzo.

Per non incrinare questa simmetria, cinque sono gli artisti jugoslavi — Janez Bernik, Angeli Radovani, Franco Rotar, Slavko Tihec, Drago Tršar — e cinque quelli italiani — Manlio Bacosi, Luciano Ceschia, Gino Cortelazzo, Lucio Del Pozzo, Maria Teresa Faga.

Delicatamente in bilico tra i giocattoli e i gioielli, le piccole dimensioni delle sculture, anziché costituire un limite, facilitano l'approccio a un genere artistico che, rispetto alla pittura, è esposto molto meno frequentemente. E guardando l'insieme dei bronzetti urbanisticamente disposti gli uni accanto agli altri, sorvoliamo, insieme al panorama della scultura contemporanea di piccolo formato delle due nazioni partecipanti, anche quello di una bellissima e fantastica città in cui i criptici e splendenti monumenti che la disseminano ci fanno ulteriormente volare, noi che già voliamo.

Lambiti dalla tentazione di riconoscerci nel martoriato uccello di Marie Teresa Faga, ci fermiamo un momento intorno alle misteriose e quasi naturalistiche «sfere cinesi» di France Rotar, per passare poi a quella più mistica di Luciano Ceschia.

Le lucide linee-forza di Gino Cortelazzo sovrastano le magiche piazze simboliche di Lucio Del Pezzo, in cui la materializzazione dell'arcobaleno sottolinea con forza la specificità icastica della scultura. E mentre si concretizza l'arcobaleno di Del Pezzo, si liquefa il lingotto di Rotar, e agli altari di Janez Bernik si affiancano i sacrali bronzetti di Drago Tršar, sapientemente giocati sul contrasto tra la levigatura e la grumosità del metallo.

Un po' banali i nudi tondeggianti di Angeli Radovani, mentre a cavallo tra cubismo e futurismo si ergono le erme piritiche di Manlio Bacosi, guardate da un giovane Picasso mimetizzato orograficamente nella scultura «computerizzata» a mano di Slavko Tihec.

A questo punto abbiamo finito il nostro volo sulla affascinante e bronzea micropoli della mostra, e concludiamo unendoci all'auspicio di Zoran Kyžišnik che mette in rilievo la grandissima importanza della collaborazione artistica tra l'Italia e la Jugoslavia, tenendo presente che «il pubblico triestino che ha ripetutamente dimostrato la propria sensibilità per l'arte si è dimostrato particolarmente attento alle nuove idee».

A questo proposito non potrà essere mai dimenticato il momento quando Trieste accolse favorevolmente gli impressionisti sloveni mentre Lubiana si dimostrò indifferente nei loro confronti.

* * *

Le tessiture luminose di Giovanni Soccol alla Galleria Tommaseo e quelle di Corrado Alzetta alla Cappella underground. Attraverso una progressiva esclusione di quello che non sono («né grandi cieli, né vasti prati mossi dalla corsa dei venti, (...) né richiami di dati esperienziali di una qualsivoglia natura», G. Mazzariol; «né falso neoclassicismo, né finto neoespressionismo; né riscoperta della figuralità, né finta disinvoltura della citazione dotta», Roberto Ursini) i due critici che presentano le mostre ribadiscono, in sintonia con le opere, l'autonomia della pittura nei confronti della natura.

Pittura quindi come poesia pura, musica, non subordinata alle leggi della somiglianza con una realtà convenzionale, ma a quelle di una realtà che trascende la convenzionalità delle forme preesistenti.

Esasperando la fusione impressionistica tra spazio e oggetto, Corrado Alzetta costruisce una luce che, bruciando le pur esigue trame figurative, è soggetta da un apaziente e consapevole trama intrinseca al referente acrilico.

Uno spazio-luce rorschachiano che è insieme metafora della libertà della percezione e della capacità di decostruire e ricostruire un approccio alla realtà sempre più vitalistico e fuggitivo. Si riallaccia all'impressionismo anche il divisionismo informale e alchemico di Giovanni Soccol. Come il metallo vile viene trasformato in oro, così il pennello filosofico dell'artista tende a trasformare in luce il materico pigmento delle sue opere. Le costruzioni pittoriche così originate, organizzando miriadi di frammenti cromatici, sembrano voler rappresentare lo sforzo di ordinare attraverso larghe e lente volute centripete il caos galattico.

Due discorsi complementari sullo spazio -luce, quindi, quelli di Corrado Alzetta e di Giovanni Soccol, accomunati soprattutto dal tentativo di formalizzazione dell'informale.

È questa la portata più importante delle loro opere, che le distingue dalle camere orgoniche di Reich o dalla casualità socialdemocraticamente precostituita dei caleidoscopi.

Dove c'era l'Es, ci sarà l'Io, dove c'era il Caos, ci sarà il Kosmos, dove c'era la Forma, c'è stato l'Informale, e dove c'era l'Informale ci sarà una nuova Forma. A. C.

ORE DELLA CITTA'

«Dante Alighieri»

Per gli incontri culturali del venerdì promossi dalla «Dante Alighieri», venerdì prossimo, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano 3), gli studenti Corrado Campobasso, Paolo Damianis e Stefano Polo (del liceo scientifico «G. Oberdan») illustreranno il tema: «Periodo napoleonico: un'ipotesi di uso del computer nella scuola».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Vittorio Giammusso, primario neurochirurgo e professore di neurochirurgia nell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il mal di schiena: appunti di medicina pratica».

Associazione medica

Venerdì prossimo, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), il prof. Muiesan, di Brescia, terrà una conferenza dal titolo: «Il feocromocitoma: attualità diagnostiche e terapeutiche».

Attività Unuci

La sezione ufficiali in congedo di Trieste informa i propri iscritti che il 24 marzo prossimo avrà luogo una gara regionale Unuci di marcia e orientamento di pattuglie. I giovani ufficiali che desiderano partecipare devono rivolgersi entro il 18 in sezione (via Roma 23, tel. 64845) per avere tutte le informazioni necessarie.

Gruppo Escai

I ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società alpina delle Giulie (e amici e simpatizzanti) sono invitati domani, alle 19, nella sede di piazza Unità d'Italia 3 per informazioni sulla gita di domenica 11 marzo e per proiezione di diapositive.

Accademia aeronautica

Sulla gazzetta ufficiale n. 41 del 10 febbraio è stato pubblicato un concorso a 120 posti allievo ufficiale pilota e 15 posti di allievo ufficiale ruolo ingegnere. La scadenza delle presentazioni delle domande è il giorno 10 aprile.

Corsi d'inglese

Sono aperte all'Associazione italo-americana le iscrizioni a corsi di lingua inglese quadrimestrali a vari livelli. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, tel. 630301, via Roma 15, dalle 16 alle 19.30.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Soroptimist

Nella conviviale odierna, che avrà luogo alle 12.45, nella sede consueta, il prof. Ermanno Pitacco dell'Ateneo triestino parlerà su: «Informatica: uno sguardo dalle origini ad oggi».

Corso di contabilità

Generale, Iva, paghe. Sono aperte le iscrizioni all'istituto Enenkel via Battisti 22. Tel. 761989.

Circolo «Il Carso»

Una conversazione sul tema «Lineamenti di storie del Friuli» sarà tenuta questo pomeriggio, alle 18, per il Circolo culturale «Il Carso», nella sede di via Mazzini 12.

Scout al Nauticamp

L'Amis (Amici delle iniziative scout) organizza per questo pomeriggio, alle 16.30, nel piazzale delle feste della Fiera, una dimostrazione di attività scout per lupetti (bambini di 8-11 anni). Per sabato, alle 19, è invece prevista nello stand Amis, una proiezione di diapositive sul recente XV Jamboree del Canada. Domenica, alle 11, nel piazzale delle feste, dimostrazione di attività scout per esploratori (ragazzi di 11-14 anni). Giochi, divertimento e premi per tutti.

Piccolo albo

Sono stati smarriti due lupi pastori tedeschi, uno nero e l'altro grigio, nella zona tra Aurisina, Sistiana e Slivia. Chi li avesse trovati può telefonare al 200356.

Laurea

Il 1.o marzo Pietro Todaro si è laureato in ingegneria civile, discutendo con il chiarissimo professor dott. ing. Roberto Costa, la tesi sul «sistema di prefabbricazione a cellule tridimensionali aggregabili». Al neo dottore congratulazioni e vivissimi auguri.

Crs Julia

Domani, alle 20.30, nella sede del Circolo ricreativo sportivo Julia, in via Coroneo 13, Franca Arzon presenterà «Un collage di immagini sonorizzate».

Mostre d'arte

Galleria Rossoni
Espone
DIMITRI CAH

Galleria Cartesius
MIRKA MANTOANI
Maschere

Gite e soggiorni

Prealpi Giulie — Domenica 11 marzo il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Taipana nelle valli del Cornappo e la salita escursionistica del Monte Namlen (1065 m) sulla panoramica dorsale de «le Zuffine» (Prealpi Giulie). Partenza in corriera, alle 7.30, da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Umbria — L'Anla-Gmt con l'appoggio dell'agenzia Molaro organizza per le prossime festività pasquali una gita in Umbria dal 21 al 24 aprile. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di galleria Fenice 2.

A Sappada — Lo Ski Club Union di Trieste informa che organizza per domenica 11 marzo una gita sui campi di neve di Sappada. Iscrizioni nella segreteria di via Valdirivo 30, tel. 64459, dalle 17 alle 19.

Incontri culturali

Parlamento europeo e diritti dell'uomo

Domani, alle 18, all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo (in via Cantù 10), Enrico Vinci, direttore generale del Parlamento europeo parlerà su «Parlamento europeo e diritti dell'uomo».

Alla conferenza interverrà anche Giovanni Palmieri, docente di diritto delle Comunità europee nella Facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste, che tratterà «Il problema dell'adesione delle comunità europee alla convenzione dei diritti dell'uomo».

Danelutti al Cca: Venezia nell'800

Domani, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, il critico Luigi Danelutti terrà una conversazione su «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito».

La serata proporrà, con un corredo di diapositive, la grande mostra di pittura attualmente visibile a Venezia al Salone Napoleonico e al Museo Correr, le cui opere esposte — firmate da Turner, Moreau, Favretto, Hayez e altri noti artisti — hanno contribuito a creare l'ormai inconfondibile immagine romantica della città lagunare.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INCONTRO A ROMA FRA IL VERTICE IRI E LA DELEGAZIONE REGIONALE

Partecipazioni statali: Prodi promette un piano a Comelli

La prossima settimana partiranno le trattative sulle aziende di Trieste e dell'Isontino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella sede centrale dell'Iri, presente il presidente dell'istituto Romano Prodi, è iniziato ieri mattina a Roma l'atteso confronto a tre fra Regione Friuli-Venezia Giulia, organizzazioni sindacali dei lavoratori e Iri, sul ruolo e le prospettive delle aziende a partecipazione statale a Trieste e nell'Isontino.

Al termine di questa prima riunione, durata tre ore, nel corso della quale sono state illustrate ai dirigenti delle Partecipazioni statali le posizioni della Regione, degli enti locali direttamente interessati e dei sindacati, è stato deciso di sviluppare, fin dalla prossima settimana, un'approfondita analisi, una vera e propria trattativa, sui temi specifici che riguardano sia, in generale, la situazione delle aziende pubbliche dell'area giuliana, sia, in particolare, lo stato delle singole unità produttive.

E' stato concordato infatti che, previe intese delle parti interessate, fin dalla settimana ventura si procederà attraverso riunioni settoriali all'esame dei problemi specifici.

E' questo infatti il risultato più positivo dell'avvio del confronto, un risultato che le forze politiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia avevano unitariamente sollecitato sia all'Iri, sia al governo.

Da questo primo incontro è emersa pure la volontà dell'Iri, espressa dal presidente Prodi, di mantenere la notevole presenza delle Partecipazioni statali nell'area giuliana, come pure di non voler procedere a decisioni unilaterali prima della conclusione delle trattative.

Altro elemento positivo, infine, la piena disponibilità della delegazione dell'Iri ad esaminare nel dettaglio la situazione in tutti i settori produttivi, attualmente in funzione nelle province di Trieste e di Gorizia, come pure a studiare possibilità e prospettive di nuove iniziative industriali e occupazionali.

Oltre ai processi di ristrutturazione saranno esaminati



Romano Prodi

progetti per attività sostitutive, principalmente nella zona di Trieste, in quanto, per l'Iri Trieste costituisce uno sbocco naturale per l'Europa e quindi l'impegno pubblico deve tendere a valorizzare questa funzione. In particolare si è discusso sull'opportunità di creare nell'area triestina una moderna e attrezzata rete di trasporti.

E' anche intenzione dell'Iri di chiedere la collaborazione dei privati per lo sviluppo dell'area giuliana.

Ove possibile dunque si procederà alle ristrutturazioni. Ma per quanto riguarda due settori chiave, come la siderurgia e la cantieristica, sono già stati presentati piani di ristrutturazione e Prodi ha tenuto a precisare che non è intenzione dell'Iri rimetterli in discussione.

A questo primo incontro, che si adegua anche al recente protocollo d'intesa, fra governo e parti sociali sul costo del lavoro e sulla lotta contro l'inflazione, (protocollo che reca una serie di precise indicazioni sulla situazione nell'area giuliana), sono intervenuti per la Regione il presidente della giunta Comelli e il vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio Zanfagnini; gli enti locali dell'area giuliana sono stati rappresentati dal presidente della Provincia di Gorizia Cumpeta e dal sindaco di Trieste Richetti: la delegazione sindacale era composta da rappresentanti delle organizzazioni a livello nazionale (Garavini, Colombo e Galbusera) e dalla federazione Cgil-Cisl-Uil regionale.

Per l'Iri, oltre al presidente Prodi, erano presenti il direttore generale dell'Iri Zurzolo, il presidente della Fincantieri, Basilico, il direttore generale della Finsider, Adani, i presidenti della Finmare, Paolicchi, e della Finmeccanica, Viezzoli, l'amministratore delegato dell'Italstat, Berbabei, il presidente dell'Intersind, Paci, ed altri dirigenti e funzionari.

In apertura dell'incontro il presidente Comelli ha illustrato i contenuti del documento preparato dalla Regione e dagli enti locali in vista della riunione, che parte dalle condizioni economiche dell'area giuliana e dagli indirizzi seguiti dalla Regione per esaminare la situazione nei singoli settori: siderurgia, cantieristica, elettromeccanica e dieselistica, meccanica, trasporti marittimi, informatica, ricerca ed altri temi ancora riguardanti sia l'industrializzazione dell'area giuliana, sia le nuove iniziative.

Al termine di questa prima riunione con l'Iri, il presidente Comelli, esprimendo anche il parere dei rappresentanti delle istituzioni locali, ha sottolineato l'apprezzamento per la rinnovata volontà enunciata dall'Iri di impegnarsi nell'area giuliana e di garantire la sua tradizionale forte presenza; ciò nei settori dell'attuale struttura produttiva come pure in nuove iniziative, che dovranno essere studiate di comune accordo con la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente dell'Iri, sentita l'illustrazione del documento della Regione da parte di Comelli, ha manifestato il «massimo interesse» per le potenzialità di sviluppo delle province di Trieste e di Gorizia. Ciò anche — ha rilevato Prodi — in considerazione dell'importante ruolo internazionale svolto dal Friuli-Venezia Giulia e della sua portualità imperniata sugli scali di Trieste e Monfalcone che assicurano il collegamento del centro Europa con l'area mediterranea.

In tale contesto, è stato rilevato, potranno essere collocate le linee dello sviluppo economico futuro per la definizione e l'attuazione delle quali — ha detto Prodi — l'Iri si impegna a contribuire anche con le proprie iniziative.

Dalla prossima settimana, quindi, le parti interessate inizieranno l'esame dei singoli settori e dei singoli problemi specifici.

G. S.

OSSERVATORIO UNIONCAMERE

Aumento dello 0,7 p.c. dei prezzi nel paniere per il mese di gennaio

Rallenta la dinamica inflazionistica

ROMA — Nella riunione di febbraio dell'osservatorio dei prezzi e del mercato operante presso l'Unioncamere, è stata rilevata, per il mese di gennaio, una variazione media dello 0,7 dei prezzi al consumo dei 36 prodotti che formano il paniere di riferimento dell'osservatorio. Nel mese di dicembre la variazione rispetto al precedente mese di novembre era stata dello 0,8%.

Se l'osservazione dei risultati si trasferisce su base annua, nel gennaio 1984 rispetto al gennaio 1983 si ha una variazione dell'11,5%; quest'ultima risulta di 0,4 punti inferiore rispetto a quella registrata per il periodo gennaio-dicembre 1983. Ciò confermerebbe — osserva una nota dell'Unioncamere — la tendenza al rallentamento della dinamica dei prezzi.

Questa indicazione trova conferma anche nelle risultanze delle rilevazioni Istat per il calcolo dell'indice del costo della vita, relativamente al capitolo alimentazione: in gennaio quest'ultimo ha registrato una variazione dello 0,6% rispetto a dicembre e del 10,6% su base annua. Infine, per quanto riguarda i prezzi alla produzione dei 36 prodotti dell'osservatorio nel mese di gennaio si è verificato un ulteriore rallentamento nella loro dinamica.

G. S.

SOLO INTERLOCUTORI IL DIRETTIVO DI OGGI E LA GIUNTA DI DOMANI

Presidenza Confindustria: nel segno dell'incertezza

ROMA — *Giorni decisivi per la scelta del nuovo presidente della Confindustria. Per stamani a Roma, in occasione del direttivo della confederazione degli industriali privati, sono attesi i tre «saggi» che hanno «sondato» le varie associazioni industriali sul nome del successore di Merloni.*

Pichetto, Coppi e Riello, tuttavia, non hanno ancora un candidato da sottoporre alla giunta della Confindustria che si riunirà domani. Gli umori e le preferenze a favore dei due candidati attualmente in lizza, Lucchini e Mandelli, non hanno raggiunto una netta maggioranza.

È facile quindi prevedere che la scelta del nome di colui che dovrà guidare per altri quattro anni la confederazione degli industriali privati, sarà rinviata di qualche tempo. In occasione della giunta di domani i tre «saggi» riferiranno sui risultati fin qui ottenuti, ma proprio perché scarsi, chiederanno almeno un altro mese di tempo per sondare di nuovo le associazioni industriali di tutta Italia.

La riunione di giunta decisiva sarà quella che potrebbe tenersi fra trenta giorni: in un modo o nell'altro, si giungerà ad una decisione. In Confindustria infatti si vuole evitare una sorta di «prorogatio» dei termini del mandato di Vittorio Merloni.

I giochi, quindi, non sono ancora fatti. E molto, nel secondo giro di consultazioni, peserà il giudizio dei grandi industriali come Agnelli: proprio l'avvocato che, da qualche tempo, è apparso con più insistenza sulla scena politica prendendo posizione nei dibattiti economici.

Per il momento il presidente della Fiat, che già in altri momenti difficili per la designazione del nuovo presidente della Confindustria ha rappresentato l'ago della bilancia, ha negato di appoggiare la candidatura dell'attuale vicepresidente della Confindustria, Mandelli. Per lui infatti andrebbe benissimo Lucchini.

L'industriale siderurgico bresciano ha l'appoggio di altri grandi industriali del Nord (quelli che di solito «contano»). L'unica nota stonata nella candidatura di Lucchini è il «coro» di no che è salito dagli imprenditori del Centro e del Mezzogiorno.

Stamani il consiglio direttivo e domani la giunta, comunque, non si occuperanno soltanto del nome del nuovo presidente: i due organismi confederali dovranno infatti pronunciarsi sulla decretazione del governo in materia di scala mobile, prendere atto dell'atteggiamento delle banche sul costo del danaro e dare una valutazione sull'attuale momento politico.

Titoli di Stato per debiti Usl

ROMA — Appositi titoli di Stato — negoziabili con decorrenza 1.o gennaio 1985 — saranno utilizzati per il pagamento delle somme anticipate dal sistema bancario in relazione alle disposizioni della legge finanziaria 1984 che prevedono il saldo dei debiti delle Unità sanitarie locali (verso medici, farmacie e fornitori) da parte dei «tesorieri» delle stesse Usl.

Il meccanismo è stato annunciato dal ministro del tesoro Goria con una lettera all'Abi. La lettera di Goria dovrebbe rispondere alle esigenze dei tesorieri di avere informazioni circa le modalità di recupero delle proprie anticipazioni: il meccanismo di saldo dei debiti delle Usl dovrebbe così trovare concreta attuazione.

DOPO UN'EPICA BATTAGLIA TRA GIGANTI DEL PETROLIO

La Gulf alla Standard Oil per una cifra da Guinness

Ha toccato i 13,2 miliardi di dollari la transazione

NEW YORK — La conclusione a sorpresa della lunga battaglia per il controllo della Gulf Oil ha visto la vittoria della Standard Oil of California (Socal) contro la Atlantic Richfield (Arco), quella del petroliere texano T. Boone Pickens, che si ritira con un profitto di 700 milioni di dollari, della stessa Gulf, che ha potuto scegliere il proprio destino, ed infine delle banche di investimento che, su una transazione di 13,2 miliardi di dollari, incasseranno non meno di 80 milioni di dollari in commissioni.

La storia della più grande acquisizione mai avvenuta al mondo comincia quando T. Boone Pickens, presidente del consiglio di amministrazione della Mesa Petroleum, una compagnia petrolifera di medie dimensioni, comincia a rastrellare lo scorso autunno il 13,5% del pacchetto azionario Gulf.

Secondo Pickens che, nel frattempo, ha raccolto attorno a sé numerosi soci che partecipano all'impresa, il titolo Gulf, acquistato a 44 dollari per azione è sottovalutato dal mercato. Egli propone al consiglio di amministrazione Gulf un piano che prevede lo smembramento parziale della compagnia e il realizzo di ingenti profitti.

Il consiglio Gulf respinge l'intrusione di Pickens e, preoccupato dalla presenza di un azionista ostile, cerca di organizzarsi per difendere la propria indipendenza sia da Pickens sia da altri eventuali concorrenti, ma alla fine sarà la Gulf a dover cedere le armi.

La Gulf Oil — fino a pochi giorni fa la quinta compagnia petroliera americana, con attività totali di bilancio di 21 miliardi di dollari e fatturato di 28 miliardi di dollari, una delle mitiche «sette sorelle» che solo pochi anni fa dominava lo scenario energetico mondiale — si sentiva improvvisamente vulnerabile e decideva, in dicembre, di scoraggiare la scalata di Pickens o di altri acquistando a sua volta una compagnia, la Superior Oil.

Ma l'operazione non andava in porto ed il consiglio di amministrazione della Gulf riusciva ad aumentare le proprie linee di credito presso le banche a 6 miliardi di dollari per arginare eventuali attacchi. Pickens, per nulla intimorito, dopo aver rifiutato un'offerta segreta della Gulf secondo la quale il suo pacchetto sarebbe stato rilevato con un buon margine, passava di nuovo all'attacco poche settimane fa offrendo 65 dollari per azione per un altro 8 per cento del pacchetto azionario.

L'obiettivo di Pickens era di agitare ulteriormente le acque, di preoccupare le maggiori compagnie per una sua eventuale intrusione nel limbo dei grandi e di spingerle a un'offerta che la Gulf non avrebbe potuto rifiutare e che avrebbe costituito per lui un'enorme profitto.

La prima a farsi avanti è stata la Atlantic Richfield, immediatamente è seguita la Standard Oil e poi un'altra decina di compagnie, non tutte seriamente interessate, ma sicuramente curiose di analizzare i libri contabili che il consiglio Gulf avrebbe messo a disposizione in cambio dell'impegno a rispettare la decisione finale sulle varie offerte.

Intanto, il consiglio della Gulf ha deciso per l'offerta della Socal, la quarta compagnia petrolifera americana.

La guerra del Golfo: assicurazioni raddoppiate per le navi

LONDRA — I clienti del grande gruppo assicurativo londinese dei Lloyds hanno raddoppiato la copertura a rischio di guerra per le navi potenzialmente interessate al conflitto fra Iran e Iraq, portandola dallo 0,75 all'1,5% del valore scafo pe sette giorni di permanenza nel terminal petrolifero iraniano dell'isola di Kharg.

L'iniziativa fa seguito alla conferma che domenica un mercantile indiano era stato colpito da un missile iracheno mentre navigava alla volta del porto iraniano di Bandar Khomeini.

E' stato inoltre confermato il tentativo iracheno di bombardare Khard, ma senza provocare danni.

Per il momento, si ignora se siano stati chiesti aumenti per la copertura dei carichi. Intanto, si apprende che i noli delle petroliere stanno aumentando a livelli record da molto tempo a questa parte.

Zanussi: si teme che slitti la Seleco Spa

PORDENONE — Forti preoccupazioni sono state espresse dal consiglio di fabbrica della Zanussi elettronica di Vallenoncello e dalla Flm sul probabile slittamento della costituzione effettiva della Seleco Spa per difficoltà tecniche da parte della Indesit.

Il sindacato pordenonese ha deciso di investire della questione la struttura nazionale della Flm e i parlamentari locali affinché intervengano urgentemente nei confronti del ministro dell'industria, Altissimo, affinché l'assemblea della Seleco nella riunione del 20 marzo prossimo possa disporre operativamente dei finanziamenti già decisi dalla Rel per la ricapitalizzazione della società.

Ciò al fine di permettere alla Zanussi di far fronte ai programmi produttivi dei prossimi mesi che stanno subendo un pesante ridimensionamento con ricorso massiccio alla cassa integrazione guadagni a causa della situazione finanziaria del gruppo, con rischi per la stessa tenuta delle attuali quote di mercato della Zanussi, rispetto alle quali l'azienda ha dichiarato che è sua intenzione incrementarle nel corso del 1984.

Consiglio di fabbrica e Flm, pertanto, chiedono l'urgente definizione del piano da parte della Seleco e l'approvazione della relativa delibera per l'erogazione del finanziamento necessario al rilancio dei tv color.

Rappresentanze sindacali sono state ricevute ieri dal viceprefetto, dal sindaco e dal presidente della Provincia, ai quali è stata illustrata la situazione che oggi sarà oggetto di valutazione da parte di tutti i lavoratori dell'elettronica.

CONCLUSO IERI IL TERZO CONGRESSO REGIONALE

Sollecita riconoscimento giuridico il Sindacato quadri dell'industria

TRIESTE — Il nodo del costo del lavoro, insieme al problema delle pensioni, ha monopolizzato anche il terzo congresso regionale del Sinquadri (il sindacato quadri dell'industria).

La mozione finale che i dirigenti medi del Friuli-Venezia Giulia (una pattuglia di più di 200 persone, in massima parte impiegate nelle industrie del capoluogo) porteranno al congresso nazionale che si svolgerà a Terni dal 23 al 25 marzo prossimi, prende infatti posizione su due temi di stretta attualità: il sistema pensionistico e la contingenza.

Il Sinquadri si dice d'accordo sull'aumento dell'età pensionabile e chiede una pensione che gradatamente arrivi al cento per cento dello stipendio. «Questo, ovviamente — spiega il segretario regionale, Graziano Sala — anche attraverso i contributi volontari».

«Per quanto riguarda il problema del costo del lavoro — continua — le nostre proposte sono per un punto di contingenza differenziato e per la sua tassazione per tutti, indifferentemente dal reddito».

Le stesse richieste sono contenute anche in un documento che i dirigenti medi di tutta Italia hanno inviato al ministro del Lavoro De Michelis e nel quale si affrontano quelli che rimangono i problemi fondamentali della categoria.

E cioè la definizione giuridica della figura del «quadro» (per il codice civile in un'azienda esistono per ora soltanto operai, impiegati e dirigenti) e, di conseguenza, il riconoscimento a tutti gli effetti del sindacato dei quadri, nato quattro anni fa sull'onda della grande marcia torinese dei «colletti bianchi» Fiat.

In attesa che qualcosa si muova in Parlamento (una bozza di legge è già stata preparata dal governo ma aspetta di essere discussa) il Sinquadri del Friuli-Venezia Giulia sta intanto muovendosi per organizzare all'interno delle industrie dei nuclei di dirigenti medi disposti a scendere in campo.

A Trieste può contare già su un forte numero di iscritti, suddivisi in quasi tutte le maggiori aziende cittadine. Diversa la situazione in Friuli: soltanto alla «Savio», alla «Zanussi» di Pordenone, alla «Solari» di Udine qualche cosa si sta muovendo.

«Abbiamo però — conclude Graziano Sala — un forte nucleo di informatori medici che intendono far parte del nostro sindacato. Nel capoluogo sono almeno 60 e altri se ne stanno aggiungendo». Tanto che il Sinquadri ha deciso di convocare una riunione nei prossimi giorni a Udine con i rappresentanti della categoria di tutta la regione.

Il congresso ha infine eletto un nuovo presidente: Pierpaolo Zoroni, dirigente della Raffineria Aquila e i delegati per l'appuntamento nazionale di Terni.

M. Ne.

Notizie in breve

Probabile rinvio vertice Cee

BRUXELLES — L'ipotesi di un rinvio del prossimo consiglio europeo previsto per il 19 e 20 marzo è emersa in alcuni ambienti diplomatici bene informati. Il rinvio potrebbe essere deciso dallo stesso presidente della Repubblica francese, François Mitterrand, presidente di turno del consiglio europeo, qualora non si raggiungano nella riunione ministeriale prevista per lunedì a Bruxelles un accordo sull'intero negoziato per la riforma della Cee.

Urgenza per i bacini di crisi

ROMA — I provvedimenti per la siderurgia e i punti di crisi, che il Consiglio dei ministri ha approvato venerdì scorso, saranno probabilmente presentati in Parlamento sotto la forma di disegno di legge con procedura d'urgenza. È questo, infatti, l'orientamento prevalente che il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Mammì, ha raccolto tra i capigruppo parlamentari.

Collaborazione Alpe Adria

BELGRADO — Nella zona di confine della Slovenia sono state create 16 imprese miste italo-austriache. Ditte slovene hanno inoltre stipulato contratti per cooperazione di produzione a lungo termine con ditte al confine di Italia e Austria. Nella zona di confine italiana sono state fondate sei imprese miste: Veplas, Dhobels, Tomos, Meblo Italiana, Ifapi e Iret. Nel prossimo anno verranno create altre due società miste, una nel campo dell'edilizia, l'altra in quello dell'industria della carta. Assieme ai partner austriaci le imprese slovene hanno dato vita in Carinzia a imprese miste: Elan, Iph, la fabbrica di cellulosa Obir, Topsport, Intrade, Zagatrampusch, Imp metal, Alpetour, alberghi Korotan e Obir.

Agenzia subforniture

TRIESTE — A cura dell'azienda speciale «Agenzia subforniture» si stanno mettendo a punto i dettagli organizzativi della prossima partecipazione di piccole e medie imprese locali alla fiera internazionale di Hannover (4-11 aprile 1984). Nella prossima riunione del direttivo dell'Asfvg, saranno inoltre deliberate le modalità di partecipazione al Sitev di Ginevra (25-28 maggio), che rappresenta la più efficiente esposizione europea nel campo degli accessori e delle forniture per l'industria automobilistica e degli autoveicoli industriali.

Martini e Rossi Ivlass

TORINO — Aimone Di Seyssel è il nuovo direttore generale della Martini e Rossi Ivlass. Lo ha nominato il consiglio di amministrazione della società in sostituzione di Luca Seifert.

Movimento navi

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kotlasles» (sovietica), ag. Martinoli, cellulosa, da Napoli; «Perna» (panamense), ag. Costanzi, caolino, da Fowey.

Navi in partenza: «Lelia» (italiana), vuota, per Trieste; «Kranj» (jugoslava), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Fred Everard» (inglese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Berdy Kerbabev» (s vietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, vuota, da Ravenna; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, container in transito, da Ancona; «Somogy» (ungherese), ag. Friulmar, merce in transito, da Venezia; «Sajo» (ungherese), ag. Uniagent, vuota, da Venezia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, vuota, da Port Said.

Navi in partenza: «Saer» (cipriota), vuota, per Chioggia.

Navi all'ormeggio: «Ladoga 6» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Seacloud» (libanese), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Kydozhnik Kyndzhi» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Herm J.» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti.

ECONOMIA E FINANZA

UN MESE DI GENNAIO DECISAMENTE BUONO PER IL BILANCIO DEL FISCO

Balzo di 3.088,9 miliardi nelle entrate tributarie

Più 28,8% rispetto al 1983 - Quasi tutto in positivo

ROMA — Forte aumento delle entrate tributarie a gennaio: sono state pari a 13.829,4 miliardi di lire, cioè 3.088,9 miliardi in più rispetto allo stesso mese del 1983, quando il totale delle entrate tributarie fu di 10.740,5 miliardi. In percentuale l'aumento è stato pari al 28,8%.

Lo ha comunicato il ministero delle finanze, sottolineando che le imposte dirette hanno fatto registrare una crescita del 30,6% rispetto al gennaio dello scorso anno, nonostante la revisione dell'Irpef e grazie al «notevole risultato dell'imposta sostitutiva, che ha fornito 1758 miliardi collocandosi al di sopra delle previsioni».

In particolare il gettito Irpef è cresciuto del 10,7, passando dai 5.153,8 miliardi del gennaio '83 ai 5.707,7 miliardi di quest'anno, mentre quello dell'imposta sostitutiva è cresciuto del 708,5% passando dai 217 miliardi dell'83 ai 1.758,5 miliardi del gennaio scorso.

Le tasse e le imposte sugli affari, che hanno fatto registrare un incremento di gettito pari al 27,3%, «presentano — ha precisato il ministero — anch'esse un risultato positivo trainato in particolare dal buon andamento dell'Iva». Il gettito dell'imposta sul valore aggiunto è in particolare aumento del 24,9% passando dai 2.188,6 miliardi del gennaio 83 ai 2.733,3 miliardi del gennaio scorso.

Forti incrementi ci sono stati anche per il gettito dell'imposta di registro (+64%, da 173,2 a 284,9 miliardi) e delle tasse sulle concessioni governative (+243,1% da 59,1 a 202,8 miliardi). Anche le imposte sulla produzione, sui consumi e le dogane hanno fatto registrare un incremento del 28,2%, «dovuto soprattutto — ha scritto il ministero delle finanze — all'imposta sugli olii minerali il cui gravame è aumentato rispetto al gennaio del 1983». In particolare il gettito relativo a quest'ultima voce è aumentato del 31,6%, passando dai 790,2 miliardi del gennaio '83 ai 1.040 miliardi del gennaio scorso.

	1983	1984	%
IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	5.903,7	7.711,2	+ 30,6
TRA QUESTE:			
IRPEF	5.153,8	5.707,7	+ 10,7
IRPEG	27,6	28,5	+ 3,3
ILOR	100,0	127,4	+ 27,4
IMPOSTA SOSTITUTIVA	217,5	1.758,5	+ 708,5
TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	3.624,0	4.614,6	+ 27,3
TRA QUESTE:			
IVA	2.188,6	2.733,3	+ 24,9
IMPOSTE DI REGISTRO	173,2	284,9	+ 64,5
IMPOSTA DI BOLLO	227,9	211,2	− 7,3
TASSE SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE	59,1	202,8	+ 243,1
CANONI ABBONAMENTO RADIO E TV	391,0	473,7	+ 21,2
TASSE AUTOMOBILISTICHE E ADDIZIONALE 5%	266,3	287,1	+ 7,8
SOVRATASSA SU AUTO A MOTORE DIESEL	136,5	165,2	+ 21,0
IMPOSTE SULLA PRODUZIONE SUI CONSUMI E DOGANE	920,3	1.180,0	+ 28,7
MONOPOLI	201,9	239,2	+ 18,5
LOTTO, LOTTERIE E ALTRE ATTIVITA' DI GIOCO	90,6	84,4	− 6,8
TOTALE	10.740,5	13.829,4	+ 28,8

Asta Bot in marzo per duemila miliardi

ROMA — Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i due decreti del ministro del Tesoro che dispongono l'emissione per l'asta di metà mese di Bot per complessivi 2000 miliardi di cui 750 a sei mesi e 1250 a 12 mesi.

I titoli a sei mesi vengono offerti ad un prezzo base di collocamento pari a 92,95 lire per ogni cento di valore nominale, con un rendimento effettivo annuo semplice del 15,05% e composto del 15,61%. Per i Bot a dodici mesi il prezzo base di collocamento è stato invece fissato in 86,30 lire per ogni cento lire di valore nominale e un rendimento effettivo annuo del 15,87%.

I rendimenti offerti per le due «tranches» risultano leggermente inferiori rispetto a quelli della precedente asta del mese di febbraio.

Mercato calmo: recupero della lira

ROMA — Nonostante il nuovo indebolimento del dollaro, che è tornato sotto le 1600 lire e sotto i 2,56 marchi, la lira risulta salda sui mercati valutari europei. Il marco, infatti, non ha approfittato dell'ulteriore ridimensionamento della valuta statunitense per segnare nuovi record nello Sme, accontentandosi di segnare guadagni modesti (ma segnando un forte rialzo sulla sterlina). In una situazione caratterizzata dalla calma, la lira riesce così a recuperare terreno rispetto a marco, fiorino olandese, sterlina e franco svizzero.

L'odierno comportamento della lira potrebbe però essere dettato da cautela, legata a timori che il basso valore raggiunto dal dollaro possa far scattare reazioni tecniche di recupero, mentre si registra una scarsa reazione del mercato all'intensificarsi degli scontri tra Iran e Iraq.

CADUTA INARRESTABILE COME ERA PARSA LA SALITA

Dollaro sotto quota 1600 Il minimo da agosto 1983

ROMA — *Ancora una netta flessione per il dollaro che chiude a 1595,75 lire, scendendo per la prima volta sotto quota 1600 dall'agosto 1983, in un mercato psicologicamente orientato in senso sempre più sfavorevole alla divisa americana. La chiusura in Italia ha visto il dollaro in lieve recupero sull'avvio di 1593,50 lire ma sempre in cospicuo calo sulle 1602,50 del fixing di lunedì, con una perdita di otto lire.*

Diversamente la lira registra apprezzamenti anche sul mercato tedesco che dopo aver toccato nelle battute iniziali quota 624, nuova punta massima non ufficiale rispetto alle 623,59 del fixing record di lunedì, si ridimensiona in chiusura a 622,98 lire. In leggero declino anche il fiorino olandese che chiude a 551,99 lire contro le 552,66 di lunedì.

A Francoforte il fixing per il dollaro avviene a 2,5589, in rialzo rispetto alla punta minima di 2,5490 in giornata, ma nettamente in perdita sui 2,5709 marchi di lunedì. Con il fixing si è conclusa ogni operazione di cambio in Germania Ovest a causa delle feste di Carnevale.

L'ulteriore declino del dollaro viene collegato alle dichiarazioni di Martin Feldstein, presidente del consiglio economico del Presidente Reagan, secondo cui una politica di interventi per modificare le forze di mercato e frenare o impedire un ulteriore ribasso del dollaro sarebbe assolutamente inutile, ma interventi limitati per correggere i disordini di mercato potrebbero avere una qualche utilità.

Feldstein ha spiegato che anche se le autorità acquistassero dollari, la riserva federale ne sterilizzerebbe l'effetto monetario acquistando titoli di stagno e iniettando altri dollari nel sistema interno. I cosiddetti interventi «sterilizzati», che non sono cioè bilanciati da iniziative federali del denaro, sarebbero invece inopportuni per la ripresa. Secondo Feldstein il dollaro è destinato a perdere quest'anno il 3-4%, ma non si può escludere che da adesso fino alla fine dell'anno ribassi del 20%.

Secondo Feldstein se il dollaro è ribassato spontaneamente senza che siano state adottate iniziative per ridurre i deficit federali, un allentamento della politica monetaria per far scendere i tassi di interesse sarebbe «inopportunamente rischioso», a meno che le variazioni dei cambi del dollaro non influenzassero la velocità di circolazione monetaria.

L'ideale — ha aggiunto — sarebbe che il dollaro fosse accompagnato da riduzioni del deficit di bilancio. L'amministrazione ha chiesto al congresso di ridurre i disavanzi di 100 miliardi di dollari o più nei prossimi tre anni, ma il presidente della Riserva Federale, Volcher, ha osservato che per avere effetto sui tassi d'interesse le riduzioni dovrebbero salire a 150 miliardi di dollari nel periodo, con un taglio di almeno 50 miliardi nel primo anno.

■ ZASTAVA — Anche nel 1984 la «Crvena Zastava» — la più importante industria automobilistica jugoslava, legata da rapporti di collaborazione con la Fiat — prevede di esportare in Italia tremila camion nonché gruppi e componenti per le esigenze del gruppo Iveco.

UN'INDAGINE SU 250 SOCIETÀ AMERICANE

In crescita parallela l'economia e i prezzi in febbraio negli Usa

NEW YORK — Anche in febbraio l'economia americana ha conosciuto una forte espansione accompagnata però a segni altrettanto decisi di surriscaldamento dei prezzi: queste le indicazioni emerse dal sondaggio mensile dell'associazione nazionale di categoria fra gli addetti agli acquisti di 250 società industriali statunitensi.

L'indice composto degli addetti agli acquisti, basato su cinque fattori (nuovi ordini, produzione, occupazione, scorte, andamento delle vendite) è leggermente aumentato rispetto a gennaio passando dal 61,1 al 61,5%. L'indice segnala un rallentamento o un'espansione dell'economia a seconda che risulti inferiore o superiore al livello del 50%.

Quanto all'occupazione, il 25% degli intervistati hanno segnalato un aumento e il 10% un declino. In gennaio era stato il 24% a indicare un incremento degli occupati. Sempre in febbraio, la produzione è aumentata per il 45% degli intervistati ed è diminuita per il 4%.

In termini di prezzi delle merci, il 43% degli addetti, numero più alto dal luglio 1981, ha segnalato rincari per febbraio, il 54% nessun aumento, il 3% soltanto diminuzioni di prezzo. Tra i prodotti interessati ai rincari, il sondaggio ha indicato alluminio, acciaio, rame, argento, olio combustibile, gasolio, propano.

A GIORNI L'INSEDIAMENTO

Piga presidente Consob Firmato ieri il decreto

ROMA — Il decreto di nomina del nuovo presidente della Consob, è stato firmato dal presidente del Consiglio, e sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di oggi. Il neopresidente, Franco Piga, potrà quindi nei prossimi giorni prendere ufficialmente possesso della carica.

L'insediamento del nuovo presidente è dunque previsto per i prossimi giorni: per l'8 marzo infatti è già in programma un primo incontro tra Piga e i commissari.

La firma del decreto di nomina viene quindi a risolvere anche a livello ufficiale la questione della lunga vacanza del presidente: Vincenzo Milazzo si era infatti dimesso il 25 ottobre scorso, ma per la ripresa della piena operatività della commissione bisognerà comunque attendere la copertura degli altri due posti rimasti vacanti, quelli cioè del commissario Pasini, dimessosi anche lui il 25 ottobre, e quello del commissario Pazzi, attualmente in «prorogatio», (per il quale però non viene esclusa a priori la possibilità di una riconferma).

L'insediamento di Piga avviene comunque con circa un mese e mezzo di ritardo rispetto alla sua nomina da parte del Consiglio dei ministri, nomina peraltro contrastata all'interno dell'esecutivo. Il ministro del Tesoro, Goria, infatti aveva presentato una propria rosa di candidati nella quale, per ammissione dello stesso ministro, non figurava il nome del neopresidente della Consob.

Le vicende della Consob, peraltro, sono state oggetto per lungo tempo dell'indagine parlamentare avviata dalla commissione Finanze e tesoro della Camera, che presenterà entro fine mese le proprie conclusioni e le indicazioni operative, con la possibilità anche che si giunga ad indicare la necessità di una revisione di alcune norme della legge istitutiva della stessa Consob.

GIACIMENTO AL LARGO DELLA TRIPOLITANIA

Accordo petrolifero fra l'Eni e la Libia

ROMA — La firma di un contratto per l'acquisto di 750 milioni di metri cubi di gas naturale liquefatto l'anno e l'attuazione degli accordi per lo sfruttamento del più grande giacimento petrolifero scoperto nel Mediterraneo (che entrerà in produzione alla fine del 1987 e comporterà investimenti per circa 3.200 miliardi di lire) sono stati i temi principali affrontati a Tripoli dal presidente dell'Eni, Franco Reviglio, con il ministro del petrolio libico, El Maghur e il presidente della compagnia petrolifera di stato El Badri.

Al centro della visita è stato lo sfruttamento del giacimento di Bouri, a una profondità di 130 metri al largo della Tripolitania, dove l'Agip opera in «joint-venture» con la National Oil Company libica. Gli ingenti investimenti previsti dal progetto (due miliardi di dollari) saranno finanziati per l'80 per cento dalla compagnia libica con un prestito a tasso agevolato.

La capacità produttiva del nuovo giacimento è di circa otto milioni di tonnellate di greggio l'anno. Gran parte degli investimenti — afferma l'Eni — saranno realizzati da imprese italiane: il progetto, una volta realizzato, permetterà inoltre al gruppo di aumentare le sue disponibilità di petrolio.

«Gli incontri che la delegazione Eni ha avuto con i massimi esponenti libici — ha dichiarato Reviglio — si sono caratterizzati per i risultati conseguiti e per il clima cordiale, estremamente collaborativo che li ha distinti. Quanto ai risultati, dobbiamo considerarli di estremo interesse.

«Si tratta di un impegno che, oltre a ripristinare e rendere ancor più operativa la tradizionale collaborazione fra l'Eni e la Jamajria, sarà in grado di convogliare interessi e attività non solo delle società del gruppo Eni ma di altre imprese italiane, pubbliche e private.

Diminuisce il prezzo dell'olio combustibile

ROMA — Il prezzo dell'olio combustibile impiegato dalle industrie e nelle centrali Enel diminuisce da lunedì 12 marzo. Le riduzioni, per i vari tipi di prodotto sono: 6 lire al chilo per l'olio combustibile ad alto tenore di zolfo (atz) il cui prezzo scende a 386 lire al chilo e 7 lire per il btz (basso tenore di zolfo) che ribassa a 424 lire al chilo. Diminuirà, di 5 lire al chilo, anche il prezzo dell'olio combustibile fluido che costerà sempre da lunedì prossimo, 524 lire al chilo.

Le diminuzioni scattano per allineare, come prevede la normativa vigente, i prezzi italiani alle quotazioni medie nella Cee.

Per l'olio combustibile infatti la «soglia» minima oltre la quale scattano le variazioni è di sole 2 lire al chilo, mentre per gli altri prodotti è più elevata: +16,67 lire per la benzina e +13,05 per il gasolio. Le differenze tra i prezzi italiani e le quotazioni Cee risultano attualmente +10,05 per la super, −3,34 per il gasolio auto e +7,82 per il gasolio riscaldamento.

ANALISI DEL MESE BORSISTICO DI FEBBRAIO

Le Fiat prime in graduatoria dei titoli trattati a Milano

MILANO — Sono le due Fiat a guidare la graduatoria dei 20 titoli azionari più trattati in controvalore nel mese borsistico di febbraio alla Borsa di Milano. La Fiat ordinaria, che ha registrato un significativo aumento di prezzo, del 12,4% tra il 16-1 e il 15-2, è stata infatti trattata per un totale di 140.876 milioni di lire, pari all'11,5% del totale (9,6% in gennaio, quando già figurava al primo posto), le privilegiate di 100.412 milioni, vale a dire l'8,2% della cifra complessiva (7,2%).

È quanto risulta dal «rapporto mese» predisposto dalla Borsa valori di Milano, da cui emerge che nel mese borsistico di febbraio, il più lungo dell'anno (34 giorni), l'attività ha registrato un notevole incremento raddoppiando quasi i valori del mese precedente, anche a seguito del «boom» della Borsa a metà gennaio.

Così a febbraio sono stati trattati 913.726.925 azioni contro i 599.435.825 di gennaio con una crescita del 45%, per un controvalore di 1.226 miliardi 252 milioni di lire, il doppio rispetto a gennaio e una media giornaliera di 55 miliardi 738 milioni (33 miliardi e 111 milioni).

I 20 titoli azionari maggiormente trattati — rileva il rapporto della Borsa valori — rappresentano, in termini di controvalore, una quota del 71,4% del totale di febbraio, vale a dire 874.945 milioni.

Nella classifica condotta dalle due Fiat, figurano quindi nell'ordine le Generali per un controvalore di 92.537 milioni di lire (50.377 in gennaio), pari al 7,6% del totale (7,2%) e le Olivetti ordinarie 84.989 milioni (51.652) per il 6,9% (7,4%). Il fervore dell'attività, stimolato dalle notizie del passaggio del pacchetto da Cabassi all'Ifi, ha spinto le Rinascente ordinarie al quinto posto dall'ottavo detenuto in gennaio con un totale di 71.296 milioni di lire (5,8%) dai 26.428 milioni precedenti (3,8%).

Seguono quindi le Montedison con 61.522 milioni di lire (46.577) per una quota del 5% (6,7%), le Olivetti risparmio non convertibili, tra le poche ad avere denunciato in febbraio una flessione a 49.344 milioni (56.699) al 4% (8,2%), poi Snia, Ifi priv., Ras, Mediobanca, Comit (che nel mese di febbraio ha registrato l'aumento di prezzo più significativo del 12,8%), Italmobiliare, Pirellone, Farmitalia, Credito Italiano, Agricola Finanziaria, Alleanza, Rinascente privilegiate e Sip ordinarie.

Auto Usa: vendite record

DETROIT — Le vendite di auto delle tre maggiori case americane sono aumentate in febbraio del 41,3% rispetto al febbraio 1983, salendo al livello più alto per il mese dal 1979. Lo rivelano i dati pubblicati dalle società, dai quali risulta, però, un rallentamento nell'ultima decade di febbraio rispetto alle precedenti.

Le vendite, comprese però quelle delle case minori, sono salite nel mese a 655.016 auto, cioè ad un ritmo annuale depurato di 8,3 milioni, leggermente sotto gli 8,4 milioni tendenziali di gennaio. Nei primi due mesi dell'anno le vendite sono salite a 1.238.445 auto, contro 854.119 nel corrispondente periodo del 1983, con un aumento generale del 44%.

In particolare: Ford +54,9%, General Motors 37,2%, Chrysler 35%, American Motors 20%, Volkswagen Usa 15,8%. Le tre case maggiori più l'American Motors dovrebbero aumentare gli utili netti 1984 a 9-10 miliardi di dollari dal record di 6,16 miliardi del 1983.

L'armatore Chandris rinuncia alla «A. Lauro»

GENOVA — Non sarà noleggiata dall'armatore Antony Chandris la motonave «Achille Lauro» di 23.369 t di stazza lorda ora in disarmo a Genova.

La notizia, di provenienza sindacale, riguarda la sospensione di trattative tra l'armatore greco e il commissario giudiziale della ex flotta Lauro avvocato Flavio De Luca.

L'accordo non è stato raggiunto sulla cifra del noleggio e su alcune modalità. In una prima proposta si era parlato di 71 milioni circa di lire al giorno per il noleggio a scafo nudo (senza equipaggio) per un periodo di 112 giorni.

Poi invece è emerso che la proposta Chandris si formulava intorno a 48 milioni di lire il giorno a scafo armato perciò con equipaggio, con una clausola di disponibilità anche per altri 250 giorni.

La Achille Lauro sarebbe stata impiegata in un ciclo di crociere estive con capolinea a Genova e con rotta nel Mediterraneo.

■ VEGÈ — Il fatturato complessivo delle imprese aggregate al gruppo «Vegè Italia» è stato, nel 1983, di 2.420 miliardi, con un incremento del 17,50 per cento rispetto al 1982. I programmi di investimento per il 1984 prevedono un ammontare di 68 miliardi di impianti di vendita.

Bilanci e società

Utile '83 Cigahotels

MILANO — Si è chiuso con un utile di un miliardo 482 milioni di lire, contro i 225 milioni del precedente anno, l'esercizio 1983 della società per azioni «Cigahotels», la cui durata è stata di dieci mesi (primo gennaio- 31 ottobre). Il bilancio consolidato di gruppo per l'intero anno prima delle imposte, è di 8 miliardi 107 milioni e netto di 5 miliardi 283 milioni. Il fatturato ammonta a 155 miliardi 254 milioni, con un incremento del 34,1% rispetto al precedente esercizio.

Pirelli e C.: aumento di capitale

MILANO — Il bilancio Pirelli e C., al 31 dicembre 1983 presenta un utile, prima delle imposte sul reddito, di 9 miliardi 666 milioni di lire (6 miliardi 536 milioni nell'esercizio 1982). Gli amministratori proporranno che venga distribuito un dividendo immutato di 160 lire per azione, prelevando 15 lire per azione dal fondo oscillazione dividendi e proporranno un aumento del capitale sociale da 51 miliardi 300 milioni a 77 miliardi.

«Siemens Elettra» in attivo

MILANO — Si è chiuso con un utile netto di 817 milioni di lire, contro una perdita di 1.926 milioni nell'esercizio precedente, il bilancio al 30 settembre '83 della «Siemens Elettra», approvato dall'assemblea degli azionisti.

Costituita l'Olivetti Noleggi

MILANO — Esercizio del leasing operativo su beni strumentali costituiti da materiale prodotto o commercializzato dal gruppo Olivetti e sue consociate: queste le finalità della nuova società «Olivetti Noleggi Spa» promossa dalla stessa Olivetti e dalla «Innofit» (ente di leasing operativo della Banca nazionale del lavoro).

Bnl: 160 miliardi dalla Bei

ROMA — Una serie di prestiti per complessivi 116,6 milioni di Ecu (circa 160 miliardi di lire) sono stati concessi dalla Banca europea per gli investimenti alla Banca nazionale del lavoro. I finanziamenti consentiranno alla Bnl — di contribuire alla realizzazione di piccole e medie iniziative nel settore dell'energia, alla promozione delle piccole e medie industrie, allo sviluppo dei settori alberghiero e turistico.

BORSE E MERCATI

Diffuso affaticamento

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in lieve diminuzione.

Mancano poco meno di due settimane alla conclusione del ciclo borsistico di marzo e il mercato azionario sembra denunciare un certo affaticamento, conseguenza, da un lato, dell'affievolirsi delle iniziative del denaro, e, dall'altro, della presenza di nuovi realizzi, dettati dalla necessità di alleggerire qualche posizione eccessivamente carica.

Attenuatosi l'interesse che nei giorni scorsi aveva animato le Fiat e le Olivetti, la quota ha subito diffuse limature nei prezzi, denunciando una flessione, in termini di media ponderata, di poco più dell'1%.

Al listino hanno perso terreno i bancari, tra cui le Banca Cattolica del Veneto, con l'eccezione dell'altro istituto che fa capo alla Centrale, il Credito varesino, la cui quotazione è lievemente migliorata attraverso scambi che negli ultimi due giorni sono risultati più consistenti.

Calmi anche gli assicurativi, a eccezione delle due Milano e delle Fondiaria, mentre tra i finanziari hanno messo a segno discreti recuperi la Centrale e le Invest. In assestamento sono terminate le Burgo, Italmobiliare, Bastogi, Rinascente, Standa, Gilardini, Olivetti, Westinghouse, Montedison, seguite da Fides, Ifi, Fiat, Risanamento, Gemina.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Oscillazioni nei due sensi per Cct e Btp.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	6/3	5/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4850	4830
Bonifiche ferraresi	25700	26400
Cavarzere	—	—
Eridania	9160	9245
Ibp	2305	2301
Ibp risp.	2090	2030
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	5650	5700
Perugina	1910	1851
Perugina risp.	1629	1599
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39060	39990
Ass. Ausonia	1139	1130
Comp. Ass. Milano	20300	20000
C. Ass. Milano risp.	10400	10250
Comp. Latina	608	612
Comp. Latina priv.	460	475
Firs	1229	1220
Firs risp.	678	680
Generali	37500	38390
Italia Assicurazioni	11800	11830
L'Abeille Italiana	33550	34100
La Fondiaria	39150	39230
Ras	58000	58800
Sai	12700	12870
Sai priv.	12900	12810
Toro Assicurazioni	13450	13670
Toro Assi. pr.	10150	10449
Ras cp	57100	57750
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	34800	35450
Banca Catt. Veneto	5220	5391
Banco di Roma	29750	30000
Banco Lariano	5561	5701
Credito Italiano	4330	4415
Credito Varesino	5115	5150
Interbanca	21590	21800
Mediobanca	60850	62490
Interb. priv. pr	20800	21000
Cartarie editoriali		
Burgo	4065	4250
Burgo priv.	3120	3405
Burgo risp.	—	—
De Medici	3120	3150
Mondadori	3835	3800
Mondadori priv.	2055	2100
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1677	1699
Pozzi Ginori	115	120
Pozzi risp.	121	121
Eternit	396	400
Eternit pref.	392	392
Italcementi	47600	48350
Italcementi risp.	42800	42890
Unicem	17420	17499
Unicem risp.	12000	11970
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5700	5750
Caffaro	596	596
Caffaro risp.	579	570
Farmit C. Erba	10255	10440
Italgas	943	946
Lepetit	26010	26400
Lepetit priv.	27300	27500
Mira Lanza	36500	36600
Montedison	224,25	228
Perlier	7990	8000
Pierrel	1548	1530
Pierrel risp.	895	905
Rol	1522	1519
Saffa	6150	6209
Saffa risp.	6120	6145
Siossigeno	15300	15380
Snia Bpd	1555	1577
Snia Bpd risp.	1535	1551
Commercio		
La Rinascente	470,50	478
La Rinascente priv.	344	348,25
Silos di Genova	1270	1277
Standa	5350	5485
Standa risp.	5350	5590
Comunicazioni		
Alitalia priv.	789	780
Ausiliare	8300	8430
Aut. Torino-Milano	5790	5920
Italcable	10210	10400
Nai	24,75	24,75
Nord Milano	3661	3615
Sip	1980	1990
Sip risp.	2050	2068
Elettrotecniche		
Tecnomasio	390	406
Selm	2622	2659
Finanziarie		
Acqua Marcia	1575	1500
Agricola	16790	16730
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	151	154,75
Bon Siele	29800	30450
Borgosesia	8050	8200
Borgosesia risp.	3000	3010
Brioschi	1295	1301
Buton	2380	2385
Centrale	1699	1661
Centrale risp.	1140	1149

	6/3	5/3
Cir	5630	5685
Cir risp.	5599	5580
Euromobiliare	4120	4090
Fidis	3869	3091
Breda	3990	4010
Finmare	34	36,75
Finrex	1300	1300
Finsider	40	42,50
Fiscambi	3030	3080
Gemina	509	510
Gemina risp.	515	—
Gim	3940	4050
Gim risp.	2451	2431
Ifi priv.	5910	—
Ifil	6300	6380
Ifil risp.	4551	4600
Invest	3300	3232
Italmobiliare	55000	56100
Mittel	1250	1250
Part. Finan.	1165	—
Pirelli Spa	1680	—
Pirelli risp.	1700	1729
Pirelli C.	3170	3208
Rejna	16000	16000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4190	4220
Sarom	1542	1545
Schiapparelli	390	393
Sme	587	570
Smi	2282	2359
Smi risp.	1710	1746
Stet	2131	2135
Terme Acqui	975	990
Central risp. pr.	1120	1120
Stet ris.	2042	2055
Tripcovich	6900	6800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6450	6440
Attività imm.	2700	2671
Beni Imm. Italia	745	755
Beni Imm. It. risp.	712	724
Cogefar	1520	1530
Condotte d'Acqua	159	158,75
De Angeli Frua	2430	2490
Gen. Immobil.	820	825
Iniziativa Edilizia	25010	25220
Isvim	18950	18950
La Milano Centrale	5440	5499
Mi-Centrale risp.	5220	5250
Risanamento	8150	8290
Risanamento risp.	7150	7200
Sifa	3200	3190
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	721	721
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4310	4370
Fiat priv.	3305	3397
Gilardini	8780	9000
Franco Tosi	18000	18200
Magneti	1145	1139
Magneti risp.	1122	1121
Olivetti ord.	4350	4450
Olivetti priv.	4200	4180
Olivetti risp.	4365	4470
Olivetti risp. n.c.	3920	3950
Sasib priv.	3735	3730
Westinghouse	21400	22000
Worthington	2485	2570
Sasib	3845	3855
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	314	309,50
Cantieri Metal.	4280	4250
Dalmine	355	359,75
Falck	1652	1639
Falck risp.	1579	1575
Ilssa Viola	616	600
Magona	4650	4601
Pertusola	605	605
Trafilerie	2950	3000
Tessili		
Cent. Zinelli	41,25	43
Cantoni	2699	2693
Cucirini	1630	1621
Cascami Seta	3510	3510
Eliolona	1101	1105
Fisac	6090	6090
Fisac risp.	6995	6995
Linificio Canapif.	1820	1859
Linificio risp.	925	948
Marzotto	1460	1515
Marzotto risp.	1850	1805
Olcese	46,25	4950
Rotondi	10710	10710
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	22900	23100
Zucchi	3580	3655
Diverse		
Acq. De Ferrari	1680	1670
Acq. De Ferrari risp.	1653	1653
Condotte	3951	3950
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3930	4000
Jolly Hotel	4890	—
Pacchetti	69	—
Trenno	14720	—

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1595,75	1595,—	1595,75
» USA TP	—,—	1575,—	—,—
Marco tedesco	622,98	621,—	622,85
Franco francese	202,25	201,25	202,28
Fiorino olandese	551,99	550,—	551,99
Franco belga	30,43	29,—	30,43
Lira sterlina	2367,40	2370,—	2368,05
Lira irlandese	1912,—	1890,—	1912,50
Corona danese	169,85	168,75	169,75
Ecu	1391,78	—,—	1391,78
Dollaro canadese	1272,50	1268,—	1272,70
Yen giapponese	7,12	7,—	7,12
Franco svizzero	754,86	751,—	754,83
Scellino austriaco	88,38	88,25	88,40
Corona norvegese	215,10	214,—	215,08
Corona svedese	208,30	207,—	208,28
Marco finlandese	287,25	284,50	287,12
Escudo portoghese	12,30	11,25	12,32
Peseta spagnola	10,81	11,80	10,81
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	14,—	—,—
» (Roma)	—,—	11	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,75	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,59 p.c. (63,75); delle valute Cee 58,74 p.c. (58,50); di tutte le valute 60,91 p.c. (61,00).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 655000-675000; oro fino 20900-21100; argento 525-536; platino 22740.

Borse Estere

LONDRA: RECUPERO

Prezzi in diffuso recupero con scambi moderatamente attivi. Nuove iniziative del denaro sono state favorite dai dati migliori del previsto sulla massa monetaria e il credito bancario britannici in febbraio, che potrebbero portare ad una riduzione dei tassi di interesse. L'indice Financial Times ha registrato un progresso di 3,4 a 836 punti.

FRANCOFORTE: CONTRASTI

Prezzi contrastati attraverso scambi rarefatti, in un mercato privo di una chiara tendenza e con variazioni limitate. Diversi operatori sono rimasti assenti per le festività del Carnevale. L'indice della Commerzbank è stato indicato a 1027,20, in declino di 7,2 rispetto a venerdì.

ZURIGO: DEBOLE

Listino da contrastato a in ribasso, con variazioni limitate, al termine di una sessione priva di lustro a causa del continuo declino del dollaro e per la flessione di Wall Street. Tra gli esteri i valori in dollari sono stati trattati attorno ai livelli di lunedì a New York.

PARIGI: FLESSIONE

Prezzi in declino attraverso scambi calmi, di riflesso alla debolezza di Wall Street e all'incremento del tasso del denaro a vista. Alimentari, elettrotecnici, metalli e petroliferi sono ribassati, mentre bancari, costruzioni e meccanici sono risultati contrastati.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1585-1605, franco svizzero 754-760, marco tedesco 623-628, franco francese 198-200, sterlina 2390-2405.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 6-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10	10-1/4	10-3/4
Sterl. brit.	9	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	6
Franco sv.	3-3/4	4	4-1/4

TRIESTE

	6/3	5/3
Generali	37.775	38.100
Ras	58.000	58.800
Ras god. 1.1.84	57.100	57.800
Montedison	223,50	226
Snia BPD	1560	1570
Snia BPD risp.	1535	1550
La Rinascente	470	478
La Rinascente priv.	343	348
Gerolimich e Comp.	200	200
G. L. Premuda	1760	1760
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1980	1990
Sip risp.	2050	2065
D. Tripcovich	6800	6800
Bastogi Irbs	152	155
Finmare	34	37
Finsider	40	42
Pirelli	1685	1740
Pirelli risp.	1700	1735
Sme	565	545
Stet	2130	2135
Stet risp.	2045	2055
Gen. Imm. Sogene	820	825
Fiat	4327	4350
Fiat priv.	3321	3365
Dalmine	355	360
Lane Marzotto	1520	1510
Lane Marzotto priv.	1805	1705
Patriarca	490	490
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1400	1400
Banca del Friuli	14.500	14.500
Camica Ass.	3600	3610

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.75
B.T. 87 - 12%	94.40
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	86.20
IMI 27 - 6%	79.80
IMI 29 - 7%	85.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	101.30
Crediop - 6%	65.80
Crediop - 7%	62.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	82.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	78.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	74.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	80.20
Icipu Vent - 6%	83.—
Enel 71-86 - 7%	94.25
Enel 72-87 I - 7%	90.80
Enel 78-85 I - 12%	97.05
Enel 78-85 II - 12%	97.10
Enel 79-86 - 12%	96.90
Enel 77-84 indic.	145.30
Enel 77-84 II indic.	144.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	88.—
Autos Iri 71-86 - 7%	95.10
Autos Iri 72-88 - 7%	90.—
C. Ris Milano ord. - 6%	62.—
Città Milano 72-92 - 7%	81.—
Città Milano 75-85 - 10%	95.—
Città Milano 76-88 - 10%	91.—
Montedison ind. - 13,5%	183.95
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	71.20
Eni 74-84 - 8%	93.20
Eni 76-86 - 10%	89.80
Eni 81-88 ind.	100.25
Eni 81-91 ind.	90.10
Eni 82-89 ind.	100.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	555.—
Medio- Olivetti - 12%	393.—
S. Paolo Italcable - 12%	290.—
Generali 81-88 - 12%	278.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,16	—
Italfortune	»	10,93	11,58
Italunion	»	8,39	9,14
Interfund	»	12,36	—
Capital Italia	»	11,62	—
Multinvest	»	23,53	(Risc.)
Mediolanum	»	13,86	15,07
Int. Sec. Fun.	»	8,97	—
Europrogr.	fsv.	188,28	—
Rominvest	doll.	14,62	15,50
Robeco	fior.	329	—
Rolinco	»	313,50	—
Rasfund	lire	13.800	—
Fondo Tre R	lire	17.983	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 136,23 (+0,69%) sulla vigilia e +22,04% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	403,98	(− 3,99)
Hong Kong	415,15	(+ 1,07)
New York	402,50	(− 3,35)
Londra	402,50	(− 3,35)
Milano	409,47	(− 3,55)
Parigi	402,50	(− 4,72)
Zurigo	404,25	(+ 1,00)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA SCOMPARSA A 71 ANNI DEL CELEBRE BARITONO VENETO

Si è conclusa con Tito Gobbi una grande lezione di teatro

Memorabili le sue interpretazioni dell'opera verista, da «Pagliacci» a «Tosca»

ROMA — Il baritono Tito Gobbi è morto l'altra sera dopo lunga malattia nella sua abitazione romana. La notizia è stata comunicata dalla famiglia che non ha voluto fornire altri particolari.

Tito Gobbi era nato a Bassano del Grappa nel 1913. Allievo del tenore Crimi, dopo aver vinto nel 1936 il concorso internazionale di Vienna, esordì due anni più tardi a Roma nella «Traviata». Per il perfetto timbro da baritono è stato uno dei più famosi cantanti lirici e ha cantato nei maggiori teatri del mondo, e in modo particolare negli Stati Uniti, e molto spesso al «Metropolitan» di New York.

Si dirà, adesso che non c'è più — scomparso quando aveva trovato una terza giovinezza nella «scuola», in quei corsi di perfezionamento molto ambiti dai giovani cantanti — si dirà certo tutto il bene del temperamento drammatico di Tito Gobbi, della sua presenza-protagonista fra la seconda guerra e la fine degli anni Cinquanta, dell'artista che, con Gino Bechi, aveva incarnato sulle scene liriche e sul set cinematografico («Musica proibita», «La montagna di cristallo» e tutta una fortunata serie di film operistici) un Ideale baritonale fra i più cari al pubblico. E si dimenticherà probabilmente che, almeno nell'ultimo ventennio, Gobbi è stato uno dei cantanti più vituperati dalla critica, quale campione di quel verismo becero da feuilleton, che avrebbe inquinato il gusto del canto prima dell'avvento della Callas; dimenticando forse che proprio la Callas, almeno la Callas di Tosca (memorabile anche nel disco per l'edizione insuperata di De Sabata) aveva trovato nello Scarpia terribile di Gobbi una complementarità teatrale passata alla storia. Dimenticando infine che, «giustiziata» finalmente l'inciviltà vocale dell'opera verista e riportate sul trono del belcantismo le Maestà detronizzate di Rossini e dei preromantici, oggi non si trova più un baritono in grado di cantare, in maniera almeno accettabile, «Tosca», così come è impresa proibitiva mettere insieme una compagnia di canto per «Pagliacci» o «Parisina», per «Fedora» o per «Francesca».

Giustizia è fatta. Da domani avremo forse tante stagioni liriche fatte di serve padrone, di Orlandi furiosi, di dialoghi di Carmelitane. E allora si rimpiangerà la vigorosa lezione teatrale di Tito Gobbi, la sua plasticità di cantante-attore, forgiata su una voce di natura originaria non imponente, non assistita sempre da una tecnica ineccepibile, ma usata con intuito infallibile della parola scenica, della situazione drammaturgica. Per questo anche le lezioni di Gobbi in questi ultimi anni avevano non solo un senso, ma anche una comunicativa eccezionale.

Era artista tanto versatile quanto generoso (non soltanto per la sua disponibilità, che lo portava ad alternare, per esempio, i palcoscenici più prestigiosi a quello di casa, a Bassano del Grappa) le cui fortune verdiane e veristiche hanno fatto forse scordare troppo presto tante esperienze atipiche e significative nell'Opera moderna, di Strauss, di Ghedini, di Malipiero, di Rocca; e persino la sua interpretazione del «Wozzeck» alla «prima» italiana del '42. Esperienze che, fra il «Barbiere» e il «Falstaff», toccarono anche il Comunale di Trieste con l'imprevedibile «Orfeo» monteverdiano del '43 e l'Oratorio di Lorenzo Perosi «La Resurrezione di Cristo». E con l'«élite» direttoriale europea, da Mitropoulos a Karajan.

«Da Posa a Rigoletto, da Nabucco a Falstaff, da Figaro a Guglielmo Tell, da Scarpia a Don Giovanni (eseguiti a Salisburgo sotto la direzione di Furtwängler), da Simon Boccanegra a Jago, il repertorio più vasto — ha scritto Angelo Sguerzi — gli si schiuse dinanzi con predilezione per le parti in cui l'attore poteva meglio unirsi al cantante e dargli significazioni più ampie. E la figurazione più completa ai nostri occhi resta sempre quella perfida, sottile, tragica di Jago, seguita da Scarpia e da Falstaff. Non fu insomma il cattivo di turno, che tanti altri baritoni preferirono (sia pure nel "Trovatore" e nella "Forza del destino" e nella "Lucia") ma fu un cattivo (cattivo persino nel "Falstaff", nonostante l'esuberanza quasi buffonesca) ben delineato nel segno crudele, sapiente, tuonante o mellifluo, di una voce che, al di là di certe classificazioni edonistiche e tradizionali, diventava tale solo al contatto con gli attributi musicali e psicologici».

Oggi troppe voci restano voci soltanto; non subiscono più la metamorfosi teatrale che Tito Gobbi sapeva realizzare con carismatico potere.

Gianni Gori

CONCLUSO IERI A VENEZIA IL LUNGO CARNEVALE 1984

Sono venute dalle marionette di Podrecca l'eleganza, la nobiltà e l'umanità della festa

È un'arte grande e misteriosa che male coabita con la volgarità del nostro tempo

VENEZIA — E' dunque impazzato «il Carnevale a Venezia», ma è stato un po' di plastica, si è respirata aria di recessione, i costumi sono stati più poveri di un tempo, e, soprattutto uno spirito collettivo da «kermesse» forzata aleggiava sulle facce e sulle maschere, un po' patibolari, di questo «Carnasciale» orwelliano (siamo nel 1984!).

Fra tanto «serpeggiante» disagio va rilevato che al teatro Goldoni, fra le miriadi di rappresentazioni, è andata in scena una piéce di particolare fascino, di grande poesia: «Il mondo della luna» — farsa poetica in due tempi di Carlo Goldoni — «rappresentata» dalle marionette di Podrecca, che ha restituito un po' di eleganza, nobiltà e umanità a questo «carnevale» del teatro. Ideazioni sceniche di Sergio d'Osmo e la regia di Francesco Macedonio hanno dunque firmato questo allestimento del teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Podrecca è una di quelle figure mitiche nel mondo dello spettacolo legata a una stagione artistica difficilmente ripetibile, carica di un fascino tutto particolare e strettamente dipendente da quello delle marionette. Il teatro di animazione che vede marionette, burattini e pupazzi come soggetti a una storia un po' a sé e in alcune aree della cultura europea trova grandi riscontri e inesauribile attenzione, basti pensare allo storico «Teatro regio delle marionette» di Malmö, in Svezia che, per un periodo vide la presenza di Ingmar Bergman, da sempre attento a questa forma d'arte.

Podrecca la cui esperienza risponde ai crismi del grande artista con una vita in giro per il mondo, fama, successo e una morte in assoluta indigenza, è uno dei più grandi artisti del nostro secolo in questo campo. Le sue marionette sono arrivate a Broadway, a New York, come in Unione Sovietica, dove a Mosca accadde uno storico episodio: al suo arrivo trovò ad attenderlo, emozionato, con un mazzo di fiori in mano, un ragazzino che gli espresse una sconfinata ammirazione: era Obrazov, ora artista acclamato in tutto il mondo, direttore di un centro dove lavorano trecento persone a mantenere viva quest'arte.

La farsa goldoniana racconta del raggiro che Buonafede, vecchio arcigno «ricco veneziano» subisce da parte di Ecclittico, falso astrologo, il quale gli fa credere di condurlo sulla luna, con il miraggio di una vita dedita ai piaceri. Il vecchio ci casca e la messa in scena riesce: farà arrivare anche Clarice e Flaminia, le figlie che non voleva dare in ispose a nessuno e Lisetta, la serva (anche questa «padrona») e inebriato dalla finta atmosfera lunare, — è il giardino truccato di Ecclittico — accetterà di darle in spose a Espero (travestito da cortigiano dell'imperatore del Bel Mondo della Luna) e a Ecclittico stesso, oltre che Lisetta a Cecco (domestico di Espero, travestito da «imperatore»).

L'inganno viene svelato e con il ricatto di non riportarlo mai più sulla terra, Buonafede deve accettare e promettere la dote. La conclusione è naturalmente, un lieto fine: Buonafede si accorge di essere stato troppo severo e accoglie tutti sotto la sua protezione.

La «magia» delle marionette sta proprio in quella capacità di trasformazione della percezione del soggetto teatrale; la loro tendenza antropomorfica diviene presto una «cifra» di connotazione totale: sono attori, con i loro caratteri, con la loro umoralità. Né li appesantisce quella concrezione caricaturale che in genere configura tutto questo teatro. La grande arte di Podrecca è probabilmente consistita in questo, nell'essere stato capace cioè, di dare vita sì a delle marionette, ma espressive in un modo talmente particolare da proiettare il loro essere in una dimensione di teatro nobilissima e credibile.

Il loro gesto, per l'eccezionale e «amorosa» abilità degli «attori manovratori», fra i quali anche alcuni diretti collaboratori dello scomparso artista, era affascinante, elegante, degno di alte sensibilità.

Appropriate le soluzioni sceniche e coloristiche di D'Osmo e la regia di Macedonio, molto meno la «forzata» soluzione jazzistica delle musiche, sinceramente datata, in cui la poetica meccanicità delle musiche originali di Haydn si perdeva. Molto più proprio sarebbero state — ipotizziamo — musiche la cui mistericità è originale come ad esempio il concerto per «Glassharmonike» e archi di Mozart, la musica per archi, cembalo e percussioni di Bartok, o ancora, il «Pierrot lunaire» di Schoenberg. A diciassette anni, mi capitò di dedicare un concerto alla figura di Podrecca, a Cividale, cittadina che gli diede i natali; rinnovare in tal modo questo segno di riconoscimento è un'occasione per riflettere sulla volgarità dei tempi che stanno cancellando un'arte grande e misteriosa.

Marco Maria Tosolini

MICHAEL JACKSON OGGI SU RAITRE

Vale otto «Grammy» lo vedi come canta

Michael Jackson passa alla storia della musica. Ce l'ha fatta laddove nessuno era mai riuscito: con un solo album, «Thriller» (questa sera alle 22.05 su Raitre), ha vinto nei giorni scorsi ben otto «Grammy Awards» (l'equivalente dell'Oscar nella musica): per il miglior album e il miglior 45 giri dell'anno, per la miglior voce nel campo del pop e del rock, per la miglior produzione (insieme a Quincy Jones), per la miglior registrazione per ragazzi.

Come se non bastasse, questo suo secondo album intitolato «Thriller» ha finora venduto in tutto il mondo qualcosa come ventotto milioni di copie: roba da Guinness dei primati, visto che nessun album aveva mai venduto tanto.

Ma chi è questo venticinquenne di colore, che in appena dodici mesi ha toccato vette che non erano mai state raggiunte neanche da gente come Beatles e Rolling Stones?

Innanzitutto è la dimostrazione che, a volte, nel campo musicale, non occorre essere dei geni per passare alla storia.

Ma il segreto dell'esplosione di questo artista, probabilmente, sta altrove: quello che Michael Jackson ha capito, forse una frazione di secondo prima degli altri, è che la musica degli anni Ottanta è innanzitutto immagine, e che da questo punto di vista va curata.

Due «video» come «Beat it» e «Thriller» (mini-film di quattordici minuti, firmato dal regista John Landis e costato un miliardo e mezzo di lire) sono la miglior dimostrazione di questo lavoro.

Ca. M.

DA DOMANI AL «VALLE» DI ROMA

Vasilicò porta Musil a teatro

ROMA — Domani andrà in scena al «Valle» di Roma «L'uomo senza qualità a teatro»: l'ambizioso progetto sul quale da anni lavora il «Gruppo di ricerca e progettazione teatrale» diretto da Giuliano Vasilicò e Goffredo Bonanni.

«L'uomo senza qualità», il romanzo scritto dall'austriaco Robert Musil (1880-1942) e ambientato nella Vienna del 1913-'14 immediatamente prima della guerra, e lo spettacolo da questo tratto, propongono i contenuti fondamentali della classicità: una profonda esigenza etica, che viene articolata nella descrizione del confronto che l'eroe-protagonista instaura con le proprie forze interiori, non soltanto naturali; cioè, la descrizione del contatto con quell'elemento misterioso che si chiama «altro stato», promessa di un'umanità felice e/o minacciata d'annientamento e che nella tragedia di ogni epoca è il sempre presente confronto con la «divinità».

Di questa classicità conturbante e magica, lo spettacolo vuole essere una traduzione scenica.

Filo conduttore del complesso romanzo è Ulrich, l'uomo senza qualità del titolo. Costui, colto ex ufficiale, viene eletto segretario di un comitato di aristocratici messo in piedi per organizzare le celebrazioni del giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe. La cosa però va per le lunghe e finirà per risolversi in un clamoroso fiasco.

IL PROGRAMMA-CLOU DELLA STAGIONE DEI CONCERTI

Promenade a Pietroburgo con il pianismo di Berman

TRIESTE — Come previsto, Lazar Berman ha profuso a piene mani, alla Società dei Concerti, l'energia della sua geniale personalità d'interprete. Questo artista che nella vita sembra il vecchio maggiordomo del «Giardino dei ciliegi» con il suo «frac» che quasi inciampa nelle cose, si muove nell'«hortus» pianistico con la determinazione di un moschettiere. La discontinuità diventa arma vincente del suo estroso temperamento. Il suo pianismo nasce con dilagante incandescenza per trovare prodigiosamente i propri equilibri, nel giusto tardoromantico, venato dalle ombre contradditorie di virtuosismi sfrenati e di voluttuose estenuatezze. Così nella prima Sonata, prototipo dell'alacrità scriabiniana, quell'«incipit» quasi arruffato, tutto sbilanciato nella dinamica, non sembrava promettere niente di buono. Ma solo perché per Berman, la Sonata in fa minore di Scriabin «incomincia» evidentemente in quanto «rovesciamento» di rapporti della Sonata op. 35 di Chopin, e pertanto dallo Scherzo, dove il suono acquistava — nello stacco di movimento «demonico» della mano sinistra — quel sortilegio irresistibile, sotterraneo, che nel finale «funebre» scavava spazi inesplorati.

Ma il capolavoro si compiva con i sei «moments musicaux» di Rachmaninov — al centro di un programma interamente russo — dove l'elemento cantabile — cui la sensitività melodica della belle-epoque avrebbe attinto abbondantemente — agisce in profondità attraverso un'invenzione di straordinaria densità e ricchezza, e dove la leggendaria «terza mano» lisztiana pare davvero sdoppiarsi in un gioco di specchi sonori.

Tutta l'antinomia intimistico-spettacolare del virtuosismo tardoromantico si esalta nel Rachmaninov di Lazar Berman in un addensarsi eccitante di dialettica e di colore, tale da rendere quasi inevitabile, alla fine del quarto movimento, l'intempestivo scoppio di applausi, subito blandito dal soffice «pianissimo» del «momento» successivo.

Riemergeva la discontinuità, l'intemperanza estrosa nei «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski, dove tuttavia certe intuizioni potenziate dalla viscerale intensità del mondo sonoro evocato, facevano breccia nella sensibilità dell'uditorio con forza di folgorazione. E dove il discorso pianistico, pur con le sue «imperfezioni», mostrava, vorrei dire, il proprio volto umano, passionale; riaffermando nel finale una dimensione sinfonica stupefacente; quanto bastava per portare alle stelle il successo.

Generoso, come sempre (finalmente alla S.d.C. un pubblico non contegnoso, ma entusiasta ed acclamante!) Berman ha concesso la consueta «coda» di bis nel campo del pianismo par-excellence: un'appendice di concerto dominata da un «Erlkönig» schubertiano, ma trasfigurato da Liszt (e da Berman), liberato in un galoppo impressionante come in una visione allucinata di Füssli.

G. Go

■ FILM SCIENTIFICO — Oltre 100 film di 20 paesi prendono parte al tredicesimo festival internazionale del film scientifico di Belgrado. I film di quest'anno riguardano in particolare le nuove realizzazioni e conquiste nei settori energetico, dell'elettronica, dell'ingegneria meccanica e della protezione dell'ambiente. Alla rassegna prendono parte tra gli altri, film di Francia, Olanda, Giappone, Italia, Gran Bretagna, Austria.

DA MAGGIO ANCHE IN ITALIA CINQUE FILM «IMMORALI» DEL GRANDE ALFRED

Quante volte mister Hitchcock?

BERLINO — «Niente avrebbe potuto impedirmi di girare questo film, perché il mio amore per il cinema è più forte di qualsiasi morale». Così rispondeva Alfred Hitchcock (sposatosi vergine a quasi trent'anni e senza «conoscere» altra donna che sua moglie per tutto il resto del matrimonio) a chi lo accusava di immoralità per il suo film «La finestra sul cortile» (1954).

Questo film, ora, assieme a «Nodo alla gola» (1948), «La congiura degli innocenti» (1955), «L'uomo che sapeva troppo» (1956), «La donna che visse due volte» (1958) uscirà a maggio in Italia distribuito dalla United International Picture's (Uip).

Cinque capolavori dove l'assassinio, l'adulterio, gli scandali sono trattati con maestria unica. I film hitchcockiani, attesi da oltre un ventennio, sono stati finalmente «liberati» dalla famiglia che ha venduto i diritti di distribuzione per tutto il mondo alla Uip, potentissima neonata casa di distribuzione scaturita dalla fusione della Cinema International Corporation (Cic) con la United Artist.

Valorizzato dalla critica, soprattutto europea, verso la fine della carriera e dopo la morte — una riprova il fatto che assegnarono l'Oscar per gli effetti speciali nel 1961 a «Cleopatra» per due insignificanti sovraimpressioni trascurando «Gli uccelli» — Hitchcock aveva un'inclinazione che caratterizzò tutta la sua carriera: «controllare la situazione».

Seguiva infatti la scelta del soggetto, la sceneggiatura, la scenografia, il montaggio e tutte le fasi della lavorazione curando personalmente anche il lancio pubblicitario del film oltre ad essere, dal 1946, produttore.

La figlia Pat Hitchcock ha dichiarato a Berlino durante una conferenza stampa: «L'unico che oggi possa essere paragonato a mio padre è Steven Spielberg».

Considerato in vita un mago della pubblicità, «Hitch» non potrebbe essere finito in più buone mani. La Uip infatti, con tutta la forza d'urto caratteristica di una multinazionale, ha lanciato in ogni parte del mondo i cinque film. Negli Usa sono subito entrati nella classifica dei film più visti (fonte «Variety») e in Europa sono stati infilati «Omaggi a Hitchcock» in tutti i Festival. Dal London Film Festival al Festival di Avoriaz in Francia (con relativo successone a Parigi e copertina dedicata a «La finestra sul cortile» su «Cahiers du cinéma» la Bibbia del cinéphile francese) a quello di Berlino dove praticamente i film di «Hitch» venivano proiettati alle 22.45 ogni sera al Gloria-Palast per un totale di dieci proiezioni (due per film) ed i biglietti (12 DM) erano già esauriti per tutti gli spettacoli alla vigilia del festival. Cosa che ha suscitato indignate reazioni da parte del pubblico e della stampa rimasta a bocca asciutta ed ha dimostrato una volta di più la bassa manovra commerciale della major americana.

In Olanda dove non c'era nessun festival cinematografico a portata di mano la Uip ne ha creato uno apposito con il pacchetto dei cinque film incassando ben 25.000 dollari nella prima settimana di proiezioni.

Siamo ora curiosi di vedere come la Uip lancerà i film in Italia. Il «Mystfest» di Cattolica sarebbe la sede adatta, essendo un festival dedicato al giallo, ma è in luglio. Troppo tardi perciò, in quanto lo sfruttamento dei film nelle sale cinematografiche comincerebbe praticamente in settembre. Forse è meglio creare un «Festival Hitchcock» come in Olanda. O no?.

Andrea Crozzoli

■ CAUSA PER SADAT — Si è iniziata al Cairo la causa intentata dall'associazione cinematografica egiziana contro la compagnia statunitense «Columbia», colpevole, secondo l'accusa, di avere «insultato l'Egitto» con una mini serie televisiva sulla vita dell'ex presidente egiziano Anwar El Sadat.

GABRIELLA CARLI UNICA ITALIANA AL CONCORSO DI KATOWICE

La direttrice d'orchestra è un «fenomeno» triestino

Gabriella Carli durante una prova d'orchestra

TRIESTE — È volata per pochi giorni a Trieste, cambiare le valigie e trasferirsi dalla Polonia negli «States», via la sua città natale, che ormai riconosce di quando in quando. Gabriella Carli è un piccolo «fenomeno» (etimologicamente parlando) nel mondo della musica contemporanea. Una donna, e giovane per giunta, direttrice d'orchestra, non è facile incontrarla: e non è facile, soprattutto, incontrarla ai grandi concorsi internazionali, anche se ha dietro le spalle maestri e compositori come Menotti e Zecchi, Ferrara (tanto nomini!, n.d.r.) e Celibidache («ma anche — si vanta — Pierre Dervaux e Karlheinz Stockhausen»).

L'ultimo concorso al quale ha partecipato, è stato quello di Katowice, praticamente l'equivalente, nel campo della direzione d'orchestra, del pianofortistico «Chopin» di Varsavia.

Fra duecento concorrenti, solo ventinove — racconta Gabriella — gli ammessi in rappresentanza di sedici nazioni, lei l'unica italiana come alla celebre «Julliard» newyorchese, dove arrivò anche lì in finale.

«Il livello eccezionalmente alto dei partecipanti — racconta la nostra giovane direttrice — ha creato non pochi problemi alla giuria nelle sue scelte, che comunque hanno premiato il giapponese Chikara Imamura, un giovane di sicurissimo talento, e due tedeschi occidentali, ambedue amici miei e come me allievi di Rafael Kubelik a Lucerna, Anton Zapf e Andreas Weiss».

— Qual è il rapporto, durante un concorso, fra l'esecutore (il «premiando») e il pubblico?

«Quel che è strano è stato il successo molto evidente (parlo per la mia esperienza, naturalmente) con il pubblico: un pubblico sorprendentemente colto, preparato e "fanatico", della musica che ci ha festeggiato un po' tutti come delle superstars. Reazioni così le ho ritrovate solo davanti al pubblico americano che pur agli antipodi nostri per politica, economia e storia, dimostra la medesima civiltà e lo stesso amore nei confronti della musica».

Dal presidente della giuria, il maestro Karol Stryja, direttore stabile della «Silesian State Philarmonic Orchestra», Gabriella Carli ha avuto l'invito di portare l'orchestra in tournée in Italia.

Appuntamenti

Oggi incontro con «Kovancina»

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nella sala di via San Carlo 2, promosso dagli Amici della lirica e dal Cca, avrà luogo l'incontro con gli interpreti di «Kovancina» in scena al Verdi.

Spettacolo rinviato a Monfalcone

MONFALCONE — La versione teatrale di Kandinsky dei «Quadri d'una esposizione» di Mussorgskji, in programma stasera al Teatro Comunale, è stata rinviata a data da destinarsi in seguito a una modifica della tournée dell'Accademia delle belle arti di Berlino che ha allestito lo spettacolo.

Il canto corale a «Undicietrenta»

TRIESTE — Nella trasmissione «Undicietrenta», che va in onda giornalmente alle 11.30 su Radio Trieste con la regia di Marina Silvestri e Tullio Durigon, questa settimana si discute del canto corale nel Friuli-Venezia Giulia.

«Il bacio della pantera» al Lumiere

TRIESTE — Ancora oggi al cinema Lumiere (via Flavia 9) la Fice presenta il film di Paul Schrader «Il bacio della pantera» con Nastassia Kinski e Malcom McDowell.

Transition Jazz Group

TRIESTE — Stasera alle ore 21.30 serata jazz alla discoteca Tor Cucherna con il «Transition Jazz Group».

Concerto dell'Orchestra di Lubiana

TRIESTE — Venerdì 9 marzo alle 20.30 nella casa di cultura di via Petronio per la stagione della Glasbena Matica avrà luogo un concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Anton Nanut. Solista al clarinetto Silvio Pibrovec. Musiche di Glinka, Merku, Mihelcic e Rimski Korsakov.

Necrologia per una diva

Napoli: Luciano Melani e Giulia Fossà in «Necrologia per una diva», uno dei tredici episodi della nuova serie di «Giallo sera», in onda da questo mese su Raiuno ogni martedì *(Ansa)*

DA VENERDÌ SU RAITRE IN VENTIQUATTRO PUNTATE

Tutto Shakespeare, ambiziosamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Da venerdì sera, su Raitre, inizia uno dei programmi più ambiziosi che la rete abbia mai mandato in onda: grazie all'intraprendenza del suo vice presidente, Dario Natoli, la Rai ha acquistato le 24 puntate del «Tutto Shakespeare» della Bbc e, in quattro scaglioni di 6 opere ciascuno, verrà programmato nel corso dei prossimi mesi. In questo caso, si può finalmente parlare di un vero ruolo «culturale» di questa rete che, dal suo inizio, si è sempre dibattuta alla ricerca di un'immagine particolare.

La ragione di una scelta così impegnativa sta nell'estrema popolarità di Shakespeare, popolarità ad altissimo livello — come ha sottolineato il presidente Rossini nella conferenza di presentazione — che non si è mai affievolata in 4 secoli, né in nessun paese del mondo. Non per nulla, qualsiasi stagione teatrale di qualsiasi tempo, ha potuto sempre contare sulla sua buona dozzina di allestimenti shakespeariani, in versione moderna, classica, rivisitata, musicale, filmica ecc.

Ma questa iniziativa Rai consentirà di avere un approccio a questo grandissimo, immortale autore — e per molti si tratterà di un primo incontro — assolutamente rispettoso e di alto livello, anche per le tradizioni adottate in sede di doppiaggio (la consulenza letteraria è di Agostino Lombardo, che ha optato per versioni ormai classiche, come quelle di Quasimodo, Montale, Perosa). E poi tutti sanno che un regista inglese, avvicinandosi a Shakespeare, si arma di un'umiltà infinita e cancella dalla propria mente qualsiasi idea che possa, anche lontanamente, sapere di eresia. Infatti, gli allestimenti puntano sulla verosimiglianza totale, sia che si tratti di riprese in studio che di esterni — come ad esempio nel «Come vi piace» o in «Enrico VIII» —, un tipo di regia a cui lo spettatore teatrale abituale può anche porre obiezioni, magari rivivendo nella memoria l'incanto della metafora legata al palcoscenico. Infatti, proprio nel brano presentato alla stampa, tratto da «La tempesta», non c'è modo di eliminare l'antipatico confronto con l'allestimento strehleriano, né d'altronde per altre trasmissioni si può sopprimere questo ineredibile istinto.

Il secondo grande impegno affrontato è stato il doppiaggio, sia in sede di adattamento delle traduzioni (ricordiamo che l'inglese è molto più sintetico dell'italiano) che nella scelta degli attori. La direzione artistica di tutto il programma è stata affidata a Maurizio Scaparro; il pool di attori chiamati per questo ciclopico lavoro annovera i migliori doppiatori coadiuvati da attori teatrali con esperienza di doppiaggio: Glauco Mauri, Giulio Brogi, Tino Carraro, Corrado Pani.

Senz'altro l'iniziativa più azzardata di tutto il programma, ma anche quella che se aumenta indiscutibilmente il valore culturale, è quella presa da Radiotre (diretta da Enzo Forcella): in contemporanea con il programma televisivo, la radio fornirà l'audio nella versione originale, commentato da Masolino D'Amico: uno «sfizio» di lusso, per i più esigenti, un'iniziativa «multimediale», un'occasione da non perdere, per sentire dal vivo i migliori attori inglesi alle prese con un verso di squisita fattura e musicalità.

Chiara Vatteroni

Un concorso a posti in orchestra e coro

TRIESTE — L'Ente autonomo del teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste bandisce un concorso nazionale a posti nell'orchestra e nel coro stabili dell'ente. In particolare sono messi a concorso i posti di primo dei secondi violini, di prima arpa, di primo trombone, quattro posti di violini, due di viola, uno di violoncello, uno di contrabbasso; per quanto riguarda il coro sono messi a concorso posti per tre tenori, un basso, un soprano, un mezzosoprano, un contralto.

Gli esami di concorso avranno luogo presso il teatro nella seconda metà di aprile 1984.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella! Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Il mondo di Quark - L'asteroide e il dinosauro.
15.00 Mazinga «Z» - Una gara di pupazzi di neve.
15.30 Dse: Le macchine idrauliche di Leonardo.
16.00 Cartoni animati.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Forte fortissimo Tv top, conduce Corinne Cléry.
18.00 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.30 Per favore non mangiate le margherite, telefilm.
19.00 Italia sera
19.40 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Test - Gioco per conoscersi.
22.00 Telegiornale.
22.10 Appuntamento al cinema.
22.15 Mercoledì sport - Coppe europee di calcio – Tg 1 Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 I re della collina, telefilm.
14.20 Tandem... in partenza.
14.30 Tg 2 - Flash. 14.35 Tandem. Nel corso del programma: Attualità, giochi, ospiti, videogames, Paroliamo, Le nuove avventure di Scooby Doo, Cartoni animati.
16.30 Dse: Il corpo umano.
17.00 Vediamoci sul Due.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore, telefilm – Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.25 Calcio - Coppa delle Coppe: Haka Valkeakoski-Juventus.
22.15 Tg 2 - Stasera.
22.25 Primo piano - Problemi e personaggi del nostro tempo.
23.15 Dedicato al balletto.
24.00 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
16.00 Dse: Il tono della convivenza.
16.30 Il conte di Montecristo (6.a puntata).
17.35 Dse: Ritratti di filosofi del Novecento.
18.05 Cento città d'Italia: Essere Venezia.
18.25 L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano di musica.
19.00 Tg 3.
19.35 Vita da scienziato - Incontro con Rita Levi Montalcini.
20.05 Dse: La fatica della tradizione.
20.30 Torna a casa Lassie, film (1943); con Elizabeth Taylor.
22.05 Video: Thriller, con Michael Jackson.
22.20 Delta serie. Il cervello umano.
23.10 Tg 3.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde. 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.55, 16.58, 18.58, 19.58, 22.58 Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Agenda del Gr 1; 6.06: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per camionisti; 6.46 Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.19: Io Claudio di Robert Graves 3p; 11.30: Top story: fatti, misfatti e retroscena della musica leggera. Regia di A. Buscaglia; 12 03: G. Dettori e R. Ruffini presentano: via Asiago tenda con Gazebo, il Duo di Piadena e R. Santandrea; 13.20 La diligenza; 13.28: Master; 13 56: Onda verde Europa; 14 57: Coppa dei Campioni; 17.03: Canzoni italiane; 17.30 Radiouno Ellington '84; 17.55: Onda verde; 18: Obiettivo Europa conduce G. Liuccio; 18 30: Musica sera: microsolco, che passione di S. Capri; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox Urbs spazio multicodice; 20: Operazione teatro. Ernani di Victor Hugo; 20.47: A ritmo di moog; 21.03: Il corricolo regia di G. Magliulo; 21.25. Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte: musiche di A. Veretti; 22: Stanotte la tua voce; 22.45: Autoradio flash camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

17: Tu mi senti...; 17.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic con G. Negri; 20.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 22.30: Stereodomani con R. Raspani; 22 58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Renato Minore; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di mons. S Maggiolini; 8: Dse: «Infanzia, come, perché...», con P. Guidotti; 8.05: Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi proposta da G. De Luca; 8.45: Alla corte di Re Artusi. Regia di M. Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco di Clericetti, Roderi, Domina e Starace. Regia di R. Zanetto; 10.30: Radiodue 3131 condotto da Corrado Guerzoni; 12.10: Programmi regionali - Gr regionali, Onda verde regione; 12.45: Discogame presenta Michele Gammino, regia di M. Fasan e P. Uva; 14: Programmi regionali - Gr regionali, Onda verde regione; 15: Radiotabloid scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: Gr 2 economia, bollettino del mare; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio», regia di Franca Guerini; 18.32: Laura Padellaro presenta «Le ore della musica»; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque di Luca Liguori; 20.30: Haka Valkeakoski - Juventus quarti di finale della Coppa delle Coppe; 22.30: Panorama parlamentare; 22.40: Gr 2 Radionotte, Bollettino del mare; 23, 23.28: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50: F.M. Musica (1 parte); 20.30: Quarti di finale della Coppa delle Coppe: Haka Valkeakoski - Juventus; 22.40: Gr 2 Radionotte; 22.55, 23.59: F. M. musica.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino (1.a parte); 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Ora di dialoghi in diretta dedicati alla donna; 11: Concerto del mattino (3.a parte); 11.48: Succede in Italia: fatti, personaggi e problemi delle regioni; 12: Pomeriggio musicale a cura di P. Donati; 15.18 Gr 3 cultura di M. Magaldi; 15.30: Un certo discorso di P. Santoli; 17: Spazio tre; 19: Spazio tre (2.a parte); 21: Rassegna delle riviste a cura di M. Boni; 21.10. Introduzione a Webern nel centenario della nascita di P. Petazzi; 21.55: La donna che fuggì a cavallo di David Herbert Lawrence. Regia di I. Bassignano; 22.10: Il duo Rampal - Futaba; 22.30: America coast to coast un programma a cura di R. Siniscalco; 23; Da Firenze il jazz presenta D. Giannasi; 23.40: Il racconto di mezzanotte di Paola Angioletti; 23.53, 23.58: Giornale radio tre ultime notizie.

Radioregionale

7.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per la scuola elementare; 11.30: Contenitore meridiano: pagine letterarie; 12: Alla vigilia della seconda guerra mondiale; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio; I nostri cori all'Incontro S. Giuseppe della Chiusa; 13.40: Collage musicale; 14: Gr; 14 10: Romanzo a puntate: Ivo Vojnovic: «Equinozio»; 14.35: Country

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telequattro

9.30: «Il mondo è delle donne», film con Clifton Webb, June Allyson, Laureen Bacall, regia di Jean Negulesco (1954); 11.30: Phyllis: «Voglia di baci»; 12.00: Gli eroi di Hogan: «La pizzeria»; 12.30: Strega per amore: «L'avete mai sentita quella»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Operazione ladro: «Una notte a Soledade»; 15.00: Harry O: «Assassinio silenzioso»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: La fuga di Logan: «L'uomo venuto dal passato» (ult. episodio); 18.40: L'uomo da sei milioni di dollari: «Incubo nel cielo»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: I puffi: «Un animaletto poco profumato»; 20.25: Ok!, il prezzo è giusto, con Gigi Sabani; 22.30: «Quando le donne avevano la coda», film con Senta Berger, Giuliano Gemma, Renzo Montagnani, Frank Wolff, Lino Toffolo, Lando Buzzanca, Francesco Mulè, Aldo Giuffrè, Paola Borboni, regia di Pasquale Festa Campanile (1971); 0.30: «Una squillo per 4 svitati», film con Jane Fonda, Donald Sutherland, Peter Boyle, Garry Goodrow, regia di Alan Myerson (1973).

Teleantenna

15.30: «Il trono di fuoco», film con Cristopher Lee e Maria Schell; 17.00: Cartoni animati, «L'invincibile Shogun», «Hanna & Barbera»; 17.45: Documentario Meraviglie della natura: «Misteri del deserto»; 18.15: Telefilm Padre e figlio, investigatori speciali: «La copertura»; 19.00: «Teatro chi, come dove, quando»; 19.30: Tele Antenna notizie; 20.00: Telefilm serie Sherlock Holmes: «I tre zii»; 20.25: Teatro in tv: «L'orso»; 21.25: Telefilm Kronos: «Billy Kid»; 22.25: Telecronaca campionato italiano di basket serie A 1; 23.40: Notturnino abat-jour; 23.45: Tele Antenna notizie.

Telepadova

7.30: «Vultus Five», cartone animato; 8.00: «Lupin III», cartone animato; 8.30: Film; 10.00: «Peyton Place», sceneggiato; 11.00: «Tmoa», telefilm con Tony Musante; 12.00: «Movin on», telefilm; 13.00: «L'uomo tigre», cartone animato; 13.30: «Lupin III», cartone animato; 14.00: «Peyton Place», sceneggiato; 15.00: «Capitani e re», sceneggiato; 16.00: Telefilm; 17.30: «Sampei, ragazzo pescatore», cartoni animati; 18.00: «Lamu», cartone animato; 18.30: «L'uomo tigre», cartone animato; 19.00: «Hulk», telefilm; 20.00: «Lupin III», cartone animato; 20.20: «Falcon crest», sceneggiato; 22.30: «Agente Pepper», telefilm

Telepordenone

13.55: «La famiglia Adams», telefilm; 14.20: «Robottino», disegni animati; 14.40: «Arcobaleno», programma musicale; 15.10: «West side medical», telefilm; 16.15: «Il mondo è anche loro», documentario; 16.40: «Robottino», cartone animato; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Prego, vuol ballare con me», rubrica; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «I pronipoti», cartone animato; 20.30 «La signora ha dormito nuda con il suo assassino», film giallo; 22.05: Cronache notte; 22.10: «Le spie», telefilm poliziesco; 23.00: «Alfred Hitchcock», telefilm; 23.55: Cronache notte; 24.00: Film per adulti.

Canale 5

8 30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino conduce Aba Cercato, ospite: Dino Sarti; 9.00: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.00: Attualità: «Il tumore al seno» (1.a parte), con Ada Burrone; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 11.40: «Help», gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.15: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo Sentieri; 14.25: Teleromanzo General Hospital; 15.25: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Il buono del tesoro»; 18.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 18.30: «Popcorn», spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman, video: Chaz Jankel; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Film; 22.25: Telefilm della serie Kojak: «Caccia al traditore»; 23.25: Canale 5 News; 0.25: «I cospiratori», film con Robert Mitchum, Anne Heywood, regia di Tay Garnott.

Telebarbara

10.30: «Fantasilandia», telefilm; 11.30: «I giorni di Bryan», telefilm; 12.30: «M'ama non m'ama», gioco a quiz (replica); 13.30: «Maria, Maria», telenovela; 14.00: «Magia», telenovela; 14.50: «Provaci ancora mamma», film; 17.20: «Goldie Gold», cartone animato; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a quiz con S. Ciuffini e M. Predolin; 20.25: «Il maratoneta», film di John Schlesinger con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider, Marthe Keller; 23.30: «Slalom», rubrica sciistica; 24.00: «A tutto gas», replica.

Rdf

19.00: Rdf Sport; 19.10: Notiziario economico di Rdf; 19.29: L'ora esatta dalla Rdf; 19.30: Rdf Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Dalla parte del cittadino; 20.30: «Gli invincibili», telefilm; 21.00: «I Pruitts», telefilm; 21.30: Tavola rotonda sul tema: «Dopo la media quale scuola»; 22.30: «Il gioco della verità», film giallo; 0.05: Rdf Giornale; 0.25: Situazione meteorologica.

Tvm

18.30: Film; 20.30: Telefilm; 21.30: «Sette e mezzo», gioco a quiz in diretta dallo studio condotto da Cinzia; 22.30: Carnevale a Monfalcone, registrazione della sfilata dei carri allegorici (replica).

Telecapodistria

17.05: Tv Scuola: «La colonna vertebrale», documentario della serie Il corpo umano; 17.30: «La rapina del secolo», film con Tony Curtis, Julie Adams, George Nader, regia di Joseph Pevney; 19.00: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Panorama culturale; 20.30: Calcio. Praga: Spartak-Hajduk; 22.00: Vetrina vacanze; 22.10: Tg - Tuttoggi; 22.20: La Francia nella canzone, 7.a puntata.

Oggi sul piccolo schermo

Torna a casa Lassie



Una famosa immagine del film «Torna a casa Lassie»

«Torna a casa Lassie» (Raitre, ore 20.30) — Film (1943); regia di Fred M. Wilcox, con Roddy McDowall, Elizabeth Taylor, Donald Crisp, Edmund Gwenn, Nigel Bruce e la cagna Lassie. Un operaio in difficoltà economiche è costretto a vendere la sua cagna, Lassie, nonostante le lacrime e i pianti del figlio Joe. Lassie finisce lontana, nella villa di un duca, ma lì un guardiano la maltratta e lei, intrepida e indomita, dà il via a una grande fuga.

* * *

«Video: Thriller» (Raitre, ore 22.05) — Con Michael Jackson. Regia di John Landis.

* * *

«Delta serie» (Raitre, ore 22.20) — Il cervello umano, 3.a puntata: Il linguaggio. Scritto e prodotto da Robin Brightwell.

* * *

«Test» (Raiuno, ore 20.30) — Presenta Emilio Fede. Gioco per conoscersi di Perani, Peregrini, Spaltro; regia di Paolo Gazzara. Innovatori o conservatori? Questo il tema previsto per il programma. Ospiti Marta Granzotto e Franco Carraro, presidente del Coni. Un servizio filmato ci porta dietro le quinte dei collegamenti.

«Appuntamento al cinema» (Raiuno, ore 22.10) — A cura dell'Anicagis.

* * *

«Mercoledì sport» (Raiuno, ore 22.15) — Telecronache dall'Italia e dall'estero. Coppe europee di calcio. Argomento principale del programma le partite di calcio di andata relative ai quarti di finale dei tornei europei: Coppa dei campioni, delle Coppe e Uefa, l'Italia e presente nelle prime due manifestazioni con gli incontri Roma-Dinamo Berlino e Haka (Finlandia)-Juve.

* * *

«Primo piano» (Raidue, ore 22.25) — Problemi e personaggi del nostro tempo, a cura di Francesco Damato, Vittorio De Luca. «I poteri del magistrato con licenza di sbagliare?» di F. Damato. Regia di Sergio Tau.

* * *

«Dedicato al balletto» (Raidue, ore 23.15) — A cura di Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani. «Don Juan ou le festin de Pierre». Balletto pantomima, coreografia di Loris Gai. Musica di Christoph Wilibald Gluck, con Carla Fracci, Gheorghe Iancu, Davide Bombana, Ludvig Durst, Aurora Benelli. Spettacolo di Beppe Menegatti. Regia televisiva di Tonino Del Colle.

REBUS (Frase: 9, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

N — IN — P

Soluzione del rebus pubblicato ieri
H odi; FE soglia; mi CI = ho difeso gli amici

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione (turni E/A) di «Kovancina» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84 Domenica alle ore 16 sesta rappresentazione (turni D) di «Kovancina» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, il T.S. di Bolzano presenta «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, regia di Antonio Salines. In abbonamento: tagliando n. 7. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste via Petronio 4 - Kulturni dom. Oggi alle 19 Dušan Kovačevič «Radovan il Terzo».
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da domani: «Andrei Roublev» di Tarkowski e «Omaggio a Balanchine».
TEATRO CRISTALLO. Film. Solo domani: «La cugina Angelica», regia di Carlos Saura. Prima visione nazionale, premio speciale al Festival di Cannes.

ARISTON. Festival dei Festival. 17, 18.40, 20.20 22. Dal Festival di Cannes: «Hammett – Indagine a Chinatown», con Frederic Forrest, Peter Boyle, Marilu Henner. Il celebre scrittore-detective nel nuovo geniale «poliziesco» di Wim Wenders, prodotto da Francis Ford Coppola. Ultimo giorno.
ARISTON. Mattinate per le Scuole. Fino a martedì 13 marzo, ore **9.30:** «Gandhi» di R. Attenborough, con Ben Kingsley. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20)
EDEN. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15.** «Un ragazzo e una ragazza». Ritornano Jerry Calà e Marina Suma in un film ancora più giovane e divertente. Technicolor. Per tutti.
FENICE. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Un film irresistibilmente comico: «Essere o non essere» questo è il film con Mel Brooks candidato al premio Oscar.
MIGNON. 16, ult. **22.15:** «Una poltrona per due». Azioni in rialzo sul mercato della risata! Un film di John Landis con Dan Aykroyd ed Eddie Murphy.
NAZIONALE 1. 15.20 ult. 22.15: «Estate viziosa a Ibiza». Una vacanza erotica indimenticabile sull'isola più affascinante del mondo. Sev. v.m. 18. Luce rossa. Domani: «La ninfomane perversa».

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Furyo», un film di Nagisa Oshima, con David Bowie e Tom Conti, candidato all'Oscar '84. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «Crociera erotica del piacere», con Gabriel Pontello e Brigitte Werbek. Il record degli orgasmi in un superporno da non perdere. Severam. v.m. 18 anni.

AURORA. 16.30: Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere «Caldo profumo di vergine» con la star internazionale dell'hard-core Majorie Blin. Un luce rossa di classe technicolor. Valide riduzioni anziani. Ultimo giorno.
CAPITOL (tel. 726813). Riposo Domani: «Il console onorario» con R. Gere («Ufficiale e gentiluomo»).
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **17.30, 19, 20.30,** ult. **22:** «Segni particolari: bellissimo» con Adriano Celentano e Federica Moro. L'ultimo film del famoso molleggiato. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Spaghetti house» Nino Manfredi, Leo Gullotta, Rita Tushingham. Divertentissimo.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai - tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il capolavoro comico «Frankenstein junior» di M. Brooks con Gene Wilder e Marty Feldman. Per tutti. Ultimo giorno.
LUMIERE D'ESSAI-FICE (tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** A grande richiesta «Il bacio della Pantera» (cat People) di Paul Schrader con Nastassia Kinski e Malcolm McDowell musiche di David Bowie. V.m. 14. Domani: «Buddy Buddy».
RADIO. 15.30, 21.30. «Il triangolo erotico». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! che supera il teorema di Pitagora. Sev. viet. ai minori di anni 18.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. **20.30:** «Post-Hamlet» di G. Testori con la Compagnia «Gli Incamminati». Fuori abbonamento.
CORSO. 18-22: «Week-end di terrore». Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30-22: «Porno sesso erotico». Colori. V.m. 18 anni

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso (rinviato a data da destinarsi: «Quadri di una esposizione», di M. Mussowsky).
PRINCIPE. Chiuso.
EXCELSIOR. 18: «Incontri molto particolari». Sexi a colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Vieni, vieni da me amore mio». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Chiuso

Niente Disneyland nell'Andalusia

MADRID — Fonti del governo spagnolo hanno smentito che esista un progetto di creare una Disneyland in Spagna, e precisamente nella provincia andalusa di Almeria, e che un progetto del genere sia stato affidato all'impresario americano Roy Dutton.

Andy Capp

HO SENTITO CHE SIETE APPENA ARRIVATO QUI; DOVREMO FARCI UNA BEVUTA UNO DI QUESTI GIORNI. E' DECISO, OKAY ?
CERTO, A MIA MOGLIE PIACERA'. E' SEMPRE COSI' INDAFFARATA, LE PIACE ESSERE COINVOLTA NEGLI AFFARI SOCIALI, SCUOLA DI CERAMICA, DI ARTE DRAMMATICA; DIFFICILMENTE E' A CASA
SIAMO VERAMENTE UNA BELLA COPPIA, IO POI HO IMPARATO A CUCINARE SOTTO LE ARMI
NON CHIAMARMI, TI CHIAMERO' IO!

Mafalda

CI DOVREBBE ESSERE UN GIORNO ALLA SETTIMANA IN CUI IL GIORNALE RADIO CI INGANNA CON QUALCHE BUONA NOTIZIA

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non riversate in famiglia i malumori personali ed evitate di discutere, di creare attriti con le persone che incontrate quotidianamente. La salute e il sistema nervoso sono suscettibili di alti e bassi, non trascuratevi e cercate di condurre una vita più «regolata».

TORO — La vostra vita ora è piuttosto complessa, siete combattuti tra il desiderio di agire, muovervi e il bisogno di stabilizzare, di chiarire una situazione che vedete piena di enigmi. Non mettete in pericolo l'equilibrio già traballante che c'è intorno a voi.

GEMELLI — Vi sentirete spinti da cento correnti e alcuni rischieranno di non riuscire a individuare la strada giusta; emotività e stati d'animo decisamente insoliti per voi possono giocarvi pessimi scherzi: frenatevi in tempo e sistemate con cura le questioni pratiche.

CANCRO — Siate tempestivi e sicuri nelle vostre decisioni e cercate di dare nuova forma, nuovi impulsi alle vostre attività e al modo di vivere in genere. Stabilite chiaramente quali sono le vostre mete e organizzatevi... può essere il modo giusto per arrivare a ciò che sognate.

LEONE — Occupatevi dei problemi che riguardano la vostra attività ma non trascurate la casa, la famiglia e la salute, premunitevi per proteggervi da eventuali incidenti. Esigenze o comportamento altrui potranno sembrarvi provocatori: dominatevi, controllate le reazioni.

VERGINE — Siate sorridenti e di buonumore per mantenere intorno a voi un'atmosfera serena e non mettete il broncio se non potete avere quello che volete... la luna che sognate in fondo forse, è più un capriccio che una necessità. Movimentato il settore delle novità.

BILANCIA — Alcuni fatti nuovi hanno forse un po' modificato la vostra situazione creandovi qualche perplessità. Dedicate parte del vostro tempo a riepilogare le cose nel loro insieme per studiare nuovi orientamenti, cercate la collaborazione degli amici per realizzare un'idea.

SCORPIONE — Intraprendere, creare, progredire, soddisfare le proprie ambizioni: tutto ciò non manca di coraggio né di volontà, tuttavia a volte bisogna accettare di stare in attesa e valutare con calma i problemi vecchi e le nuove esigenze, impedendo le influenze delle crisi d'umore.

SAGITTARIO — Non avete troppa voglia di affrontare la routine e cercherete di evadere un po' senza far nascere sospetti; non fatevi cogliere di sorpresa da imprevisti e contrattempi, anche i migliori piani possono saltare in aria se il diavolo (o chi per lui) ci mette la coda

CAPRICORNO — Se volete far emergere la vostra personalità sfoderate le migliori qualità ma tenete sotto controllo la tendenza a peccare un po' d'egoismo, a cercare di conquistare con la forza o con gli intrighi ciò che vi interessa; tenetevi lontani da ogni tipo di eccessi.

ACQUARIO — Il vostro «Io» tende a imporsi con forza sull'ambiente e i rapporti con gli altri sono piuttosto vivaci ed elettrici (anche insolitamente passionali) per qualcuno della terza decade. Ora è facile «peccare» in molti modi... attenti a non crearvi future complicazioni.

PESCI — Gli astri possono offrirvi momenti positivi in diversi campi a patto che dimentichiate un po' i vostri diritti e vi mostriate disponibili verso gli altri, soprattutto sul piano psicologico. Chiarite una faccenda che può intralciarvi nel lavoro, evitate litigi, polemiche.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Una mangiata eccezionale - 10 Periodo storico - 11 Il mobile più mobile - 12 Iniziano giovedì - 13 Si trasporta in bombole - 15 Rosa che non è rosa - 17 L'arte di Annigoni - 19 Sigla di Pescara - 20 Superare l'ostacolo d'un balzo - 21 La quinta nota - 22 Bianca come la neve - 23 Li lasciano i proiettili - 24 Navigò nel Diluvio - 25 Pensa solo a se stesso - 27 Il nome della Di Benedetto - 28 Magazzino di cereali - 29 Sigla di Napoli - 30 Uno è la Terra - 32 La metropoli de Janeiro - 33 Ovest Sud-Ovest - 34 Si dice obiettando - 35 Privo della vista - 37 Mezza dozzina - 38 Estremamente piccolo.

VERTICALI: 1 Arnese con i denti - 2 Croce Rossa Italiana - 3 Fondo di canoa - 4 Sono fondi per le minestre - 5 Consonanti in causa - 6 Antichi strumenti musicali - 7 Parto del cervello - 8 Spiazzo colonico - 9 Sigla di Taranto - 13 La figlia di Rigoletto - 14 Bilancia con il romano - 16 Il nome della Scala - 17 Sedile rustico - 18 Violenta tempesta - 19 Lo lascia la nave che salpa - 20 Pesce... di un'isola del Tirreno - 21 Una persona come un'altra - 22 Fratello di Abele - 23 Correndo diventa grosso - 26 Moralmente integro - 28 È bello se dura poco - 30 Un nome di Pasolini - 31 Con Tizio e Sempronio - 32 Il partner di Gian - 34 Un grande Mercato (sigla) - 35 A noi - 36 Centro di posa - 37 Risposta affermativa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 aringhe; 7 col; 10 onorari; 11 Gesù; 12 SG; 13 ave; 14 tanti; 15 tue; 17 imposte; 18 arco; 21 giocatori; 25 AC; 26 ga; 27 americani; 30 spia; 31 egoista; 34 ill; 35 Grado; 36 ore; 38 il; 39 orti; 40 trenini; 42 Lea; 43 chimera.

VERTICALI: 1 anguria; 2 RO; 3 ira; 4 navi; 5 gremite; 6 hi; 7 cento; 8 oste; 9 lui; 10 ostaggi; 11 gas; 14 torri; 16 eco; 19 oca; 20 scialli; 22 ampio; 23 oratori; 24 ics; 25 anilina; 28 api; 29 agata; 31 erre; 32 odi; 33 arem; 35 gol; 37 ENE; 40 Th; 41 ir.

CRONACHE DELLO SPORT

Roma e Juventus nei «quarti» delle coppe europee

SUPERATA LA STASI INVERNALE IL CALCIO RITORNA INTERNAZIONALE

Dopo tanti anni di dominio i club tedeschi eliminati

ROMA — Le coppe europee entrano nel vivo con i quarti di finale d'andata. Dopo il lungo ozio invernale (Campioni e Coppe sono in letargo da ottobre, l'Uefa da novembre) le tre prestigiose manifestazioni calcistiche promettono eurogol a valanga.

Delle 24 formazioni rimaste in lizza sei sono britanniche (quattro inglesi e due scozzesi), mentre tra le altre nazioni presenti solo Austria, Italia, Urss e Portogallo hanno più di una rappresentante. La sorpresa più clamorosa è la scomparsa della Germania dopo anni di incontrastato dominio, ma anche Olanda e Francia hanno digerito male l'eliminazione di tutte le loro rappresentanti.

Sono due gli scontri tra giganti dei quarti di finale per la gioia di Roma e Juventus che, se supereranno il turno nelle rispettive manifestazioni, avranno un cliente agguerrito in meno con cui fare i conti. Riflettori, dunque, puntati su Liverpool e Barcellona.

A Liverpool, in Coppa dei Campioni, gli inglesi se la vedranno con il Benfica. È un duello che vale almeno una semifinale sia per il pedigree delle due avversarie, sia perché effettivamente entrambe, anche attualmente rappresentano quanto di meglio c'è in Europa. Il Liverpool, che ha stentato nell'ultimo turno con l'Atletico Bilbao, deve fare i conti con i lusitani di Eriksson che hanno sfiorato l'anno scorso l'affermazione in Coppa Uefa.

Il pronostico è molto incerto e si attendono due partite di grandi contenuti tecnici e agonistici. L'altra sfida di cartello consuma, per la Coppa delle Coppe, i suoi primi 90 minuti di gioco al Nou Camp. Barcellona-Manchester United significa anche Maradona-Dalglish, anche se fino all'ultimo proprio la presenza di questi due campioni non è certa a causa di infortuni.

Il Barcellona è in grosse difficoltà in campionato, mentre il Manchester ha pregato gli organizzatori spagnoli di non vendere biglietti ai propri tifosi. Questa implorazione-limite è un responsabile gesto di buona volontà dopo le devastazioni di teppisti inglesi la settimana scorsa a Parigi.

Pur senza toccare questi apici di interesse, il cartellone del mercoledì di coppa promette partite ad alto livello: le sorprese sono sempre in agguato.

COPPA CAMPIONI — Le pretendenti agli altri tre posti in semifinale si chiamano Roma, Dundee United e Dinamo Minsk. Un verdetto diverso sarebbe una sorpresa, ma nessuna squadra naturalmente ha il passaporto per il prossimo turno per diritto divino. Soprattutto la Dinamo Bucarest sembra in grado di impensierire i sovietici.

Il Dundee, che ha eliminato con irrisoria facilità il quotato Standard Liegi, sembra decisamente superiore al Rapid Vienna.

COPPA COPPE — È poco più di una formalità l'impegno della Juventus con i finlandesi dell'Haka Valkeakoski, mentre anche Porto e Aberdeen dovrebbero avere vita facile con Donetz e Ujpest. Gli scozzesi, detentori della coppa, dovranno però stare molto attenti perché ogni tanto le squadre ungheresi si dilettano a provocare colpi di scena. In questa competizione, comunque, stanno salendo le quotazioni della Juventus, ritenuta ormai da tutti gli osservatori l'autentica favorita.

COPPA UEFA — Come al solito è la manifestazione in cui regna la massima incertezza. Più curioso che interessante è il doppio scontro anglo-austriaco Tottenham-Austria Vienna, Nottingham-Sturm Graz, che dovrebbe produrre la qualificazione delle due britanniche.

L'incontro probabilmente di cartello è Anderlecht-Spartak Mosca. È l'Anderlecht che rischia di più perché detiene la coppa ed è l'unica squadra belga rimasta in gara. Per il calcio belga poi, il caso-Gerets insegna, non è un momento particolarmente felice.

Lo Spartak Mosca è un avversario da prendere con le molle: tra le sue precedenti vittime c'è l'Aston Villa. La partita sarà diretta dall'italiano Bergamo. Chiude il programma Sparta Praga-Hajduk Spalato. I cecoslovacchi sono leggermente favoriti se non altro per aver fatto fuori compagini di rilievo come Real Madrid, Widzew Lodz e Watford. Le gare di ritorno sono in programma il 21 marzo.

In diretta così sul video

Ore 15 (Tv1): Roma-Dinamo Berlino.
Ore 17 (Capodistria) Sport Praga-Hajduk.
Ore 20.30 (Tv2): Haka-Juventus.
Ore 20.30 (Capodistria): Liverpool-Benfica.
Una sintesi delle varie partite andrà in onda per «Mercoledì sport» alle ore 22.25 su Tv1.

I TEDESCHI ORIENTALI SONO OSTACOLO DURO MA NON IRRESISTIBILE

Liedholm si gioca la stagione con la Dinamo di Berlino Est

ROMA — Perso forse definitivamente l'autobus per lo scudetto bis, la Roma si rituffa nell'avventura di Coppa Campioni ben conscia di giocarsi gran parte della stagione in 180 minuti di gioco. L'occasione è ghiotta e difficilmente ripetibile (la finale si svolgerà infatti all'Olimpico il 30 maggio): dopo aver superato di slancio i primi due turni contro Göteborg e Cska Sofia, i giallorossi trovano sul proprio cammino i poliziotti di Berlino Est.

La Dinamo è l'unica squadra europea a non avere abdicato nel proprio campionato nell'ultimo lustro. Vero è che il calcio della Rdt è il parente povero delle discipline agonistiche e non è mai riuscito a decollare, ma le squadre della Germania orientale hanno sempre rappresentato ostacoli ardui per qualsiasi avversaria. La Roma lo sa bene: tre anni fa non bastarono tre gol di vantaggio nell'andata per sbarazzarsi del Carl Zeiss Jena che si qualificò rifilando un poker di gol ai giallorossi.

Ma quella Roma era una squadra piena di contraddizioni che, attraverso gli esperimenti di Liedholm, stava cercando una fisionomia adulta e oltretutto era una neofita del calcio europeo. Da allora molte cose sono maturate: le imprese spagnole di Conti e Falcao, i plausi internazionali per l'egregia Coppa Uefa dell'anno scorso, la cavalcata vittoriosa dello scudetto, i consensi per l'applicazione della zona, hanno dato alla Roma una credibilità europea che è stata confortata dai primi due turni della Coppa Campioni.

Nella massima competizione per club, la Roma ha esordito con piglio autoritario regolando i campioni svedesi e bulgari. Soprattutto con il 3-0 interno inflitto al Göteborg i giallorossi riuscirono a esprimersi a livelli magnifici: intesa perfetta, azioni scintillanti, gol spettacolari. Sembrava il preludio di una marcia trionfale anche perché in campionato la Roma era balzata sola in vetta con tre punti di vantaggio sugli inseguitori.

Poi, saldato il conto con il Cska Sofia, è cominciata l'involuzione. Quattro sconfitte in campionato, qualche gol di troppo subito in difesa, la difficoltà di tradurre in rete la consueta superiorità di gioco. L'infortunio di Ancelotti e la mancanza di un'alternativa nel ruolo hanno complicato la situazione creando nervosismo nella squadra che vede sempre più lontana la fuga della Juventus.

Per i campioni d'Italia è giunta l'ora della verità. L'impressione prevalente è infatti questa: come l'anno scorso gli interessi di coppa cedettero il passo al concretizzarsi del miraggio-scudetto, così quest'anno il fascino discreto della Coppa Campioni ha convinto Liedholm a graduare la preparazione per avere i giocatori all'apice della condizione nello sprint finale della competizione europea. I segnali di questo disegno per ora però non sono abbastanza nitidi.



Roma — Ultimo allenamento ieri dei romanisti per l'odierno incontro di Coppa dei Campioni contro la Dinamo di Berlino. Liedholm erudisce Cerezo e Falcao *(Ansafoto)*

La Roma ha cominciato a prendere quota con il pareggio di Milano, la vittoria sofferta sul Torino e quella agevole di Genova. È stato però il derby a rimettere in discussione questa escalation: la Roma non ha inferto difatti il colpo di grazia a una Lazio ridotta in dieci dopo averle rimontato due gol.

Se è stato un semplice incidente di percorso lo si saprà presto: fatto sta che la vaga denuncia di una congiura anti Roma del presidente Viola ha dato l'impressione di un'intempestiva caccia alle streghe e l'assurdo caso Conti, colpevolmente fatto esplodere in un momento così delicato, ha rimesso in discussione l'immagine che la società si era costruita in quattro anni di duro lavoro.

La squadra però sembra sufficientemente matura per non restare coinvolta in queste diatribe: oltretutto la Roma in coppa finora si è trovata a disagio solo contro Porto e Benfica, due squadre con una maggiore esperienza di zona.

Se le informazioni raccolte sono giuste, la Dinamo di Berlino Est ha ben altre caratteristiche: rigida marcatura a uomo, prestanza fisica condita con una discreta tecnica. Nelle ultime quattro edizioni della Coppa campioni è stata eliminata nei quarti dal Nottingham Forest, negli ottavi dal Banik Ostrava, negli ottavi dall'Aston Villa e nei sedicesimi dall'Amburgo. Quest'anno dopo aver avuto vita facile con Jeunesse Esch, ha faticato con il Partizan Belgrado.

L'allenatore Jurgen Bogs non può contare sul difensore Ullrich, squalificato. Sono quattro i punti di forza della Dinamo: Rudwaleit (27 anni, 198 cm, 95 kg), un gigante agile a presidio della porta; il libero Trieloff che si trasforma in centrocampista (sostituito da Rohde) quando la squadra si proietta in avanti; il centrocampista Terletzki, 33 anni, classe, temperamento ed esperienza, vero regista della squadra; il centravanti Ernst, 24 anni, ex centrocampista, goleador duttile e potente, formidabile in progressione.

La squadra dovrebbe essere completata da alcuni utili gregari: i difensori Grether, Troppa e Rath, i centrocampisti Backs e Rohde, la mezzapunta Schultz e l'altro attaccante Thom.

Insomma una squadra molto raccolta intorno alla propria difesa, che cercherà di sfruttare il contropiede per pungere i romanisti. Arbitrerà l'incontro, che comincerà alle 15, l'olandese Keizer.

Catania-Avellino si gioca a Messina

MILANO — La presidenza della lega calcio professionisti, in seguito alla squalifica del campo del Catania, ha stabilito che la partita Catania-Avellino dell'11 marzo si svolga sul campo neutro di Messina.

DILETTANTI FINLANDESI SULLA STRADA DELLA NOSTRA «SIGNORA»

A Strasburgo Davide contro Golia

STRASBURGO — «Un confronto fra due mondi: da una parte i professionisti e le vedettes del ricchissimo club italiano; dall'altra i dilettanti nemmeno abbastanza ricchi per pagare il riscaldamento dello stadio di Helsinki». Così il quotidiano alsaziano «Dernieres Nouvelles» inquadra la partita tra la Juventus e l'Haka Valkeakoski, senza nascondere una vena di simpatia per la squadra finlandese che, per giocare un proprio incontro interno di coppa, ha dovuto ricorrere alla mediazione di Strasburgo anche in questo caso più europea che mai.

I due mondi che si confrontano stasera sono indubbiamente divisi da profonde differenze, non soltanto calcistiche. La squadra scandinava certamente «fa tenerezza» con i suoi studenti, impiegati, operai (c'è fra gli altri un pompiere, il centrocampista Vuorinen; c'è uno spazzino, il secondo portiere Syrjanen; e c'è un solo professionista. Il trentaquattrenne ungherese Kolar). L'immagine del match è un po' quella dello scontro tra Davide e Golia. Il tecnico finlandese Jukka Vakkila non ha avuto alcuna difficoltà ad ammettere che, se osservata alla luce della logica, la partita fra la Juve e il suo Haka, non può che avere un solo esito.

«Però — ha detto Vakkila — mi piace ricordare che, ai mondiali, l'Algeria aveva battuto la Germania, e che, recentemente, il Bari ha eliminato dalla Coppa Italia proprio la Juventus. Questi precedenti storici ci permettono di affrontare l'impegno con un certo spirito. È vero che squadre dilettantistiche come la nostra accusano di solito sconcertanti alti e bassi: è vero che abbiamo ripreso l'attività da tre settimane soltanto dopo tre mesi di sosta; è vero che tra noi e italiani c'è una profonda differenza tecnica che sarebbe sciocco ignorare. Ma è anche vero che talvolta il coraggio riesce a fare miracoli. Noi faremo del coraggio la nostra arma principale».

È proprio quel che si aspetta Trapattoni il quale ieri mattina al termine del previsto allenamento di rifinitura della preparazione, ha detto che «eventuali difficoltà e pericoli possono arrivare soprattutto da noi stessi. Uno schiaffo sonoro come quello che ci hanno dato a Bari — ha aggiunto — dovrebbe però essere sufficiente a farci meditare su alcune cose».

Milan: caso Gerets in esame

MILANO — Il caso Gerets sarà preso in esame domani pomeriggio nel corso di una riunione «informale» del consiglio di amministrazione del Milan. Il comportamento della società nei confronti del giocatore, dopo il primo provvedimento di sospensione dell'attività, sarà così deciso collegialmente dal consiglio della società. La riunione è stata convocata alle 16.30, poche ore dopo il rientro a Milano del presidente Farina.

■ CINZANO SUPERSPONSOR — La Cinzano International ha concluso un importante accordo per essere «official sponsor» dei più grandi avvenimenti del calcio internazionale nel prossimo triennio, con un investimento di circa 5 miliardi di lire. Gli appuntamenti più importanti saranno in questi anni: la finale della Coppa dei Campioni, della Coppa delle Coppe e il campionato del mondo 1986 al Messico.

BUFFONI SCUOTE LA SQUADRA

«Torniamo a soffrire Non è ammissibile»

TRIESTE — Ieri pomeriggio, alla ripresa della preparazione, Buffoni ha tenuto lungamente a rapporto gli alabardati. Il tecnico ha anche alzato la voce, cosa che capita solo raramente, e ciò basta a rendere l'idea di quanto sia difficile digerire un boccone così amaro come la sconfitta di Pistoia.

Quello che l'allenatore ha detto ai giocatori rimarrà un segreto per tutti, uno dei tanti segreti che raccolgono tutti gli spogliatoi. Non è difficile, tuttavia, immaginare, il senso del discorso che in parte è trapelato anche attraverso le dichiarazioni rese da Buffoni a caldo, dopo la partita, e quelle rilasciate ieri.

«Sconfitte così eclatanti come quelle con il Monza o la Pistoiese — questo il succo del discorsetto — non devono più capitare. Due episodi così vicini uno dall'altro sono veramente troppi. Non è possibile che a delle ottime prove come quelle di Palermo o con il Varese, facciano seguito delle prestazioni così scialbe, incolori».

«Non è ammissibile — ha proseguito il mister — che una squadra come la Pistoiese che in 23 partite realizza la miseria di 13 reti, riesca a farne addirittura 3 alla Triestina. Non tollererò altri rilassamenti; non accetto che venga guastato tutto quanto di buono siamo riusciti a fare sino ad ora. Potevamo essere tranquilli, subito dietro le migliori, invece eccoci qua, costretti nuovamente a soffrire».

Un momento di riflessione, necessario dopo una partita come quella di domenica.

Alle 15 ad Aquilinia Giarizzole-Campi Elisi

TRIESTE — Il girone F del campionato regionale dilettanti di calcio ha in programma oggi un altro recupero. Sul campo di Aquilinia si affronteranno, con inizio alle ore 15, il Giarizzole e il Campi Elisi Prisco. La partita riveste particolare importanza soprattutto per quest'ultima. La squadra di Ghersetich, per portarsi fuori della zona pericolosa della classifica, deve a tutti i costi fare risultato.

IL DICIOTTENNE ALABARDATO PARLA DEL SUO PERSONALE «CARNEVALE» DI VIAREGGIO

Pescatori: «Esperienza esaltante e rabbia per lo sfortunato finale»

TRIESTE — *Il «suo Carnevale», completamente diverso da quello dei suoi coetanei, Corrado Pescatori l'ha trascorso a Viareggio dove lunedì della scorsa settimana, fra l'altro, ha brindato assieme ai giocatori del Napoli in occasione del suo diciottesimo compleanno. Ieri, martedì grasso, nonostante il suo desiderio di mettersi in maschera e unirsi agli amici per fare un po' di baccano (un desiderio abbastanza normale, per un ragazzo di diciotto anni), è rimasto tappato in casa.*

Uno stiramento alla gamba destra, non curato bene, che l'ha fatto soffrire anche in occasione del torneo viareggino, l'ha costretto a rimanere incollato alla finestra di casa ad osservare le maschere che sfilavano. I medici, infatti, gli hanno ordinato due giorni di assoluto riposo e lui, da serio aspirante professionista del pallone, non ha trasgredito agli ordini.

«Pazienza — ha detto l'alabardato — sarà per un'altra volta. Sono comunque felice in quanto è stata una esperienza interessantissima, indimenticabile e quanto mai utile. Mi ritengo comunque un ragazzo fortunato. Chissà quanti, al posto mio, avrebbero rinunciato a mascherarsi pur di partecipare a questo torneo».

Parla del Napoli, la squadra con la quale ha giocato in prestito; parla della stupenda cornice di pubblico che ha assistito alla finalissima, alla rabbia per aver solo accarezzato il trofeo e dell'enorme soddisfazione per aver calcato un palcoscenico così importante come quello di Viareggio.

«All'inizio — dice — non pensavamo minimamente di arrivare così lontano, di qualificarci per la finale. "Cercate solo di giocare bene, di offrire un buono spettacolo calcistico" ci diceva il signor Sormani, anche perché in gara ci sono squadre più forti della nostra. Certo, una volta arrivati alla finalissima, un pensierino al primo posto lo abbiamo fatto. È andata come è andata, e per quanto mi



riguarda va benissimo anche così».

— Con i tuoi gol hai trascinato il Napoli alla finalissima, ma non sei riuscito a farlo vincere contro il Torino.

«C'ero riuscito, eccome, ma il signor Menicucci mi ha negato questa enorme soddisfazione non concedendomi un gol che per tutti era regolarissimo».

— C'era o non c'era, quella rete quando eravate ancora sullo 0-0?

«Ho fermato la palla con il petto — spiega — e l'ho colpita con forza. Il portiere è riuscito a deviarla leggermente ma il pallone ha continuato a rotolare fino a terminare completamente oltre la linea bianca».

C'era stato anche il sospetto di un rigore, sempre su Pescatori, e poi un'altra sua conclusione, ben parata dal portiere. L'alabardato gran protagonista, quindi, e non solo nella finalissima. Lo testimoniano i tre gol e i due rigori, oltre a quello annullato, che lo hanno portato ai vertici della classifica dei marcatori di questo torneo, dopo che da alcune settimane comanda quella del campionato Primavera con tredici segnature.

— Come spiega Pescatori questa sua annata d'oro?

«Sono senza dubbio maturato e negli ultimi anni ho accumulato molta esperienza. È da tre stagioni che svolgo la preparazione con la prima squadra e mi alleno con il signor Buffoni. Ho insomma avuto modo di affinarmi, di migliorarmi e di raggiungere acquisizioni indispensabili per poter fare bene».

— Cosa provi a sentirti l'erede di De Falco?

«Andiamoci piano, per favore. Non credo di poter essere considerato l'erede di De Falco, in quanto, per arrivare dove è arrivato lui, dovrò fare ancora tanta gavetta. Ho molto da imparare da Franco, e cerco di farlo un po' alla volta. Parlo spesso con lui, un vero amico, che mi consiglia sovente come comportarmi sul campo».

— Tanti giudici e tanti elogi. Cosa provi e, soprattutto, a cosa pensi, quando leggi bene di Pescatori-calciatore?

«Ritorno indietro con la memoria e rivivo le varie tappe percorse. Il pensiero si sofferma a chi ha speso tanto per me, per insegnarmi a calciare, a saltare di testa, a stare in campo, a fare insomma ciò che deve fare un attaccante. Mi vengono in mente i miei maestri, primo fra tutti Mario Tron, quando ero ancora al Chiarbola, poi via via tutti gli altri: Milocco, Samec, Varglien, Vagaia, Flora, Sbano e naturalmente Buffoni. Devo molto, per non dire tutto, a questi signori che non potrò mai scordare e ai quali dedico tutte le soddisfazioni che ho provato in questa stupenda avventura».

Ecco, è questo Corrado Pescatori. Un ragazzo che è rimasto quello di una decina di anni fa quando disputava le prime partitelle ufficiali, mettendo già allora in crisi tutti i difensori e i portieri, su un piccolo campetto di periferia.

Claudio Nordio

In poche righe

Rappresentativa allievi a S. Daniele

TRIESTE — La rappresentativa regionale allievi di calcio proseguirà questa sera la preparazione. Il commissario tecnico, Giorgio Fogar, ha convocato per le 18.30 sul campo di San Daniele del Friuli i seguenti giocatori, suddivisi per squadre di appartenenza: Bier (Aquila Spilimbergo); Burlan (Bearzi Udine); Rossano (Centro del Mobile); Costalunga e Moccia (Fontanafredda); Peresson e Trevisan (Itala San Marco Gradisca); Braida (Manzanese); Bravin e D'Inca (Pordenone); Straulino (Pro Aviano); Di Giusto e Zanon (Pro Cervignano); Gonano (Real Udine); Bastone, Falcomer e Pentore (Sangiorgina); Gasparotto e Zurini (Triestina); Romano (Udinese).

Recuperi giovanili oggi e domani

TRIESTE — Quattro incontri di recupero sono in programma fra oggi e domani per i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio. Questo pomeriggio, con inizio alle 15.30, si affronteranno, per il campionato Giovanissimi: Zaule Algida-Domio ad Aquilinia e San Giovanni-Chiarbola in viale Sanzio.

Domani, per il campionato Allievi, sono in programma: Chiarbola-Pordenone (via Alpini, 16) e Portuale-Centro del Mobile (Ervatti, Prosecco, 15.30).

Zanussi sponsorizza la Lazio

PORDENONE — Dalla prossima stagione i calciatori della Lazio porteranno sulle maglie di gioco il marchio di elettrodomestici «Castor». Il relativo accordo di sponsorizzazione, di durata biennale, è stato sottoscritto a Pordenone tra le industrie Zanussi Spa e la società sportiva Lazio.

L'accordo — informa un comunicato della Zanussi — ha ridefinito globalmente i rapporti fra le parti, rapporti che erano iniziati già nel 1982 con il marchio «Seleco».

CON LA BREMBILLESE LA PIÙ BRUTTA PRESTAZIONE

Il Gorizia rotola sul fondo

GORIZIA — «Non so nemmeno io come giustificare la prestazione offerta dalla squadra contro la Brembillese». È questo il commento dell'allenatore del Gorizia, Reia, sull'opaca partita disputata dai goriziani nella partita spareggio con la squadra fanalino di coda del campionato.

Gli isontini non sono riusciti ad andare più in là di uno squallido 0-0 ma al di là del risultato ha colpito la prova incolore di tutti i giocatori che proprio con la Brembillese avrebbero dovuto prendere lo slancio per un finale di campionato che avrebbe potuto portare la squadra alla salvezza. Per fortuna che anche le dirette concorrenti non hanno fatto molto di meglio dei goriziani, e ora, in fondo alla classifica vi sono quattro squadre divise da un solo punto che disputeranno lo sprint finale per un posto al sole.

Con Reia abbiamo cercato di esaminare la situazione e di vedere quali sono le possibilità future della squadra. «A questo punto — ha detto il tecnico — è difficile fare pronostici, d'altronde contro la Brembillese abbiamo giocato la peggior partita della stagione. Nemmeno in precampionato avevamo giocato così male. E ora, toccato il fondo, non possiamo che risalire visto che difficilmente potremo giocar peggio di domenica scorsa».

— Non le sembra che la squadra sia scesa in campo un po' troppo preoccupata dall'importanza della posta in palio?

«È possibile, anche se non riesco a capire le paure di certi giocatori. In fin dei conti al massimo si può retrocedere e in questo caso non è prevista la pena di morte, quindi è assolutamente necessario che d'ora in poi tutte le paure vengano messe nel cassetto e che la squadra giochi più tranquilla».

— Ma il Gorizia si salverà?

«Spero che la squadra riesca a risollevarsi, ma bisogna dire che le cose non stanno andando per il meglio, per quanto riguarda la salvezza tutto è possibile; dipenderà molto dagli scontri con le altre dirette concorrenti».

Si è riunito intanto lunedì pomeriggio a Udine il consiglio direttivo della società per fare il punto della situazione e rinnovare le cariche sociali.

Antonio Gaier

Anticipi dilettanti

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di sei degli incontri in calendario domenica.

Sabato, quindi, verranno disputate queste partite: Lucinico-Portuale (Promozione); Colloredo-Visinale e Cussignacco-Codroipo (Prima categoria); Radio Sound-Domio, Libertas-Kras e Fiume Veneto-Bannia (Seconda categoria).

La partita Radio Sound-Domio verrà giocata con inizio alle 15 sul campo di viale Sanzio.

DILETTANTI: IN PROMOZIONE IL MONFALCONE INCALZA LA MANZANESE

San Giovanni e Ponziana vicine al tetto

TRIESTE — La domenica numero 22 dei dilettanti, ha fatto segnare nei due maggiori campionati, un altro passetto avanti da parte delle inseguitrici nei confronti delle battistrada che così hanno visto assottigliarsi ulteriormente il margine di vantaggio in classifica accumulato nelle giornate precedenti. Anche in vetta alla Promozione e alla Prima categoria, come era accaduto in Seconda, l'interesse si riaccende improvvisamente e in otto giornate possono succedere ancora tante cose.

PROMOZIONE

Ora la Manzanese comincia a preoccuparsi. Il Monfalcone approfittando del mezzo passo falso casalingo della Sacilese con il Fontanafredda nel derby della Destra Tagliamento, uscendo vittorioso dal campo della Pasianese è rimasto solo sulla seconda poltrona e si trova a due soli punti dalla vetta. A lottare per il primato, a questo punto, sono rimaste in tre: Manzanese, Monfalcone e Sacilese.

In coda la lotta per non retrocedere si fa sempr più accesa. Le ultime quattro della fila hanno tutte pareggiato: l'Azzanese ha bloccato la Manzanese lottando alla pari con i primi della classe, il Centro del Mobile è uscito imbattuto dall'Ervatti di Prosecco contro il Portuale, la Spal Cordovado ha strappato un punto all'Orcenico Sanvitese e la Cormonese è ritornata imbattuta da San Daniele del Friuli.

Per l'Edile Adriatica, costretta alla resa in casa della Tarcentina, è stata una giornata negativa sotto tutti gli aspetti. Sul terreno carnico c'erano le possibilità di ottenere almeno un punto (non è bastato, purtroppo, un ottimo secondo tempo) e poi perché tutte le squadre che stanno, o stavano peggio, sono riuscite a muovere la classifica.

Un pareggio anche per il Portuale. La squadra di Cattonar, che ha fatto esordire fra i pali il giovane Craglietto per l'indisponibilità di Skabar, dopo un primo tempo un po' timoroso, è uscita prepotentemente alla ribalta nella ripresa ma, vuoi per l'imprecisione, vuoi per la troppa precipitazione, non è riuscita a trovare quel gol e quindi quei due punti che l'avrebbero collocata in una posizione di tutta tranquillità.

PRIMA CATEGORIA

San Giovanni e Ponziana dicono grazie alla Muggesana per essere stata capace di rosicchiare un punticino alla capolista sul proprio campo, e si avvicinano ulteriormente al tetto della classifica. I rossoneri di Florio (importante vittoria a Ronchi) e i biancocelesti di Jannuzzi (settima affermazione consecutiva, questa volta contro la Pro Fiumicello) hanno rosicchiato un altro punticino al Pieris portandosi così a cinque lunghezze. La capolista, opposta alla Muggesana, le ha tentate tutte ma senza fortuna. I verdearancio di Ive, chiusi a riccio dal primo al novantesimo minuto, hanno resistito agli assalti in massa dei padroni di casa (sono al terzo pareggio consecutivo) che hanno fruttato però solo una lunghissima serie di calci d'angolo, sedici per la precisione, a conferma della loro superiorità territoriale.

Tisana e Isonzo Turriaco, entrambe sconfitte, sono praticamente out; ritornano a respirare e a credere nella salvezza, invece, il Vesna e il Torviscosa. L'undici di Santa Croce, opposto in casa al Tisana, è stato premiato nel finale con due reti di Zucca e Ludwig che hanno siglato il quasi spareggio per la salvezza. Il Torviscosa è andato a cogliere i due punti sul difficile terreno della Sangiorgina che esce così definitivamente dalla lotta per la seconda piazza.

Vittorie preziose anche per il Percoto sul San Canzian e per il Palmanova in casa della Gradese. Sa segnalare la secca quaterna con la quale il Costalunga si è sbarazzato dell'ormai condannato Isonzo Turriaco.

C. N.

CRONACHE DELLO SPORT

Sotgia aspira a un lancio internazionale

VENERDÌ A SAN DONÀ IL MATCH RIPRESO ALLA TV

Intanto il napoletano La Rosa gli contende il titolo italiano

GORIZIA — Sebastiano Sotgia, il goriziano, campione italiano dei pesi leggeri, difenderà venerdì sera sul ring di San Donà il titolo contro gli assalti del napoletano La Rosa. Sarà la seconda volta che il pugile goriziano metterà in palio la sua corona; la prima era finita con un risultato di no contest essendo stato sospeso l'incontro con Paciullo ad Alberobello per ferita di entrambi i pugili.

Vi è una certa difficoltà per Sotgia di trovare in questo periodo avversari. Sembra quasi un controsenso ma da quando il pugile goriziano è campione d'Italia pochi pugili sembrano ambire a questo titolo. I motivi vanno ricercati nel timore che incute Sotgia che ha fama di grosso picchiatore e quindi tutti cercano di evitarlo per paura di ricevere sonore lezioni. Inoltre Sotgia è un po fuori dal grande giro cioè da quei procuratori, come ad esempio Branchini o Spagnoli, che gestiscono la boxe che conta.

Questa volta per organizzare la sfida tricolore è entrato in gioco Sabbatini che è forse l'organizzatore più famoso del mondo. Ed è questo un particolare molto importante per il futuro di Sotgia che, in caso di vittoria contro La Rosa, potrebbe aspirare ad un lancio internazionale.

In merito è interessante l'opinione del suo allenatore Bruno Piccotti che sulle possibilità del suo pupillo ha testualmente detto: «Sotgia è attualmente in Europa l'unico pugile che potrebbe salire sul ring per affrontare Boom Boom Mancini».

Il futuro del pugile goriziano quindi dipenderà molto dall'esito del confronto di venerdì sera con La Rosa. Se Sotgia riuscirà a difendere felicemente il titolo, il pugile chiederà un anno di aspettativa sul lavoro e si dedicherà a tempo pieno al pugilato per tentare la scalata al titolo mondiale. Ciò perché Sogia ha già 26 anni e quindi non può più attendere se vuole entrare nella grande boxe.

Intanto il boxeur isontino si sta preparando con grande cura per superare il primo ostacolo. Per curare la preparazione Sotgia si è recato a trascorrere gli ultimi giorni a San Donà dove ha sede il suo procuratore Zoggia. Ciò anche con lo scopo di curare l'alimentazione, visto che deve rientrare nel peso della categoria.

Finora da professionista Sotgia ha disputato 17 incontri dei quali 15 vinti, uno perso per squalifica e un no contest. Una carriera quindi brillante, anche se da quando è passato nei professionisti ha sempre avuto grosse difficoltà a trovare avversari e spesso per combattere è dovuto ricorrere agli stranieri. Un fatto questo che ha anche comportato una scarsa pubblicità sulle sue imprese che non hanno mai avuto la risonanza che avrebbero meritato.

L'incontro di venerdì sera valido per il titolo italiano verrà teletrasmesso sul secondo canale della Rai, quindi un' occasione per mettersi in mostra

Antonio Gaier

BASKET: DOMANI BIANCHINI SI GIOCA LA FINALE DELLA «CAMPIONI»

Bancoroma all'ultimo ostacolo: se batte il Bosna va a Ginevra

MILANO — Quattro squadre italiane saranno impegnate questa settimana nelle coppe europee di basket, ormai avviate all'epilogo: tre — Bancoroma in campo maschile, Zolu Vicenza e Bata Roma tra le ragazze — per un risultato di prestigio, la quarta — la Jollycolombani Cantù — per onor di firma, non avendo ormai più alcuna ambizione.

È un giovedì che può dare un'altra dimostrazione di grande vitalità della pallacanestro italiana. Il Bancoroma è a un passo dalla finalissima di Coppa dei Campioni: per contendere al Barcellona (ormai sicuro qualificato) il titolo europeo il 29 marzo a Ginevra deve «semplicemente» battere il Bosna al Palaeur. È un'impresa tutt'altro che proibitiva perché gli jugoslavi — teoricamente ancora in lizza per andare alla finale, dove arriverebbero vincendo sul campo romano — in trasferta sono stati sempre una «frana»: il risultato migliore è stata una sconfitta con... 18 punti di scarto.

Considerando che questa settimana dovrebbe anche essere privo del suo regista Hadzic, il Bosna non dovrebbe proprio impensierire i campioni d'Italia, anche se fa bene Valerio Bianchini a far notare ai suoi le possibili insidie di una partita affrontata con scarsa concentrazione: il ricordo del tonfo casalingo di un anno fa in Coppa Korac contro il Limoges, a un passo dal traguardo, è troppo recente per essere dimenticato.

Proprio il Limoges sarà l'ultimo avversario della Jollycolombani in una partita ormai priva di interesse tra due squadre deluse (soprattutto quella canturina, battuta anche in campionato e in aperta crisi).

Se il Bancoroma punta alla finalissima, Zolu e Bata le loro finali le giocano già. A Budapest, in una maxigiornata dedicata al basket europeo femminile. Le vicentine difendono il loro titolo continentale dall'assalto del Levski Sofia, rappresentanti di quel movimento dell'Est che quest'anno era privo delle sovietiche, rimaste chiuse nel loro guscio come sempre succede loro nella stagione preolimpica.

Lo Zolu ha tutte le possibilità di farcela, anche se viaggia alla volta di Budapest con l'incognita delle condizioni di Catarina Pollini, la sua giovane «star», che ha rimediato una distorsione nello spareggio con l'Unimoto.

Difficile epilogo di coppa per le vicentine, difficilissimo per la Bata Roma che, per portare per la prima volta in Italia la coppa intitolata a Liliana Ronchetti, dovrà combattere con un avversario in più: il fattore campo. Dovrà infatti vedersela con il Bse, la squadra di Budapest.

Gorizia: per il derby parcheggi custoditi

TRIESTE — Il questore di Gorizia, in accordo con la vigilanza urbana, ha stabilito che domenica, in occasione del derby con la Bic, ci saranno dei parcheggi riservati alle vetture di Trieste e custoditi dalle forze dell'ordine. Questo naturalmente per agevolare l'afflusso dei tifosi giuliani che, visti i due ultimi colpi di coda della Bic, non mancheranno di seguire la squadra nella delicatissima trasferta. La società fra l'altro sta allestendo un pullman: passaggio e posto numerato al palasport costano 20 mila lire. Orario e luogo del ritrovo per la partenza non è ancora fissato.

Mentre già si pensa a Gorizia, Dwight Jones innanzitutto pensa all'erede che sta per nascere. Attualmente, oltre a fare da nurse agli altri rampolli, staziona al Burlo Garofolo dove la moglie sta per partorire. Una notizia rosa insomma, per una Bic che comincia a vedere un futuro più roseo.

Tonut intanto è partito per Roma dove prenderà parte al raduno della nazionale militare, alla cui convocazione non ha risposto Paolo Lanza, complice un'influenza. Chi ha ripreso la preparazione è invece Carletto Fabbricatore che un colpo al coccige aveva messo k.o. Non si allena al contrario Hardy, per la ditata nell'occhio rimediata a Cantù. Oggi ci sarà un'altra visita, se tutto andrà bene arriverà il nullaosta medico per la ripresa dell'attività.

Tonut rientrerà infine a Trieste giusto giusto per i ritorno degli ottavi di finale della Coppa Italia con le Cantine Riunite Reggio Emilia di Lombardi, in programma a Chiarbola giovedì alle 20.30. L'incontro è in abbonamento solo per la tribuna Bic.

Gedeco con Dalipagic alle solite frequenze

UDINE — Gedeco da thrilling per i quattromila e più che ormai affollano fedelmente la scalee del Carnera. All'inizio del campionato, quando i successi all'ultimo canestro erano troppo frequenti, c'era chi (Flavio Pressacco, ad esempio) diceva che erano comunque una prova del carattere, della maturità, della mentalità vincente acquisita da questa squadra.

Oggi invece, a cammino di ritorno in A 1 sempre più corto, questi finali all'ultimo canestro lasciano qualche preoccupazione di troppo. Domenica la Gedeco avrebbe potuto tranquillamente condurre in porto il match con quei cinque punti con i quali aveva chiuso anche il primo tempo, e con i quali aveva condotto per lunghi sprazzi di gioco: e invece si è fatta raggiungere e superare proprio allo scadere dei tre minuti.

Ma la squadra ha dimostrato — per ripetere frasi di alcuni mesi fa — carattere e mentalità vincente: i friulani dalla lunetta dei tiri liberi non hanno mai sbagliato, la Bartolini (anzi Tony Zeno) sì. Ma la conquista della vittoria ha coinciso anche con un ritorno alle solite frequenze di Drazen Dalipagic: Praja aveva sbagliato troppo nel primo tempo, patendo oltre misura il suo avversario diretto Zeno. Bene ha dunque fatto Toth a farlo riposare un pò in panchina, per poi sfoderarlo, e con quali risultati lo si è visto, nel finale.

G. B.

S. Benedetto bloccata a Napoli da infortuni

GORIZIA — La San Benedetto, a Napoli, ci ha provato, ma non ha potuto far niente. L'aver dovuto già in partenza cedere agli avversari, che oltre tutto hanno confermato di attraversare un buon momento, due pedine importanti come Bullara e Bon (infortunatosi dopo 3'), ha costituito un handicap insormontabile

Gli isontini hanno disputato un ottimo primo tempo, ma dopo essere stati raggiunti e superati in fine di frazione hanno dovuto alzare le mani di fronte ad una Febal scatenata, che ha trovato in Sbaragli e Ragazzi gli elementi determinanti.

Si è ripetuta, purtroppo, anche a Napoli la vicenda di altre trasferte, con un Mayfield completamente scentrato e abulico e un LaGarde discreto (ha corso, preso rimbalzi e segnato ma ha perso anche tanti palloni) e il solo Ardessi, in definitiva, a reggere la barca.

La nota lieta è venuta da Valentinsig che in assenza di Bullara, dolorante per una infiammazione ai legamenti della caviglia sinistra, ha giocato quasi tutto l'incontro, dimostrando di aver ritrovato condizione e convinzione e con esse quella continuità e quella lucidità che gli erano sin qui mancate. Anche Sfiligoi ha giocato assai bene, ma chiaramente a una squadra dimezzata e per di più dal rendimento limitato, Primo non poteva chiedere di più.

Peccato, perché in coda alla classifica ci sono stati molti contraccolpi e la San Benedetto avrebbe potuto anche approfittarne per mantenere se non altro le distanze dal terzetto di squadre che, a cavallo dei 16 punti, coltivano la speranza di una salvezza riservata a due soltanto di esse. A causa del colpo d'ala della Binova sulla Peroni, la formazione isontina è precipitata nuovamente all'ultimo posto e sarà quindi con i panni di cenerentola che i goriziani si presenteranno al derby con la Bic, che già polarizza l'interesse dei tifosi, anche se la posta in palio sarà importante solo per i triestini.

Perseguitato dagli infortuni a catena (evidentemente è una stagione disgraziata per i goriziani) Primo deve consolarsi con la speranza di poter schierare nel derby i suoi due gioielli, Bon e Bullara.

Per Bullara, la speranza di un recupero è abbastanza fondata. Il giocatore sta seguendo le terapie del caso e già oggi o domani dovrebbe poter riprendere gli allenamenti.

Più problematiche invece le prospettive di una guarigione in tutta fretta di Bon. Il giocatore ha riportato la distorsione della caviglia destra, ma le radiografie hanno escluso fortunatamente la frattura. Sarà comunque difficile che Bon possa rimettersi

Giancarlo Bulfoni

A-1: San Benedetto-Bic: Filippone di Roma e Guglielmo di Messina; Granarolo-Honky Fabriano: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Como; Peroni-Latini: Albanesi di Busto e Tallone di Albizzate; Simac-Indesit: Cagnazzo di Roma e Ardone di Pesaro; Febal-Binova (sabato): Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino; Scavolini-Star: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano; Berloni-Jollycolombani: Martolini di Roma e Grotti di Pineto; Simmenthal-Bancoroma: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

SULLE NEVI DEL COLORADO LA COPPA DEL MONDO DI SCI HA TROVATO IL VINCITORE

Zurbriggen ad Aspen si conferma il migliore

Classifica

1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'32"40; 2) Marc Girardelli (Lux) 2'33"28; 3) Phil Mahre (Usa) 2'33"33; 4) Martin Hangl (Svi) 2'34"; 5) Robert Erlacher (Ita) 2'34"18; 6) Thomas Buergler (Svi) 2'34"19; 7) Alex Giorgi (Ita) 2'34"87; 8) Franz Gruber (Aut) 2'35"06; 9) Guenther Mader (Aut) 2'35"73; 10) Pramotton (Ita) 2'36"33; 34) Sbardellotto (Ita) 2'43"86; 37) Cornaz (Ita) 2'48"43.

ASPEN — Lo svizzero Pirmin Zurbriggen ha confermato ad Aspen di essere il più quotato pretendente alla Coppa del mondo di sci. Primo al termine della prima manche, Zurbriggen nella seconda discesa ha ottenuto il secondo miglior tempo. E così Marc Girardelli, autore di una strepitosa seconda manche (ha lasciato a 15 centesimi lo stesso Zurbriggen) non è potuto andare oltre il secondo posto, precedendo l'olimpionico di speciale Phil Mahre.

Per quanto riguarda gli italiani è da registrare un calo secco nella seconda discesa. Robert Erlacher, terzo dopo la prima frazione è giunto quinto assoluto dopo le due manches. Alex Giorgi, ottavo a metà gara è risalito al settimo posto in virtù del sesto tempo ottenuto nella seconda manche.

In classifica generale Zurbriggen ha portato a 30 i suoi punti di vantaggi su Stenmark il quale, 19.o nella prima manche, è uscito di pista nella seconda.



Atletica: record indoor 4x400 uomini

FLAGSTAFF — La squadra universitaria dei «Texas Christian», composta da James Maness, James Richard, Keith Burnett e Michael Cannon, ha ottenuto la miglior prestazione mondiale indoor nella staffetta 4x400 con il tempo 3'04"82. Il precedente limite apparteneva agli universitari del «Texas A-M» con 3'05"7, realizzato nel 1970.

Il Saturnia festeggia i 120 anni

TRIESTE — Venerdì 9 corrente il C.C. Saturnia di Barcola festeggerà con particolare solennità la ricorrenza del 120.o anno della sua fondazione. La cerimonia avrà inizio alle 20.30 nella sede sociale. Interverranno autorità amministrative e sportive, fra le quali i presidenti della Federcanottaggio, Aloja, e della Federvela, Rolandi.

NEL FOOTBALL AMERICANO

Contratto storico di ben 70 miliardi

LOS ANGELES — Il Los Angeles Express, squadra che milita nel massimo campionato del football americano non ha badato a spese; per aggiudicarsi il «quarterback» Steve Young, gli ha offerto un contratto a dir poco storico: 40 milioni di dollari (circa 70 miliardi di lire), che costituisce la cifra più alta mai pagata per un atleta negli Stati Uniti.

Il contratto avrà una durata altrettanto eccezionale: 43 anni. In altre parole il giovane mancino, considerato tra il migliori «quarterback» che siano mai usciti dai college americani dovrà considerarsi in forza al «Los Angeles Express» fino a quando avrà 65 anni.

Young era stato corteggiato anche dai Bengals di Cincinnati che gli avevano offerto un contratto di tre milioni e mezzo di dollari per cinque anni più un «premio» una tantum, all'atto della firma del contratto di un milione di dollari.

Dopo averci pensato a lungo su e dopo un lungo colloquio telefonico con uno dei suoi «eroi», l'ex «quarterback» dei Cowboys di Dallas, Roger Staubach, il ventiduenne Steve Young ha sciolto la riserva.

Pronipote del pioniere e leader dei mormoni, Brigham Young, Steve è tra i membri della «Chiesa di Gesù Cristo» di Byu.

Il contratto firmato da Young con il Los Angeles Express è articolato nel tempo. Per i primi quattro anni di attività il giocatore riceverà un milione di dollari all'anno oltre a un «premio» di due milioni e mezzo di dollari. Il resto della cifra sarà versato a rate successive fino a tutto il 2027.

In poche righe

Ping-pong: spareggio per il titolo

TRIESTE — Si è concluso il girone di ritorno del campionato a squadre di tennistavolo femminile serie A1 ma il torneo riserverà una coda per assegnare lo scudetto. Kras Sgonico e Recoaro Bolzano hanno terminato infatti a pari punti e dovranno affrontarsi in uno spareggio. Non è stata ancora stabilita la data dell'incontro. Sabato e domenica, intanto, si disputerà a Molfetta un torneo di qualificazione per la finale nazionale individuale. Vi prenderà parte anche la Cergol.

Ski-yachting alla 6.a edizione

TRIESTE — Ski-yachting è giunto alla 6.a edizione e la prima prova è prevista per il 18 marzo a Sella Nevea con la disputa dello slalom gigante.

Dopo la prova di sci, si svolgeranno le regate. Il punteggio nella gara di sci, sommato ai punti acquisiti nelle prove a mare, darà la classifica definitiva.

La prima regata è riservata alle tavole che il 1.o maggio nelle acque antistanti il porticciolo di Barcola nella prova internazionale seconda divisione si contenderanno l'ambito trofeo «S.V. Barcola Grignano». Il trofeo Ediltur è invece in palio per i cabinati categoria Aor che gareggeranno al largo di Sistiana. I ragazzi della classe Optimist e i giovani della classe Europa gareggeranno il 10 giugno a Sistiana per i trofei Mare Pineta e Pietas Julia.

Un paraplegico alle Olimpiadi

TRIESTE — Nonostante abbia vinto due campionati di tiro con il fucile ad aria compressa, Pavel Krizmancic, un paraplegico di Padriciano, non è molto noto negli ambienti sportivi sloveni e tantomeno in quelli italiani, se si fa eccezione per la ristretta cerchia degli addetti ai lavori. Proprio in questi giorni Krizmancic ha ricevuto un riconoscimento: è stato infatti inserito nella ristretta rosa dei tiratori che dovrebbero difendere i colori italiani alle olimpiadi per paraplegici che avranno luogo nell'Illinois a fine giugno.

LA MANIFESTAZIONE DAL 14 AL 17 MARZO A VIPITENO

I convocati del Friuli-Venezia Giulia per i Giochi invernali della Gioventù

TRIESTE — Il delegato regionale del Coni per conto della commissione regionale dei Giochi della gioventù, ha inviato al comitato organizzatore degli sport invernali gli elenchi dei ragazzi facenti parte della rappresentativa della regione Friuli-Venezia Giulia. La selezione è avvenuta a seguito dei risultati ottenuti nelle fasi provinciali e regionali e l'elenco dei prescelti comprende 65 concorrenti tra maschi e femmine che si misureranno dal 14 al 17 marzo a Vipiteno (Bolzano)

Ecco l'elenco dei facenti parte la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia.

Slalom gigante maschile: Daniele Reputin (Velox Paularo), Furio Grandelis (D.D. Tarvisio), Francesco Princi (D.D. Tarvisio), Mauro Di Glera (Velox Paularo), Massimiliano Strozzi (D.D. Tarvisio), Mario Massolini (S. Media Cimenti di Tolmezzo). Accompagnatori Alex Spaliviero e Dante Sgardello.

Slalom gigante femminile: Monia Boschi (Velox Paularo), Olivia Andreussi (D.D. Tricesimo), Irene Antonione (Sci Cai XXX Ottobre Trieste), Rita Duratti (D.D. Tarvisio), Barbara Sgardello (Velox Paularo), Giorgia Vuerich (S.S. Pontebbana). Accompagnatori Paolo Del Linz e Giuseppe Jelen.

Fondo maschile: Alessandro Rigoni (D.D. Tarvisio), Luca Polo (Pro Nova Forni), Roberto Rupil (Prato Carnico), Massimiliano Di Giusto (D.D. Tarvisio), Lorenzo Puntel (D.D. Paluzza), Massimo Pustetto (Ravascletto), Edy Fachin (D.D. Villa Santina), Alberto Vendramin (S.C. Montecavallo - Pordenone). Accompagnatori Rinaldo Rigoni e Giuseppe Buliano.

Fondo femminile: Katia Nasutti (A.S. Monte Coglians), Enrica Petritsck (D.D. Tarvisio), Letizia Giampaoli (A.S. Monte Coglians), Cristina Della Mea (D.D. Tarvisio), Isabella Pesavento (D.D. Tarvisio), Anna Salon (D.D. Paluzza), Chiara Vuerich (D.D. Tarvisio), Katia Comis (S.S. Fornese). Accompagnatori Narciso Romanin e Claudio Cesare.

Salto: Marco Adami (D.D. Tarvisio), Stefano Perissutti (D.D. Tarvisio), Massimiliano Gallob (D.D. Pontebba), Marco Samassa (D.D. Tarvisio), Alberto Veluschek (D.D. Tarvisio), Clemente Maggioni (D.D. Tarvisio), Cesare Baron (D.D. Pontebba), Claudio Zampol (D.D. Tarvisio). Accompagnatori Rinaldo Pinzani e Gino Zanin.

Velcità su ghiaccio (maschile) - Cat. B: Claudio Filiputti (S. El. Claut - Pordenone), Edy Leschiutta (S. El. Claut - Pordenone), Giacomo Cimfati (S. El. Forni Avoltri - Udine).

Cat C: Daniele Baros (Sc. media Pontebba), Roberto Vuerich (Sc. media Pontebba).

Velocità ghiaccio (femminile) - Cat. B: Stefania Traverso (Sc. El. Pontebba), Nadia Macor (Sc. el. Pontebba), Rosanna Corso (Sc. El. Forni Avoltri - Udine).

Cat. C: Sabrina Traverso (S. Media Pontebba), Irene Maso (S. Media Pontebba), Susan Nassimbeni (S. Media Pontebba). Accompagnatori Flavio Sacchet e Daniela Stock.

Hockey su ghiaccio (Sc Media di Pontebba): Eugenio Azzola, Roberto Bait, Riccardo Bearzotti, Walter Bonati, Claudio Cavan, Dario Del Negro, Luca Fabris, Fabrizio Faeleschini, Francesco Maso, Luigi Pizzin, Massimo Plai, Pierluigi Pollano, Andrea Rodfano, William Salmassi, Francesco Temel, Gianluca Temel, David Macor. Accompagnatori G. Macor, V. Macor.

Football americano: presentato il campionato

MILANO — «Sarà un campionato che potrà rendere ancora più popolare il football americano nel nostro paese» ha dichiarato Giovanni Colombo, presidente dell'Aifa (Associazione italiana football americano) alla presentazione del 4.o campionato italiano di serie A. Un campionato che vedrà la partenza il 17 marzo, con 24 squadre suddivise in quattro gironi di sei squadre ciascuno.

La finalissima, il «superbowl» italiano si svolgerà il 7 luglio allo stadio «Neri» di Rimini. Per la prima volta quest'anno si svolgerà anche un campionato di serie B, successivamente dal 16 settembre ai primi di dicembre.

L'Aifa che aveva solo cinque squadre quattro anni fa, anno della fondazione, ora si ritrova con ben 48 che faranno il campionato (tra A e B, 24 per serie) ma con molte altre in lista di attesa. I tesserati nel complesso sono 6800: 3500 per la serie A, 2500 per la serie B e 800 per le varie squadre giovanili.

A briglie sciolte

Nel «week-end» milanese Lass Quick non ha rivali nel Premio Europa A Montebello Dimomo coglie l'ottava vittoria in quattro mesi e il record

TRIESTE — Tutto milanese il trotto che vale dell'ultimo «week-end». A una vigilia con le «poule» dei giovanissimi, è seguito alla domenica l'«Europa» dei 4 anni, e sono state vicende di indubbia chiarità che hanno consacrato i migliori.

Marca «Guzzinati» le poule, con Giuseppe vittorioso in sulky e Daisy d'Assia in campo femminile, e con Vittorio abile nel portare al palo il primatista della generazione Dai Prà in quello maschile. Per i fratelli ferraresi una beneficiata che si aggiunge alle tante comprese in anni di brillante sodalizio.

Per Dai Prà merita spendere ancora qualche riga, il figlio di Qualto avendo gareggiato per linee esterne ed essendo poi finito davanti al compagno di colori Donatoz a media soltanto superiore di alcuni decimi al suo prezioso limite di 1.17.2.

Nell'«Europa» non si poteva prescindere da Lass Quick, e lo svedese ha fatto il maramaldo, pur sempre da 1.16.4 sui 2100 metri, ma con l'aria di non aver speso più del necessario. Cherie, la nostra rappresentante più illustre, ha fatto il secondo posto ed è stata brava in definitiva, poiché, dopo essersi sorbita 900 metri in fuori, ha avuto ancora il coraggio di tentare un attacco a Lass Quick, un atto peraltro soltanto coraggioso poiché il cavallo scandinavo non ha nemmeno preso in considerazione la mossa della nostra «derbywinner» dalla quale si è staccato con perentorio allungo negli ultimi 300 metri di corsa.

Certo essere stata seconda soltanto a un grosso trottatore quale Lass Quick può rendere orgogliosa Cherie, o Mazzarini per essa. Dopo un primo giro non facile, la femmina ha dovuto prendere fiato in corda dopo l'errore di Crool del Pino, e all'epilogo ha tenuto alla larga l'altra svedese Frank Broline, nonché Capobanda, migliore dei maschi indigeni. Mazzarini ha detto che se Cherie fosse riuscita ad andare al comando difficilmente poi sarebbe stata battuta.

Pur stimando la figlia di Marengo Hanover per quell'ottima cavalla che ha dimostrato di essere, dubitiamo che si sarebbe potuta salvare da Lass Quick anche andando subito a condurre. Per la facilità dell'assunto crediamo che il cavallo affidato a Goop avrebbe comunque vinto anche se avesse dovuto attuare una tattica più dispendiosa.

Ancora un «Europa» tipo esportazione dunque, e di marca svedese come lo scorso anno, quando a vincere ci aveva pensato la mirabile Evita Broline, e senz'altro valido come espressione tecnica. Lass Quick infatti ha ottenuto con 1.16.4 il secondo tempo della corsa il cui record (non facile da battere) rimane l'1.15.5 del francese Hadol du Vivier nell'edizione dell'anno 1977.

Ancora e sempre Dimomo a Montebello. Stavolta, nemmeno l'arrivo del qualificato in campo classico Darif Effe ha messo in ambasce il puledro di Gino Bragaloni che ha posto alle strette con un avvio al fulmicotone l'ospite favorito arresosi poi in rottura.

Con quella di domenica, Dimomo ha colto l'ottava vittoria sulla pista (c'è anche un posto d'onore dietro a Dalena nel suo carnet) in quattro mesi di attività a Montebello. In questo spazio di tempo brevissimo, il figlio di Wayne Eden ha avuto il tempo di conquistare in 1.20.9 il record dell'anello triestino per i puledri di 2 anni, ragguaglio che ha migliorato all'ultima uscita quando in 1.20.1 ha sfiorato l'entrata nel libro d'oro del trottatore.

Bellissimo nell'azione che lo ha portato alla conquista del nuovo limite assoluto, Dimomo si sta guadagnando a suon di vittorie simpatie e apprezzamenti su una piazza come quella triestina che, prima di eleggere un suo beniamino, è abituata a pensarci più di una volta. Il k.o. inflitto a Darif Effe, con quell'avvio afferrante, ha avuto il potere di sciogliere i più scettici.

Mario Germani

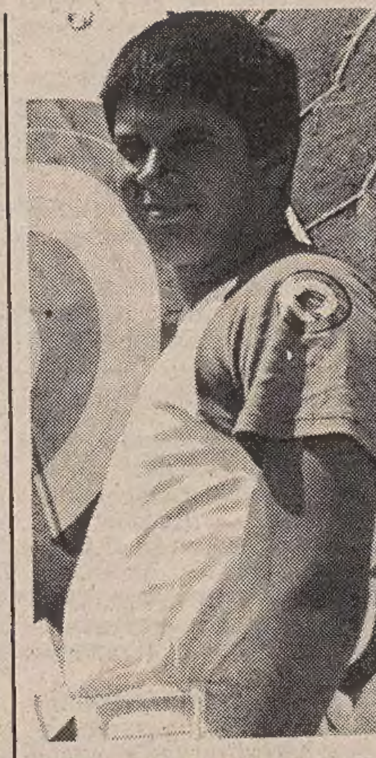
Tiro con l'arco: Di Buò guarda a Los Angeles

TRIESTE — Un altro sportivo triestino insegue Los Angeles. Parliamo di Ilario Di Buò, arciere diciottenne che si è laureato campione italiano indoor nei giorni scorsi a Mestre.

Il prestigioso risultato, ottenuto davanti a campioni del calibro di Ferrari, Turrina e Spigarelli, è stato confortato da un punteggio record.

Con 586 p. su 600 nella gara con i bersagli a 18 metri Di Buò ha sfiorato il primato mondiale accontentandosi (e scusate se è poco...) del record italiano. Ottimo inoltre il risultato complessivo di 1162 p.

Dopo quest'affermazione il traguardo delle Olimpiadi è più vicino per il giovanissimo portacolori dell'Ascat. Ha già debuttato in maglia azzurra nella passata stagione partecipando alla prova preolimpica di Long Beach.



Il suo fiore all'occhiello prima del titolo tricolore era il successo riportato in un torneo internazionale in Germania.

Basket giovanile

JUNIORES NAZIONALE

E' ormai definita la classifica del girone con Gedeco, Bic e Oece ai primi tre posti nell'ordine.

La Bic in virtù di questo secondo posto è stata ammessa alla fase nazionale nel concentramento, che si terrà a Pesaro i prossimi 2 e 3 aprile, assieme a Mister Day Siena, Granarolo Bologna e la vincente tra Rapident e Peroni.

Un girone tutto sommato non troppo difficile a differenza di quelli in cui sono capitate Gedeco e Oece: la prima dovrà vedersela con la Berloni e la seconda con il Jollycolombani, formazioni che hanno tra le loro file giocatori di esperienza fatta in serie A, come del resto la Bic può vantare un super-Bobicchio.

CADETTI NAZIONALE

Scontata la vittoria del girone per l'Inter 1904, si lotta per la seconda poltrona utile per passare alla fase nazionale. Dipenderà molto dall'incontro tra il Don Bosco e la San Benedetto che si giocherà a Gorizia in settimana. Stanno alla finestra Oece e Servolana che devono ancora giocare la prima tre incontri e la seconda uno. Se si presenteranno alla fine a pari punti passerà la formazione triestina in virtù delle due vittorie ottenute negli scontri diretti.

RISULTATI: Oece-Servolana 67-68, Don Bosco-Italmonfalcone 83-64, Inter 1904-Italmonfalcone 103-76.

CLASSIFICA: Inter 1904, Servolana e Don Bosco punti 22, Oece 20, Italmonfalcone 10, Gedeco 8, San Benedetto, Terzo e Udine BC 6.

ZONALE CADETTE

Sono state rinviate questa settimana Interclub-Oma B e Pall. Muggia-Ente porto perché Muggia era... impraticabile a causa del carnevale. E' stata invece una vittoria importante quella ottenuta dall'Under a spese dell'Italmonfalcone

RISULTATI: Interclub-Oma B rinv., Pall. Muggia-Ente porto rinv., St. John Under-Italmonfalcone 54-42, Oma A-Chiarbola 44-27, Fari Gorizia-Sgt Gefidi 48-94, Oma A-Oma B 52-74 (recupero).

CLASSIFICA: Oma B punti 32, Under 30, Italmonfalcone 26, Pall. Muggia 24, Interclub e Gefidi 18, Oma A 12, Chiarbola 6, Ente porto 4, Fari Gorizia 0.

Alessandro Bourlot

A tu per tu con il mare



UN TEMA PIENO DI FASCINO E DEGNO DI ATTENZIONI

Si chiama Aldebaran, ama Trieste, il porto e le sue navi

Modellistica, ricerca storico-tecnica, allestimento di mostre: ecco i suoi scopi

In questa pagina appaiono, di solito, temi legati alla nautica da diporto; ci sono però anche altri modi di essere «a tu per tu con il mare» non meno pieni di fascino e degni di attenzione.

Uno di questi, decisamente fuori del comune, ma intimamente legato al rapporto che l'uomo ha con il mare sotto i diversi aspetti della navigazione, della storia e dei sacrifici commerciali, è rappresentato dall'attività dell'Associazione Marinara Aldebaran di Trieste. Un sodalizio le cui molteplici iniziative sono poco note nella città in cui ha sede e che, paradossalmente, ha raccolto i principali riconoscimenti in altre località italiane nonché all'estero. Ma questo è un discorso che ci porterebbe un po' troppo lontano...

Sorta una trentina di anni fa per iniziativa — come accade in questi casi — di un ristretto gruppo di amici appassionati, entusiasticamente animata dal compianto Mauro Di Pinto, l'Aldebaran ha via via allargato i suoi interessi ai diversi settori connessi con il mondo della navigazione: la modellistica, la ricerca storico-tecnica sulle marine mercantili e militari, l'allestimento di mostre.

Ed è proprio la volontà di realizzare una mostra permanente, incentrata sul tema «Trieste, il porto, le navi», che ha spinto gli animatori dell'Aldebaran a cercare una nuova sede, tale da consentire di mettere a disposizione dei soci e della cittadinanza un patrimonio che ha tutti i titoli per essere valorizzato; esso consiste infatti di una sessantina di modelli di navi triestine e giuliane, di un enorme archivio (documenti, fotografie e disegni) e di una biblioteca con oltre duemila volumi, oltre alle numerose riviste specializzate.

Per una di quelle felici coincidenze che sarebbe bello si verificassero più spesso, la nuova sede dell'Aldebaran sarà situata al piano terreno della Stazione Marittima, l'edificio che ha visto arrivare e partire le navi dei tempi d'oro di Trieste, e dove — proprio in questo periodo — si sono iniziati i lavori di trasformazione in vista di quella prestigiosa manifestazione che è il Premio Italia, in programma per il prossimo mese di settembre.

Da questa nuova sede l'Aldebaran si ripromette un aggancio con la realtà cittadina destinato a svilupparsi nel tempo, la nascita di un rapporto che sino a oggi è mancato; ed è un legame che potrebbe recare notevoli apporti alla vita culturale triestina: considerando solamente i modelli esistenti, è possibile realizzare una mostra diversa ogni anno, per non parlare delle conferenze, delle lezioni, delle ricerche attuabili con l'enorme mole di materiale che l'Aldebaran ha raccolto e catalogato nel corso della sua lunga attività. Tutto materiale di primissimo ordine e del massimo interesse oltre che praticamente unico; tant'è vero che molti studenti, per preparare la tesi di laurea, sono venuti a consultare l'archivio dell'Aldebaran da diverse parti d'Italia.

E in diverse località italiane, come dicevamo all'inizio, i modellisti dell'Aldebaran hanno raccolto significativi successi: un campionato italiano a Firenze, un altro a Ravenna, mostre a Verona, Bologna, Venezia, senza contare i premi ricevuti all'estero. A testimoniare che a monte della realizzazione dei modelli c'è un attento, meticoloso, lavoro di ricerca — effettuato per mezzo di fotografie, disegni, addirittura partendo dai piani di costruzione originali — sta il fatto che l'Aldebaran è stata invitata nuovamente a Venezia, e questa volta per allestire una grossa mostra composta da una cinquantina di modelli, in occasione della Regata delle Repubbliche Marinare che quest'anno si disputerà nella città lagunare.

Il fiore all'occhiello dell'Aldebaran è però la mostra permanente: un complesso di diorami, modelli, fotografie, disegni, che vuole essere anche uno strumento a disposizione dell'Ente Porto in occasione di convegni e di visite di operatori stranieri; ed ecco allora che l'ubicazione della nuova sede nell'ambito della Stazione Marittima non poteva essere più felice. Appunto perché la Stazione Marittima è destinata a diventare il centro congressuale di Trieste; e c'è da augurarsi che l'occasione del Premio Italia sia veramente la volta buona.

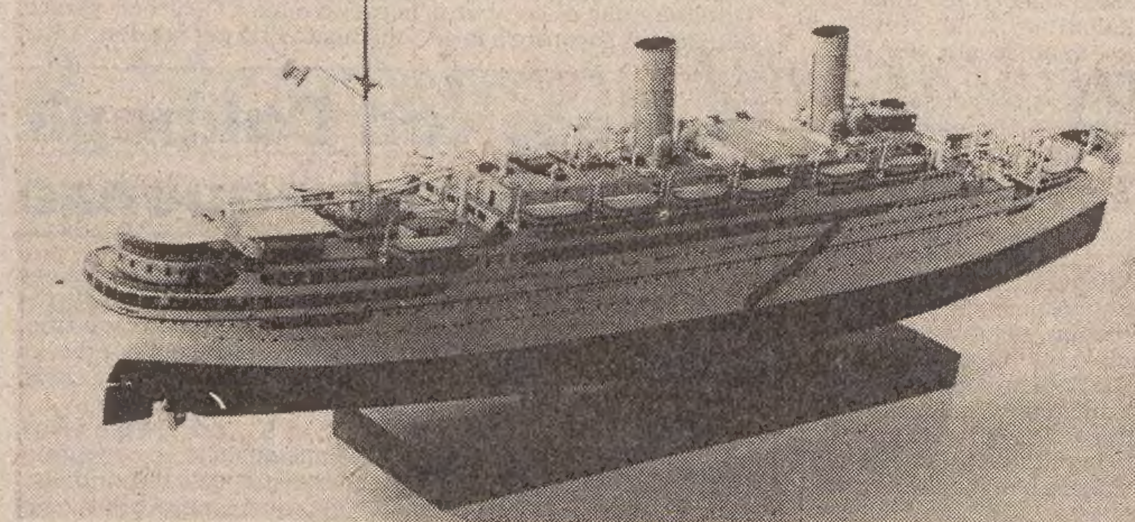
Nelle intenzioni degli organizzatori questa mostra, oltre a rendere un servizio alla città, vuole essere aperta anche ai turisti — con particolare riguardo ai giovani — allo scopo di divulgare la storia marinara di Trieste e le prospettive legate allo sviluppo del porto; si rifugge di proposito dal concetto di museo, non ci si vuole limitare a esporre le cose vecchie, ma si vuole costituire le basi per un'attività culturale e promozionale che, basandosi sul passato, sia rivolta al futuro. È quanto ci ha confermato il presidente dell'Aldebaran, Valenti: «Con questa mostra vogliamo dare un quadro completo delle attività marinare di Trieste, attraverso lo sviluppo del porto, a partire dall'inizio dell'800: il porto commerciale, le società di navigazione, i rimorchi e i salvataggi, la navigazione aerea, le assicurazioni, i cantieri e le riparazioni, la pesca, le linee di navigazione oceaniche e quelle costiere».

Argomenti, questi, che ritroviamo puntualmente nei quaderni di una nutrita collana frutto degli studi dei soci dell'Aldebaran, a riprova degli organici rapporti intercorrenti tra i vari rami di attività di questa associazione. Temi che emanano da quel particolare mondo che Carpinteri e Faraguna hanno rievocato attraverso le loro famose «Maldobrie»: «La linea di navigazione Austro-Americana», «Storia e navi dei Cosulich», «La navigazione Libera Triestina», «Le motonavi Saturnia e Vulcania», «Il Lloyd».

Sono una ventina questi quaderni di studio, delle vere e proprie tesi, che offrono un segno concreto dei risultati raggiunti dall'intraprendenza delle genti di queste terre e che costituiscono un severo monito per coloro che non hanno saputo o voluto raccoglierne l'eredità e valorizzarne le potenzialità.

C'è da sperare almeno che qualcuno degli editori cittadini, tanto attenti alle cose del passato, intraveda la possibilità di dare alle stampe questa collana: sarebbe non solo un'operazione culturale di vivo interesse, ma si verrebbe anche a colmare una lacuna in certi aspetti importanti della storia triestina. Non dimentichiamo che lo sviluppo di Trieste è stato intimamente legato alle provvidenze per il suo porto; un porto che non ha certo esaurito la sua funzione. Ma forse è meglio fermarsi qui dato che anche questo è un discorso che ci porterebbe troppo lontano...

Giuseppe Palladini



Il modello del «Conte Verde», opera del sig. Sanzin, uno tra i modellisti più attivi dell'Aldebaran.

APERTO DAL 21 APRILE ALL'1 MAGGIO

Adesso Viareggio è vicina Propone di tutto, anche moda

Strutture ingrandite, manifestazioni culturali e sportive



VIAREGGIO — Quasi due mesi ci separano dall'inaugurazione della seconda Mostra della Nautica che si terrà quest'anno a Viareggio dal 21 aprile al 1.o maggio 1984.

Due giornate saranno riservate agli operatori; le altre al pubblico. Si è inteso così armonizzare le due caratteristiche della Mostra di Viareggio: floating show destinato al grande pubblico da un lato, mostra selezionata per una clientela internazionale dall'altro.

Ancora una volta la Mostra gioca, nella Darsena di Levante, la carta vincente dell'esposizione in acqua. La superficie complessiva dell'area espositiva è stata aumentata di circa 20 mila metri quadrati e nella Darsena sono stati allestiti tre pontili mobili, della Martini, per ospitare le piccole barche a motore e le vele fino a 10 metri.

Lungo i tre lati della Darsena di Levante saranno esposte le barche più belle della Cantieristica italiana: dai grandi Motoryacht (Cantieri di Pisa, TecnoMarine, Versilcraft, Baglietto, Picchiotti, Arno, Azimut, Cedecasa, San Lorenzo, Italcantieri, Ital-Craft, Maggini, Posillipo, Belletti, Benetti, Mediterranea), agli Off-Shore (Lamborghini, Cuv, Cigala & Bertinetti, Ilver, Cosca, MoschiCraft, Montecarlo-Offshore). Accanto a questi «mostri ruggenti», i motoryacht di medie dimensioni, dagli undici ai quindici metri.

Sempre lungo le banchine della Darsena di Levante, saranno esposte anche le barche a vela di grandi dimensioni: superbi yacht per la grande crociera d'altura, creati dai Cantieri di Pisa, da Adria Yacht, dal Ccyd, dai Cantieri del Transimeno, da Bordogna & Macpi, da Tecnocantieri, Ferretti Craft, Comar, Sangermani, etc.

Una nave di linea verrà ormeggiata al lato frangi flutti della Darsena. In questa nave verrà organizzato: ristorante, snack bar, discoteca, meeting room.

Sulla nave saranno a disposizione decine di cabine che si possono prenotare come in qualsiasi albergo.

Migliorate ed ingrandite le strutture della Mostra. Quest'anno la Mostra recupera una grande, modernissima costruzione dove saranno concentrati: la direzione, gli uffici commerciali, la segreteria, la sala stampa, il trade-center. Due grandi saloni ospiteranno: il primo una prestigiosa show-room (dove saranno gli uffici di rappresentanza di Enti, Banche, Assicurazioni, Associazioni turistiche), il secondo salone viene adibito alle sfilate di moda.

Questo della moda, anzi della moda-mare e per il tempo libero, è uno degli aspetti salienti della manifestazione. Destinato al pubblico femminile, mostrerà in una serie di sfilate quotidiane, le più importanti e prestigiose indicazioni moda per l'estate 84.

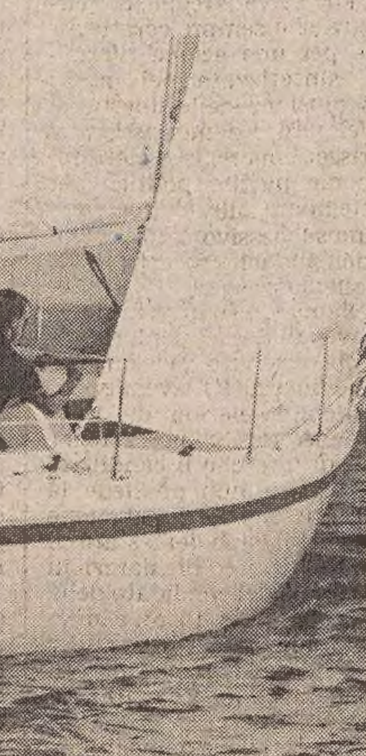
Le manifestazioni collaterali alla Mostra della Nautica saranno di tre «segni» precisi: manifestazioni culturali, manifestazioni sportive, manifestazioni spettacolari.

Nel quadro delle manifestazioni culturali segnaliamo: a) il seminario di studi sul regime fiscale applicato in Italia alla Nautica da diporto in correlazione alla normativa europea (seminario di studi sotto il patrocinio della Cee); b) un convegno sui porti turistici con particolare riferimento alle esigenze della regione toscana e della costa tirrenica; c) due giornate di studi sul tema «prospettive ed evoluzione delle imbarcazioni a vela da crociera». Un tema che si svilupperà su: le esigenze dell'utenza e proposte del mercato internazionale; tecnologie costruttive; forme e concetti di carena; piani velici e di coperta; vele e accessori dell'attrezzatura.

Le manifestazioni sportive comprendono: a) il primo raduno idromoto (Westbike) il 24-25 aprile; b) una regata riservata ai giornalisti su barche della classe Illusion.

Dimostrazioni di paraflyng e di deltaplano nautico arricchiranno con le loro audaci evoluzioni aeree gli aspetti spettacolari della Mostra che, come abbiamo già detto, si concluderanno domenica 30 aprile con un grande galà cui parteciperanno grosse personalità del mondo dello spettacolo.

Da segnalare, inoltre, il lancio del premio giornalistico «Il mare - La barca» destinato a premiare il miglior articolo apparso su quotidiani e riviste illustrate, ed il miglior «servizio» apparso in televisione o mandato in onda dalle emittenti radiofoniche.



PAGINA DEI MOTORI

L'ANALISI DEL SETTORE USCITA DAL SALONE DI GINEVRA

Un mercato dell'auto in ripresa stimola la concorrenza fra «case»

GINEVRA — Il mercato mondiale dell'automobile non è più depresso, grazie soprattutto alla ripresa degli Stati Uniti, ma in Europa i costruttori non potranno contare su un vistoso allargamento della domanda: qualche paese riprenderà un po' di fiato, ma qualche altro continuerà a segnare il passo.

La conclusione è che il clima concorrenziale è destinato a restare vivace e la lotta assai dura. Questa è l'indicazione che si è potuta trarre conversando con i responsabili delle grandi case automobilistiche europee, a consuntivo del Salone automobilistico internazionale di Ginevra.

I consumatori, cioè gli automobilisti, appaiono intanto agli occhi dei responsabili delle case produttrici sempre più «insaziabili» sul piano dei miglioramenti del prodotto e dell'attenzione ai prezzi di vendita e ai costi di gestione dell'auto. E al Salone di Ginevra — dove pure era presente solo un numero ristretto di vere «novità» — l'esame e il confronto delle vetture esposte ha permesso di verificare con evidenza l'impegno di miglioramento del prodotto che ormai da qualche anno vede anche le case italiane in prima fila.

Il settore dell'auto, settore «maturo» per eccellenza, più volte dato per obsoleto, è riuscito, insomma, a sviluppare una notevole dose di innovazione tecnologica. L'elettronica è ormai «scontata» e il suo impiego in questa o quella funzione non suscita più clamore. Sono d'altra parte meno diffusi gli impieghi «frivoli» dell'elettronica, miranti più al gadget di prestigio che all'attualità reale.

Ma la maggior parte delle vetture di oggi è ricca di applicazioni elettroniche: sono vetture in sostanza molto lontane e «diverse» rispetto alle loro antenate di pochissimi anni fa dalle quali sul piano esterno, puramente visivo, differiscono, invece, molto meno nonostante la passione per i coefficienti aerodinamici molto bassi.

Queste vetture sempre più elettroniche e sempre meno meccaniche pongono naturalmente il problema di adeguate manutenzioni e di un'assistenza altrettanto avanzata. Da qualche tempo, ad esempio, gli autoriparatori lamentano i grossi investimenti che devono (o dovrebbero) affrontare per dotarsi delle attrezzature adatte alle nuove generazioni di autovetture.

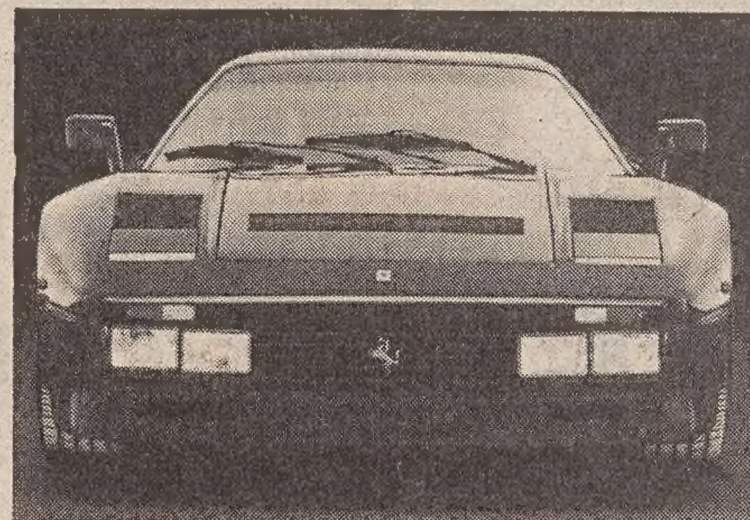
Un altro grosso tema «sotterraneo» del Salone dell'automobile di Ginevra è stato quello delle «microvetture», le ultrautilitarie della dimensione della mitica Fiat cinquecento: su questo tema l'attenzione è stata attirata recentemente dalle indiscrezioni sugli studi Fiat per una nuova «Topolino». Anche le case tedesche, tuttavia, non sono insensibili a questa tematica e a Ginevra hanno esposto, come già negli ultimi saloni internazionali in altri paesi, qualche prototipo.

Per il momento il problema centrale non sembra tanto quello di ottenere una vettura di piccole dimensioni, quanto quello di ottenerla con prestazioni adeguate agli standard odierni (per esempio in tema di sicurezza e riduzione dell'inquinamento) e con un prezzo adatto alla fascia dei potenziali acquirenti.

Su questa base, ad esempio, il direttore commerciale internazionale della Renault, Lamirault, ha dichiarato che le prospettive di successo sono scarse e ha riconfermato le tradizionali smentite sulla ipotizzata «R 2»: «Io non credo che vedrò, né credo che si vedrà mai una R 2», ha detto riferendosi alle voci ricorrenti su un progetto per una piccolissima Renault.

A insistere nelle piccolissime cilindrate restano comunque alcune case giapponesi come la Suzuki. A Ginevra la Honda, intanto, ha portato la sua «Jazz» una versione della City che avrebbe proprio le dimensioni di una minivetturetta, ma ha un motore troppo «grosso» (1,2 litri).

Le novità... più nuove



Ferrari Gto

GINEVRA — *La stampa specializzata le aveva in parte già viste, ma al Salone di Ginevra hanno avuto il battesimo ufficiale del pubblico: si tratta delle vetture che le case automobilistiche hanno deciso di presentare alla manifestazione automobilistica Svizzera in «prima mondiale» (come specifica puntigliosamente il catalogo del Salone).*

In testa alla lista, per l'attenzione riscossa tra la stampa specializzata internazionale presente al salone, figura la Ferrari «Gto», una vettura che gli appassionati hanno già «esaurito» con le loro prenotazioni. Alla carrozzeria, curata insieme a Pininfarina e realizzata con materiali composti, si aggiunge il motore otto cilindri di 2855 CC con due compressori, più tutta una serie di innovazioni tecniche.

Le altre novità italiane sono l'Argenta volume, con i suoi 135 cavalli, e la Alfa 33 giardinetta realizzata in una joint venture Alfa-Pininfarina.

Dalla Francia è arrivata una novità di rilievo, la Renault «25», la nuova ammiraglia delle «Regie» con tre motori a benzina (1995 CC, 2165 CC con iniezione «Renix», 2664 CC sei cilindri) e due diesel (2068 CC e 2068 CC turbo).

La Peugeot ha presentato a sua volta la 205 Turbo 4 x 4 (200 cv) e la 205 «Gti» (vettura sportiva a tre porte, motore di 1580 CC, 105 CV). Il quadro è completato dalla nuova Volvo 740 «Gle», dalla Saab Turbo 16 aero (una due volumi particolarmente aerodinamica), e dalla nuova «Jetta» della Volkswagen, modello che si giova delle innovazioni sviluppate per la «Nuova Golf» (i motori disponibili sono cinque, da 1600 a 1800 CC).



Alfa Romeo 33 giardinetta 4x4

LA SEAT LANCIA SUL MERCATO INTERNAZIONALE LA SUA «900»

Fura: 127 tradotta in spagnolo



La Fura è il nuovo modello che la Seat lancia, come impresa indipendente, sul mercato internazionale attraverso la propria rete commerciale. Questo modello ha il vantaggio di offrire alla clientela internazionale la garanzia derivante dal fatto di essere stata la vettura prodotta nel maggior numero di esemplari nella storia dell'industria automobilistica spagnola. La Seat ha infatti prodotto fino ad ora 1,3 milioni di unità di questo modello nelle sue diverse versioni e la sua esportazione, avvenuta attraverso un'altra casa, raggiunge il mezzo milione di unità.

La Fura fu presentata nel mercato spagnolo nel novembre del 1981. La vettura che la Seat esporta ora nei mercati internazionali è un modello in più versioni a trazione anteriore, completamente ridisegnato. Esso riunisce tutte le migliorie che la Seat, impresa con grande esperienza nella fabbricazione di questo tipo di automobili, ha potuto apportare.

Il nuovo disegno della carrozzeria della Fura è stato elaborato per creare la massima penetrazione aerodinamica. Le migliorie del nuovo modello non si limitano agli aspetti tecnici, ma riguardano anche il confort interno e alcune prestazioni, superiori a quelle delle automobili della stessa categoria, sia spagnole sia straniere.

Quando fu lanciata nel mercato spagnolo, la Fura era la prima automobile con motore di meno di un litro di cilindrata provvista di cambio a cinque marce, le caratteristiche che possedeva la ponevano in Spagna già allora in testa alla categoria cui apparteneva, con largo margine.

La produzione totale della Fura ha raggiunto oggi 1,3 milioni di unità nelle sue diverse versioni, cifra che rappresenta un vero record, che nessun altro modello ha potuto finora superare. Per quanto riguarda le esportazioni, la cifra di mezzo milione di unità vendute nei mercati esteri rappresenta un'ulteriore garanzia che la Fura risponde in modo adeguato alle esigenze degli automobilisti europei.

Caratteristiche tecniche: carrozzeria a 5 porte; 903 cc 29 kW (40CV/DIN) a 5800 g/m; cambio a 5 marce; velocità max: 130 km/h; accelerazione da 0 a 100 km/h: 19,6 sec; consumo su 100 km a 90 km/h: 5,7 litri (Cee Standard).

Equipaggiamento di serie: fari alogeni; poggiatesta regolabili; lavatergilunotto posteriore; lunotto termico; contagiri; cinture di sicurezza.

Optional: econotronic; vernice metallizzata.

UN TEMA SVILUPPATO DA DUE ESPERTI DEL CENSIS

L'impatto sul sistema sociale dei collegamenti autostradali

ROMA — «La qualità dello sviluppo del sistema socio-economico italiano ha trovato nella dotazione autostradale del paese un riferimento essenziale e determinante», che nessun «paraocchi culturale» può nascondere, è una delle conclusioni dell'analisi sociologica degli effetti del sistema autostradale italiano che due esperti del Censis, Giuseppe De Rita e Claudio Calvaruso, tracciano nel volume «Autostrade: un'esperienza italiana» pubblicato dalla società «Autostrade» (gruppo Iri-Italsat).

Le interpretazioni «ideologiche» che vedevano nelle autostrade un semplice sostegno al «consumo automobilistico» non reggono dunque di fronte alla realtà degli anni: qualunque siano state le motivazioni iniziali della scelta autostradale — dicono i responsabili del Censis — le autostrade sono state il supporto essenziale della nuova articolazione territoriale del paese con la rivitalizzazione di tante economie locali.

Inoltre hanno profondamente inciso sulla trasformazione dei comportamenti individuali, familiari e collettivi. La vitalità di diffusi poli produttivi locali è stata evidentemente favorita dai nuovi collegamenti stradali che sono altresì fattore essenziale di sviluppo per il terziario.

Sul fronte dei comportamenti, lo studio mette in luce la forte tenuta del nucleo familiare come cellula sociale: e, fuori da ogni aspettativa, il sistema autostradale ha favorito proprio questo fenomeno che si è rivelato così utile per «reggere» alla crisi. La mobilità territoriale ha avuto infatti come elemento di ricomposizione dei legami internazionali all'interno dei grossi sistemi parentali che erano stati lacerati dal processo di urbanizzazione.

Anche la stessa «cultura della seconda casa» è elemento di riconsolidmento del tessuto familiare. E ancora si può dire che pure la cultura del «veicolo» (questa versione su ruote della casa tradizionale) ha rafforzato la tenuta della struttura familiare. Ma molto importante è stato anche l'effetto di osmosi reciproca fra valori e stili di vita reso possibile dalla migliore mobilità.

In conclusione le autostrade hanno contato moltissimo sul piano dell'apertura sociale. L'espansione della rete autostradale è stato un fattore inatteso ma fortissimo di spinta al «protagonismo»: delle zone periferiche del sistema, degli imprenditori, delle famiglie come grandi soggetti di investimento e consumo, dei giovani, delle zone interne e delle fasce marginali, degli enti locali. «La moltiplicazione dei soggetti economici e sociali, che costituisce un grande processo di democratizzazione, è stata permessa solo da questo grande meccanismo di apertura socille che la crescita della rete autostradale ha rappresentato».

L'automobile e le famiglie italiane

ROMA — Il 13 per cento delle famiglie italiane ha l'intenzione di comprare un'autovettura nei prossimi due anni: lo hanno rilevato i ricercatori dell'Isco nell'indagine campionaria sulle famiglie italiane del febbraio 1984.

Rispetto a gennaio (quando a manifestare questa intenzione era il 19 per cento delle famiglie) si è avuta una leggera contrazione. Ma dall'indagine Isco sono emerse altre indicazioni, riguardanti la diffusione del possesso dell'automobile tra le famiglie italiane.

Il dato medio nazionale è pari al 76 per cento: cioè, tre quarti abbondanti delle famiglie possiedono un'automobile. Anzi, il 19 per cento delle famiglie ne possiede più di una. I dati medi, naturalmente, nascondono un certo divario tra zone diverse del paese.

ZONA	UNA VETTURA	PIÙ VETTURE
NORD OVEST	60	19
NORD EST	58	24
CENTRO	51	21
MERIDIONE	58	15
ISOLE	55	15
ITALIA	57	19

ESTERI

LE ISOLE ARTIFICIALI PER ESTRARRE IL PETROLIO

Massiccio attacco iracheno per riprendersi le Majnum

Muore un altro dei soldati di Teheran feriti da armi chimiche

BAGDAD — Un massiccio attacco è stato lanciato ieri dall'Iraq contro le forze iraniane per riprendere le isole Majnum, dove si trovano importanti giacimenti petroliferi, nel Sud-Est dell'Iraq. Lo ha annumciato il ministro della difesa iracheno, generale Adnan Rhairallah, a una conferenza stampa a Bagdad.

Le isole Majbub, costruite dall'uomo negli anni '70 per sfruttare i ricchi giacimenti petroliferi, erano cadute in mano iraniana durante una serie di offensive condotte nelle ultime due settimane.

«Majnun sono ora teatro di una battaglia per scacciare il nemico», ha detto il ministro Khairallah, il quale è anche vicecomandante in capo delle forze armate irachene.

In un dispaccio dell'agenzia iraniana «Irna», captato a Londra, le autorità iraniane hanno d'altra parte annunciato di avere immediatamente «respinto» l'offensiva irachena.

«Un pesante contrattacco iracheno è stato respinto ieri dalle forze islamiche dell'Iran nell'estremità meridionale delle isole Majnun, nel Sud-Est dell'Iraq», ha affermato l'agenzia.

Nel corso della conferenza stampa il ministro Adnan Khairallah ha peraltro negato che l'Iraq abbia fatto uso di armi chimiche nella guerra contro l'Iran. «Voi vi siete recati sul posto e avete visto tutti i cadaveri: noi siamo pronti a sottoporli ad autopsia», ha detto il ministro ai giornalisti stranieri.

Accusando gli Stati Uniti di «ipocrisia politica», Khairallah ha inoltre severamente criticato il portavoce del dipartimento di stato americano «che ha confermato tale perfida menzogna senza neanche aspettare che Teheran glielo domandasse».

Il ministro ha peraltro confermato che l'Iraq ha ricevuto recentemente armi nuove.

«È con le armi tradizionali — ha detto ancora rivolto ai giornalisti — che abbiamo realizzato la vittoria militare di cui voi stessi siete stati testimoni nei settori meridionale e centrale del fronte».

Il ministro ha inoltre affermato che le perdite irachene nei recenti combattimenti non sono state superiori ad un soldato iracheno per ogni cento iraniani uccisi. Le truppe irachene hanno contato 30 mila iraniani morti e molti di più uccisi in duelli aerei e bombardamenti di artiglieria.

Nel frattempo il ministero degli esteri britannico, con una dichiarazione del segretario di stato sir Geoffrey Howe, ha annunciato ieri che appoggerà in tutte le maniere qualsiasi indagine internazionale circa l'accusa iraniana all'Iraq di aver impiegato aggressivi chimici nei recenti combattimenti sul fronte di Bassora.

Intanto uno dei dieci soldati iraniani curati presso l'ospedale generale di Vienna per sospetta intossicazione da agenti chimici è deceduto ieri pomeriggio, mentre le condizioni di un commilitone si sono fatte critiche e si teme per la sua vita.



Vienna — Javad Massoudi, uno dei soldati iraniani feriti presumibilmente da aggressivi chimici, ricoverati da sabato scorso nella capitale austriaca (Telefoto Upi)

NELLA LINEA DEL PREDECESSORE ANDROPOV

Cernenko tira le orecchie ai burocrati inefficienti

Licenziato dal teatro Lyubimov, regista non conformista

MOSCA — Il nuovo leader sovietico Constantin Cernenko, ha messo ieri sotto accusa i burocrati e la burocrazia di partito, e ha detto che bisogna «innalzare senza indugio» la preparazione e «migliorare la selezione» dei funzionari del Pcus e che «non si può, in tal modo, accettare» che i quadri intermedi «affossino l'esecuzione» delle decisioni prese dai dirigenti del paese.

In un discorso pronunciato davanti agli impiegati del comitato centrale, e che ha rappresentato, di per sé, un'innovazione da parte di un uomo talvolta dipinto egli stesso come «un conservatore e un burocrate», Cernenko ha confermato la «continuità» della politica sovietica anche dopo il recente cambio della guardia al vertice del Cremlino, e ha fatto proprie tutte le priorità che erano state di Yuri Andropov.

Secondo il resoconto dell'intervento diffuso dall'agenzia «Tass», Cernenko ha detto che bisogna «non solo portare avanti la politica già iniziata, ma anche arricchirla con coraggio e creatività», e ha menzionato i capisaldi della linea del suo predecessore, quali la campagna per la disciplina e la necessità di migliorare il sistema di gestione dell'economia.

Fonti non ufficiali hanno frattanto annunciato che il celebre regista Yuri Lyubimov è stato licenziato dal teatro «Taganka» di Mosca per esser rimasto all'estero troppo a lungo e «senza ragioni plausibili».

La decisione sarebbe stata presa dalle autorità culturali di Mosca e annunciata ieri agli altri attori del teatro — noto per le sue posizioni d'avanguardia, — alcuni dei quali avrebbero manifestato apertamente il loro dissenso.

Lyubimov — che ha 65 anni ed è conosciuto come uno dei più anticonformisti registi sovietici — è in occidente dall'estate scorsa e ha curato, tra l'altro, la messa in scena a Bologna del «Tristano e Isotta» di Wagner e quella di uno spettacolo tratto da «Delitto e castigo» di Dostoievski a Londra.

Non è noto dove esattamente egli si trovi adesso, ma il provvedimento preso nei suoi confronti sembra dovuto, più che altro, alle dichiarazioni pesantemente critiche che Lyubimov ha fatto in Inghilterra e in Italia contro i limiti posti dalle autorità sovietiche alla libera espressione degli artisti.

In una recente intervista, il regista ha anche detto di temere di essere ucciso dal Kgb.

Prima di partire dall'Urss, Lyubimov aveva lottato invano contro le autorità per riuscire a mettere in scena al teatro della «Taganka» una sua versione moderna del «Boris Godunov» di Pushkin.

PER GLI ATTENTATI ANTI-ARABI

Arrestati in Israele 11 estremisti ebraici Sono loro il «Tnt»?

Forse animavano «Terrore contro terrore»

GERUSALEMME — Nove persone, sospettate di una serie di azioni terroristiche contro arabi e istituzioni religiose non ebraiche, sono state arrestate ieri l'altro dalla polizia e dai servizi di sicurezza israeliani.

A quanto riferivano ieri la stampa e la radio si tratterebbe di due gruppi distinti apparentemente non collegati tra loro.

Il primo, formato da sette persone, tra le quali alcune di nazionalità statunitense, è sospettato della sparatoria di domenica contro un autobus e del conseguente ferimento di sei operai arabi, nei pressi di Ramallah, in Cisgiordania.

Tre degli arrestati sono stati successivamente rilasciati, gli altri quattro sono stati portati ieri davanti a un giudice per la conferma della carcerazione preventiva.

Le autorità stanno indagando sulla possibilità che il gruppo sia anche responsabile di circa 100 altre azioni terroristiche condotte negli ultimi mesi contro obiettivi arabi, in parte rivendicati da una misteriosa organizzazione nota col nome di «Tnt». («Terrore contro terrore»).

Non si esclude inoltre che al gruppo debba essere attribuita la responsabilità dell'attacco e dell'uccisione di un arabo in una scuola di Hebron.

Un'inchiesta parallela della polizia ha portato all'arresto di altre due persone con precedenti penali, apparentemente appartenenti a una corrente religiosa estremista.

PER SOLLECITARE IL RISTABILIMENTO DI PACE E RICONCILIAZIONE

Un inviato papale va in Libano Levata di scudi contro Gemayel

Miliziani nettamente contrari all'abrogazione del trattato con Israele

ROMA — *Giovanni Paolo II, profondamente preoccupato per gli sviluppi dei recenti avvenimenti in Libano e nello spirito dei suoi ripetuti interventi in favore del ristabilimento di una pace giusta e stabile in quella nazione, sulla «base delle integrità e sovranità del paese e della collaborazione tra tutte le componenti religiose ed etniche», ha incaricato l'arcivescovo mons. Mario Brini, già segretario della congregazione per le chiese orientali, di compiere una visita a Beirut e a Damasco.*

«L'iniziativa — come dice la comunicazione ufficiale data in Vaticano — è ispirata dalla sollecitudine per la riconciliazione e la pace in Libano, alla quale si accompagna quella per le condizioni e il futuro delle comunità cristiane nel paese e nella regione».

Mons. Brini, che ha lasciato Roma ieri, accompagnato da mons. Luigi Gatti del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e da padre Marco Brogi, della congregazione per le chiese orientali, avrà colloqui a Beirut con il Presidente Amin Gemayel e con il patriarca maronita, card. Antoine Khoraiche. A Damasco sarà ricevuto dal Presidente Hafez el Assad.

Nel frattempo c'è stata un'alzata di sudi delle due ali più radicali del conflitto libanese contro la politica di Amin Gemayel e l'abrogazione degli accordi con Israele.

Walid Jumblatt, il leader druso del Partito socialprogressista, ha dichiarato ieri ad Amman ancora una volta, la necessità delle dimissioni di Gemayel, pur con un giro di parole che mette in forse anche la sua disponibilità a partecipare alla conferenza di riconciliazione, programmata per lunedì in Svizzera.

Le «forze libanesi», la milizia cristiana che ha assunto negli ultimi giorni una posizione politica autonoma rispetto al suo partito egemone, quello falangista, dal canto loro hanno rigettato formalmente l'abrogazione del trattato. Ed hanno chiamato tutte le energie della comunità cristiana ad una «resistenza alla Siria» dichiarata «un dovere sacro».

Jumblatt in particolare ha detto che vuole consultare i suoi alleati del «Fronte di salvezza nazionale», d'opposizione, prima di decidere se partecipare o meno.

Ariel Sharon sfugge a un attentato

GERUSALEMME — L'ex ministro della difesa israeliano, Ariel Sharon, è sfuggito ieri a un attentato a Sidone, nel Libano meridionale, quando una bomba è esplosa al passaggio di un convoglio di auto tra cui si trovava anche quella dove egli aveva preso posto. L'esplosione della bomba, del peso di cinque chilogrammi, non ha provocato vittime tra le forze israeliane.

L'INIZIATIVA PRESENTATA AGLI AMBASCIATORI NELLA CAPITALE ROMENA

L'Est rinnova alla Nato la proposta di «congelamento» spese militari

MOSCA — I paesi del Patto di Varsavia hanno solennemente rinnovato a quelli della Nato un vecchio invito ad avviare negoziati per il congelamento e la successiva riduzione delle rispettive spese belliche.

Già formulata, con le stesse parole, altre due volte negli ultimi 14 mesi, la proposta è finora stata lasciata cadere dai paesi occidentali perché sarebbe praticamente impossibile verificarne la concreta attuazione.

Presentata da Mosca come un'altra «grande iniziativa di pace» dell'Urss — la prima da quando Constantin Cernenko ha assunto la successione di Yuri Andropov — la proposta collettiva dei sette paesi del Patto di Varsavia è stata trasmessa dal ministero degli esteri romeno alle ambasciate dei paesi della Nato a Bucarest.

Benché più dettagliata, essa non contiene alcune novità rispetto alle iniziative, del tutto simili, che l'Urss e i suoi alleati avevano preso — senza molto successo — al vertice di Praga del 5 gennaio 1983 e alla loro successiva riunione di Mosca il 28 giugno dell'anno scorso.

Negli ambienti diplomatici occidentali della capitale sovietica, il documento di Bucarest, pubblicato ieri con rilievo sulla prima pagina della «Pravda» è stato considerato poco più che un gesto propagandistico, volto a confermare che, anche sotto la nuova «leadership», l'Urss rimane fedele alla sua «politica di pace».

I diplomatici hanno anche ricordato che i paesi del Patto di Varsavia non pubblicano cifre attendibili sulle loro spese belliche e che, in particolare, l'Urss afferma da anni di avere lo stesso bilancio militare di 17 miliardi di rubli (circa 35 mila miliardi di lire al cambio ufficiale), ritenuto di molte volte inferiore a quello reale, e comunque pari a un decimo di quello americano.

Il fatto che, di tutte le capitali dei paesi dell'Est, sia stata scelta proprio Bucarest per pubblicizzare la nuova iniziativa, è stato interpretato come un ulteriore segnale dell'apparente «riallineamento» delle autorità romene nei confronti del Patto di Varsavia.

«Sceneggiata» pacifista a Berlino



BERLINO — Venti pacifisti della Germania federale hanno inscenato ieri, appena al di là del «muro» di Berlino, nel settore comunista, una allusiva «partita a scacchi», che mimava i negoziati di Ginevra muovendo missili di cartone su un tavolo improvvisato. I dimostranti, in abito da società e cappello a cilindro, sono stati respinti nel settore occidentale dopo una ventina di minuti (Telefoto Ap).

Vedette sandiniste attaccate dai ribelli

MANAGUA — Un aereo e una lancia degli antisandinisti hanno attaccato tre navi-vedetta nicaraguensi, uccidendo due membri degli equipaggi e ferendone almeno altri cinque nel terzo attacco in tre giorni, hanno riferito fonti sandiniste.

Secondo un funzionario del ministero degli esteri di Managua, i continui attacchi da parte degli antisandinisti che hanno le basi in Honduras hanno «provocato la crisi peggiore degli ultimi mesi» tra i due paesi.

Morti e feriti sono stati trasportati a Puerto Corinto, 145 chilometri a Nord-Ovest di Managua. Al momento dell'attacco le tre navi vedetta incrociavano nel golfo di Fonseca, uno specchio d'acqua prospiciente l'Honduras, Nicaragua e San Salvador.

Sabato scorso era stato colpito l'attracco per traghetti di Potosi sempre nel golfo, da parte di un elicottero proveniente dall'Honduras.

ELEZIONI PRIMARIE ABITUALMENTE TRASCURABILI

Anche il Vermont è importante nel duello tra Mondale e Hart

MONTPELIER — Gary Hart e Walter Mondale sono tornati ad affrontarsi ieri nelle primarie del Vermont. Per il senatore del Colorado aggiungere una terza «gemma» al carniere, dopo i successi a sorpresa ottenuti nove giorni fa nelle primarie del New Hampshire, e lunedì nei «caucus» del Maine, vorrebbe dire affrontare il «supermartedì» del 13 marzo, con le relative primarie della Florida, della Georgia e del New Jersey, sull'onda di una sempre più crescente popolarità e con la possibilità, veramente concreta, di battere il suo avversario diretto, proprio in quegli stati del Sud dove la macchina organizzativa di Mondale si è impegnata al massimo.

Per quanto riguarda Mondale, egli continua a presentarsi all'elettorato americano come l'uomo più indicato per salire alla Casa Bianca, ma nel suo «entourage» le sconfitte subite nel New Hampshire e nel Maine indubbiamente hanno lasciato il segno.

Il Vermont non ha grande importanza politica dal momento che nelle primarie non si dovevano scegliere i delegati per la convenzione democratica di giugno, ma l'impatto psicologico sarà nondimeno notevole.

L'elezione di ieri è quello che, nella terminologia politica Usa, viene definito un «concorso di bellezza» («Beauty contest») che, in condizioni normali, non avrebbe alcuna conseguenza.

Un nuovo successo nel Vermont darebbe infatti ad Hart la possibilità di conquistare l'intero «New England» settentrionale, consentendogli di arrivare, come si suol dire, lanciato, al 13 marzo, giornata campale per i candidati democratici alla «nomination» presidenziale, dal momento che sono previste, fra primarie e «caucus», ben nove consultazioni, che chiameranno alle urne persino gli abitanti di Samoa.

Per Mondale, intanto, è arrivata un'altra brutta notizia e porta il nome Kennedy. Ted Kennedy, il senatore del Massachusetts, si è rifiutato di dargli il proprio appoggio ufficiale («endorsement») fino a quando non si sapranno i risultati del «supermartedì», quando verranno assegnati circa 600 delegati.

Un «Cruise» collaudato in Canada

OTTAWA — Un missile «Cruise», del tipo che la Nato installerà in vari paesi europei, è stato collaudato ieri, limitatamente al sistema di trasmissione dei dati di guida, con un volo sul territorio canadese, appeso ad un bombardiere «B-52» dell'aeronautica Usa.

IL CANDIDATO DELLA DESTRA COMPLICE DELLE «SQUADRE DELLA MORTE»

I dc del Salvador chiedono l'esclusione dell'ultrà d'Aubuisson dalle presidenziali

SAN SALVADOR — I democristiani del Salvador hanno deciso di chiedere l'esclusione dalla competizione elettorale del 25 marzo, per la presidenza della repubblica, del candidato della destra, Roberto D'Aubuisson. Il segretario generale del partito, Julio Adolfo Rey Prendes e l'avvocato José Humberto Posada hanno presentato una richiesta in tal senso al consiglio elettorale centrale.

La richiesta democristiana rileva che D'Aubisson non ha confutato l'accusa di essere l'ispiratore ideale e il promotore delle «squadre della morte», alle quali sono state attribuite migliaia di uccisioni nei quattro anni e mezzo di guerra civile tra i guerriglieri di sinistra e le forze del governo, sostenuto dagli Stati Uniti.

D'Aubisson, per il momento irreperibile, in precedenti occasioni aveva smentito l'accusa. Ieri un portavoce del suo partito «Arena» (l'alleanza nazionalista repubblicana), ha definito «ridicole» le accuse democristiane.

Nelle elezioni del 25 marzo il principale rivale di D'Aubisson è il candidato democristiano, Napoleon Duarte.

L'«Arena» è l'espressione politica dei settori ultraconservatori del capitalismo salvadoregno.

Vi aderiscono gli esponenti dell'oligarchia economica, danneggiati dalla politica riformista della giunta rivoluzionaria di governo che impose a suo tempo, la riforma agraria. Ma solo alla fine del 1981, l'Arena ottenne l'iscrizione ai registri elettorali.

Il suo programma di governo ricalca le linee dei regimi duri, tipo Cile di Pinochet o Argentina dell'epoca dei governi militari. Il suo slogan è «patria sì, comunismo no». Ma va detto che per l'Arena sono tutti comunisti, tanto i democristiani come i militanti di altri gruppi che ispirano la loro azione a programmi riformisti.

La dc salvadoregna, da parte sua, si è sempre caratterizzata per una azione riformista, sintetizzata nel motto «Rivoluzione nella libertà».

Nel 1983, i democristiani si iscrissero nei registri elettorali come partito politico per partecipare alle elezioni dell'anno successivo per il rinnovo dei sindaci e dei deputati, in quell'occasione, il leader dc, Napoleon Duarte, fu eletto sindaco di San Salvador, carica che esercitò per quattro anni consecutivi, avendo vinto anche le elezioni del 1976.

I democristiani non si meritano di dire che il candidato di «Arena» non possiede la moralità che la costituzione richiede al capo dello stato. A loro giudizio, le dichiarazioni pubbliche del candidato della destra sono impudenti e infarcite di menzogne, di insulti e di minacce di morte per gli esponenti di altri partiti politici.

Nella petizione democristiana al consiglio elettorale centrale si ricorda poi che D'Aubisson è stato indicato, da più parti, come il mandante dell'assassinio dell'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero. D'Aubisson ha negato di essere stato coinvolto in quel delitto, avvenuto quattro anni fa.

Intanto, l'esercito ha comunicato che 50 guerriglieri e tre militari sono caduti in tre scontri avvenuti alla fine della scorsa settimana nelle parti centrale ed orientale del Salvador.

Nello scontro più cruento — secondo le forze armate — sono caduti 45 ribelli e due militari. Lo scontro è avvenuto presso Ciudad Barrios, 160 chilometri a nord-est della capitale, nella provincia di San Miguel.

Per il quarto giorno di seguito è mancata l'elettricità nella provincia settentrionale di Chalatenango e in parti delle province di San Salvador, Cabanas e Cuscatlan per i soliti sabotaggi dei tralicci dell'alta tensione.

---

†

Il 6 marzo ha concluso la sua esistenza terrena la nostra cara mamma

Margherita Filini ved. Faretra

Lo annuncia la figlia FULVIA FARETRA, assieme a ELISA MARTINOLI e TERESA SORLI, a quanti la conobbero e le vollero bene.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Divisione Neurologica ed alla Direzione e al personale della Casa di Riposo Consolata Senectus.

Grazie di cuore alle care BRUNA BARTOLI, ADELE DEVETTA, ALFA MACUGLIA, LOREDANA PERINI e MARIA ZETTO.

I funerali con la S. Messa avranno luogo nella chiesa di S. Antonio Nuovo giovedì 8 marzo alle ore 11.30.

Trieste, 7 marzo 1984

Analisti ed allievi del Centro Italiano di Psicologia Analitica Istituto Milanese esprimono viva solidarietà alla collega dott.ssa FULVIA FARETRA colpita dalla morte della madre

Margherita Filini Faretra

Milano, 7 marzo 1984

Si associano al lutto:
— CARLA BERNASOCCHI
— GIOVANNA BOCCACCIO FABRIS
— ENRICHETTA BUCHLI
— FERRUCCIO CABIBBE
— FRANCESCO CARACCIOLO
— GEROLAMO CRIVELLI
— SILVIA DI LORENZO
— MICHELE DI SABATO
— MARCO GAY
— BRUNO MERONI
— GIANNI MORETTI
— PAOLA TRAVERSO
— SILVANA PLATEO ZOJA
— LUIGI ZOJA

Milano, 7 marzo 1984

Partecipano al lutto NUCCIA, GIOVANNA, MARCO BOTTERI.

Trieste, 7 marzo 1984

†

Non è più tra i suoi cari

Armanda Pizzolito in Covelli

Lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito GIULIO, la figlia FLAVIA con BRUNO, CESARE e ILARIA, il fratello, la sorella e parenti tutti.

Trieste, 7 marzo 1984

Zia ANITA con BRUNA, LAURA e GIORDANO con MARIELLA piangono la loro tanto cara nipote e cugina

Armanda

Trieste, 7 marzo 1984

Si associano al grave lutto:
— GUIDO e NIVES ANTONINI
— PAOLO e FULVIA ALBERI
— famiglia KROKOS

Trieste, 7 marzo 1984

Addolorati partecipano al lutto:
— RITA FORTI
— LIVIA e SERGIO AGOSTINIS

Trieste, 7 marzo 1984

†

E' improvvisamente mancato

CAV. M.M.

Pasquale Stillo

Ne danno il triste annuncio i cari nipoti PAOLA e ANDREA, la nuora e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 marzo 1984

Si associano le famiglie:
— FAVRETTO e CALABRESE

Trieste, 7 marzo 1984

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marcella Bisiak ved. Toso

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e CARMELA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 8 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 marzo 1984

RINGRAZIAMENTO

La mamma di

Stefano Furlan

ringrazia tutti coloro che con la loro presenza hanno voluto onorare la memoria del suo caro ragazzo.

Particolarmente tutti i suoi amici, i tifosi della curva, la TRIESTINA U.S., le autorità, la cittadinanza tutta.

Trieste, 7 marzo 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

PROF.

Rodolfo Saksida

Lo annunciano moglie, figli, sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 12.30 nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni di Dio a Gorizia.

Gorizia, 7 marzo 1984

La Sezione Triestina dell'Ente Nazionale Protezione Animali partecipa al lutto del suo Revisore Cav. LUIGI NARDINI per la perdita della cara mamma

Nydia Pellegrini ved. Nardini

Trieste, 7 marzo 1984

Nel 1.o anniversario della scomparsa di

Bruno Napp

lo ricordano con affetto la moglie ONDINA e il figlio PIERO con la moglie MARISA e il figlio FRANCO.

Trieste, 7 marzo 1984

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Elio Lavriha

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ROSA, le figlie ALIDA e CINZIA, il genero BRUNO, la sua adorata nipotina DESIREE.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 marzo 1984

Piangono il caro

Elio

la mamma ZOFIA, la sorella DINA con familiari.

Trieste, 7 marzo 1984

Si associano al dolore:
— la cognata IDA
— la nipote MAGDA

Trieste, 7 marzo 1984

Partecipano al dolore per la scomparsa dello

zio Elio

famiglie:
— RODELLA
— BERTOCK
— DE DOMENICO

Trieste, 7 maızo 1984

Partecipano al lutto:
— NORMA ed ESTER MOSETTI

Trieste, 7 marzo 1984

Si associano al lutto gli amici tutti e i condomini.

Trieste, 7 marzo 1984

L'A.N.C.R. - Istituto di vigilanza ed i colleghi tutti partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Elio Lavriha

valido e stimato dipendente e collega.

Trieste, 7 marzo 1984

Siamo partecipi al vostro immenso dolore:
— BORIS, LOREDANA

Trieste, 7 marzo 1984

†

Il 6 marzo è mancato ai suoi cari

Bruno Zumin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GRAZIELLA, il figlio FRANCO, la nuora LUCIANA, le nipotine MORENA, DEBORAH, il fratello NINI, NELLA e parenti tutti.

I funerali partiranno giovedì alle ore 10.20 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 marzo 1984

Si associa al dolore per la perdita del caro

Bruno

la cognata RINA e nipoti MASSIMO e SALVATORE.

Trieste, 7 marzo 1984

Associandosi al dolore della famiglia, Lo ricordano con affetto:
— PIERO, RAFFAELLA, ELISABETTA MADONIA

Trieste, 7 marzo 1984

Partecipano al lutto:
— famiglia IACONFCIC e figli

Trieste, 7 marzo 1984

†

Serenamente si è spenta all'ospedale San Giovanni di Dio di Gorizia

Giorgina Contento in De Palo

di anni 65

Ne danno il triste annuncio il marito PASQUALE ed i figli ANNA e FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 8 corrente, nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna muovendo alle ore 8 dalla Cappella dell'ospedale.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 7 marzo 1984

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Bruna Scamperle in Turello

La piangono il marito SERGIO e il figlio MARINO, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. ENRICO STORICI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 marzo 1984

†

Il giorno 5 corrente si è spento

Marino Velicogna

Ne danno il triste annuncio EUGENIA, la sorella AMELIA, LIVIO, famiglia STEFANI e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 marzo 1984

I medici dello stabilimento ospedaliero di Cormons partecipano al lutto del collega primario dottor GIOVANNI CRISTIANINI per la scomparsa del padre

Nello

Cormons, 7 marzo 1984

ATTUALITÀ

ALL'INSEGNA DELLA MIMOSA

Risalto ai compiti della donna d'oggi nella sua giornata

La pace e il lavoro temi dominanti

ROMA — Cortei, dibattiti ma anche feste caratterizzeranno quest'anno in Italia l'8 marzo, giornata della donna, che dal 1910 si celebra in tutto il mondo. La decisione fu adottata quell'anno dalla conferenza internazionale femminile di Copenaghen in ricordo di un episodio luttuoso avvenuto nel 1908 negli Stati Uniti: la morte a Boston, in un incendio, di 146 operaie tessili che erano rimaste chiuse nello stabilimento per protestare contro la violazione dei loro diritti.

Le manifestazioni per l'8 marzo hanno però già preso l'avvio così come alcune iniziative sono in programma oltre la giornata di domani. Il Papa già domenica scorsa aveva rivolto un pensiero a tutte le donne «con l'augurio che nella mentalità e nel costume si affermi sempre più il rispetto della loro dignità e della loro missione».

Le mimose, simbolo della festa delle donne, già sono state distribuite nei giorni scorsi a Roma alla settima conferenza nazionale delle donne comuniste che ha avuto per argomento «l'alternativa donna»: è stato un primo incontro fra donne sui temi dello specifico femminile.

Fra i temi che saranno al centro della giornata celebrativa fa spicco quello della pace: una manifestazione/corteo nazionale delle donne, sulla quale il movimento è fortemente impegnato, sarà organizzata a Roma nel pomeriggio del 10 marzo da piazza Esedra a piazza Navona, proposta da un gruppo di intellettuali fra le quali Natalia Ginzburg. Alla manifestazione «donne per la pace» hanno aderito gruppi e movimento femminili e femministi di tutto il paese.

«La giornata dell'8 marzo — ha detto la Ginzburg — vorremmo passarla pensando a quello che a tutti sta a cuore sopra ogni cosa: vorremmo passarla cercando d'immaginare un mondo in cui finalmente scompaia l'incubo della guerra e cercando di costruire dentro di noi un futuro di pace».

Gli altri temi dell'8 marzo saranno il lavoro, i servizi, la produttività e la riproduttività e non ultimo il movimento delle donne.

Per domani a Roma sono in programma varie iniziative, fra queste, nella mattinata, un corteo delle studentesse romane e un altro corteo organizzato dalle donne della capitale che partirà alle 15 e 30 da piazza Esedra per concludersi a piazza Navona; mimose saranno offerte in piazza di Spagna a tutte le donne.

Le donne socialiste organizzeranno, sempre a Roma, un dibattito sul tema «dal movimento delle donne alle donne in movimento» nell'auditorium della Scienza e della tecnica.

Sono in programma «tavole rotonde» sul costo del lavoro, il riformismo socialista e femminista, la cultura, l'informazione e la situazione internazionale. Dibattiti saranno diretti da attrici come Franca Valeri, Sandra Milo, Ottavia Piccolo e da giornaliste.

Le donne cristiane hanno predisposto un incontro alle 16 nella sala congressi dell'Agostinianum sul tema «insieme progettiamo il futuro: le donne cristiane per la società di domani» con la partecipazione del cardinale Ugo Poletti.

Il movimento femminile della Dc ha indetto una serie di convegni, nei quali verranno dibattuti i temi della ristrutturazione del sistema produttivo, della crisi economica, della pace.

Le donne democristiane lanceranno anche un appello attraverso la televisione, sottolineando la necessità della qualificazione professionale perché la donna non sia destinata a ricoprire le aree più emarginanti del lavoro e della riconquista di «spazi» da dedicare alla famiglia.

Nella serata di domani alle 21.30 le donne dell'Arci di Roma e il gruppo «Medea» patrocineranno una manifestazione musicale al Saint louis music.

BIG DEL BRIGATISMO NELL'AULA BUNKER DI MILANO

S'inizia il processo ai terroristi che militarono nella Walter Alasia

Al vaglio dei giudici vicende e personaggi d'una lunga stagione di morte

MILANO — È il terzo maxi processo per terrorismo che l'aula bunker di piazza Filangieri, costruita a questo scopo, ospita: dopo il «processo Rosso/Tobagi» e mentre è ancora in svolgimento il dibattimento «Prima linea/Comitati comunisti rivoluzionari», 114 imputati di appartenenza alla colonna milanese delle Brigate rosse «Walter Alasia» compariranno oggi davanti alla prima Corte d'Assise di Milano.

Maxi processo: lo dicono le cifre, la rilevanza nel panorama dell'eversione dei rinviati e giudizio e, purtroppo, i gravissimi fatti di sangue di cui devono rispondere.

Settantasette imputati sono detenuti, molti dei quali arrestati grazie al contributo di una ventina di «pentiti» quali Antonio Marocco, Michele Galli, Daniele Bonato, Pio Pugliese; solo quattro i latitanti tra i quali spicca Barbara Balzarani, la «Primula rossa» delle Br.

Nelle sette gabbie dell'aula bunker troveranno posto imputati di spicco come i capicolonna Mario Moretti, Vittorio Alfieri e quella Pasqua Aurora Betti che il giudice istruttore definisce personaggio di maggior rilievo dell'istruttoria per le sue capacità d'iniziativa politica e militare. E ancora: Rocco Micaletto, Maria Rosa Belloli, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Valerio De Ponti.

Attraverso la loro attività nella colonna milanese si può ricostruire la storia sanguinosa che comincia a Milano, dopo il periodo delle gambizzazioni, con l'omicidio del maresciallo degli agenti di custodia Francesco De Cataldo, ucciso sotto casa il 20 aprile 1978.

Si apre con questo delitto una lunga stagione di morte: nel 1980, colpiti da sei brigatisti cadono, in via Schievano, Rocco Santoro, Antonio Cestani e Michele Tatulli, tre agenti della Digos.

In una mattinata piovosa, prima delle otto, viene ucciso in una carrozza della metropolitana Renato Briano, dirigente dell'«Ercole Marelli», un'importante fabbrica della zona di Sesto San Giovanni.

È il 12 novembre 1980: solo sedici giorni dopo, la «Walter Alasia» uccide nuovamente. La vittima è un altro dirigente industriale, Manfredo Mazzanti, direttore dello stabilimento «Falck Unione».

Fino al 17 febbraio dell'anno successivo le armi tacciono: poi cade sotto il fuoco il direttore sanitario del policlinico di Milano, il dottor Luigi Marangoni, indicato dalla brigata ospedaliera «Fabrizio Pelli» come esponente democristiano e conservatore.

L'ultima vittima è il maresciallo Valerio Renzi: viene ucciso, nel corso di una rapina a Lissone, il 16 luglio 1982.

Ma in questi anni l'attività della colonna è intensissima anche su altri fronti: dura un mese e mezzo tra il giugno e il luglio 1981, il sequestro dell'ing. Renzo Sandrucci, nell'ambito della campagna delle Br sulle grandi fabbriche. Sandrucci è un dirigente dell'Alfa Romeo: durante la prigionia viene a lungo interrogato sui processi di ristrutturazione da Vittorio Alfieri e Pasqua Aurora Betti.

Il tentativo di fuga da San Vittore di Pasqua Aurora Betti e altri militanti figura anch'esso tra i fatti imputati: doveva essere una maxi evasione preparata puntigliosamente dalla Betti che, per quanto detenuta, riesce ad avere del plastico e a mettere a punto il piano con i militanti in libertà. L'evasione però salta: siamo nel febbraio del 1982, epoca di una massiccia ondata di arresti.

Poi l'ultimo sussulto di una colonna ormai decimata dagli arresti e dalle scissioni: si progetta un assalto al carcere di Fossombrone che però fallisce. La «Walter Alasia» è ormai praticamente inesistente come colonna: qualche suo elemento dei pochi rimasti in libertà confluisce nel partito della guerriglia che comincia allora la sua attività.

FOGLIO DI VIA AL GIORNALISTA TIZIANO TERZANI

Messo alla porta dal governo cinese un corrispondente italiano sgradito

Per giustificare l'espulsione si parla di contrabbando d'oggetti antichi

PECHINO — Le autorità cinesi hanno ritirato l'accreditamento al corrispondente del settimanale tedesco «Der Spiegel», l'italiano Tiziano Terzani, evitando una vera e propria espulsione ma ottenendo a tutti i fini pratici lo stesso risultato. Lo si è appreso ieri da fonti informate sia straniere sia cinesi.

Terzani, che è anche collaboratore del quotidiano italiano «La Repubblica» è partito lunedì da Pechino per Hong Kong, affermando di lasciare la Cina «contro la sua volontà» dopo che gli era stato restituito il passaporto.

Secondo le fonti, da quasi un mese il giornalista era sottoposto a un'inchiesta di polizia per «contrabbando di oggetti antichi», al termine della quale ha accettato di pagare una multa pari a un milione e 600 mila lire (diecimila yuan) inflittagli dalle autorità di pubblica sicurezza senza una motivazione scritta.

Il corrispondente era stato fermato dalla polizia l'8 febbraio scorso al momento del suo rientro da un viaggio nella Cina meridionale e a Hong Kong. Successivamente, una squadra di agenti aveva fatto irruzione nel suo appartamento e aveva perquisito ogni stanza. Durante l'operazione erano stati sequestrati 24 oggetti che le autorità cinesi hanno definito «antichità» non esportabili dal paese. Non è stata fornita una lista degli oggetti sequestrati.

Le fonti hanno precisato che l'accreditamento di Terzani era stato rinnovato il 20 gennaio scorso, ma non senza difficoltà.

Infatti la direzione dello «Spiegel» era dovuta intervenire presso le autorità cinesi e aveva puntato i piedi. L'influente rivista d'attualità politica e culturale tedesca, che ogni settimana tira sei milioni di copie, aveva fatto sapere all'ambasciata cinese in Germania che anche senza l'accreditamento a Pechino Terzani avrebbe in ogni caso continuato a seguire gli avvenimenti cinesi da Hong Kong.

Il 17 gennaio l'accreditamento era stato rinnovato per altri 12 mesi, ma nel giro di due settimane, dopo il viaggio di Terzani, una squadra di agenti perquisiva il suo appartamento, gli ritirava il passaporto, sequestrava 24 oggetti definiti «antichi».

Le autorità iniziavano allora l'inchiesta durata quasi un mese seguita da un interrogatorio.

Oltre all'accusa di «contrabbando di antichità» le autorità cinesi hanno contestato a Terzani un'«offesa ai leaders cinesi e alla memoria del defunto presidente Mao Tsé-Tung».

Le autorità cinesi avrebbero eccepito in particolare un manifesto di Mao pubblicato a Londra sul quale era appuntato un crocefisso e una cartolina scherzosa giunta a Terzani, sempre dall'Inghilterra, in cui appariva un ritratto della Gioconda con la faccia di Mao.

Da Hong Kong dove si trova attualmente insieme con la famiglia residente nella colonia britannica, Terzani ha riaffermato: «Ho lasciato la Cina contro la mia volontà».

Interrogato al telefono dall'Ansa il corrispondente dello «Spiegel» ha commentato: «Nella vita di un giornalista l'espulsione è un rischio della professione. Mi è capitato tre volte.

Uccide il pilota: tutti precipitano

LUBECCA — Cinque morti, quattro appartenenti alla stessa famiglia, costituiscono il bilancio di un dramma allucinante avvenuto domenica nel cielo di Lubecca. Un istruttore di guida di 44 anni, Werner Keil, ha pugnalato il pilota di un aereo da turismo, condannando se stesso, la moglie e due figli che si trovavano sull'apparecchio a morte certa.

L'istruttore ha aggredito il pilota, Wedigo von Wedel, di 53 anni infliggendogli diverse ferite al torace con un pugnale di guerra. Privo di guida, il velivolo si è schiantato al suolo, esplodendo. Non si è salvato nessuno: oltre al pilota, nell'impatto hanno trovato la morte l'istruttore, la moglie Ursula, di 42 anni, e i figli Susanne e Stephan di 17 e 15 anni.

Uno scherzo augurale



Magonza — Scherzo di buon augurio in chiusa d'una sfilata carnevalesca in Germania: sullo stesso carro, intitolato alla pace, «coesistono» lo zio Sam e un sorridente Ivan sovietico

PER ANNI ALLA MERCÈ DEI LADRI

In cortile i gioielli dei re del Portogallo

LISBONA — Il tesoro che appartenne alla monarchia portoghese dei Braganza, del peso di oltre cinquanta chilogrammi e costituito da manufatti di oro e di argento e altri oggetti preziosi, è rimasto per cinque anni esposto a possibili ladri nel cortile dello storico, ma periferico palazzo di Ajuda, antica residenza reale e oggi sede dei ricevimenti ufficiali del governo.

Cinque anni fa un'impresa di costruzioni che si era aggiudicata i lavori di restauro di una parte del palazzo, dovendo compiere alcune demolizioni nell'ala nella quale si trovava la pesante cassaforte aveva ritenuto opportuno trasferire quest'ultima nel cortile, lasciandola in pratica alla mercé di chiunque.

Poco dopo l'inizio dei lavori di restauro l'impresa edilizia è fallita e la cassaforte, con la collezione di oreficeria della corona portoghese, tra le più rilevanti d'Europa, è rimasta nel cortile fino a pochi giorni fa, quando il fotoreporter di un'agenzia di stampa se ne è accorto e ha segnalato la faccenda alle competenti autorità.

La cassaforte, ripulita dai calcinacci e dai detriti, è stata quindi rimossa e trasportata in una sede più adeguata

Il tesoro viene rivendicato da donna Maria Pia di Braganza, pretendente alla corona portoghese in quanto figlia naturale riconosciuta dell'ultimo re di quella dinastia.

Donna Maria Pia afferma che gli oggetti di valore contenuti nella cassaforte non appartengono alla casa di Braganza (se fossero tali sarebbero passati allo Stato portoghese) ma sono beni di sua proprietà, in quanto «spettanti di diritto al consanguineo più prossimo dell'ultimo amministratore, che sia del sangue del fondatore».

Donna Maria Pia progetta un'azione giudiziaria per recuperare questi preziosi, in aggiunta alle azioni in corso per veder riconosciuto il suo diritto alla corona.

ORDINANZA AL PROCESSO PER LA RIVOLTA A BADE E CARROS

Non è di competenza della Corte ciò che accade nel supercarcere

NUORO — La Corte d'Assise non ha competenza sulle condizioni di vita all'interno del supercarcere di «Bade e Carros» e di conseguenza non può intervenire per modificare alcune regole imposte con apposito decreto del ministro di Grazia e giustizia.

Questa in sintesi l'ordinanza emessa dalla Corte d'Assise di Nuoro, dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio, in risposta all'istanza del collegio di difesa tendente a ottenere un'attenuazione delle misure di sicurezza all'interno del supercarcere nei confronti degli imputati detenuti al processo per la rivolta a «Bade e Carros» avvenuta nell'ottobre del 1980.

Durante la rivolta nel braccio speciale, che ospita brigatisti rossi e neri e delinquenti comuni particolarmente pericolosi (in particolare camorristi), vennero assassinati i detenuti Francesco Zarrillo e Biagio Iaquinta.

Gli imputati al processo sono 31, tutti detenuti, dei quali cinque hanno chiesto di non essere presenti alle udienze.

Gli altri 26, tra i quali alcuni esponenti del nucleo storico delle Brigate rosse e diversi camorristi compresi tre pentiti (Pasquale Barra, Salvatore Maltese e Salvatore Sanfilippo), dovranno sottostare alle misure di sicurezza imposte dal ministro Martinazzoli con apposito decreto che avrà validità fino al 31 marzo, data di presumibile conclusione del processo.

La Corte, nel pronunciare la propria incompetenza in materia, ha però deciso che gli imputati potranno in aula avere colloqui con i difensori senza i vetri divisori anti proiettile che proteggono le gabbie. La Corte ha anche accolto la richiesta del pubblico ministero per la registrazione del dibattimento oltre alla normale stesura del verbale d'udienza.

Esauriti i preliminari il presidente Franceschino Pittalis ha raccomandato agli imputati e al pubblico, che è riuscito a passare dopo numerosi controlli da parte delle forze dell'ordine, di tenere un atteggiamento corretto.

Contro le misure restrittive all'interno del supercarcere una ventina di detenuti sta attuando da una settimana lo sciopero della fame. L'imputato Cesare Chiti «il boia delle carceri» come è stato definito per aver ucciso alcuni detenuti negli istituti di pena, lo ha reso noto alla Corte chiedendo un intervento per un trattamento più umano.

I detenuti da «giustiziare» durante la rivolta nel braccio speciale di «Bade e Carros» nell'ottobre del 1980 erano cinque ma tre, tra cui il terrorista «nero» Guido Giannettini implicato nella strage di piazza Fontana, riuscirono a sfuggire alla morte. Lo ha detto alla Corte d'Assise il «pentito» Salvatore Maltese, 34 anni di Rosolini, reo-confesso dell'omicidio del detenuto francese Zarrillo ucciso insieme a Biagio Iaquinta durante la rivolta. Maltese, chiamato al pretorio dal presidente Pittalis, ha iniziato la sua deposizione con una serie di notizie a effetto.

i telegrammi

Morti di Carnevale a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO — Circa 150 persone hanno perduto la vita e migliaia sono rimaste ferite in cinque giorni di festeggiamenti per il Carnevale a Rio de Janeiro.

Secondo l'istituto medico legale della città brasiliana, 148 sono state le vittime di aggressioni, abuso di alcool e incidenti vari e 4000 persone risultano ricoverate negli ospedali. A Rio de Janeiro sono stati accertati 65 casi di assassinio e altri 18 a San Paolo.

Soccorso telefonico in caso d'infarto

LONDRA — Un servizio telefonico per prestare immediato soccorso alle persone colpite da infarto è entrato in funzione nella città britannica di Avon.

Chiunque si trovi a dover assistere la vittima di un infarto può formare il numero 999 e riceverà, in attesa dell'arrivo di un'autoambulanza, tutte le istruzioni necessarie da un'équipe medica specializzata. Il servizio potrà essere utilizzato anche in caso di overdose da droga.

Capitale cinese di 3000 anni fa

PECHINO — I resti di quella che viene ritenuta la più antica capitale della Cina, la città di Xibo, sono stati riportati alla luce da archeologi dell'istituto di storia di Pechino.

Xibo fu costituita da un sovrano della dinastia Sciang che regnò sulla Cina tremila anni orsono. Gli archeologi hanno scoperto resti di porte, mura e strade ottimamente conservati che danno un'idea precisa dell'assetto urbanistico di Xibo.

Si mutila due dita per protestare

PARIGI — Il proprietario d'un bar parigino, il cui locale era stato chiuso dalle autorità perché egli non aveva prestato assistenza a una persona in pericolo, ha inviato per protesta al suo commissariato di polizia una busta contenente due sue falangi e una lettera d'accompagnamento.

Nello scritto, il barista spiega d'essersi amputato volontariamente le dita perché ritiene ingiusto il provvedimento preso nei suoi confronti.

Trittico acquistato per 800 milioni

MONACO — Tre milioni e 996 mila dollari, pari a circa 800 milioni di lire è stato pagato da un collezionista americano un trittico del pittore ferrarese del V secolo, Antonio Crevalcore.

L'opera, messa all'asta a Monaco dalla Casa Sotheby's, consiste di tre quadri raffiguranti la Madonna con Gesù Bambino, San Pietro e San Paolo. Il trittico è stato attribuito recentemente a Crevalcore dall'esperto inglese Philip Poucey.

«Coniuge a carico» dizione da abolire

ROMA — La dizione «coniuge a carico» per le casalinghe dovrà essere sostituita negli atti pubblici dalle parole «coniuge senza reddito riconosciuto». Questa la proposta di legge presentata alla Camera dall'on. Adriana Poli Bortone del Msi, secondo la quale la formula oggi in uso «mal riflette lo status della lavoratrice casalinga» che, essendo fonte in licita di reddito, contribuisce alla costituzione del patrimonio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATA dattilografa massima serietà cerca lavoro a domicilio. Telefonare pomeriggi 0481/888219. 159/3

PENSIONATO specialista containers offresi. Tel. 942132. 4965/3

37.ENNE impiegato ramo turistico, patente C, automunito, offresi anche mezza giornata per lavoro ufficio, telefonare 412906. 4938/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: casella postale 17183 - 20131 Milano. 900159/4

CERCANSI giovani ambosessi liberi al mattino per facile lavoro propagandistico (distribuzione inviti) assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi oggi alle ore 17 all'Hotel Corso via S. Spiridione, domandare della signora Scaldara. 4730/4

CERCASI docente lettere e docente lingua francese con esperienza pluriennale scuole superiori per lezioni mattino. Telefonare Gorizia 82090. 2/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in continua espansione con marchio «Pippo la scopa» mette a disposizione articoli di larghissimo consumo. Offre zone in esclusiva, clientela in parte esistente, inquadramento diretto, concorso spese e alti incentivi, a venditore ambizioso che del suo lavoro ne fa una professione. Zona lavoro: Trieste e provincia. Scrivere per espresso a Pubbliman 125 - 21100 Varese. 164/5

IMPORTANTE concessionaria cerca venditore volonteroso per vendita spazi pubblicitari su quotidiani e periodici. Inquadramento Enasarco. Inviare offerte manoscritte a Publikompass cassetta 18/G 34100 Trieste. 1234/5

REGUITTI azienda leader mobili da giardino-interno, indossatori, stiracalzoni, ricerca agente preferibilmente introdotto per settore alberghi e comunità cui affidare zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere a: Armando Paoletti c/o Nuova Reguitti Scrl, via Marconi 4, 25071 Agnosine (BS). Assicurasi massima riservatezza. 84/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 4717/6

A. SGOMBERO gratis appartamenti cantine, ritiriamo mobili, eseguo traslochi, telefonare 744010. 4827/6

ARTIGIANI edili friulani, operanti in Trieste eseguono riparazioni tetti ristrutturazioni appartamenti intonacipitturazioni, impianti termoidrici, piastrellature. Preventivi gratuiti, prezzi interessanti, tel. 763338. 4703/6

ARTIGIANO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, tel. 912490 - 910537. 4845/6

8 Istruzione

INIZIO corso parrucchiera 12 marzo. Ultime iscrizioni. Istituto Genas, via Imbriani 6, tel. 630838. 4962/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pregiate e comuni, tutte le qualità. Giacche, colli e guarnizioni, imermeabili reversibili, montoni. Tutto qualità superiore! E' il momento giusto di acquisti e di grande risparmio. Visitateci! Pelliccerìa Cervo: viale XX Settembre, 16 (ascensore): la vostra pellicceria di fiducia! 1733/9

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali, rimodellature, riparazioni, pulitura. Tel. 414198. 4551/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO di tutto, quadri porcellane mobili tappetti oggetti antichi passate in negozio via Cadorna 13 o telefonate 760719. 4760/10

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, tessuti, purché antichi acquistiamo, telefonare 793972. Abitazione 941093. 4802/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 4802/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4564/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4608/12

ACQUISTASI oro pagandolo prezzo reale oreficeria Lambda, tel. 64355, via S. Spiridione 6. 4916/12

ORO ACQUISTASI. Disimpegno polizze, A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi, oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4378/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 4740/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, tel. 566355. 4918/14

A. DUPLICA Succ. in Liquid. viale Ippodromo, 2 tel. 763487. Fiat 126, 127, Ritmo 1100, A112 Fiesta, Mini 120, Citroen Visa, Horizon, Peugeot 104. 7/14

GARAGE Regina da 20 anni servizio assistenza ricambi originali. BMW, via Raffineria 6, tel. 040/725345. 4975/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6, tel. 040/567956, concessionari Safariways - Rimor - Polmot. Prenotazioni, noleggi Safariland. Numerose occasioni. 4632/15

16 Stanze e pensioni Richieste

CERCASI stanza uso ufficio con telefono, possibilità parcheggio. Telefonare 231284 ore 9-11, inintermediari. 4972/16

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

BOX prontingresso affittasi, luce, acqua. Telefonare 814311 (9.30-12, 14.30-18). 4857/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza frutta e verdura eventualmente anche muri purché buon avviamento. Pago contanti, esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/20

CEDESI boutique intimo centralissima. Ronchi dei Legionari. 0481/777882. 199/20

GORIZIA cedesi avviatissimo negozio alimentari. Alto reddito dimostrabile. Facilitazioni pagamento. Tel. 0432/23263. 64/20

MONFALCONE vendesi licenza commerciale, generi alimentari. Leone-Paoletti, tel 471401. 197/20

SALONE parrucchiera avviatissimo zona stazione 20.000.000 vendesi. Scrivere Publikompass, cassetta 28/G, 34100 Trieste. 205/20

STARANZANO negozio colori vernici tappezzerie tabella XIV con arredamento 30.000.000. GRIMALDI, 0481/45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento signorile luminoso 100-150 mq zona Tribunale, Romagna, Giardino pubblico. 755991, ore ufficio. 19/21

ACQUISTO da privati piccoli appartamenti liberi e occupati, mansarde da ristrutturare. Telefonare ore negozio al 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO occupato, ultimo piano, senza ascensore, mq 72, luminoso, 25.000.000. ALTRI varie metrature e zone. 4789/22

AGENZIA Meridiana 733275. GHIRLANDAIO seminuovo, bistanze, tinello cucinino bagno, poggioli. 4789/22

ALPICASA Castagneto recente perfetto soggiorno cucina bicamere bagno autometano. 733229. 25/22

ALPICASA Muggia villa completamente ristrutturata salone 4 camere bagno terreno. 733229. 25/22

ALPICASA centralissima mansarda ristrutturata salone pranzo cottura bicamere biservizi.733229. 25/22

APPARTAMENTO in palazzina mq 130 garage giardino vendo. Tel. 631793. 4734/22

APPARTAMENTO Rossetti cucina 3 camere bagno 42.000.000 vendo. Tel. 631793. 4734/22

GRIMALDI 040/764952, TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18. Via S. Marco libero soggiorno 2 camere cucina servizi balcone riscaldamento autonomo 48.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Udine libero soggiorno 3 stanze cucina servizi ripostiglio 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Commerciale libero vista mare soggiorno stanza stanzetta cucina servizi 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero ristrutturato 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 30.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Opicina libero in casetta soggiorno 2 camere cucina servizi cantina box giardino 125.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA luminoso, moderno, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4943/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio da ristrutturare 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4943/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GATTERI saloncino, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, prontingresso. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4943/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO seminuovo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, 68.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4943/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti prontingresso nuovo complesso. Mutui, dilazioni pagamento. Tel. 814311. 4857/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Pier d'Isonzo terreno edificabile mq 600 18.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA zona Ospedale appartamento 90 mq garage 63.000.000 mutuabili. 41807. 1/22

MONFALCONE VIA GARIBALDI da rimodernare 2 camere cucinino soggiorno bagno 45.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE XXV APRILE libero 2 camere cucinino soggiorno ripostiglio terrazza. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE ZONA ARIS 2 camere cucina soggiorno ripostiglio 53.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

OCCASIONE vendonsi a Grado 2 monolocali nuovi, possibilità renderli comunicabili, mutuo quindicennale approvato. Telefonare dopo le ore 20 allo 040/291193. 4528/22

PRONTINGRESSO appartamento con mansarda o con portico giardino Gretta impresa Canarutto tel. 60251. 4693/22

RISCALDAMENTO autonomo comoda ubicazione varie grandezze finiture accurate vende impresa Marcon 728012. 4969/22

TERRENO Fernetti bellisssimo adatto roulotte strada acqua vendo tel. 631793. 4734/22

TERRENO Santa Croce costruibile mq 1600 vista mare vendo tel. 631793. 4734/22

TURRIACO recente in palazzina 2 camere cucina soggiorno terrazze posto macchina 62.500.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

VENDESI appartamento ultimo piano prontingresso panoramico prezzo concordabile tel. 814311. 4857/22

VENDONSI appartamenti occupati mq 70 1.o, 2.o, 5.o piano complesso esente Ilor facilitazioni di pagamento tel. 814311. 4857/22

TERZO LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi tel. 60251. 4693/22

38.000.000 tranquillo soleggiatissimo prossimità Garibaldi cucinino soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento metano ascensore perfette condizioni 766676. 19/22

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni mercoledì Gorizia Albergo Transalpina 0481/84008, giovedì Monfalcone Hotel Excelsior 0481/72893. 201/27

63ENNE vedova di professionista, amante musica e cose belle, desidera conoscere amiche per vincere solitudine. Scrivere F.P. Centrale Trieste C.I. n. 37019395. 4946/27